

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: PubliKompas: telefono 65065-67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SUPERATI I MALINTESI CON LA MEDIAZIONE DI SPADOLINI

Aperta la via alla trattativa fra imprenditori e sindacati

L'avvio fra una settimana, la scadenza fissata a fine novembre: si affronteranno sia i rinnovi contrattuali che la scala mobile - Quasi un ultimatum posto dal governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il 27 ottobre inizieranno ufficialmente le trattative sia per i rinnovi contrattuali sia per la modifica della scala mobile. Ieri il presidente del Consiglio, dopo tre ore di riunione con le rappresentanze della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap da una parte e di Cgil, Cisl e Uil dall'altra, ha letto un comunicato in cui si precisa l'avvio contestuale delle trattative, per il 27 ottobre.

Il governo si riserva di fare una verifica per il 20 novembre e le parti comunicheranno i risultati entro il 30 novembre. Spadolini ha spiegato ai sindacati che il governo non intende attendere ulteriormente: se non ci saranno fatti positivi, una decisione sulla scala mobile sarà presa direttamente dal governo stesso.

Contemporaneamente però anche il governo sarà impegnato in una trattativa parallela, infatti, la riforma del salario è strettamente legata alle concessioni sgravi fiscali che consentano, accanto ad una riduzione del grado di copertura della scala mobile e compresi gli aumenti contrattuali, una sostanziale difesa del salario reale.

Come si arriverà a questo traguardo è ancora da vedere. Ci sono ipotesi sul tappeto, ma prima di tutto occorre conoscere l'esito dell'incontro del 27 ottobre. Perché se è vero che Spadolini è riuscito a comporre quelli che lui stesso ha definito «malintesi», ma che erano stati la causa del fallimento del primo incontro, restano ancora da superare problemi di merito.

Ieri al termine dell'incontro Confindustria e sindacati hanno continuato a parlare linguaggi diversi. Così, per gli imprenditori, il 27 ottobre è un esame sul costo del lavoro sia a livello di vertici confederali sia di categoria. Il 27 infatti oltre a Lama, Carniti e Benvenuto da una parte e Merloni per la Confindustria e Perini per l'Intersind e De Cesaris per l'Asap, dell'altra ci saranno anche i rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori delle categorie interessate ai rinnovi contrattuali. Questi si riuniranno tutti separatamente.

Ma per gli imprenditori a questi tavoli di trattative non si dovranno esaminare le piattaforme contrattuali, ma di scendere del costo del lavoro nelle singole realtà. Per i sindacati il discorso invece è diverso. La riunione dei massimi rappresentanti degli imprenditori e dei sindacati dovrà prendere in esame la tematica del costo del lavoro e della scala mobile, ma negli altri tavoli di trattativa autonomamente si dovrà discutere di contratti. Comunque non sembra che questa diversità di posizioni provocherà un nuovo rinvio.

Ormai le pregiudiziali sembrano cadute definitivamente. I sindacati, pur con alcune resistenze interne, sono disposti a rivedere la scala mobile anche senza aver precedentemente trovato un accordo sui contratti e gli imprenditori hanno rinunciato alla pregiudiziale: prima si riforma la scala mobile e dopo si discute di contratti.

La trattativa, dunque, dovrebbe iniziare e parallelamente procederà il confronto tra il sindacato e il governo per la concessione di sgravi fiscali ai lavoratori dipendenti e la fiscalizzazione degli oneri sociali a carico delle imprese.

Le uniche certezze in questo momento sono due: il costo del lavoro dovrà essere contenuto entro gli obiettivi fissati dal governo pre l'inflazione; le tre trattative separate, contratti, costo del lavoro e fisco, dovranno procedere parallelamente e concludersi contemporaneamente.

A questo proposito è prevista, come si è detto, una verifica il 20 novembre in cui si esaminerà la situazione. Il sindacato, nel frattempo, dovrà decidere rapidamente la formulazione di una propria ipotesi. Oggi si riunirà il direttivo che dovrà deliberare su una proposta che prevede la modifica della scala mobile. Questa ipotesi sarà poi portata alla discussione all'interno del sindacato.

I vertici sindacali dovranno decidere come formulare nel concreto la propria ipotesi di riforma del salario. La riunione di lunedì ha avuto dei momenti di grande difficoltà, anche se alla fine, alcune linee generali sono state concordate.

te. Adesso si tratta di scendere nei particolari. Ma ieri Benvenuto ha lasciato intendere che, nonostante le difficoltà il sindacato si presenterà unito.

«Questa trattativa — ha detto Benvenuto — è la più dura della nostra storia, se ci andiamo anche divisi, il padronato ci riduce in coriandoli». E la consapevolezza che dovrà essere trovata una soluzione spinge le diverse componenti del sindacato a rinunciare alle proprie pregiudiziali.

Uno dei problemi da risolvere è ancora quello legato alla manovra fiscale. Per la Cgil i redditi inferiori a 760 mila lire al mese, attualmente coperti interamente dalla scala mobile, debbono recuperare quanto perdono con la modifica della contingenza attraverso gli sgravi fiscali. Per Cisl e Uil, invece, questo è impossibile e la difesa di questi salari sarà assicurata anche dai rinnovi contrattuali.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Corona a Trieste Visita i «fratelli»

Armandino Corona, Gran maestro della massoneria italiana, è stato ieri a Trieste per incontrarsi con i fratelli della regione. Corona ha concesso un'intervista al «Piccolo», in cui ipotizza, a proposito del ritrovamento a Trieste di una nuova lista di piduisti, la presenza in regione di un fiduciario della loggia di Licio Gelli. Ma non ne conosce il nome.

Sui venticinque personaggi della nostra regione, i risultati iscritti alla massoneria «all'orecchio» del Gran maestro, Corona nega quanto affermato da molti di questi, e cioè che la loro attività massonica si fosse interrotta da molti anni.

A pagina 2.

Gemayel cerca appoggi in Usa, Francia, Italia

Esordio del Presidente libanese Amin Gemayel sulla scena diplomatica internazionale. Ieri si è incontrato per la prima volta con il Presidente americano Reagan, alla Casa Bianca, ottenendo il «pieno appoggio» degli Stati Uniti per la ricostruzione del suo paese devastato. Reagan ha ribadito che devono lasciare il Libano al più presto sia le forze israeliane, sia l'esercito siriano, sia i guerriglieri palestinesi dell'Olp ancora nel paese. Oggi Gemayel sarà a Parigi e domani giungerà a Roma, dove incontrerà il Papa, Pertini, Spadolini e Colombo. Lo scopo: ottenere per il Libano aiuti economici e alimentari.

Articolo a pag. 17

PER LA PRIMA VOLTA UN PONTIFICE OSPITE A PRANZO DI UN PRESIDENTE ITALIANO

Papa Wojtyla va a colazione da Pertini Nel «menu» il Concordato e il caso lor

ROMA — Papa Giovanni Paolo II si è incontrato con il Presidente della Repubblica Sandro Pertini a colazione nella tenuta di Castel Porziano. L'argomento delle conversazioni è coperto dal più assoluto riserbo ma è quasi sicuro che al centro del colloquio ci sia stata la revisione del Concordato, che da anni non dà più segni di vita, e il caso «Ior-Andreata» scoppiato dopo le dichiarazioni alla Camera del ministro del tesoro.

Quello di ieri è stato il terzo incontro privato tra Pertini e Giovanni Paolo secondo. Il 24 ottobre del 1978 il Presidente della Repubblica era andato in visita, in Vaticano, dal neo-eletto Pontefice. Un anno dopo, il 23 ottobre del 1979, il Papa aveva invitato Pertini a pranzare con lui in Vaticano. Quello di ieri, però, è stato un incontro in un certo senso «storico» in quanto è la prima volta che un papa va a colazione con un presidente della Repubblica italiana nella sua residenza. Nella consueta trasmissione delle 14.30, la Radio vaticana ha detto infatti: «Accogliendo il desiderio da tempo cordialmente espresso dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, e per ringraziarlo della visita da lui fattagli in Vaticano, e soprattutto delle molteplici premure attenzioni dimostrategli durante la sua degenza al Policlinico «Gemelli», il Santo Padre si è recato alla residenza prestabilita di campagna a Castel Porziano, dove il Presidente Pertini lo ha cortesemente invitato per la colazione».



Castel Porziano — L'abbraccio tra Pertini e il Papa nella tenuta presidenziale

È stato lo stesso Sandro Pertini, che si era recato in fine di mattinata a Castel Porziano in automobile, ad accompagnare con un abbraccio Giovanni Paolo II al piccolo elicottero della tenuta presidenziale, quando il Papa è sceso dall'elicottero proveniente dal Vaticano. Pertini, in vestito blu, e il Papa, accompagnato dal segretario particolare Diunzio, si sono poi recati in automobile alla «Villa delle ginestre», come viene chiamata il castello.

Pertini e Giovanni Paolo II hanno pranzato da soli, senza nessun altro commensale, poi hanno continuato le loro conversazioni in una sala attigua a quella da pranzo. Il Papa, accompagnato da nuovo fino all'elicottero da Pertini, è ripartito per il Vaticano alle quindici di punto.

Le fonti — chiuse sui contenuti del colloquio privato — hanno lasciato trapelare il menù servito in questa occasione «storica»: consommé, risotto alla pescatora, picca-

re stato eletto capo dello Stato: si era incontrato con Paolo VI a Castel Gandolfo il 3 agosto dello stesso anno, pochi giorni prima della morte del Pontefice.

Tra Pertini e Papa Wojtyla si stabilì subito un «clima cordiale, semplice e diretto», come fecero sapere ufficiosamente entrambe le parti e come venne confermato successivamente da numerosi messaggi che negli anni successivi si scambiarono.

Esattamente un anno dopo il primo incontro il Papa manifestò il desiderio di avere a colazione Pertini, cosa che avvenne appunto il 23 ottobre '79. La colazione di ieri è, in un certo senso, la replica di quell'incontro conviviale.

Sei giorni dopo la colazione si riunì la commissione mista Italia-Vaticano per la revisione del Concordato che da parecchio tempo non dava segni di vita.

Le principali questioni attualmente pendenti tra Italia e Santa Sede sono ancora la revisione del Concordato, che si trascina da anni, e inoltre il delicato problema dei rapporti dello Ior (la banca vaticana) con il Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

Per quanto riguarda la revisione del Concordato le trattative tra la Santa Sede e l'Italia sono ferme da circa un anno e sembra improbabile che possano riprendere in tempi brevi. Le due commissioni, dopo anni di trattative, erano pervenute alla stesura della «quarta bozza» di revisione del Concordato, formata di 14 articoli.

ROMA — Fra quindici giorni Spadolini andrà negli Stati Uniti d'America. Prima di partire avrà «contatti» con i segretari dei partiti di maggioranza sul tema del gasdotto siberiano e i rapporti commerciali con l'Est.

Quest'ultimo fatto, anche se della massima delicatezza, non è che un episodio, che se non revocato potrebbe determinare ulteriori incomprensioni nel braccio di ferro in atto fra Europa e Stati Uniti in ordine in particolare alla fornitura di tecnologie per la costruzione del gasdotto siberiano.

Spadolini non ha nascosto

DUE INSERTI OGGI
«Il Piccolo Casa»

Tutto sulla nautica a Genova

IL GOVERNO ITALIANO SOLLECITA WASHINGTON A SBLOCCARE IL CASO «NUOVO PIGNONE»

Spadolini parlerà negli Usa sul gasdotto Per Reagan le sanzioni sono revocabili

Secondo il Presidente degli Stati Uniti si può arrivare con gli alleati europei ad altre restrizioni anti-Urss

ROMA — Fra quindici giorni Spadolini andrà negli Stati Uniti d'America. Prima di partire avrà «contatti» con i segretari dei partiti di maggioranza sul tema del gasdotto siberiano e i rapporti commerciali con l'Est.

Quest'ultimo fatto, anche se della massima delicatezza, non è che un episodio, che se non revocato potrebbe determinare ulteriori incomprensioni nel braccio di ferro in atto fra Europa e Stati Uniti in ordine in particolare alla fornitura di tecnologie per la costruzione del gasdotto siberiano.

Spadolini non ha nascosto

che i rapporti Europa-Usa si trovino in un momento «particolarmente delicato». E le posizioni assunte dai nostri alleati d'oltre Atlantico sul problema del gasdotto siberiano non sono una prova. È un'impressione, che va superata, non nella direzione di una maggiore conflittualità ma piuttosto in quella, opposta, di un rafforzamento della «partnership» fra Europa e Stati Uniti.

Intanto tutte le vie di contatto con le varie autorità americane competenti sono state battute dall'ambasciata d'Italia a Washington dopo lo scoppio del caso del «caso» Nuovo Pignone. La decisione americana di bloccare a New York i rotoli della General Electric destinati all'industria toscana costituisce un altro elemento, e di non poco conto, nei dissensi ormai intercorrenti da tempo tra le due sponde dell'Atlantico cir-

ca i rapporti commerciali dei paesi occidentali con l'Unione Sovietica.

Quest'ultimo fatto, anche se della massima delicatezza, non è che un episodio, che se non revocato potrebbe determinare ulteriori incomprensioni nel braccio di ferro in atto fra Europa e Stati Uniti in ordine in particolare alla fornitura di tecnologie per la costruzione del gasdotto siberiano.

Spadolini non ha nascosto

che i rapporti Europa-Usa si trovino in un momento «particolarmente delicato». E le posizioni assunte dai nostri alleati d'oltre Atlantico sul problema del gasdotto siberiano non sono una prova. È un'impressione, che va superata, non nella direzione di una maggiore conflittualità ma piuttosto in quella, opposta, di un rafforzamento della «partnership» fra Europa e Stati Uniti.

Intanto tutte le vie di contatto con le varie autorità americane competenti sono state battute dall'ambasciata d'Italia a Washington dopo lo scoppio del caso del «caso» Nuovo Pignone. La decisione americana di bloccare a New York i rotoli della General Electric destinati all'industria toscana costituisce un altro elemento, e di non poco conto, nei dissensi ormai intercorrenti da tempo tra le due sponde dell'Atlantico cir-

che i rapporti Europa-Usa si trovino in un momento «particolarmente delicato». E le posizioni assunte dai nostri alleati d'oltre Atlantico sul problema del gasdotto siberiano non sono una prova. È un'impressione, che va superata, non nella direzione di una maggiore conflittualità ma piuttosto in quella, opposta, di un rafforzamento della «partnership» fra Europa e Stati Uniti.

Intanto tutte le vie di contatto con le varie autorità americane competenti sono state battute dall'ambasciata d'Italia a Washington dopo lo scoppio del caso del «caso» Nuovo Pignone. La decisione americana di bloccare a New York i rotoli della General Electric destinati all'industria toscana costituisce un altro elemento, e di non poco conto, nei dissensi ormai intercorrenti da tempo tra le due sponde dell'Atlantico cir-

Spadolini non ha nascosto

che i rapporti Europa-Usa si trovino in un momento «particolarmente delicato». E le posizioni assunte dai nostri alleati d'oltre Atlantico sul problema del gasdotto siberiano non sono una prova. È un'impressione, che va superata, non nella direzione di una maggiore conflittualità ma piuttosto in quella, opposta, di un rafforzamento della «partnership» fra Europa e Stati Uniti.

Intanto tutte le vie di contatto con le varie autorità americane competenti sono state battute dall'ambasciata d'Italia a Washington dopo lo scoppio del caso del «caso» Nuovo Pignone. La decisione americana di bloccare a New York i rotoli della General Electric destinati all'industria toscana costituisce un altro elemento, e di non poco conto, nei dissensi ormai intercorrenti da tempo tra le due sponde dell'Atlantico cir-

che i rapporti Europa-Usa si trovino in un momento «particolarmente delicato». E le posizioni assunte dai nostri alleati d'oltre Atlantico sul problema del gasdotto siberiano non sono una prova. È un'impressione, che va superata, non nella direzione di una maggiore conflittualità ma piuttosto in quella, opposta, di un rafforzamento della «partnership» fra Europa e Stati Uniti.

Intanto tutte le vie di contatto con le varie autorità americane competenti sono state battute dall'ambasciata d'Italia a Washington dopo lo scoppio del caso del «caso» Nuovo Pignone. La decisione americana di bloccare a New York i rotoli della General Electric destinati all'industria toscana costituisce un altro elemento, e di non poco conto, nei dissensi ormai intercorrenti da tempo tra le due sponde dell'Atlantico cir-

Spadolini non ha nascosto

che i rapporti Europa-Usa si trovino in un momento «particolarmente delicato». E le posizioni assunte dai nostri alleati d'oltre Atlantico sul problema del gasdotto siberiano non sono una prova. È un'impressione, che va superata, non nella direzione di una maggiore conflittualità ma piuttosto in quella, opposta, di un rafforzamento della «partnership» fra Europa e Stati Uniti.

Intanto tutte le vie di contatto con le varie autorità americane competenti sono state battute dall'ambasciata d'Italia a Washington dopo lo scoppio del caso del «caso» Nuovo Pignone. La decisione americana di bloccare a New York i rotoli della General Electric destinati all'industria toscana costituisce un altro elemento, e di non poco conto, nei dissensi ormai intercorrenti da tempo tra le due sponde dell'Atlantico cir-

Kissinger: un errore dare grano ai russi

NEW YORK — Critiche al Presidente Reagan per la sua decisione della scorsa settimana di offrire all'Unione Sovietica grosse forniture di grano. Kissinger, in un discorso pronunciato ad Atlanta davanti all'«American Bankers Association», ha affermato che la decisione di Reagan di portare a 23 milioni di tonnellate le offerte di grano per l'America all'Urss senza alcun corrispettivo politico da parte del Cremlino è un errore.

Tale gesto, ha lamentato Kissinger, offre inoltre agli europei lo spunto per accusare gli Stati Uniti di ipocrisia, data la permanente opposizione della Casa Bianca ad ogni collaborazione europea della costruzione del gasdotto siberiano.

Il «Journal of Commerce», in un editoriale, ha tratto spunto dall'offerta di Reagan per affermare che «la coerenza non è il punto forte di questa amministrazione quando si tratta di rapporti commerciali fra l'Unione Sovietica e i suoi alleati». Il giornale definisce inoltre «cinica» la garanzia data da Reagan agli agricoltori americani che nessun embargo colpirebbe per sei mesi le granaglie acquistate dai russi prima del 30 novembre.

«L'amministrazione Reagan», commenta il «Journal of Commerce», «deve decidere se il commercio con i sovietici costituisce una strategia buona o cattiva. Se l'amministrazione Reagan desidera convincere gli europei che la sua posizione ha un senso, essa deve prima di tutto mettersi d'accordo con se stessa».

ESPOSANTE DEL PCUS OGGI IN ITALIA

Mosca avverte i Pc: guai agli «infedeli»

Il richiamo sovietico lanciato alla vigilia del viaggio di Zagladin a Bologna e Roma

BOLOGNA — Vadim Zagladin, primo vice segretario della commissione esteri del Pcus, sarà oggi a Bologna, prima tappa della sua visita in Italia, su invito dell'Istituto Gramsci di Bologna. Il suo arrivo è previsto in mattinata a Milano dove giungerà in aereo per proseguire poi, in automobile, per il capoluogo emiliano.

In serata Zagladin terrà una conferenza sul tema «linee e prospettive della politica estera sovietica» e risponderà alle domande dei presenti. Il giorno successivo Zagladin sarà a Roma ospite del Centro studi di politica internazionale (Cespi) del Pci e anche nella capitale parlerà poi sullo stesso tema.

La conferenza di Zagladin è organizzata dall'Istituto Gramsci nell'ambito dei seminari che l'Istituto ha programmato nei prossimi mesi intorno a temi di attualità nel campo delle relazioni internazionali. Sono già stati invitati, tra gli altri, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Maxwell Rabb, il presidente dell'assemblea francese Claude Estier, Heinz Timmermann, dell'Istituto di studi internazionali di Colonia.

Alla vigilia del viaggio in Italia di Vadim Zagladin, Mosca ha colto l'occasione per lanciare un appello a tutti i comunisti del mondo affinché «serino le file» e «stigmatizzino» quei partiti comunisti che, alla ricerca di un loro

miopie tornaconto, «calunniano le attività di altri distaccamenti del movimento comunista, indeboliscono i contatti internazionali e li sostituiscono con legami con forze apparentemente reazionarie e anticomuniste».

Il chiaro invito a fare una drastica scelta di campo è apparso ieri in un editoriale «ideologico» della «Pravda» che evita comunque attacchi diretti a movimenti o partiti comunisti specifici.

«In un momento in cui l'imperialismo diventa via via più aggressivo e i monopoli internazionali espandono la loro influenza nel mondo non socialista», i comunisti esorta la «Pravda» — «debbono serrare le file, non fare il gioco degli antisovietici, non cedere alle «idee inumane e reazionarie del nazionalismo e dello sciovinismo».

La diversità delle situazioni e dei compiti di fronte a cui si trovano i vari partiti comunisti — avverte il giornale del Cremlino — non deve andare a scapito dell'internazionalismo proletario, «sacro dovere di ogni marxista-leninista». Per la «Pravda» i partiti imbarcati sulla strada delle «calunnie» contro altri distaccamenti del movimento operaio potranno forse trarre vantaggi temporanei da questa strategia che però è destinata in effetti a ritorcersi contro di essi, a «offuscare il loro prestigio politico».

LA COMMISSIONE P2 ROMPE GLI INDUGI E ORDINA IL SEQUESTRO

Gli elenchi della massoneria trasferiti ieri a San Macuto

Contengono le liste del Grande Oriente di Armando Corona - Sentito il generale Nicola Falde

ROMA — E così i due classificatori da un metro e mezzo contenuti negli elenchi del Grande Oriente sono stati trasportati da palazzo Giustiniani a San Macuto. A bordo di un pullmino della guardia di finanza, scortati da alcuni funzionari parlamentari, e dietro ordine di Tina Anselmi e della commissione d'inchiesta.

Stavolta niente guanto di velluto, ma solo pugno di ferro, dinanzi ai cavilli giuridici usati da Armando Corona (giunto ieri a Trieste, come riferiamo in cronaca) e i suoi legali, e un seccato «no» anche al tribunale di Roma che aveva sollecitato gli atti relativi al «sequestro morbido» deciso qualche settimana fa.

Fotocopie delle liste massoniche e schede anagrafiche, che finora erano solo «sotto sigillo» nella sede del Grande Oriente, hanno dovuto traslocare nella vicina (e distante circa trecento metri) sede del

le commissioni bicamerali. Unanime è stata la replica a Corona, ma giudici severi si sono avuti anche contro la magistratura: ad esempio il comunista Occhetto ha parlato di «atto politicamente molto grave, poiché è in favore della massoneria che, tutto sommato, è l'organismo più vicino alla P2». Si è lamentata la mancata collaborazione della procura e ora questi «colpi di spillo» del tribunale della capitale.

I missili, poi, se la prendono pure con il ministero degli Esteri, che a loro dire fa poco per permettere ai parlamentari di interrogare finalmente Gelli, Sindona, Carboni. In più, osservano Pisanò e Tremaglia, anche per Clara Calvi i magistrati ci hanno preceduto, andando a sentirli negli Stati Uniti.

Prima di parlare dell'audizione di Nicola Falde, da registrare una curiosa interrogazione del democristiano Co-

stamagna: viste le persistenti accuse rivolte alla procura romana (Gallucci, tanto per non fare nomi) di «insabbiamento» di alcuni processi importanti, il deputato dc chiede al ministro Darda «se è a conoscenza che l'agenzia Op del 13 ottobre 1982 informa di essere in grado di rivelare che le presunte insabbiature ed i mancanti rinvii dipendono da una tra le più semplici circostanze: gli armati con la chiusura elettronica nei quali i fascicoli sono riposti non possono più essere riaperti». Costamagna aggiunge che «è dal 1976 che gli armati continuano ad essere ermeticamente chiusi» e chiede se lo scopo di questi armati sia quello di conservare per l'eternità la documentazione che vi è riposta.

Nicola Falde, il generale in pensione era una dozzina d'anni fa colonnello del Sid e lavorava per il «Rel» (Ricerche economiche industriali).

Si iscrisse alla P2 di Gelli, collaborando anche all'agenzia Op di Pecorelli, e redasse nel 1976 una bozza di «piano di Repubblica presidenziale» per il capo della P2 (che la doveva trasmettere a Giovanni Leone).

Falde fu il primo ad avvertire il «pericolo Gelli» e si dimise dalla loggia. Ora alcuni commissari l'ero hanno ipotizzato che il suo «allarme» in realtà sia stato retrodatato, scritto cioè dopo l'assassinio di Pecorelli (1979) e datato 1976.

Falde ha pure raccontato di essere stato iniziato alla massoneria dall'attuale console a Ginevra, Moor, comparso nelle recenti cronache in relazione al «soggiorno» elvetico di Gelli, Ciolini, Federici e compagnia.

Domani dovrebbero venire a San Macuto Paganese e il suo collaboratore Mazzotta, ma pare che non sia stato possibile avvertirli.

R. R.

INTERVISTA CON IL NUMERO UNO DELLA MASSONERIA

A Trieste il Gran Maestro Corona parla di un fiduciario P2 in regione

TRIESTE — Armando Corona, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, è stato ieri a Trieste. Il numero uno della massoneria italiana, l'erede di Salvini e Battelli, è un uomo piccolo, minuto, all'apparenza quasi indifeso. Parla piano, l'accento sardo è sfumato, soppesa le parole, guarda negli occhi l'interlocutore. Ha accettato di parlare di tutto, tranne che dei suoi rapporti con quelle ombre cinesi che popolano lo scenario del Grande Scandalo Calvi-Ambrosiano-P2: Flavio Carboni e Francesco Paganese. Corona è infatti vincolato dal segreto istruttorio: è stato sentito sull'argomento dal sostituto procuratore milanese Luigi Dell'Oso.

Corona, cos'è venuto a fare a Trieste?

«Sto compiendo un giro internazionale e nazionale. Sono appena rientrato dall'America, sto per andare in Germania. Nel contempo cerco di incontrarmi anche con i fratelli delle varie logge italiane.

Oggi sono a Trieste.

Perché è stato in America? E dove?

«Ero a San Francisco per il vertice annuale dei Gran maestri di tutto il mondo. Ci siamo ritrovati in 54».

L'effetto-P2 è stato l'argomento principale del vertice?

«Direi di sì, anche perché non l'abbiamo posto solo noi. I Gran maestri di Brasile e Argentina hanno rivelato che Licio Gelli, prima dell'esplosione dello scandalo, si stava pericolosamente muovendo negli ambienti massonici sudamericani. In Brasile aveva ricostituito l'Onpam, una specie di "assistenza massonica" che, a quanto mi risulta, era stata anche riconosciuta da un paio di logge regionali di quel paese. In Italia la questione P2 iniziò proprio con la ricostituzione, sempre da parte di Gelli, dell'Onpam».

E come l'hanno accolta i suoi fratelli internazionali? Cosa è stato deciso a San Francisco?

«Sono stati approvati i provvedimenti da noi presi verso i piduisti. Mi pare che si stia anche procedendo all'espulsione delle logge brasiliane che avevano riconosciuto l'Onpam».

Qualcuno ha visto un collegamento tra la definitiva espulsione di Gelli dalla massoneria e il suo arresto, avvenuto sette giorni dopo.

«Posso escludere che Licio Gelli, durante la sua latitanza, abbia goduto della protezione della massoneria internazionale. Anzi, a quanto mi hanno accusato di aver violato lo spirito massonico non difendendo Gelli posso dire che i vertici internazionali hanno approvato il mio comportamento».

Lei è Gran Maestro dal primo aprile. Le promesse, quel giorno, furono tante. Tutte rivolte all'operazione di pulizia dell'immagine massonica, deturpata dallo scandalo P2. Non mi pare che si siano fatti grandi passi in questa direzione.

«Stiamo lavorando. Posso riconfermare che non esistono più logge coperte. Posso riconfermare che non abbiamo più accettato iscrizioni "all'orecchio del Gran Maestro". E che i vecchi iscritti "all'orecchio" sono tutti in sonno. Li mise Battelli il 28 marzo di quest'anno».

Venticinque persone all'orecchio del Gran Maestro sono risultate della nostra regione. Molte di loro hanno detto di essersi iscritte alla massoneria moltissimi anni fa, e che la cosa non aveva avuto alcun seguito. Anzi, da un po' di tempo si sono interessati più della cosa. Il nome più eccellente fra questi era quello del vicepresidente della Regione, Francesco De Carli.

Non è vero, Battelli mise in sonno queste persone il 28 marzo di quest'anno. Lo avrebbe fatto prima se questi non avessero pagato regolarmente il canone annuale. Visto che il nome risulta dalla data che le ho detto, vuol dire che il canone è stato pagato per tutti questi anni».

Come funzionava il rapporto tra questa loggia coperta e il Gran Maestro?

«C'era un tramite. Per Trieste era Lodovico Tomasco, oggi Gran maestro aggiunto, che organizzava ogni tanto una riunione».

Lo sa che a Trieste, nello studio di un commercialista è stata trovata una nuova lista di aderenti alla P2?

«Ne ho sentito parlare molto vagamente».

Come spiega questa scoperta?

«Posso fare una supposizione. Che quella lista fosse di un fiduciario regionale della P2. Ne esistevano, alcuni sono ancora conosciuti».

E chi era il fiduciario per il Friuli-Venezia Giulia?

«Questo non lo so. Passiamo ad altro. Il suo collega di partito, l'onorevole Mammi, ha sparato a zero su di lei».

In ogni partito esistono delle persone tolleranti e delle persone intolleranti sull'associazionismo privato. Mammi, evidentemente, appartiene alla seconda categoria.

Ma come risponde alle sue accuse di non aver avuto la forza di ripulire la massoneria?

«Non rispondo. Le ho già detto che stiamo lavorando».

Corona, se oggi si rifacesse le elezioni massoniche penserebbe che la base lo rieleggerebbe?

«Sì. Penso proprio di sì».

Paolo Condo

CONFERENZA A ROMA DEL PROFESSOR VERONESI

Prevenzione e più ricerca le due armi contro i tumori

ROMA — Negli ultimi anni la ricerca sul cancro ha compiuto notevoli progressi, tuttavia ancora molta strada deve essere percorsa per scongiurare un male che ogni anno miete nel mondo 10 milioni di vittime (120 mila soltanto in Italia).

Rendendo note queste cifre, il professor Umberto Veronesi, direttore del progetto finalizzato per la lotta ai tumori del Cnr ha ricordato gli sforzi compiuti nella lotta contro la malattia del nostro secolo.

Dieci anni fa — ha detto appunto Veronesi, che è appena rientrato dagli Stati Uniti dove a Seattle ha presieduto i lavori dell'assemblea dell'Unione internazionale contro i tumori — i ricercatori si comportavano come se si trattasse di un bersaglio di una stanza buia. Oggi fortunatamente la situazione è cambiata».

È vero infatti che alcuni settori della ricerca, la genetica, l'immunologia e la biologia cellulare per citarne solo qualcuno, hanno avuto negli ultimi anni un notevole sviluppo.

luppo «ma — ha ricordato ancora Veronesi — gli investimenti in questo campo sono ancora insufficienti».

Anche i programmi educativi si sono moltiplicati e le informazioni e la prevenzione sono oggi più capillari. L'opinione pubblica, però, ancora non reagisce come ci si aspetterebbe agli ammonimenti degli scienziati ad evitare l'uso di sostanze che possono favorire l'insorgere di tumori.

In particolare si ha poca coscienza dell'enorme rischio connesso con l'abitudine al fumo, che provoca ogni anno 400 mila morti di cancro al polmone.

Le strade obbligate nella lotta contro i tumori — ha detto Veronesi — sono due: la prevenzione, effettuata a tutti i livelli (anche nell'ambiente e negli animali) e l'intensificazione della ricerca attraverso l'interdisciplinarietà delle discipline.

In quest'ultimo campo va ricordata l'opera dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro che, come è noto, deve dare il benestare per la sua sperimentazione».

M. Ne.

L'UCISIONE DEL «BOSS» BALDUCCI

Caso di omicidio per Ponti-Loren

Forse saranno interrogati - Legami con Carboni

ROMA — L'attrice Sophia Loren e suo marito, il produttore cinematografico Carlo Ponti, potrebbero essere citati a testimoniare nell'inchiesta che il giudice istruttore Ferdinando Imposimato sta svolgendo per chiarire i motivi dell'uccisione del «boss» della malavita romana Domenico Balducci, assassinato il 16 ottobre dello scorso anno da persone non ancora identificate.

L'inchiesta cominciata subito dopo il delitto era giunta da tempo a un punto morto, ma ora il magistrato ha ripreso in mano il fascicolo, essendo emersa l'esistenza di rapporti d'affari tra Balducci e Flavio Carboni, l'imprenditore romano coinvolto nella vicenda di Roberto Calvi.

Attraverso le indagini svolte in questi ultimi tempi è emerso non soltanto che Balducci partecipava agli affari immobiliari che Carboni aveva in Sardegna sulla Costa Smeralda, ma anche che il «boss» in più occasioni avrebbe avuto incontri a Parigi con la Loren e Ponti, ai quali avrebbe promesso addirittura un aiuto per risolvere i loro guai con la giustizia italiana.

Il dottor Imposimato ha raccolto durante le sue indagini sufficienti elementi per ritenere che l'attrice ed il produttore potrebbero fornire una testimonianza utile per inquadrare il personaggio Balducci e la sua attività, che l'aveva portato a contatto con il mondo dell'alta finanza e della mafia siciliana.

LA TESTIMONIANZA DEL «PENTITO» AL PROCESSO MORO

Barbone rievoca il fallito accordo tra i gruppi del terrorismo rosso

I contatti delle Br con alcuni redattori della rivista «Metropoli»

ROMA — Mentre era in corso il sequestro di Aldo Moro esponenti delle Brigate rosse, dei gruppi Autonomi, delle Formazioni comuniste combattenti e di Prima linea si incontrarono per concordare un comune piano di azioni eversive. Lo scopo di questo accordo era quello di dar vita ad una serie di operazioni parallele che potessero distogliere il maggior numero possibile di forze dell'ordine dalle indagini sul rapimento del presidente della Dc.

Non va dimenticato, infatti, che le lettere «incantamente» firmate dallo Ior riguardavano operazioni che non supererebbero i 450-500 miliardi di lire. Mancherebbero, comunque, all'appello altri 1000 miliardi circa, scomparsi in canali fino ad ora rimasti oscuri.

Marinkus è solito rispondere a quanti gli chiedono ragione di queste cifre sul tappeto: «Non esistono debiti dello Ior. Esistono dei buchi aperti da Calvi e di cui noi non eravamo a conoscenza. Perché, invece di pretendere denaro dalla Dc, le autorità italiane non indagano a fondo sui canali in cui sono confinati e sulla fine che hanno fatto?».

Un dubbio che è, forse, all'origine della segretezza e cautela con cui sono portati avanti i contatti tra segreteria di Stato e responsabili italiani. «Accettando di venire in contro ad un richiesta «impegno morale», il Vaticano lascerebbe aperto, in ogni caso, l'altro fronte, quello misterioso delle attività di Calvi.

della colonna romana delle Brigate rosse.

Dell'attività delle Br romane Barbone, già membro della brigata milanese «28 marzo» e delle «Formazioni comuniste combattenti» è un testimone indiretto, poiché non ha partecipato alle azioni compiute nella capitale. Però, come Alfredo Buonavia è in grado di fornire un quadro analitico e completo della formazione, dello sviluppo e dell'attività delle maggiori organizzazioni eversive italiane.

In questo quadro, Barbone ha parlato ieri dei vari aspetti del terrorismo nostrano, della nascita dei vari gruppi e del tramonto degli autonomi che nel marzo del 1977, al momento della loro massima espansione «dimosstrarono chiari limiti strategici rispetto al progetto più generale di presa del potere e di guerra civile».

Marco Barbone, che fu uno degli assassini del giornalista Walter Tobagi, ricordando ieri della crisi di «Prima linea» ha detto che i delitti dei giudici Gali e Alessandrini vanno visti come gli «ultimi colpi di coda» di un'organizzazione ormai in rotta. Poi si è soffermato a parlare dei contatti avuti a Roma nei primi mesi del 1979 con Zanetti e Serafini, esponenti delle Formazioni comuniste combattenti e della ospitalità che gli venne data da Chantal Personne, ex compagna di Renzo Rossellini e imputata nel processo Moro per favoreggiamento.

Durante il soggiorno nella capitale, avvenuto anche per organizzare un attentato contro un dirigente della Fiat di Cassino, non incontrò però mai la donna, che era fuori città. Fu in questa occasione che prese contatti con alcuni redattori della rivista «Metropoli», tra i quali Giorgio De Feo. Fu lui a parlargli per la prima volta di una vivace discussione all'interno delle Brigate rosse. Argomento dei contrasti la sorte che doveva essere riservata ad Aldo Moro. Morucci era contrario all'uccisione dello statista. Anzi il dissidente si sarebbe addirittura vantato di essere riuscito a far rinviare di qualche giorno l'esecuzione della condanna a morte di Aldo Moro.

Il «pentito», come già hanno fatto altri che lo hanno preceduto al Foro Italico, ha confermato che all'interno della rivista «Metropoli», gente come Scalzone e Piperno manovrava da tempo per riuscire a «egemonizzare» il partito armato assumendone dall'esterno la direzione politica.

Sergio Geraldini



Roma — Marco Barbone mentre depone al processo (Tel. Ansa)

LO Afferma il ministro Rognoni al Senato

Opera di «Libano nero» l'attacco alla sinagoga

ROMA — Il «commando» di terroristi, resosi responsabile dell'attentato alla sinagoga di Roma, faceva parte di una nuova organizzazione, formata subito dopo la strage di Sabra e Chatila. Si tratta di «Libano nero», una sigla dietro cui si ritiene che si nascondano vari gruppi palestinesi «ribelli». Questo particolare non trascurabile ai fini delle indagini in corso, è stato reso noto dal ministro degli Interni Rognoni, intervenuto ieri in Senato, rispondendo alle interrogazioni sul vile attentato alla sinagoga.

Rognoni, tra l'altro, ha detto che si è arrivati a «Libano nero» seguendo una pista, ritenuta «interessante», fornita dalla polizia inglese. E questo perché, tale organizzazione si è assunta la paternità di un attentato eseguito a Londra e compiuto a quanto sembra dallo stesso «commando» che ha agito a Roma.

Rognoni ha aperto il suo intervento, ricordando la reazione unanime del popolo italiano, espressa nella maniera più chiara dalle massime autorità dello Stato, dimostra in modo inequivocabile che in Italia non c'è spazio per l'antisemitismo. Esso non vi ha attecchito neanche nei periodi più bui, come sta dimostrando il rigetto delle leggi razziali fasciste da parte della coscienza civile del paese».

Rognoni ha quindi ricordato come la politica estera italiana abbia sempre affermato nella maniera più esplicita il diritto all'esistenza e alla sicurezza dello stato israeliano, insieme con il diritto dei palestinesi a una loro terra. Il rappresentante del governo ha quindi fatto una ricostruzione del tragico attentato alla sinagoga.

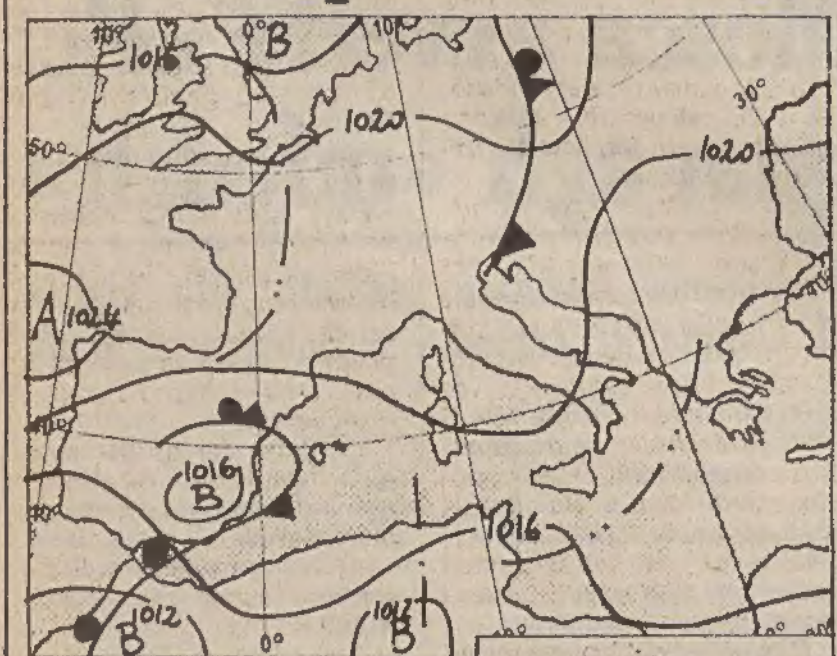
Riferendosi alle misure di protezione, il ministro dell'Interno ha sottolineato che esse furono disposte fin dal mese di aprile e poi intensificate nel mese di luglio quando, in corrispondenza con lo scoppio delle ostilità in Libano, furono sottoposti a vigilanza mobile trenta posti particolarmente frequentati dai componenti della comunità israelitica. Inoltre, dal 22 settembre era stata disposta la vigilanza fis-

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabileSocietà Editrice Triestina p.a.
Via S. Felice 8 - Trieste«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori GiornaliCERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981R GRUPPO
RIZZOLI EDITORE DELLA SERAAngelo Rizzoli
PRESIDENTEBruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALEDIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto BertiDIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

Il tempo che farà



Situazione: una locale instabilità presente sulle estreme regioni meridionali si muove verso Sud-Est. Una bassa pressione sul Mediterraneo occidentale esercita una marginale influenza alle regioni italiane, particolarmente alle settentrionali.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana ancora qualche pioggia intermittente ma tendenza al miglioramento. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con moderato aumento della nuvolosità sulla Sardegna ove si avrà qualche pioggia della sera.

Temperatura: in ulteriore e lieve aumento.

Venti: deboli intorno a Sud con rinforzi sulle regioni tirreniche.

Mari: moderati i mari circostanti la Sardegna, poco mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 18; Bolzano 10, 14; Verona 13, 16; Venezia 11, 19; Milano 11, 13; Torino 10, 17; Cuneo 8, 14; Genova 12, 18; Bologna 12, 14; Firenze 13, 22; Pisa 15, 22; Falconara 10, 18; Perugia 11, 19; Pescara 11, 23; L'Aquila 11, 20; Roma 13, 23; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 12, 20; Bari 14, 22; Napoli 14, 23; Potenza 13, 20; Lecce 17, 21; Reggio Calabria 14, 22; Messina 20, 23; Palermo 21, 25; Catania 13, 26; Alghero 15, 27; Cagliari 13, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 15; Atene s. 15, 25; Bangkok p. 27, 28; Belgrado s. 11, 21; Berlino p. 7, 12; Bruxelles s. 8, 16; Buenos Aires s. 9, 21; Copenhagen n. 9, 11; Francoforte s. 9, 11; Ginevra p. 10, 14; Helsinki s. -5, 1; Hong Kong s. 24, 30; Gerusalemme n. 15, 23; Johannesburg n. 16, 22; Lima s. 16, 21; Lisbona n. 12, 18; Londra s. 10, 16; Madrid p. 12, 16; Montreal n. 0, 10; Mosca neve -5, 4; Nuova Delhi s. 20, 34; New York s. 4, 15; Parigi s. 11, 15; Pechino s. 6, 16; Rio de Janeiro n. 19, 31; San Francisco n. 12, 24; Stoccolma n. 2, 4; Sydney s. 12, 23; Tokio n. 14, 18; Vienna s. 6, 12.

DECISIONE ANCHE PER LA BARBIERATO (PL)

Scalzone: oggi il parere per la sua estradizione

PARIGI — La sezione istruttoria della corte di appello di Parigi renderà noto oggi pomeriggio il suo parere, vincolante solo se negativo, sull'estradizione del teorico di autonomia Oreste Scalzone, di Maria Grazia Barbierato, presunta militante di «Prima linea».

Sia per Scalzone, che per la Barbierato il pubblico ministero aveva chiesto alla corte, in due domande di estradizione che a suo avviso si basavano soltanto su elementi fragili e vaghi.

Per quanto riguarda Scalzone, che è attualmente in libertà vigilata, il pubblico ministero Galant aveva anche affermato che il permesso di soggiorno di cui egli è in possesso dal luglio scorso era «un impedimento alla sua estradizione», in quanto equivaleva alla concessione del diritto di asilo.

L'apertura di una «vertenza» per l'amnistia ai terroristi è stata chiesta da Oreste Scalzone il quale motiva la sua proposta spiegando che il terrorismo politico è finito, ma ne resta in vita la coda nel carcere che «inevitabilmente produce e produrrà forme di terrorismo».

Il leader di Autonomia conclude la sua proposta sottolineando la necessità di «aprire una lotta perché ad una generazione votata a 100 anni di solitudine venga concessa una seconda opportunità nella storia».

Scioperi di bancari e ospedalieri

ROMA — Da ieri negli istituti di credito bancari scioperano a livello articolato fino al 29 ottobre a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro.

Da oggi iniziano anche le agitazioni alla Banca d'Italia, che rischiano di mettere in pericolo il pagamento degli stipendi degli statali. Lunedì 25 si asterranno dal lavoro per l'intera giornata i dipendenti delle casse rurali e artigiane.

Negli ospedali sarà il caos da domani a sabato in quanto allo sciopero nazionale hanno aderito la maggior parte delle associazioni mediche: gli anestesisti, i radiologi, gli analisti, i rianimatori, i patologici clinici, i direttori sanitari.

Tutti i settori dell'attività medica negli ospedali rischieranno il black-out anche se le organizzazioni sindacali hanno garantito i servizi di guardia e tutte le prestazioni in caso di urgenza.

SONO DA IERI AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Sette della Regione Veneto accusati di truffa aggravata

VENEZIA — Sette dipendenti della Regione Veneto, accusati di irregolarità amministrative, sono da ieri agli arresti domiciliari per ordine della magistratura di Venezia.

L'inchiesta amministrativa era stata avviata nel maggio scorso quando l'Ente regionale aveva accertato che i sette dipendenti «avevano trovato il modo di incassare somme non dovute (pare si tratti di meno di venti milioni di lire), essendo riusciti a figurare contemporaneamente presenti nei propri uffici e nelle sedi di pubblici concorsi dove erano stati designati in qualità di commissari».

L'indagine amministrativa regionale è stata in un secondo momento «assorbita» da quella della magistratura di Venezia che ha deciso di porre agli arresti domiciliari i sette dipendenti, una prassi giudiziaria che ha trovato finora rara applicazione.

I sette arrestati sono: Giuseppe Miele, Sergio Zennaro, Roberto Toso, Arturo Cilio, Alessandro Piovani, Adriano Tonello e Lionello Samaritani.

Nel loro confronti il giudice istruttore ha formulato l'accusa di truffa continuata e aggravata. I sette lavoravano nella sezione di Venezia del comitato di controllo e, secondo quanto si è appreso, l'inizio del «doppio» incarico risalirebbe a circa due anni fa.

ATTUALITÀ DI UN SOGNO CHE SI È TRAMUTATO IN INCUBO

Il futuro è già presente Cattive nuove da Utopia

L'isola di Utopia nella sua parte di mezzo, dove più largamente si stende per 200 miglia e per un gran tratto non si stringe molto, ma poi da ambo i lati si va a poco a poco assottigliando verso due capi, che, piegandosi, come tracciati col compasso, per 500 miglia di perimetro, danno nell'insieme la forma di una luna nuova. Le due punte separa per 11 miglia, poco più poco meno, un braccio di mare che vi scorre in mezzo, per slargarsi in un'immensa distesa, da ogni parte protetta da alture contro i venti e calma più spesso che in furia, a mo' di grande lago, formandosi così, di quasi ogni insenatura di quelle terre, un porto pel quale passano navigli in ogni senso, con grande vantaggio degli abitanti.

Si tratta, come è facile comprendere, delle prime parole del racconto di Raffaello Utopia di Tommaso Moro (1516), un classico del pensiero politico del XVI secolo che ha segnato profondamente la riflessione degli intellettuali nell'età moderna e contemporanea, aprendo nuovi territori nei quali reale e possibile, presente e futuro, verità e speranza si incrociano e si intersecano alla ricerca di un punto comune.

Ormai il termine «utopia» e l'aggettivo «utopico» sono entrati nel linguaggio corrente, ampliando la gamma del loro significato e originando uno strano fenomeno: il sostantivo «utopia», che all'origine aveva una precisa carica connotativa, designando solo l'isola di Tommaso Moro, ha finito per assumere su di sé infinite sfumature, designando, di volta in volta, progetti lontani tra loro.

A partire dal Cinquecento, le utopie si sono moltiplicate con rapidità sorprendente (se ne contano almeno cinquanta solo nella storia della letteratura inglese), mostrando l'inquietante tendenza a divenire una «categoria» del pensiero, ansiose interrogazioni lanciate verso un futuro che difficilmente poteva essere verificato.

Spesso la critica, accogliendo l'interpretazione di Tommaso Moro, le ha attribuite un'origine in Francia e in Italia, ma, mentre Laterza ristampa l'ormai introvabile «Utopia» di Tommaso Moro e un convegno sul linguaggio dell'immaginario che si aprirà tra pochi giorni a Roma.

Solo negli ultimi anni, soprattutto dopo la pubblicazione in Francia e in Italia del magistrale saggio dello studioso polacco Bronislaw Baczko («L'Utopia», Einaudi, 1979), si è venuta configurando una nuova sensibilità per i problemi sollevati dalle utopie, come dimostrano le numerose riedizioni di testi utopici (una collana dedicata agli utopisti è stata pubblicata dall'editore napoletano Guida, mentre Laterza ristampa l'ormai introvabile «Utopia» di Tommaso Moro) e un convegno sul linguaggio dell'immaginario che si aprirà tra pochi giorni a Roma.

La babelica confusione che circonda questo problema trova con ogni probabilità origine dall'ambiguità intrinseca della stessa parola, un'ambiguità voluta da Tommaso Moro che non ha mai chiarito se il suo progetto si riferiva all'eu-topos, la regione della felicità e della perfezione, o all'ou-topos, la regione che non esiste in alcun luogo.

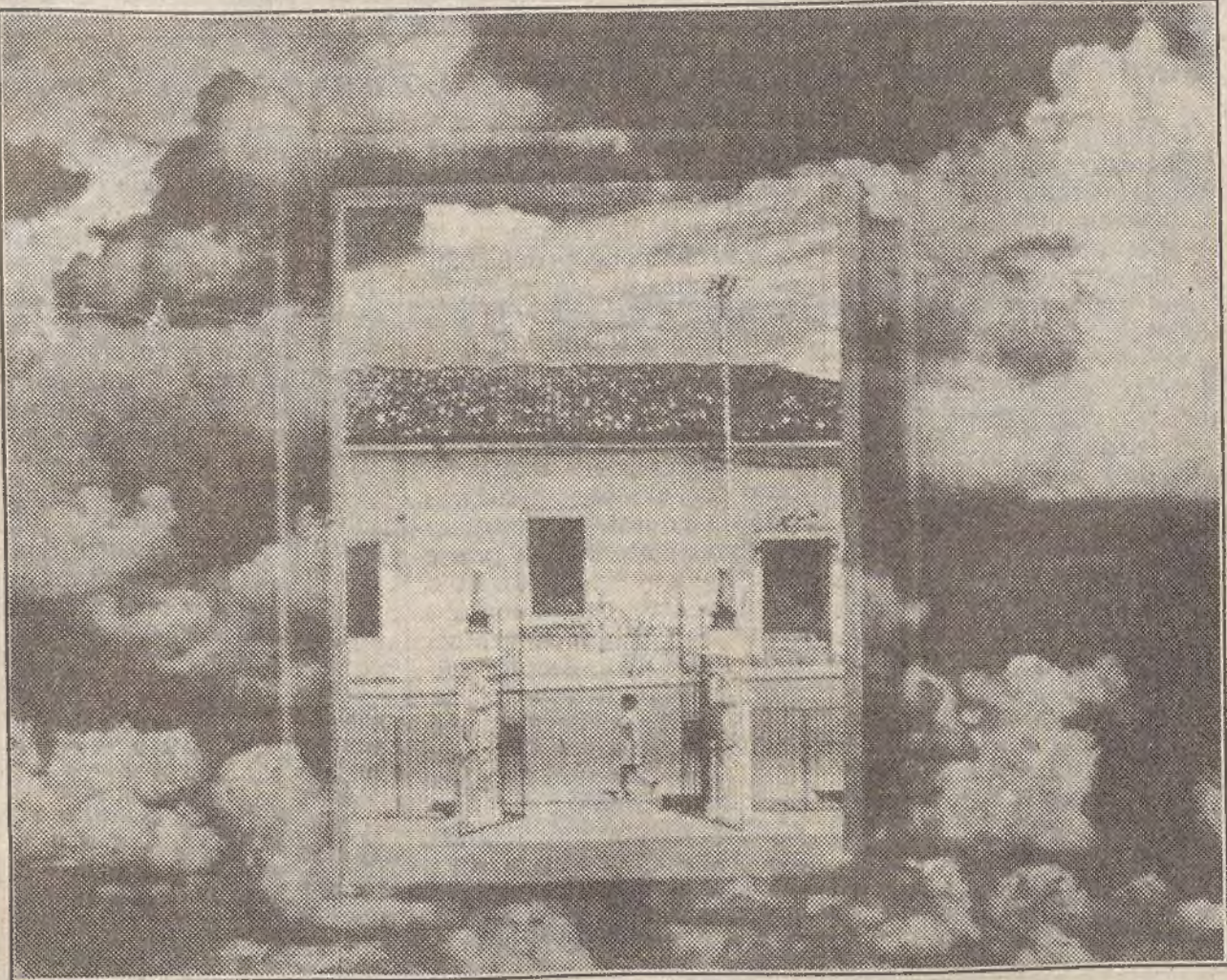
Per secoli l'utopia è stata considerata un visionario in grado di immaginare la Città Nuova che sarebbe stata creata se fossero state seguite determinate indicazioni fondate sui concetti di pace e armonia. Oggi però la tendenza comune è quella di vedere le invenzioni utopiche come progetti di tensione che hanno un loro ragionevole solo nel presente, poiché è proprio da esse che traggono spunto.

L'utopia (e il suo contrario, la distopia o utopia negativa, sviluppatasi soprattutto nel corso del Novecento a partire da «Noi» del russo Zamiatin, «Brave New World» di Huxley e da «1984» di Orwell) si offre come tentativo di presa di coscienza del mondo e del rapporto che il suo autore ha con esso.

Non è certo un caso se il protagonista del viaggio utopico è sempre un intellettuale che, al termine della sua missione, riferisce ai governanti o ad altri intellettuali quanto ha visto, ponendo l'accento sulla perfezione statai retti spesso da filosofi, oasi a somiglianza della platonica «Repubblica».

Solo gli artisti, secondo gli autori utopici, sono in grado di governare la società, poiché ad essi è consentito conoscere quanto gli altri comuni mortali non conoscono. Le leggi che dettano saranno fondate sulla ragione, e l'uomo potrà così uscire da quello stato di inferiorità al quale è incatenato a causa della sua sottomissione alle superstizioni e a una malintesa idea di fato.

Si tratta, insomma, di un'e-



splorazione della società vista come potrebbe essere, proprio a partire da come è. Analizzare e trascrivere l'esperienza del viaggio nel fantastico paese perfetto corrisponde all'interno di un progetto che si fonda sulla fiducia nella naturale bontà dell'individuo, il cui unico obiettivo, almeno secondo i pensatori cinquecenteschi, consisteva nel miglioramento in conformità con le leggi della natura.

«E' allo spirito», scrive Helvétius nel 1758 — che è riservato il compito di redigere la miglior legislazione, di rendere, di conseguenza, gli uomini più felici che sia possibile. E pur vero che persino il romanzo di tale legislazione non è stato ancora realizzato e che passeranno molti secoli prima che se ne realizzi l'opera immaginaria; ma al fine, arruolando la pazienza dell'abate di Saint-Pierre, si può predire con lui che tutto ciò che è immaginabile si realizzerà».

Ma è proprio durante il secolo dei lumi, nel momento di maggiore ottimismo («tutto ciò nel momento in cui sto scrivendo è semplicemente una favola ma, in verità, vi dico, sarà la storia» affermava, pochi anni dopo Helvétius, Sylvain Maréchal, proponendo un progetto per la trasformazione radicale della società, che inizia a farsi strada, sottile e inquietante, il dubbio, espresso in prima istanza da Swift nel «Gulliver's Travels» graffiante satira apparsa nel 1726.

Il punto di partenza dell'antitopia, tratteggiata nelle linee essenziali da Swift, ma affermata solo nel corso del Novecento, è ancora una volta il presente, esaminato in funzione del futuro, quel futuro che il presente contiene già in sé, codificato nelle leggi e nelle istituzioni.

Se il primo movimento di questa singolare sinfonia era costituito dalla presa di coscienza dell'individuo e del mondo, entrambi osservati alla luce di un possibile miglioramento, il secondo proclamava la dolorosa rinuncia, paradossalmente conseguente alla possibilità di mutazione, affermando il tragico, opprimente ed eterno ritorno dell'uguale.

Il sogno si trasforma in incubo nelle pagine di Zamyatin, Huxley e Orwell, la società «perfetta» ormai realizzata non lascia più spazio all'indi-

viduo e lo soffoca all'interno di una morsa che non permette neppure la riflessione, punita dal poliziesco stato orwelliano come psicoreato.

Ancora una volta lo sguardo è lanciato verso il futuro; ma, com'era già avvenuto per l'utopia, si tratta di un futuro che si è sviluppato proprio a partire da quello stesso presente nel «futuro» della vita a essere intrecciato il destino personale di Anna.

«Annerl», come veniva chiamata affettuosamente in casa, cominciò a sviluppare molto presto, a differenza degli altri figli di Freud, un grande interesse per il lavoro del padre. Dopo aver ricevuto in un collegio privato la classica educazione da signorina di buona famiglia, si diplomò maestra nel 1913.

Freud, che per principio tenne sempre nettamente distinta la vita familiare da quella professionale, accolse positivamente l'interessamento della figlia per la psicoanalisi e sempre più decisamente l'incoraggiò.

Costi Anna, che discuteva col padre l'argomento delle sue opere prima ancora che venissero pubblicate, assistette come altri allievi alle famose lezioni tenute da Freud all'Università di Vienna tra il 1915 e il 1917. Contemporaneamente, fu ammessa anche alle riunioni dell'Associazione psicoanalitica viennese, esordendo ufficialmente nel mondo psicoanalitico nel 1918, con la presentazione di una relazione al Congresso psicoanalitico internazionale di Budapest.

Fino al 1920 continuò di età, e le sue possibili applicazioni pedagogiche erano negli Anni '20 un terreno vergine, tutto ancora da battere e da scoprire.

In tale campo Anna divenne una forza trainante per altri analisti e pedagoghi. Assieme a riformatori come August Aichhorn e Siegfried Bernfeld svilupparono concetti pedagogici tra i più avanzati. Fu chiamata anche negli Anni '30 dal comune di Vienna a prestare la propria consulenza negli asili della città, riuscendo inoltre ad aprire per proprio conto un asilo sperimentale.

Di pari passo procedettero i suoi studi dedicati all'analisi infantile: nel 1925 uscì il suo primo importante saggio, «Introduzione alla tecnica dell'analisi dei bambini», seguito nel 1927 da un altro intitolato

«Sulla teoria dell'analisi infantile». Freud era molto orgoglioso del lavoro della figlia. Nel 1936, quando ormai da anni stava sopportando con grande stoicismo i tormenti tremendi della sua malattia, scrisse: «L'unica consolazione è la riuscita di mia figlia». Anna aveva appena pubblicato, dedicandola al padre, la sua opera più famosa, «L'io e i meccanismi di difesa», considerata giustamente un classico della psicoanalisi, in cui il problema delle difese dell'io veniva per la prima volta esaurientemente trattato in rapporto alla concezione strutturale della vita psichica introdotta da Freud in «L'io e l'Es» e in «Inibizione, sintomo e angoscia», che negli Anni '20 segnarono una svolta nel pensiero psicoanalitico.

Va da sé che Anna, come figlia di Freud, ebbe «una posizione del tutto speciale» nel circolo psicoanalitico viennese. Dal 1923, quando — ammalata di cancro alla mammella — Freud non poté più intervenire alle cerimonie né parlare in pubblico, Anna divenne la sua rappresentante in tutte le occasioni ufficiali. «Il suo contegno, quasi regale e il suo comportamento orgoglioso» — come ha scritto uno storico della psicoanalisi — «avrebbe dovuto indurlo nell'vicinanza di qualsiasi uomo, e in particolare coloro che frequentavano l'ambiente psicoanalitico».

Il fatto piuttosto singolare, per cui Freud stesso analizzò la figlia, — lo si venne a sapere attraverso una lettera scritta da Freud al suo allievo triestino, Edoardo Poggi — è comprensibile se si pensa che doveva essere veramente difficile trovare qualcuno che se la sentisse di farlo, data la venerazione, mista talvolta a soggezione, che il grande Freud incuteva nei suoi allievi non solo nei discepoli più giovani ma anche nei suoi collaboratori.

Brutto, che non era affatto attraente, che con la sua intelligenza sapeva essere molto «charmant» (anche se da giovane umiliava un po' la sua femminilità in vestiti troppo severi per la sua età e fuori moda), scelse volutamente di non avere una propria vita familiare, preferendo ad assistere con coraggio e dedizione estrema il padre nella lunga e dolorosa malattia.

Quando Freud fu colpito dal cancro, scrisse — come riporta Jones, il suo maggiore biografo — un patto con la figlia: «Nessuna manifestazione di sentimentalismo; si accesse il necessario in modo freddamente concreto, con la mancanza di emotività propria del chirurgo». Anna ripeté il patto fino in fondo; il suo coraggio e la sua fermezza la resero capace di attenersi anche nelle situazioni più atroci. La fanciulla timida e riservata che era si trasformò in una donna forte, di straordinaria volontà ed energia.

Dopo la morte, nel 1939, di Freud, che Anna aveva accompagnato nell'esilio londinese, essa impiegò tutte le sue forze per continuare a solidificare l'opera del padre. La casa di Maresfield Gardens 20, nel quartiere di Hampstead, dove Freud morì e dove per tutta la vita continuò a vivere Anna, divenne un tempio alla memoria del fondatore della psicoanalisi. Tuttavia vi si trova un importante archivio freudiano.

Anna si adoperò perché tutte le lettere e le carte inedite di Freud, oltre che di altri importanti protagonisti della storia della psicoanalisi, non andassero disperse. A tale scopo vennero fondati a Washington, negli Anni '50, i «Freud Archives», e Anna impose vincoli molto rigorosi di accesso ai documenti, curando essa stessa, assieme al fratello Ernst, la pubblicazione delle più importanti lettere del padre.

Con altrettanta passione ed energia continuò a lavorare all'analisi infantile, rimanendo coinvolta subito dopo la guerra in un'aspra polemica con Melanie Klein, sua gentile «rivale» nell'analisi dei bambini. La «Hampstead Child Clinic», fondata negli Anni '40 a Londra con l'amica Dorothy Burlingham, divenne uno dei centri più importanti per la formazione degli analisti infantili.

Anna è rimasta sulla breccia fino all'ultimo. Alcuni anni fa è uscita la sua opera omnia, comprendente quasi duecento scritti. Nel 1977 partì per Gerusalemme per l'ultima volta a un Congresso internazionale di psicoanalisi, e ancora l'anno scorso tenne a Vienna, com'era solito fare dal 1971 (quando aveva inaugurato il museo freudiano di Bergasse 19), il discorso commemorativo nell'anniversario della nascita della Chiesa evangelica nel borgo Teresiano, a ciò il conflitto che apre un varco alla fantasia nello spietato rigore del Grande Metodo illuministico, neoclassico, razionalistico, socialdemocratico.

Ricordi, speranze, fantasie... Eppure, nelle opere di Luciano Semerani e di Gigetta Tamaro c'è un'immagine e financo fantasia. Se così non fosse, Trieste sarebbe piena dei loro edifici e la mostra sarebbe inutile. Il che non è vero.

Giulio Montenero

LA MORTE A LONDRA DELLA FIGLIA DI SIGMUND FREUD

Anna, prendi il lettino

Nata nel 1895 (anno della nascita ufficiale della psicoanalisi), «Annerl» fu una preziosa collaboratrice del padre e la sua più diretta erede spirituale. Pioniera dell'analisi infantile, polemizzò aspramente con la «rivale» Melanie Klein

«Caro Wilhelm, se fosse stato un figlio te lo avrei annunciato con un telegramma poiché avrebbe portato il tuo nome. Ma, essendo una bambina di nome Anne, te lo presento con ritardo. È arrivata oggi alle 15.15 durante le mie ore di visita e mi sembra sia una graziosa perfetta donna».

Con queste parole, il 3 dicembre 1895, Sigmund Freud annunciava all'amico Wilhelm Fliess la nascita dell'ultimo dei suoi sei figli: parole che forse denunciavano una leggera delusione. Ma la nuova nata, Anna, esaudiva ogni previsione e le aspettative che un padre di quell'epoca avrebbe potuto riporre in un figlio di sesso maschile.

Freud non poteva certo immaginare che proprio quella «graziosa perfetta donna» sarebbe diventata non solo la sua figlia prediletta — una figlia che, come scrisse Arnold Zweig, «in circostanze tragiche non sarebbe da meno di un'eroina come Antigone» — ma anche la sua diretta erede spirituale.

Anna (morta pochi giorni fa a Londra, ottantaseienne) si può dire sia venuta alla luce assieme alla psicoanalisi: il 1895 è infatti l'anno di pubblicazione degli «Studi sull'isteria», che segnano ufficialmente la data di nascita della nuova scienza scoperta da Freud. E al destino di essa continuerà per tutta la vita a essere intrecciato il destino personale di Anna.

«Annerl», come veniva chiamata affettuosamente in casa, cominciò a sviluppare molto presto, a differenza degli altri figli di Freud, un grande interesse per il lavoro del padre. Dopo aver ricevuto in un collegio privato la classica educazione da signorina di buona famiglia, si diplomò maestra nel 1913.

Freud, che per principio tenne sempre nettamente distinta la vita familiare da quella professionale, accolse positivamente l'interessamento della figlia per la psicoanalisi e sempre più decisamente l'incoraggiò.

Costi Anna, che discuteva col padre l'argomento delle sue opere prima ancora che venissero pubblicate, assistette come altri allievi alle famose lezioni tenute da Freud all'Università di Vienna tra il 1915 e il 1917. Contemporaneamente, fu ammessa anche alle riunioni dell'Associazione psicoanalitica viennese, esordendo ufficialmente nel mondo psicoanalitico nel 1918, con la presentazione di una relazione al Congresso psicoanalitico internazionale di Budapest.

Fino al 1920 continuò di età, e le sue possibili applicazioni pedagogiche erano negli Anni '20 un terreno vergine, tutto ancora da battere e da scoprire.

In tale campo Anna divenne una forza trainante per altri analisti e pedagoghi. Assieme a riformatori come August Aichhorn e Siegfried Bernfeld svilupparono concetti pedagogici tra i più avanzati. Fu chiamata anche negli Anni '30 dal comune di Vienna a prestare la propria consulenza negli asili della città, riuscendo inoltre ad aprire per proprio conto un asilo sperimentale.

Di pari passo procedettero i suoi studi dedicati all'analisi infantile: nel 1925 uscì il suo primo importante saggio, «Introduzione alla tecnica dell'analisi dei bambini», seguito nel 1927 da un altro intitolato

«Sulla teoria dell'analisi infantile». Freud era molto orgoglioso del lavoro della figlia. Nel 1936, quando ormai da anni stava sopportando con grande stoicismo i tormenti tremendi della sua malattia, scrisse: «L'unica consolazione è la riuscita di mia figlia». Anna aveva appena pubblicato, dedicandola al padre, la sua opera più famosa, «L'io e i meccanismi di difesa», considerata giustamente un classico della psicoanalisi, in cui il problema delle difese dell'io veniva per la prima volta esaurientemente trattato in rapporto alla concezione strutturale della vita psichica introdotta da Freud in «L'io e l'Es» e in «Inibizione, sintomo e angoscia», che negli Anni '20 segnarono una svolta nel pensiero psicoanalitico.

Va da sé che Anna, come figlia di Freud, ebbe «una posizione del tutto speciale» nel circolo psicoanalitico viennese. Dal 1923, quando — ammalata di cancro alla mammella — Freud non poté più intervenire alle cerimonie né parlare in pubblico, Anna divenne la sua rappresentante in tutte le occasioni ufficiali. «Il suo contegno, quasi regale e il suo comportamento orgoglioso» — come ha scritto uno storico della psicoanalisi — «avrebbe dovuto indurlo nell'vicinanza di qualsiasi uomo, e in particolare coloro che frequentavano l'ambiente psicoanalitico».

Il fatto piuttosto singolare, per cui Freud stesso analizzò la figlia, — lo si venne a sapere attraverso una lettera scritta da Freud al suo allievo triestino, Edoardo Poggi — è comprensibile se si pensa che doveva essere veramente difficile trovare qualcuno che se la sentisse di farlo, data la venerazione, mista talvolta a soggezione, che il grande Freud incuteva nei suoi allievi non solo nei discepoli più giovani ma anche nei suoi collaboratori.

Brutto, che non era affatto attraente, che con la sua intelligenza sapeva essere molto «charmant» (anche se da giovane umiliava un po' la sua femminilità in vestiti troppo severi per la sua età e fuori moda), scelse volutamente di non avere una propria vita familiare, preferendo ad assistere con coraggio e dedizione estrema il padre nella lunga e dolorosa malattia.

Quando Freud fu colpito dal cancro, scrisse — come riporta Jones, il suo maggiore biografo — un patto con la figlia: «Nessuna manifestazione di sentimentalismo; si accesse il necessario in modo freddamente concreto, con la mancanza di emotività propria del chirurgo». Anna ripeté il patto fino in fondo; il suo coraggio e la sua fermezza la resero capace di attenersi anche nelle situazioni più atroci. La fanciulla timida e riservata che era si trasformò in una donna forte, di straordinaria volontà ed energia.

Dopo la morte, nel 1939, di Freud, che Anna aveva accompagnato nell'esilio londinese, essa impiegò tutte le sue forze per continuare a solidificare l'opera del padre. La casa di Maresfield Gardens 20, nel quartiere di Hampstead, dove Freud morì e dove per tutta la vita continuò a vivere Anna, divenne un tempio alla memoria del fondatore della psicoanalisi. Tuttavia vi si trova un importante archivio freudiano.

Anna si adoperò perché tutte le lettere e le carte inedite di Freud, oltre che di altri importanti protagonisti della storia della psicoanalisi, non andassero disperse. A tale scopo vennero fondati a Washington, negli Anni '50, i «Freud Archives», e Anna impose vincoli molto rigorosi di accesso ai documenti, curando essa stessa, assieme al fratello Ernst, la pubblicazione delle più importanti lettere del padre.

Con altrettanta passione ed energia continuò a lavorare all'analisi infantile, rimanendo coinvolta subito dopo la guerra in un'aspra polemica con Melanie Klein, sua gentile «rivale» nell'analisi dei bambini. La «Hampstead Child Clinic», fondata negli Anni '40 a Londra con l'amica Dorothy Burlingham, divenne uno dei centri più importanti per la formazione degli analisti infantili.

Anna è rimasta sulla breccia fino all'ultimo. Alcuni anni fa è uscita la sua opera omnia, comprendente quasi duecento scritti. Nel 1977 partì per Gerusalemme per l'ultima volta a un Congresso internazionale di psicoanalisi, e ancora l'anno scorso tenne a Vienna, com'era solito fare dal 1971 (quando aveva inaugurato il museo freudiano di Bergasse 19), il discorso commemorativo nell'anniversario della nascita della Chiesa evangelica nel borgo Teresiano, a ciò il conflitto che apre un varco alla fantasia nello spietato rigore del Grande Metodo illuministico, neoclassico, razionalistico, socialdemocratico.

Ricordi, speranze, fantasie... Eppure, nelle opere di Luciano Semerani e di Gigetta Tamaro c'è un'immagine e financo fantasia. Se così non fosse, Trieste sarebbe piena dei loro edifici e la mostra sarebbe inutile. Il che non è vero.

Giulio Montenero



comunque a insegnare in una scuola elementare, maturando con i bambini osservazioni ed esperienze che le sarebbero state preziose nei suoi successivi studi, dedicati all'analisi infantile.

Tre anni dopo, all'età di ventiseienne anni, Anna abbandonò definitivamente l'insegnamento e cominciò a praticare, soprattutto come analista di bambini. L'impiego terapeutico e preventivo della psicoanalisi fin dai primi anni

pedagogici tra i più avanzati. Fu chiamata anche negli Anni '30 dal comune di Vienna a prestare la propria consulenza negli asili della città, riuscendo inoltre ad aprire per proprio conto un asilo sperimentale.

Di pari passo procedettero i suoi studi dedicati all'analisi infantile: nel 1925 uscì il suo primo importante saggio, «Introduzione alla tecnica dell'analisi dei bambini», seguito nel 1927 da un altro intitolato

«Sulla teoria dell'analisi infantile». Freud era molto orgoglioso del lavoro della figlia. Nel 1936, quando ormai da anni stava sopportando con grande stoicismo i tormenti tremendi della sua malattia, scrisse: «L'unica consolazione è la riuscita di mia figlia». Anna aveva appena pubblicato, dedicandola al padre, la sua opera più famosa, «L'io e i meccanismi di difesa», considerata giustamente un classico della psicoanalisi, in cui il problema delle difese dell'io veniva per la prima volta esaurientemente trattato in rapporto alla concezione strutturale della vita psichica introdotta da Freud in «L'io e l'Es» e in «Inibizione, sintomo e angoscia», che negli Anni '20 segnarono una svolta nel pensiero psicoanalitico.

Va da sé che Anna, come figlia di Freud, ebbe «una posizione del tutto speciale» nel circolo psicoanalitico viennese. Dal 1923, quando — ammalata di cancro alla mammella — Freud non poté più intervenire alle cerimonie né parlare in pubblico, Anna divenne la sua rappresentante in tutte le occasioni ufficiali. «Il suo contegno, quasi regale e il suo comportamento orgoglioso» — come ha scritto uno storico della psicoanalisi — «avrebbe dovuto indurlo nell'vicinanza di qualsiasi uomo, e in particolare coloro che frequentavano l'ambiente psicoanalitico».

Il fatto piuttosto singolare, per cui Freud stesso analizzò la figlia, — lo si venne a sapere attraverso una lettera scritta da Freud al suo allievo triestino, Edoardo Poggi — è comprensibile se si pensa che doveva essere veramente difficile trovare qualcuno che se la sentisse di farlo, data la venerazione, mista talvolta a soggezione, che il grande Freud incuteva nei suoi allievi non solo nei discepoli più giovani ma anche nei suoi collaboratori.

Brutto, che non era affatto attraente, che con la sua intelligenza sapeva essere molto «charmant» (anche se da giovane umiliava un po' la sua femminilità in vestiti troppo severi per la sua età e fuori moda), scelse volutamente di non avere una propria vita familiare, preferendo ad assistere con coraggio e dedizione estrema il padre nella lunga e dolorosa malattia.

Quando Freud fu colpito dal cancro, scrisse — come riporta Jones, il suo maggiore biografo — un patto con la figlia: «Nessuna manifestazione di sentimentalismo; si accesse il necessario in modo freddamente concreto, con la mancanza di emotività propria del chirurgo». Anna ripeté il patto fino in fondo; il suo coraggio e la sua fermezza la resero capace di attenersi anche nelle situazioni più atroci. La fanciulla timida e riservata che era si trasformò in una donna forte, di straordinaria volontà ed energia.

Dopo la morte, nel 1939, di Freud, che Anna aveva accompagnato nell'esilio londinese, essa impiegò tutte le sue forze per continuare a solidificare l'opera del padre. La casa di Maresfield Gardens 20, nel quartiere di Hampstead, dove Freud morì e dove per tutta la vita continuò a vivere Anna, divenne un tempio alla memoria del fondatore della psicoanalisi. Tuttavia vi si trova un importante archivio freudiano.

Anna si adoperò perché tutte le lettere e le carte inedite di Freud, oltre che di altri importanti protagonisti della storia della psicoanalisi, non andassero disperse. A tale scopo vennero fondati a Washington, negli Anni '50, i «Freud Archives», e Anna impose vincoli molto rigorosi di accesso ai documenti, curando essa stessa, assieme al fratello Ernst, la pubblicazione delle più importanti lettere del padre.

Con altrettanta passione ed energia continuò a lavorare all'analisi infantile, rimanendo coinvolta subito dopo la guerra in un'aspra polemica con Melanie Klein, sua gentile «rivale» nell'analisi dei bambini. La «Hampstead Child Clinic», fondata negli Anni '40 a Londra con l'amica Dorothy Burlingham, divenne uno dei centri più importanti per la formazione degli analisti infantili.

Anna è rimasta sulla breccia fino all'ultimo. Alcuni anni fa è uscita la sua opera omnia, comprendente quasi duecento scritti. Nel 1977 partì per Gerusalemme per l'ultima volta a un Congresso internazionale di psicoanalisi, e ancora l'anno scorso tenne a Vienna, com'era solito fare dal 1971 (quando aveva inaugurato il museo freudiano di Bergasse 19), il discorso commemorativo nell'anniversario della nascita della Chiesa evangelica nel borgo Teresiano, a ciò il conflitto che apre un varco alla fantasia nello spietato rigore del Grande Metodo illuministico, neoclassico, razionalistico, socialdemocratico.

Ricordi, speranze, fantasie... Eppure, nelle opere di Luciano Semerani e di Gigetta Tamaro c'è un'immagine e financo fantasia. Se così non fosse, Trieste sarebbe piena dei loro edifici e la mostra sarebbe inutile. Il che non è vero.

Giulio Montenero

PARLANO LE AUTRICI

Candy Candy val bene un miliardo

ROMA — Sono di passaggio a Roma le «mamme» di Candy Candy, l'orfanello biondo, tutta occhielli, sempre al centro di patetiche storie che, a beneficio dei nostri bambini, le molte televisioni si propinano, e che poi si ritrovano «fissate» nel giornaleto «Candy Candy», edito in Italia dal Gruppo editoriale Fabbri.

Le «mamme» sono due giapponesi, Kioko Mizuki, autrice dei testi di Candy Candy, e Yumiko Igarashi, che li illustra a fumetti. Nel loro giro per l'Italia — che è di tutta vacanza — sono accompagnate dal dottor Ryotaro Imagawa, direttore editoriale della rivista per bambini dai dieci ai tredici anni «Nakoyoshi», una delle tante testate — ciascuna per un frammento di pubblico — della casa editrice giapponese «Kodasha», che detiene i diritti editoriali mondiali di «Candy Candy» e di tutto ciò che esce con il suo marchio (bambole, giocattoli, materiale da cartoleria ecc.).

Alle autrici di questo fortunato personaggio, davanti a una fumante tazza di tè, abbiamo rivolto qualche domanda, aiutati, naturalmente, da una gentile interprete.

— Kioko e Yumiko, come è nata Candy Candy?

«L'editore Kodasha aveva commissionato a Kioko, che è una scrittrice per l'infanzia, una storia che avesse un'atmosfera un po' classica come quella del romanzo «Piccola donna» della Alcott. A Yumiko, che disegna, è piaciuta la storia ed è nato il fumetto. Poi sono nati i cartoni animati».

— Come mai, voi che siete giapponesi, orientali, avete scelto per «Candy Candy» un'utopia occidentale?

«In Giappone fanno tutti così, è la norma. Perché con personaggi dall'aspetto occidentale le possibilità della fantasia di sbizzarrirsi sono maggiori e, soprattutto, maggiori sono le possibilità di esportare e vendere il prodotto».

— Pensavate all'inizio a un successo così grande?

«No, non lo immaginavamo. Abbiamo fatto anche altri personaggi».

— Allora, a cosa è dovuto il successo di Candy Candy, a quali sue qualità in particolare?

«Non lo sappiamo. Se lo sapessimo lo rifaremmo un'altra volta».

— Quali altri fumetti fate adesso?

«Nessuno insieme. La collaborazione tra noi e la Kioko è terminata a scrivere favole. Yumiko disegna altri personaggi, di diverso genere».

— Dove avete preso lo spunto del personaggio di «Candy Candy»?

«Io, Kioko, sono orfana. Ho perso mio padre quando avevo sei anni e mia madre a vent'anni. Così mi è venuta l'idea di scrivere la storia di questa bambina orfana, le cose che avevo provato io, e proprio questo aspetto drammatico ha convinto Yumiko a disegnarla».

— Visto che queste storie erano indirizzate ai bambini non era meglio scrivere cose più allegre?

«Non era nostra intenzione scrivere storie molto triste. Abbiamo ricevuto molte lettere di bambine che chiedevano: non fate «Candy Candy» così triste. Ma noi quando vedevamo gli altri fumetti, dove tutto è facile, pensavamo che il mondo non è così, nemmeno il mondo dei bambini. Qualche difficoltà c'è sempre, e noi ce la mettiamo; dopo, magari, superata questa difficoltà, può arrivare il lieto fine. Crediamo così di aver portato un po' di verità».

— Quanto avete guadagnato con Candy Candy?

«Un miliardo, ma abbiamo pagato il settanta per cento di tasse».

— Naturalmente avete dei diritti anche su tutti gli oggetti che escono con il marchio di «Candy Candy»...

«I grossi guadagni derivano soprattutto da lì, perché i gadget sono più costosi degli album e dei film».

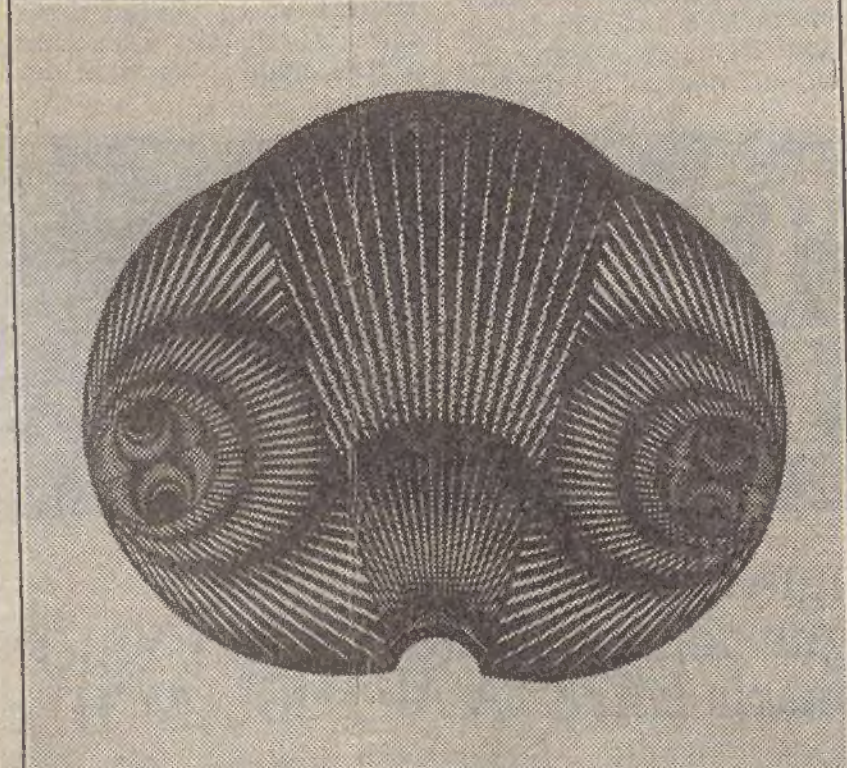
— Ma questa «Candy Candy», anche se ha le fattezze occidentali, cosa ha in fondo, nell'animo, di giapponese?

«Perché ci chiede di distinguere tra giapponesi e occidentali? I sentimenti, gli affetti, le emozioni, sono uguali per tutti i bambini del mondo».

Diego Zandel

Taccuino

Grafica nel segno dell'amicizia



UDINE — La comprensione tra popolazioni confinanti trova nell'arte un primo anello di congiunzione: si sviluppa così un vastissimo ambito di amicizie, e lo dimostra il crescente interesse con cui da anni si guarda alle mostre «Intart» e «Integraf», promosse dal Centro friulano arti plastiche di Udine. Manifestazioni che sorgono nel contesto degli scambi artistico-culturali tra gli artisti della Carinzia, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia: un dialogo privilegiato tra popolazioni diverse, affratellate da comuni ideali nel rispetto di caratteri pluralistici.

Disegni di Minardi in mostra a Roma

ROMA — Si apre domani alla Galleria nazionale d'arte moderna, una grande mostra di opere di Tommaso Minardi (1897-1971) che fa idealmente seguito alla mostra del Nazareno tenutasi lo scorso anno nella medesima Galleria.

Farà da introduzione tematica alla raccolta dei 155 disegni, acquarelli e cartoni esposti una sezione documentaria della limitatissima produzione pittorica di Minardi, nella quale saranno presentati alcuni dei suoi dipinti di maggiore interesse, come la grande tela di gusto «troubadour» con la Vergine che appare a San Stanislao Kotska, proveniente dalla Chiesa di Sant'Andrea al Quirinale.

La mostra, corredata da un catalogo in due volumi, sarà aperta fino al 9 gennaio 1983, e sarà visitabile con i seguenti orari: feriali 9-14 (mercoledì e venerdì anche 15-18); domenica 9-13.30; lunedì chiuso.

SEMERANI-TAMARO: STIMOLANTE «PERSONALE» TRIESTINA

Architettura (opera citata)

«Inventare vuol dire trovare»: trovare le parole già pronunciate e trasferirle dentro il progetto senza farne un montaggio o un affastellamento di ricordi

Luciano Semerani e Gigetta Tamaro in «Architettura, type et invention» alla galleria Tommaso di Trieste (sino alla fine di ottobre). Serigrafie (collages, trasparente sovrapposizione di ricordi storici e ipotesi futuribili) e maquettes (modelli bianchi, decorativi, per la verifica illuministica della forma di ciascun progetto) raccontano Trieste, Pesaro, Venezia

CRONACHE DEL NORD-EST

SI INSEDIAMO IL NUOVO COMITATO

Tutti gli uomini dell'artigianato

La presidenza a Francesco De Carli

TRIESTE — Questa mattina alle 10 il vicepresidente della giunta regionale Francesco De Carli insedierà, quale responsabile del servizio, il nuovo Comitato regionale per l'artigianato. La riunione avrà luogo nella sede della Direzione industria e artigianato, in via Trento 2, e sarà aperta da un'illustrazione dello stesso De Carli.

Dopo l'atto di insediamento inizieranno subito i lavori: all'ordine del giorno di particolare rilevanza l'esame e la discussione della recente legge 51 di quest'anno intitolata «Credito d'impianto per le imprese artigiane».

Il nuovo Comitato è stato eletto, in applicazione della legge 29 dell'aprile 1982, dalla giunta regionale e il decreto che lo ufficializza, a firma del presidente Antonio Cornelli, è pubblicato nel numero 91 del bollettino ufficiale del 5 ottobre scorso.

Ecco la sua composizione (presidente è Francesco De Carli): i presidenti e i vicepresidenti «pro tempore» delle commissioni provinciali per l'artigianato, attualmente: Gabriele Magnani e Antonio Romanelli, rispettivamente presidente e vicepresidente della Cpa di Trieste; Luciano Sacchetti e Giulio Cianci, presidente e vicepresidente della Cpa di Gorizia; Giuseppe Busetto e Mario Trevisan, presidente e vicepresidente della Cpa di Pordenone; Gino Delong e Pietro Casasola, presidente e vicepresidente della Cpa di Udine.

Designati dalla Confederazione generale italiana dell'artigianato-federazione regionale artigiana del Friuli-Venezia Giulia: Beppino Della Mora, Antonio Di Grazia, Renato Perco, Oscar Pacciocchini, Maurizio Lucchetta e Giacchi Tesolin; designati dalla Confederazione nazionale artigiana del Friuli-Venezia Giulia: Ferruccio Bigatto e Attilio Beardi.

Altri membri sono: Renato Corsi, designato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori; Alberto Pastorini, attuale direttore regionale dell'industria e dell'artigianato; Giorgio De Rosa, delegato dal direttore della pianificazione e del bilancio; Daniela Belli in Giacomelli, delegata dal direttore regionale del turismo; Giuliano De Colle, direttore regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'emigrazione; Paola Visca in Calligaris, delegata dal direttore dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali; Diego Di Natale, presidente dell'Ena (Ente per

lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia); Carlo Grcic, Giovambattista Tarondo e Biagio Montalbano, esperti nominati dall'assessore all'industria e all'artigianato.

La segreteria sarà coordinata da due funzionari della Direzione regionale dell'industria e dell'artigianato e il Comitato rimarrà in carica per quattro anni. L'assessore all'industria e all'artigianato ha la facoltà di invitare, di volta in volta, alle riunioni esperti, a titolo consultivo, per la trattazione di argomenti specifici.

■ **RESTRIZIONI** — La crisi energetica ha portato una piccola rivoluzione nelle trenta scuole elementari di Fiume. Dal 18 ottobre, lo ha deciso il provveditorato agli studi, le scuole apriranno i battenti un'ora più tardi, le ore di lezione saranno accorciate a 40 minuti.

TRIESTE — Presentato e illustrato dall'assessore competente per la materia, Gabriele Renzulli, ha avuto l'approvazione della giunta regionale un ulteriore Piano di ripartizione dei contributi previsti dalla legge 70 del 22 dicembre 1980. L'argomento è l'attribuzione delle funzioni dei beni e del personale degli enti soppressi con l'articolo 1, b) introdotto nel Decreto-legge n. 481, del 18 agosto 1978, con legge di conversione n. 641, del 21 ottobre dello stesso anno, e trasferiti alle Regioni.

Con l'approvazione di questa delibera l'esecutivo ha potuto dotare altre amministrazioni comunali di un'adeguata disponibilità finanziaria. Più in dettaglio, il Piano di ripartizione tiene conto di tre Comuni della provincia di Gorizia, di cinque comuni della provincia di Pordenone e di quattordici comuni della provincia di Udine, e rappresenta un'integrazione del piano generale già evaso nello scorso mese di luglio.

I comuni del Goriziano sono Cormons, Gorizia e Motta; per il Pordenonese, Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino e Vito d'Asio; per l'Udinese,

PALERMO — Primo incontro stamane a Palermo, a Palazzo dei Normanni, per la delegazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia in visita alle zone terremotate del Sud, accolta dal vicepresidente del Consiglio, Vizzini, dal presidente della commissione lavori pubblici, Niscita e dal consigliere Colombo.

Una nota dell'ufficio stampa regionale informa che, dopo l'indirizzo di saluto di Vizzini (il quale ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le varie Regioni e ha espresso apprezzamento per l'attività seria e ordinata svolta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia in campo legislativo) è stato rilevato come nel '68, in mancanza di precise normative, furono emanate soprattutto leggi urbanistiche, mandando allo Stato l'intervento della ricostruzione attraverso l'Ispettorato: «Fu» ha detto Vizzini «una scelta che a distanza di anni si è rivelata sbagliata».

È intervenuto poi il presidente della Commissione speciale, Ermano, il quale ha illustrato le scelte operate dal Friuli-Venezia Giulia per la ricostruzione delle zone terremotate. Ermano ha quindi sottolineato la novità introdotta dalla legge 546, che demanda alle Regioni il ruolo principale nella ricostruzione. Si è soffermato infine sui compiti della commissione

IL VIAGGIO DELLA COMMISSIONE PER IL TERREMOTO

...e la nostra Regione fece lezione al Belice

Gli interventi di assessori e consiglieri a Palermo

ne speciale del Consiglio regionale, sottolineando anche il coinvolgimento delle amministrazioni locali e delle popolazioni.

L'assessore regionale alla ricostruzione, Varisco, ha osservato come nel '68 la Sicilia abbia dovuto affrontare la ricostruzione senza esperienze precedenti in campo nazionale. Nel '76 abbiamo cercato — ha detto — assieme alle forze politiche, sindacali e imprenditoriali, di vedere quale sia la filosofia della ricostruzione. È necessario che da questa visita nasca qualcosa di valido nell'azione di prevenzione che si affianchi all'opera del ministero della protezione civile. Varisco ha analizzato i compiti dell'assessore e della Segreteria straordinaria. Il triangolo Stato-Regioni-Enti locali è stato il punto fondamentale per la ricostruzione nel Friuli-Venezia Giulia, e ha sottolineato il ruolo dei sindaci, funzionari delegati della ricostruzione.

Sono quindi intervenuti il vicepresidente Vizzini — continua la nota — che ha parlato del problema della copertura finanziaria nel Belice, del problema della mafia e della camorra, dell'accaparramento degli appalti, il consigliere Carpenedo (Dc) che ha messo in evidenza come la gente deve essere capita e aiutata e non deve essere sottoposta ad esperimenti.

A GIUDIZIO CINQUE RAPINATORI VENETI

Un detenuto «canta»: la banda è completa

Hanno un autore i «colpi» a Gradisca, Latisana e San Giorgio

GORIZIA — Il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa rinvia oggi a giudizio cinque persone. Sono i responsabili, secondo l'accusa, delle rapine compiute a Gradisca, a San Giorgio di Nogaro e a Latisana tra la fine di agosto e l'inizio di settembre e dovranno rispondere a vari capi di imputazione. Dalla detenzione di armi, alla rapina, dalla ricettazione al possesso di droga.

Le indagini del sostituto procuratore Roberto Staffa sono andate in porto grazie alla collaborazione di un detenuto che avrebbe «cantato». In base a queste informazioni gli investigatori sono prima giunti alla banca di Lignano e hanno poi recuperato una delle armi usate per le rapine. Nella «Fiat 500» di Giancarlo Martin è stata infatti trovata una pistola con la matricola limata. La «Beretta 7,65» era nascosta in una portiera. «Nei prossimi giorni forse ci saranno altri sviluppi», dice il sostituto procuratore. «Sto infatti vagliando le singole posizioni. Non è escluso che ci scappi anche un'accusa di as-

sociazione a delinquere». In effetti la banda ha usato in tutti i suoi colpi delle vetture rubate a Lignano nello stesso isolato nella notte tra il 23 e il 24 agosto. A pochi metri dalla casa in cui avevano trovato rifugio e in cui sono stati catturati Paola Danieletto e Giovanni Melato. La banda si è poi sempre mossa con una perfetta sincronia di tempi e con ruoli ben definiti. È gente pericolosa. Qualcuno è già stato implicato in altre rapine. Non avrebbero esitato un attimo a sparare due ancora Roberto Staffa. «Veri professionisti con tanto di collegamenti con la mala di mezza Italia. Giovanni Melato ad esempio era stato a lungo detenuto nel carcere di Trani».

Le rapine nell'Isonzo e a Latisana avevano messo in allarme le forze dell'ordine di tutta la regione. Posti di blocco, perquisizioni, controlli negli alberghi e nei locali.

TRIESTE — In occasione dell'ottavo Convegno scientifico internazionale Alpe Adria, svoltosi nei giorni scorsi a Graz e promosso dalle facoltà di economia e commercio delle università di Graz, di Maribor e di Trieste, si è avuto un interessante scambio di idee fra altre componenti economiche delle tre regioni coinvolte (Slovenia e Friuli-Venezia Giulia) come i porti, le Camere di commercio, gli enti fieristici e le associazioni di categoria.

Tra gli altri interventi, il segretario generale dell'Ente Fiera, Tamaro, che ha rappresentato al Convegno il presidente Toressella, ha innanzitutto sottolineato il peso e la validità dell'apporto fieristico per l'incremento della collaborazione economica e per il miglioramento delle relazioni sociali nei rapporti fra le regioni limitrofe di Jugoslavia, Austria e Italia.

In tale contesto è stato posto l'accento sul talune nuove e più moderne forme di collaborazione a livello promozionale. È stata inoltre avanzata un'interessante proposta relativa all'operazione speciale Alpe Adria, strumento di compensazione globale articolata su affari abbinati tra imprese del Friuli-Venezia Giulia, in Croazia e in Slovenia, che prende corpo dalla manifestazione fieristica in programma nel mese di marzo a Lubiana.

In merito va rilevata l'opportunità che in un quadro di complementarietà, la formula prevista da tale singolare operazione sia estesa ad altre rassegne espositive, come a esempio quelle di Trieste e di Graz, sulla scorta della proposta fatta dal segretario generale dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia Maurel in occasione del convegno internazionale «Italia-Jugoslavia anni '80», svoltosi a Udine nel novembre dello scorso anno.

Ciò costituirebbe un indubbio vantaggio per gli importatori e gli esportatori e per le aziende industriali esportatrici di tutte le regioni più volte menzionate, in quanto l'ottenimento di tali contingenti, oltre a costituire elemento certamente positivo e rilevante per l'attività commerciale, diverrebbe altresì fattore essenziale, in campo fieristico, per la promozione dei rapporti economici all'interno di determinate aree geografiche, come ad esempio la Comunità di lavoro Alpe Adria.

Tale ipotesi, nel caso dell'accordo Alpe Adria, trova ancora maggior fondamento ove si ragioni di rapporti fra Paesi in cui gli scambi commerciali non siano integralmente liberalizzati.

DOPO LA SOPPRESSIONE DI ALCUNI ENTI

Ai Comuni in dote soldi e personale

TRIESTE — Presentato e illustrato dall'assessore competente per la materia, Gabriele Renzulli, ha avuto l'approvazione della giunta regionale un ulteriore Piano di ripartizione dei contributi previsti dalla legge 70 del 22 dicembre 1980. L'argomento è l'attribuzione delle funzioni dei beni e del personale degli enti soppressi con l'articolo 1, b) introdotto nel Decreto-legge n. 481, del 18 agosto 1978, con legge di conversione n. 641, del 21 ottobre dello stesso anno, e trasferiti alle Regioni.

Con l'approvazione di questa delibera l'esecutivo ha potuto dotare altre amministrazioni comunali di un'adeguata disponibilità finanziaria. Più in dettaglio, il Piano di ripartizione tiene conto di tre Comuni della provincia di Gorizia, di cinque comuni della provincia di Pordenone e di quattordici comuni della provincia di Udine, e rappresenta un'integrazione del piano generale già evaso nello scorso mese di luglio.

I comuni del Goriziano sono Cormons, Gorizia e Motta; per il Pordenonese, Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino e Vito d'Asio; per l'Udinese,

infine, Arta Terme, Camino al Tagliamento, Cassacco, Cervignano, Cividale del Friuli, Crocchio, Corno di Rosazzo, Malborghetto-Valbruna, Premariacco, Pulfero, Resia, Sedegliano, Tarcento e Villa Santina.

Le somme complessivamente impegnate a beneficio delle necessità primarie dei nuclei infantili ammonta, così, a un miliardo 256 milioni e 200 mila lire.

Trieste registra le scosse in Umbria

TRIESTE — Presenta le caratteristiche di uno «scisma sismico», ossia di un gruppo di scosse di magnitudo simile tra loro, la serie di sismomi di tellurici che sta interessando in questi giorni la regione umbra. La precisazione viene dagli studiosi dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, secondo i quali esistono alcune differenze tra la sequenza attuale e quella avuta circa tre anni fa in Valnerina.

ESERCITAZIONE IN VAL CELLINA

Con i missili Milan il Partito azzurro batte gli arancioni

UDINE — Soprattutto grazie all'efficacia e alla precisione dei missili «Milan», guidati alla perfezione da un massiccio schieramento controcarri, il «Partito azzurro» in campo con il gruppo tattico corazzato della brigata «Pozzuolo del Friuli», impertinente sul 5° gruppo squadroni dei «lancieri di Novara» rinforzato da reparti meccanizzati, di artiglieria controcarri della brigata è riuscito in un primo tempo a contrastare e poi arrestare le forze «nemiche» di un ipotetico Partito arancione.

Conseguita la necessaria superiorità di forze, il Partito azzurro ha quindi sferrato l'attacco conclusivo mediante una decisa e potente azione di fuoco e di movimento dei carri Leopard, che ha consentito l'eliminazione delle forze «nemiche» e il ripristino delle posizioni difensive azzurre. È stato questo il motivo dominante dell'esercitazione a fuoco di gruppo tattico corazzato, svoltasi nell'area del poligono Cellina-Meduna, diretta dal gen. Stanca e con la partecipazione di reparti della città brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli», del gruppo di artiglieria della brigata «Isonzo», di elicotteri del 5° Reggimento di Casarsa e del 48° Pavone di Campoformido, nonché di formazioni aerotattiche.

In totale sono stati impiegati 1400 uomini, 50 carri Leopard, 35 veicoli cingolati, cinque missili controcarri «Milan» di recente introduzione, 22 pezzi di artiglieria, sei elicotteri e otto aerei Fiat G 91 e F 104.

All'esercitazione a fuoco, che seguiva una «in bianco» svolta da reparti di arresto e di fanteria meccanizzata nella zona di Ponte S. Quirino, oltre a numerosi alti ufficiali e una folta rappresentanza di quelli in congedo dell'Univis di Udine, Gorizia, Trieste, Monfalcone e Pordenone, ha presenziato il gen. Mario Rossi, già vicecomandante di governo in Friuli all'epoca del terremoto, nella veste di comandante della Mantova. Il gen. Rossi, che è pure presidente del Centro alti studi della Difesa, era accompagnato dal comandante del V Corpo d'armata gen. Santandrea, dal consigliere direttivo del Centro e da una trentina di frequentatori di questo stesso istituto.

G. V.

Agricoltura:

sei miliardi stanziati dalla Regione

TRIESTE — Un disegno di legge che rifinanzia vari comparti del settore agricolo, per un ammontare di sei miliardi e mezzo di lire, è stato approvato dalla commissione agricoltura del Consiglio regionale, presieduta da Chinellato. Il provvedimento è rivolto alle stalle sociali, agli impianti e strutture agricole, per i danni derivanti da avversità atmosferiche e per il credito agricolo.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Pupplini, Simis, Dal Mas, Casula, Barazzutti, Dominici, Del Gobbo, Ermano, Campagnolo e Micolini. A tutti hanno replicato il relatore Chinellato e l'assessore regionale all'agricoltura Mizzau. Infine, il nuovo strumento legislativo è passato con l'astensione dei rappresentanti del Pci.

L'Ufficio di presidenza della stessa commissione ha visitato nei giorni scorsi il Centro regionale di sperimentazione agraria di Pozzuolo del Friuli. Il Centro, che svolge assistenza tecnica per colture di vario genere, ha una fama internazionale. Si occupa, tra l'altro, di foraggiatura, frutticoltura, orticoltura, inquinamento e difesa ambiente, chimica e agraria.

TRE APPARTAMENTI DISINTEGRATI

Il pericolo - gas Esplode una casa 4 feriti a Fiume

Fiume — Il gas colpisce anche a Fiume. A nemmeno una settimana di distanza dalla drammatica nottata triestina di via Balamonti la casa di via Zamet 3, a Fiume, è esplosa per una fuga di gas. Il bilancio, fortunatamente, è risultato alla fine meno pesante di quello di via Balamonti: quattro persone sono rimaste ferite e soltanto una di queste versa in condizioni gravissime all'ospedale di Fiume.

Molto pesanti, invece, i danni agli immobili: tre appartamenti sono stati letteralmente disintegrati dall'esplosione di una bombola di gas butano, altri tre sono rimasti danneggiati in maniera molto seria. Il tetto dell'edificio, inoltre, è letteralmente saltato in aria.

La deflagrazione è avvenuta nell'abitazione della signora Bozema Bumbara la quale, accortasi che la bombola del gas stava perdendo, l'ha trascinata fuori casa su un pianerottolo. Ma proprio in quel momento è avvenuta l'esplosione. La signora Bumbara è stata raccolta un quarto d'ora dopo in

condizioni gravissime, sua figlia Eliana, che si trovava in casa, ha riportato invece ferite meno gravi.

Sono rimasti inoltre feriti i vicini di casa Veselko Milanovic e sua moglie Branka, questa in modo grave. La loro abitazione, come quella dei Bumbara, è andata distrutta. Disintegrato pure l'appartamento del proprietario della casa, Luka Zikovic, il quale, insieme alla moglie stava dormendo: fortunatamente non si sono fatti niente.

Una marea di benzina nelle case di Pola

POLA — C'era una potenziale «bomba» di 30 tonnellate nelle case di Pola. Esattamente 30 tonnellate di carburanti nascosti nelle cantine e in altri ripostigli vietati dalla legge sulla protezione civile sono stati rinvenuti nel corso di una vasta perquisizione operata dalle pattuglie della Difesa civile e dei vigili del fuoco.

Approda alla Fiera di Trieste l'acquario itinerante

TRIESTE — Il mare in tutti i suoi aspetti, scientifici, economici e culturali, sarà il tema della mostra che si svolgerà dal 27 al 31 ottobre alla fiera campionaria di Montebello. Una quarantina di espositori qualificati presenterà una selezione panoramica di attività e servizi legati al mare. La rassegna resterà aperta al pubblico dalle 15 alle 21 dei giorni feriali e dalle 10 alle 21 di domenica.

Domani, intanto, a margine della manifestazione fieristica, si apre, sempre nel comprensorio di Montebello, la mostra itinerante «Aquarium, il meraviglioso mondo sommerso». La rassegna resterà aperta fino al 7 novembre con il seguente orario: 9-12 e 14-30. Nei giorni feriali l'acquario itinerante potrà essere visitato anche dalle comitive scolastiche.

Fra i temi principali che saranno illustrati nella mostra antologica sul mare vi sono la tutela delle acque, la lotta all'inquinamento, pesca e maricoltura, strumentazione nautica, ricerca scientifica, idrografia, modellismo navale, salvataggi e recupero, telecomunicazioni navali, portualità, attività industriali connesse al mare.

A margine della rassegna vi saranno alcune manifestazioni collaterali di carattere scientifico. Mercoledì 27 alle ore 10 vi sarà una tavola rotonda su «Trieste e il mare: analisi di un rapporto vitale di interconnessione»; il giorno successivo, sempre alle 10 si parlerà invece di «Sfruttamento delle risorse del mare e tutela delle acque»; venerdì alle ore 11, manifestazione promossa dall'Agip sulle «Ricerche di idrocarburi in Adriatico». Venerdì 29 infine, alle ore 16, tavola rotonda sulla pesca e la maricoltura. Il tutto sarà integrato da proiezioni cinematografiche.

NON SI SA ANCORA NULLA SUL NASCONDIGLIO DELLA REFURTIVA

Catturati «cervello» e manovali della rapina d'oro di via Udine

TRIESTE — La «banda del buco», che aveva messo a segno l'ingegnoso colpo da 36 milioni nella gioielleria di via Udine di Ivone Clementi, è stata sgominata dai carabinieri di Trieste.

Dopo lunghe indagini e pedinamenti, durata quasi un mese, i militi hanno arrestato i tre ladri nelle loro case. Il cervello dell'operazione è Walter Glavina, un operaio trentino, pregiudicato, che abita nel palazzo attiguo alla gioielleria, al civico 51. I suoi complici sono Sergio Bandel, 21 anni, bracciante portuale, residente in via Di Vittorio 22, e Giorgio Andriolo, anch'egli ventinenne, da poco impiegato alle poste triestine, che abita con la famiglia in



Walter Glavina
via Fornaci 7.
Il furto fu scoperto il 16 agosto dal figlio del gioielliere. Tutto era stato organizzato e realizzato nei giorni di

Ferragosto approfittando della «città in vacanza».

I tre iniziarono il lavoro di domenica mattina. Dopo essersi procurati alcune bombole di ossigeno e acetilene, rubate in due carrozzerie, che ingenuamente credevano di poter usare come lancia termica. Scesi nell'appartamento, sfittito, corrispondente a quello del Glavina, con un piccone avevano intaccato una parete divisoria per entrare nel deposito del laboratorio orafico. Infine avevano aperto un foro di sessanta centimetri trovandosi così a un passo dalla cassaforte. Sopra la vecchia e forte «Wien» i tre hanno lavorato inutilmente per un'intera notte. Resisti conto di non essere in grado d'aprire i tre si impossessarono di tutto ciò che era esposto.

Concluso, non certo come speravano, il colpo, i ladri si erano dileguati riprendendo la loro insospettabile vita di tutti i giorni. Dopo interrogatori e indagini i carabinieri individuano la «banda del buco», cominciano i pedinamenti e infine scattano le manette. Il magistrato, Dario Grohmann, interrogato a lungo i tre, che ammettono di essere gli autori del clamoroso furto e spiegano nei particolari la dinamica, rifiutano assolutamente di rivelare il nascondiglio della refurtiva.

I 36 milioni d'oro, tra l'altro non assicurati, restano così l'unico tassello mancante di un ampio mosaico.

■ **DENUNCIATO** — Uno jugoslavo è stato denunciato in stato di fermo perché indiziato di furto aggravato. Jase Herdzet, 41 anni, è stato fermato l'altro giorno alla stazione ferroviaria mentre riteneva delle valigie da diverso tempo in custodia al deposito e dentro le quali c'erano due autoradii e altri oggetti sulla cui provenienza la polizia sta facendo accertamenti.

Prima di concludere, il gruppo dei probabili: 1, 12, 16, 22, 28, 31, 42, 52, 60, 76, 83 e 90. Per i prossimi turni 18, 20, 29, 34, 35, 45, 66, 68 e 71. Imminente l'1, ma particolarmente occhio attento al 7.

Arrigo Bonnes

Incidente stradale: un triestino muore a Latisana

TRIESTE — Forse per un malore, o per il controllo dell'auto e muore sulla strada di Ronchis di Latisana un triestino quarantaseienne.

L'incidente è accaduto l'altra notte, verso le 22, sulla strada che da Lignano porta al raccordo poco distante dal casello dell'autostrada Trieste-Venezia. Livio Borovina, impiegato in una ditta di autotrasporti, abitante a Trieste in via Cologna 30, era a bordo della sua «Peugeot 305» diretta in città.

Improvvisamente la macchina ha cominciato a zigzagare andando a sbattere contro la recinzione di una casa. Invece di rallentare il veicolo ha ripreso velocità, arrivando ad addiritarsi a impennarsi e finendo poi per capovolgersi più volte. Livio Borovina è stato sbalzato fuori dell'abitacolo finendo in un fossato che costeggia la strada.

Mentre lo trasportavano all'ospedale di Latisana, a bordo di un'autoambulanza, l'uomo è morto. Gli investigatori ritengono che probabilmente, colto da malore, Livio Borovina abbia perso il controllo della «Peugeot» non riuscendo a rallentare.

Dirigenti dall'Umi a Sacile

PORDENONE — Si è tenuto a Sacile il convegno interregionale dei dirigenti dell'Unione monarchica italiana del Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige. Nel corso dell'incontro, presieduto dal segretario nazionale Boschiero, sono stati affrontati temi di carattere politico ed organizzativo.

Boschiero ha illustrato ai presenti l'iter parlamentare delle varie proposte di legge tendenti all'abolizione dell'esilio per i membri di Casa Savoia. Il leader monarchico si è soffermato poi sulla tragica situazione polacca.

LO SCUDETTO A TRIESTE.

Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulle insegne della PRISMA CONCESSIONARIA s.r.l. nuova concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI a TRIESTE.

PRISMA CONCESSIONARIA s.r.l.
Concessionaria LANCIA
via Piccardi 16-34141 Trieste
tel. (040) 774.488/774.484

GIORNALE DI TRIESTE

PREOCCUPANTI E SCONTATE RIPCERCUSSIONI DELLE MISURE RESTRITTIVE

Nei negozi senza clientela jugoslava ferie arretrate e licenziamenti in vista

Delegazione di commercianti triestini e goriziani espone al prefetto Marrosu la portata della crisi Preannunciate svendite straordinarie - Un solo treno da Lubiana e autocorriere pressoché vuoti

Per effetto dei provvedimenti restrittivi decisi a Belgrado, Trieste ha assunto ieri i connotati di una piccola città di provincia: modesta l'animazione nelle vie del centro davanti ai negozi; addirittura deserto tutto il quadrato del borgo Teresiano. Sono i commercianti (soprattutto quelli che esclusivamente o in parte vendevano agli acquirenti d'oltre confine) le prime vittime della nuova situazione. «Se dura così per tre settimane andiamo tutti a gambe all'aria», commenta un jeansiano.

Ma se il Borgo piange, il resto della città non ride. Una delegazione dell'Unione commercianti di Trieste e dell'Associazione commercianti della provincia di Gorizia è stata ricevuta ieri mattina dal commissario del governo, prefetto Marrosu. Quello che i negozianti hanno detto al prefetto è coperto dal riserbo: si sa che hanno quantificato in soldo il danno economico che la città dall'oggi al domani si trova davanti e che gli hanno prospettato una seria minaccia per tanti posti di lavoro. «Ciò che affermiamo è che i provvedimenti jugoslavi sono negativi», riferisce Elio Gepi, consulente dell'Unione commercianti — per tutte le popolazioni di confine: i fatti economici non vanno a senso unico, ci si può perciò aspettare conseguenze anche sul flusso di miliardi che gli italiani spendono in Jugoslavia per i servizi di ristorazione, turistici e alberghieri.

Imprese edili senza manodopera Nelle famiglie si piange la «colf»

«E adesso come sarà per la mia domestica?». In molte famiglie è stata questa la prima reazione all'annuncio delle limitazioni jugoslave ai passaggi di confine. Anche chi non ha un negozio, chi non basa il suo reddito sugli acquisti dei vicini compratori, si è sentito toccato dalle misure varate dal governo di Belgrado: sono i triestini che hanno in casa una collaboratrice domestica che viene dall'Istria o dagli altri paesi del Carso.

Per i frontalieri, che quotidianamente attraversavano il posto di blocco con le loro automobili, le restrizioni confinarie sono pesanti: libertà di uscita cinque volte sole all'anno, salvo poi il deposito progressivo senza interessi di somme insostenibili. Proprio fra i frontalieri si nasconde una grossa fetta di lavoratori pendolari abusivi che trovavano a Trieste occupazione principalmente nel settore dell'edilizia e a servizio nelle case. Per questi il confine si chiude ora drasticamente.

Se è vero infatti che i lavoratori jugoslavi all'estero sono esentati dalle nuove disposizioni, ciò vale solo per coloro che sono regolarmente autorizzati dalle autorità italiane. A Trieste e nella regione i lavoratori jugoslavi con le carte in regola sono solo una parte di quelli che effettivamente vi lavorano. «A noi risultano 600 jugoslavi con regolare permesso a Trieste», afferma Stello Rosa, vicedirettore dell'ufficio provinciale del lavoro — ma pensa-

mo che ce ne siano almeno tremila». Sono colf e ore, muratori e sterratori abusivi, tutti lavori che i disoccupati triestini rifiutano. «Non c'è quasi nessuno che ci venga a richiedere certi lavori», soggiunge Rosa.

La forte presenza di pendolari abusivi rispetto a quelli regolari trova riscontro anche nel contesto regionale: agli uffici del lavoro risultano iscritti in regione 1.300 lavoratori jugoslavi, ma un recente sondaggio effettuato dall'assessorato al lavoro ha calcolato in quasi 9 mila i lavoratori d'oltre confine realmente occupati a Trieste, nel Monfalconese, a Gorizia e nel Manzanese.

I frontalieri abusivi (a meno che non intervengano deroghe speciali) non avranno possibilità di sfuggire alla rete delle limitazioni annuali ai transiti confinari. I provvedimenti jugoslavi richiedono infatti uno specifico documento che attesti l'occupazione dello straniero all'estero. D'altra parte recenti disposizioni ministeriali italiane hanno reso più complessa la procedura di rilascio delle autorizzazioni ai lavoratori «extracomunitari» — fra i quali gli jugoslavi — tanto che per ottenere l'intercorrente dai tre ai sei mesi (le pratiche devono passare per il ministero a Roma). Le questure invece possono solo concedere in poche ore il foglio di soggiorno per motivi diversi da quelli di lavoro: il documento riporta però espressamente la scritta «non valido per lavoro».

gozi, come oggi, ritrovarsi sui banchi vuoti di un negozio a parlare di questi problemi? Altri negozi hanno chiuso anticipando i tempi dell'inventario, altri ancora hanno allo studio vendite promozionali per realizzare. Trieste sta per diventare «una città di «stock» per l'abbigliamento e gli articoli di drogheria.

La segreteria sindacale unitaria si riunirà oggi, con primo punto all'ordine del giorno le ripercussioni dei provvedimenti jugoslavi. «La preoccupazione è grave», anticipa Degrossi (Cisl) e Gialuz (Cgil). Soggiunge Degrossi: «È una resa dei conti per un terziario dequalificato, un boom per i primi commercianti che si sono basati su un commercio fittizio».

«Non vorremmo», precisa Gialuz — che i negozianti arrivassero a colpi di testa, a misure non proporzionali alla pur pesante crisi che si delineava.

I transiti ai confini sono stati ieri quasi nulli: sono passati meno di un decimo degli jugoslavi che oltrepassano il confine una settimana fa. Un treno da Lubiana è giunto ieri mattina a Trieste centrale con un passeggero jugoslavo. Praticamente vuote anche le corriere da oltre confine.

Il denaro ha tenuto ancora sulla piazza triestina. Di fatto ci sono ancora dinari in commercio — spiega un funzionario di banca — e ciò spiega la tenuta della moneta jugoslava, le contrattazioni sono però ridotte a zero. Gli

jugoslavi che sono giunti ieri a Trieste sono in gran parte quelli che lasciavano, che sfruttano i 5 giorni oltre confine loro consentiti all'anno. Qualcuno si è presentato al valico con l'attestazione del deposito in dinari.

Baldovino Ulcigrai

Un passo della Regione al ministero degli Esteri

La giunta regionale, riunita ieri pomeriggio sotto la presidenza dell'avv. Comelli, ha preso in esame la situazione determinata nella regione, e, specialmente nelle aree contigue al confine italo-jugoslavo, in seguito alle misure restrittive adottate dalla Jugoslavia.

L'assessore Coloni ha illustrato nel dettaglio i nuovi provvedimenti, anche sulla base di quanto comunicato in mattinata dal console generale di Jugoslavia a Trieste, Mirošic, che, nell'occasione, ha espresso il convincimento che «non appena possibile saranno introdotti meccanismi di facilitazioni particolari per alcune categorie, come ad esempio i lavoratori».

La giunta regionale, dopo un'ampia discussione, ha deciso di inviare formalmente il ministro degli Affari esteri (e) è stato chiesto un incontro, per le idonee iniziative volte a superare una situazione obiettivamente preoccupante e chiaramente discutibile anche sul piano giuridico, almeno per quanto riguarda gli accordi di Udine per il traffico di frontiera.

«Passa» alla Regione l'organico di Cattinara

Nel gioco delle cifre per i nuovi addetti da assumere diverse le interpretazioni rispetto alla delibera Usl

Sono 513 i posti previsti dalla Regione nella pianta organica per l'ospedale di Cattinara. La delibera è stata approvata ieri sera dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla sanità Silvano Antonini. Con lo stesso provvedimento l'esecutivo ha chiesto al ministero della sanità un ulteriore stanziamento di circa un miliardo di lire da assegnare alla Regione per sopprimere al primissimo periodo di avviamento dell'ospedale in aggiunta alle spese occorrenti per il nuovo personale.

Il progetto di pianta organica licenziata in luglio dall'Usl prevedeva 654 assunzioni, di cui 515 per l'ospedale e 139 per i servizi territoriali. Successivamente, il 28 settembre, la giunta ha deliberato la pianta organica provvisoria dell'intera Usl triestina, in cui alcune delle figure professionali previste dalla stessa Usl sono state comprese. Da ciò l'individuazione di 80 persone, anziché 139, necessarie per i servizi territoriali. Di questa esigenza la Regione terrà conto successivamente nel contesto dell'intero Friuli-Venezia Giulia.

Ora il provvedimento verrà spedito a Roma, al consiglio sanitario nazionale, per ottenere la deroga al blocco di nuove assunzioni. La seduta è fissata per il 28 ottobre.

La disponibilità di 513 posti è sufficiente, secondo gli accertamenti compiuti dalla direzione regionale della sanità, in collaborazione con gli

uffici dell'Usl, a garantire idonei standard assistenziali sia nei reparti di degenza che nei servizi. Nell'approvare la delibera, la giunta ha ribadito la volontà di assicurare, in numero adeguato, il personale indispensabile al miglior funzionamento operativo della nuova struttura ospedaliera.

L'assessore Antonini, nell'illustrare il provvedimento, ha riferito degli approfondimenti svolti sulle richieste originarie dell'Usl anche tramite una serie di ripetuti incontri con i rappresentanti della stessa Usl sanitaria, i sindacati e, ieri mattina, i sindacati della provincia di Trieste.

Riguardo l'Unità sanitaria e la crisi politica ormai aperta,

c'è da dire che ieri si è tenuta una riunione a livello di segreteria tra De, Lista e laico-socialisti. L'incontro è iniziato alle 12, prima che la giunta regionale avesse approvato la delibera sulla pianta organica per Cattinara. Per risolvere la crisi è stata prospettata la possibilità di una soluzione maggioritaria conforme a Comune e Provincia. Sabato ci sarà una riunione per definire gli accordi, tra queste forze politiche, al Comune e alla Provincia. Domani, invece, è in programma l'assemblea dell'Usl. Ecco perché, vista la trattativa in corso, i cinque partiti hanno concordato nella sostanza sulla necessità di rinviare il dibattito politico all'Usl.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Irene. — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 17.12. — La luna si leva alle 9.31 e cala alle 19.20. Ieri: temperatura massima gradi 18; minima gradi 14.4; pressione millibar 1020.8 stazionaria; umidità 77 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 18.2; pioggia caduta millimetri 2.10.

Maree oggi: alta alle 10.21 con cm 45 e alle 23.20 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 4.17 con cm 22 e alle 17.07 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 15-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, via Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilina, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Miramare 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 780274; Prosecco tel. 225241 e Aquilina tel. 271780, solo a chiamata.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001. Automobile club d'Italia (socio stradale): telefono 116. Pronto soccorso Crl: telefono 68688.

Carabinieri: telefono 112.

COLONI INCONTRA IL CONSOLE

Qualche spiraglio per i lavoratori?

Il primo passo ufficiale di fronte alle misure introdotte in Jugoslavia è stato fatto dall'assessore regionale Coloni in rappresentanza della giunta, che è stato ricevuto ieri mattina dal console generale di Jugoslavia a Trieste, Mirošic. Coloni ha riconfermato al rappresentante di-

Il Primorski: «Un ritorno ad anni che vorremmo dimenticare»

Anche negli ambienti politico-economici e culturali della comunità slovena di Trieste e di Gorizia, le notizie rimbaltate da Belgrado hanno suscitato disagio e grande perplessità. C'è marcata preoccupazione per i futuri destini del «confine più aperto d'Europa», inteso come simbolo di pace e di collaborazione. In proposito, le critiche più decise, ma anche quelle più amare, riguardano la decisione del governo jugoslavo di estendere — con correzioni di poco rilievo — la tassa sugli esportatori anche al piccolo traffico di frontiera, peraltro regolato da un'intesa internazionale.

Ci si chiede anche quali potranno essere le ripercussioni della «stretta» sul nico intreccio di relazioni economiche, culturali o semplicemente umane, che lega la minoranza alla nazione d'origine. Di questo malessere, e anche della diffusa delusione per una decisione che contraddice una linea politica tenacemente sostenuta dalla popolazione slovena, si è fatto portavoce ieri il quotidiano «Primorski dnevnik», secondo il quale, pur nella consapevolezza dell'emergenza che i dirigenti jugoslavi devono affrontare, le restrizioni decise da Belgrado appaiono decisamente eccessive, troppo dure. Il commento, di tono molto severo, ispirato dal vertice del Skgzi, l'Unione economico-culturale slovena, ricorda che il testo del decreto incrimina, così come pubblicato, non fa cenno alla durata delle restrizioni sui viaggi all'estero. «Ciò significa — constata il giornale — che siamo in pratica dinnanzi ad una chiusura della frontiera e quindi al coopto di un ritorno agli anni del dopoguerra, anni che vorremmo dimenticare».

STATO CIVILE

NATI: Zolli Matteo; Glavinna Vesna Maria. MORTI: Cappellani Mario di anni 54; Pravia Massimiliano, 82; Percotti Ferdinando, 76; Sedevic Mario, 48; Bratisavec Ermanno, 40; Richter Silvano, 60; Prodan Antonio, 65; Tomasich Gioacchino, 61; Ballaban Fiore, 55; Donat Giuseppe, 86.

Geppi soggiunge che vent'anni fa le categorie commerciali triestine furono dichiaratamente favorevoli all'apertura dei confini, pur sapendo,

come poi avvenne, che ciò si sarebbe tradotto in una fuga di denari per tanti prodotti (carne, benzina, alcoolici, ecc.).

Il prefetto Marrosu ha già segnalato a Roma, ai competenti ministeri, le preoccupazioni manifestate dai negozianti. Ma è chiaro che di fronte alla situazione interna jugoslava poco può fare l'Italia. Alle già pesanti restrizioni, si è aggiunta ieri la notizia che il governo jugoslavo ha altresì deliberato la confisca di qualsiasi prodotto acquistato all'estero per un importo superiore a 1500 dinari (trenta mila lire circa), senza possibilità di importare, come fin'ora, con l'aggravio degli alti dazi previsti.

Nelle zone commerciali della città frequentate dagli jugoslavi era ieri un altro lunedì, quando comunemente ogni attività è ferma per riposi infrasettimanali. Addirittura, diversi negozi non hanno neppure aperto, esponendo il cartello del «chiuso per ferie». Molte commesse sono state rimandate a casa, per altre c'è stato un recupero forzato di ferie. I negozianti minacciano licenziamenti, anche in massa. «Come potremmo fare diversamente, quando oggi (ieri n.d.r.) ho incassato in tutto il giorno appena 18 mila lire?», interviene un negoziante del borgo Teresiano. «È come ai tempi del colera, quando i confini si chiusero», dice un'altra. «È la crisi più grave», afferma Bruno La Volpicella, dell'associazione di

categoria che raggruppa i commercianti che basano i loro affari sulla clientela jugoslava. «Quando si è mai visto tre-quattro proprietari di ne-

IL PRESIDENTE CAMERALE ON. MODIANO

«Indispensabile riesame per la fascia confinaria»

Scovacicchi: «Una consultazione sarebbe stata gradita»

L'on. Marcello Modiano, presidente della locale Camera di commercio, giudica «gravi» le misure restrittive adottate in questi giorni dalle autorità di Belgrado. Pur senza formulare commenti sulla congruità di tali misure rispetto ai mali economici e ai problemi sanitari che i pubblici poteri della vicina Jugoslavia si trovano a dover fronteggiare, Modiano rileva però che «in questa circostanza, visti gli intensi flussi di traffico di persone registrati costantemente fino a ieri attraverso i valichi della provincia con tutte le implicazioni connesse, viene istintivo e anche doveroso guardare alle conseguenze della nuova istituzione».

Osserva ancora l'on. Modiano: «Il mercato al dettaglio triestino ha costituito per oltre due decenni una valvola indispensabile al riformamento equilibrato di molti settori del fabbisogno jugoslavo; e ciò portava anche a Trieste un beneficio non trascurabile, vivacizzando e ampliando il giro d'attività dell'apparato commerciale nei termini ben visibili a tutti. Ora, se la nuova situazione dovesse protrarsi a lungo, si avrebbero riflessi anche sul piano occupazionale». Modiano sottolinea poi «i prevedibili risvolti negativi per gli stessi rapporti tra le popolazioni delle due aree di confine» ed auspica «un riesame degli accordi di Udine, affinché da parte jugo-

slava emerga la volontà di rivedere il trattamento riservato ai residenti nella fascia confinaria, possessori di lasciapassare, nel puntuale e completo rispetto delle disposizioni sulle merci al seguito dei viaggiatori direttamente connesse agli accordi».

«Una decisione lesiva degli accordi di Udine — commenta quale deputato regionale il sottosegretario alla difesa on. Martino Scovacicchi — in quanto con l'iniziativa unilaterale dell'imposizione di un balzello si comprime di fatto la dimensione di un rapporto

non previsto dagli accordi, i quali hanno un risvolto di alto contenuto umano e politico. L'invidiabile osmosi tra le due zone di confine, la quale era diventata un modello per tutti gli Stati retti da sistemi economico-politici diversi, viene ora a subire un colpo irreparabile dopo decenni di lavoro e di iniziative articolate segnate da una comune ispirazione di stretta reciprocità. Avremmo perciò gradito — conclude l'on. Scovacicchi — che in una decisione così importante fosse stata coinvolta anche l'Italia».

INCHIESTA FORMALIZZATA

È di peculato l'accusa al direttore della Sip



L'ing. Nerio Cavazzoni

L'inchiesta giudiziaria sulle presunte irregolarità amministrative riscontrate alla Sip che hanno indotto il direttore dell'agenzia di città, ing. Nerio Cavazzoni, a presentare le dimissioni, è stata formalizzata. Gli atti inerenti all'accertamento ispettivo, che corredo un esposto firmato dal direttore regionale dell'agenzia telefonica, ing. Franco Di Rienzo, sono stati inviati mercoledì scorso al Procuratore capo della Repubblica, dott. Zanetti.

Designato alla trattazione del caso è stato sostituito dott. Dario Grohmann. Maggior parte della settimana, il fascicolo è stato trasmesso con urgenza al giudice dott. Vincenzo Colarieti, il quale ha formalizzato l'istruttoria. In seguito, il magistrato ha inviato all'ing. Cavazzoni una comunicazione giudiziaria, indirizzando di peculato (secondo le prime notizie) il «buco» accertato sarebbe di un centinaio di milioni e l'inquisito ha nominato proprio difensore di fiducia il prof. Carlo Amigoni.

All'ospedale per funghi

Due uomini sono all'ospedale Maggiore in prognosi riservata per avere mangiato funghi velenosi raccolti da loro stessi. Il più grave è Antonio Cernetta, 59 anni, abitante a San'Antonio in Bosco 14. L'uomo, che è ricoverato nel reparto medicina d'urgenza, ha raccontato di avere raccolto alcuni funghi sul Carso. I medici pensano si tratti di «amanita phalloide», una delle specie più velenose. Ilario Coslov, 35 anni, abitante a San Nazario 122, l'altro avvelenato, è in condizioni meno preoccupanti. Ricoverato per gastroenterite acuta, aveva mangiato dei funghi raccolti nei dintorni di Prosecco.

Nuova Horizon Diesel da L. 9.655.500

- Consuma meno perché è 1900 cc.
- Un motore robusto per una robusta economia: oltre 22 km con 1 litro di gasolio (a 90 km/h).
- Più silenziosa perché è 1900 cc.
- Una tela tecnologica per il piacere di viaggiare nel massimo confort.
- Dura più a lungo perché è 1900 cc.
- Una riserva di potenza che mantiene giovane il motore.
- 156 km/h perché è 1900 cc.
- Il confort che assicura le migliori prestazioni della categoria.

G. DUPLICA
Trieste - Viale Ippodromo 2/2 - Tel. 763487

Zulsa Galletti
ULTIMI ARRIVI

30 MESI

SENZA ACCANTO SENZA CAMBIALI

Via F. Venezian, 10
Tel. 733.336

MOBIL MARKET

TRIESTE, VIA LIMITANA 4/a, TEL. 76.41.26

E' iniziata DAL 15 OTTOBRE

una vendita promozionale con grandi risparmi

UN VERO E PROPRIO FESTIVAL del MOBILE

SOGGIORNI 980.000

CAMERE LUSSO 1.600.000

DIVANI SINGOLI 255.000

CAMERETTE RAGAZZI da tutti i prezzi

TAVOLI SOGGIORNI 150.000

ARMADI GUARDAROBA 360.000

SALOTTI 513.000

CAMERE LETTO EC. 1.000.000

SOGGIORNI BASSI 860.000

POLTRONA LETTO 300.000

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA

GIORNALE DI TRIESTE

LA DINAMITE HA ABBATTUTO IL PRIMO CAPANNONE A SANT'ANDREA

Fabbrica Macchine ultimo atto

È crollata l'officina «Trattamenti termici e cromatura» - Fra due settimane toccherà al corpo centrale



Le mura si sono «sedute»

La dinamite ha cominciato a demolire la Fabbrica Macchine. Alle 15.45 una secca esplosione, e l'officina «trattamenti termici e cromatura» è caduta in ginocchio come una bestia al mattatoio. Si è così aperto il sipario all'ultimo atto per il complesso di Sant'Andrea, simbolo della grande navalmeccanica triestina che fu. Al suo posto sorgeranno le nuove sedi centralizzate del Lloyd Adriatico assicurazioni e dell'Italcantieri. Entro due settimane sarà abbattuto il corpo centrale della fabbrica e nel giro di tre-quattro mesi tutto sarà finito.

Gli attimi che precedono il «botto» sono carichi di tensione. La gente viene fatta evacuare, viene interrotto il traffico su tutte le strade adiacenti. Il tecnico che dirige le operazioni perde la calma abituale e impreca ordini agli operai. I pilastri del capannone sono stati minati da un centinaio di microricariche esplosive. Si installano i collegamenti elettrici sotto la supervisione dell'ispettorato miniere, i cui addetti — in mezzo a tanta frenesia — sembrano un po' i notai chiamati a stendere un certificato di morte.

Mancano cinque minuti, suona la sirena di preallarme. In via Locchi, subito sopra il capannone condannato, si raduna un po' di gente. Spunta-

no i teleobiettivi, le cineprese. Ci sono anche due ex operai dell'Fma che guardano senza dire una parola. Il collegamento elettrico è ultimato, i fili fanno capo a un detonatore che appare ridicolmente piccolo e improvvisato per un'operazione di quel genere. Anche gli specialisti si ritirano a distanza di sicurezza, dietro un altro capannone anch'esso destinato a morte violenta entro pochi giorni.

Inizia a piovigginare, c'è silenzio. È il momento. Dopo due altri brevi segnali di sirena, l'ingegnere schiaccia la manopola. Contatto. Il capannone si inclina di colpo dopo una frazione di secondo arriva il rumore dell'esplosione. La massa di cemento armato

sembra per un momento in bilico, poi si siede su sé stessa, sbriciolandosi in mezzo a nuvole di polvere.

Il fumo portato via dal vento scopre un paesaggio di macerie e desolazione. La dove una volta pulsava la vita, ora una modesta fonderia nel terreno dove ora sorge il complesso industriale. In poco tempo la fabbrica costruisce la prima macchina a vapore marina ed esegue su scala industriale il primo congegno a vapore cilindrico del secolo. Nel '57 la Fma si estende alla fonderia di Muggia e al cantiere San Rocco.

Dopo la crisi della guerra, la Fma ha un nuovo momento di splendore. Dopo il '45 inizia un declino progressivo a causa della crisi mondiale della cantieristica. Nel '70 gli impianti vengono definitivamente chiusi. Ora in quelle vecchie mura impregnate di odore di ruggine e magazzino, non abitano più nemmeno i fantasmi. I ruderi sono già destinati al terrapieno di Barcola.

Paolo Rumiz

Moviola per un crollo



Tre fotogrammi di una sequenza al decimo di secondo

UN TECNICO SVEDESE PILOTARÀ LE DEMOLIZIONI

A suo agio tra le macerie il regista dello spettacolo

Si troverebbe bene in una Beirut l'uomo chiamato a guidare la Fabbrica macchine. Cammina tra le macerie con sovrappiù e noncuranza, con addosso una polvere che fa parte del suo mestiere, in bocca un'eterna sigaretta accesa che sembra una sfida in chi come lui si trastulla con la dinamite. Quest'uomo, abituato a seppellire pezzi di storia, ha un curriculum distruttivo impressionante nei cinque continenti. Fra le tante imprese, ne basti una: per una centrale idroelettrica ha deviato il Tigri, il fiume degli Astro-Babilonesi.

Lennart Abersten, 45 anni, è svedese. Viene, com'è giusto, dalla patria di Nobel, l'inventore della dinamite. È quello che in gergo tecnico internazionale viene definito un «blasting expert», uno specialista in demolizioni controllate con l'impiego di microricariche esplosive. Forte di un'esperienza ventennale nel suo campo, mister dinamite vive da tredici anni in Italia con moglie e figli. Parla perfettamente l'italiano e bene i caffè ristretti come un indigeno.

Ing. Abersten, ha mai demolito complessi grandi come la Fma?

«Abbattimenti simili avvengono una volta ogni dieci anni in Italia. Qui si tratta di radere al suolo cinquecentomila metri cubi di edifici. Una cifra enorme, se paragonata ad esempio ai centomila metri cubi delle demolizioni di misurazione normale».

— Tecnicamente, la Fabbrica macchine è un osso duro?

«Non tanto. Gli unici problemi seri li avremo nel corpo centrale della fabbrica, dove vi sono pilastri di cemento armato di dimensioni eccezionali. Il tutto è complicato dal fatto che la facciata, alta 28 metri, dà direttamente sul passeggio San'Andrea».

— Le sue vittime più illustri?

«Tra gli abbattimenti più

spettacolari forse quelli che ho eseguito per la Montedison. A Vado Ligure ho demolito undici grandi capannoni di cemento armato e muratura, a Carrara e ad Apuania, altri complessi industriali in calcestruzzo e cemento armato. A Sampierdarena abbiamo abbassato circa 400 metri di banchina in calcestruzzo a una distanza minima di cinque centimetri da un muro di separazione di una centrale di pompaggio nautica. Durante l'esecuzione del lavoro, il funzionamento della centrale non è mai stato interrotto».

— Quando cadrà l'ultimo muro della Fabbrica macchine?

«Questione di pochi mesi. Tre, quattro al massimo».

Il camion con quaranta chili di dinamite è appena arrivato dai depositi di Udine. È esattamente quello che serve per distruggere l'officina trattamenti termici e cromatura. Non un grammo di esplosivo deve restare inesplosivo, per motivi evidenti di sicurezza. I pilastri, alla base, sono stati già foracchiati per la fonditura di una ventina di centimetri. I buchi ospiteranno le cariche di dinamite. Quelle che Abersten comincia a sistemare assomigliano più a razzi che a carnevale che a un esplosivo che non perdona.

Le cariche sono collegate elettricamente, poi il buco è tappato con carta di giornale, per impedire dispersioni. «Abbiamo comprato quintali di carta da «Il Piccolo» per fare questo lavoro — scherza Abersten — potrete dire che il vostro giornale ha una capacità veramente esplosiva...».

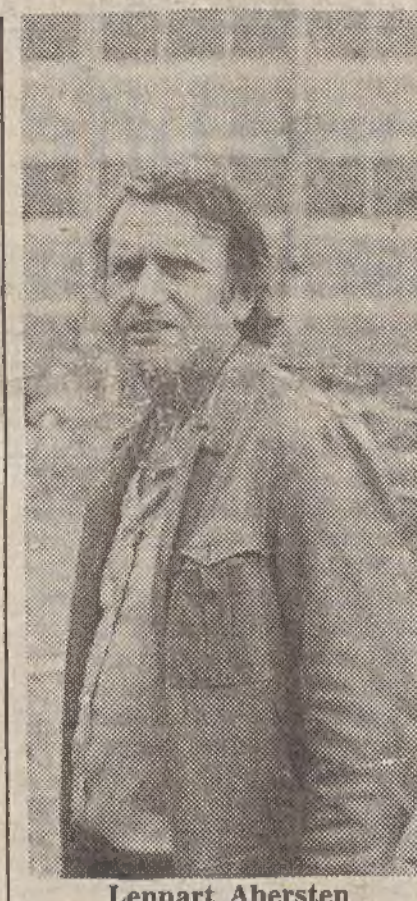
Distruggere è sempre uno spettacolo e mister dinamite ne cura attentamente la regia. Spiega come dovrà inchiodarsi il capannone, consiglia come sistemare meglio le macchine fotografiche. Poi rimette la maschera di tecnico impenetrabile.

P. R.

Prima pietra entro l'anno per la sede del Lloyd Adriatico

Fra quindici giorni, appena sarà abbattuto il corpo centrale della Fabbrica Macchine, saranno sistemate le prime installazioni del cantiere che dovrà costruire la nuova sede centralizzata del Lloyd Adriatico assicurazioni. I lavori di costruzione veri e propri — assicurano alla Sea, la «Società edile adriatica», che eseguirà l'opera — inizieranno prima della fine del 1982, a demolizioni non ancora ultimata.

Per guadagnare tempo — in attesa del permesso all'uso degli esplosivi — si era già provveduto nei giorni scorsi ad abbattere con le ruspe il magazzino generale. È stato così creato un primo spazio dove sono state sistemate le gru. Una curiosità: le tonnellate di legname che ingombravano l'area (in gran parte matrici da fusione, veri pezzi di archeologia industriale) sono state regalate a Basovizza, dove gli agricoltori del posto hanno provveduto a utilizzarle «ecologicamente».



Lennart Abersten

MOZIONE A DUINO-AURISINA

Viabilità carsica: avvio subordinato a precisi impegni

La liquidazione degli account per gli espropri in corso sul tracciato tra Sistiana e Prosecco che sarà attraversata dalla superstrada, la liquidazione degli indennizzi per gli espropri effettuati tra il '69 e il '73 per lo svincolo autostradale di Sistiana, una serie di garanzie per il futuro: queste le richieste contenute in una mozione votata a larga maggioranza dal consiglio comunale di Duino-Aurisina, riunitosi l'altra sera.

La convocazione del consiglio era stata fatta dopo che, la settimana scorsa, la ditta appaltatrice dei lavori di verifica dello stato di consistenza dei terreni che costeggiano la statale 202, dinanzi ai proprietari dei lotti, che chiedevano determinate garanzie, aveva fatto intervenire, per procedere al proprio compito, la forza pubblica. «Un atto illegale, con risvolti incresciosi» l'ha definito il sindaco di Duino-Aurisina, Skerl.

La mozione, illustrata dall'assessore all'urbanistica e agricoltura, Brezgar (Us), ha avuto i voti favorevoli di Pci, Psi e Usl, che fanno parte della giunta, nonché della Dc e della Lista per Duino-Aurisina. Si sono astenuti i rappresen-

tante del Msi e quello della Lpt, che chiedevano due emendamenti (bocciati) laddove si fa riferimento, nella mozione, agli accordi di Osimo e alle esigenze di sviluppo della comunità slovena.

Nel dibattito sono intervenuti Quadracchi (Msi), Lencaruzzi (Dc), Midoloni (Lpt), Colja (Psi), Sirca (Pci) e Udovici (Lista per Duino-Aurisina).

La mozione, oltre alla liquidazione degli indennizzi dei vecchi espropri e la liquidazione degli account per gli espropri in corso, chiede che i progetti della viabilità minore connessa con l'autostrada siano concordati con l'amministrazione comunale e i proprietari; che sia costituito un comitato tecnico con la partecipazione del Comune e del consorzio tra espropriati, per controllare i lavori; che siano garantiti come indennizzo sociale lo sviluppo sociale e socio-economico delle popolazioni danneggiate e che per il futuro l'uso del territorio scaturisca da una programmazione più approfondita.

Finché non si avrà una risposta chiara su tutti questi punti, il Comune di Duino-Aurisina non autorizzerà l'inizio dei lavori.

Deviazioni della linea «29»

La direzione dell'Act informa che, a seguito della chiusura al traffico della via Soncini, nel tratto compreso tra l'incrocio con la via Giacometti e la via di Servola, a partire da mercoledì 30 ottobre il percorso della linea «29» e il servizio di spola della stessa saranno così modificati: largo Giardino-via d'Alviano-via Balamonti-via dell'Istria-via di Servola-Servola, quindi percorso normale. Lungo la deviazione saranno ubicate due fermate in via di Servola, all'altezza del numero 178 e all'altezza del numero 114. Servizio di spola: Sottoservola-via Balamonti-via Ronchetto-via Giacometti-via Soncini-ponte Soncini-via dell'Istria-via Balamonti-Sottoservola. Lungo la via Soncini verranno osservate le fermate poste in corrispondenza di quelle precedentemente esistenti ma in direzione opposta.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rino e Romeo Coloni dalla mamma e nonna 20.000 pro Centro tumori M. Lorenzini.

In memoria di Vladimiro (Lado) Biagi nel V anniv. (28-10) dalla moglie Albina e famiglia Tomè, Regente e Conelli 75.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Augustini per l'onomastico (6-10) dalla famiglia Renzi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Stefano Renzi nel IV anniv. (17-10) dalla moglie Maria 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Bice de Tomasi Cossutta nell'XI anniv. da Lucia e Paoletta 20.000 pro Famela Montonesse.

In memoria di Biagio Carpentieri nel X anniv. da Nora, Claudio, Olga, Cristina e Corrado Carpentieri 30.000 pro Centro tumori M. Lorenzini.

In memoria di Paolo Degasper per il compleanno (17-10) dalla mamma e dalla nonna 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Etel nel II anniv. (17-10) dal fratello 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Caterina Zwyer nata Pini nel X anniv. (14-10) dai familiari 20.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Gino Cibron (18-10) dalla moglie 10.000 pro Handicappati comunità famiglia Opicina. 10.000 pro Frati Montezza (pane per i poveri).

In memoria della cugina Anita Wengersch in IV anniv. (10-10) da Angelo e Ines Wengersch 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Marta Almino ved. Madaro nel I anniv. (12-10) da N.N. 25.000 pro Rifugio animali Astad. 25.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Libera Jahn nel I anniv. (16-10) dal marito e dal figlio 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Amici del cuore, 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria del dott. Antonio Radillo nel IV anniv. (19-10) da Luisa e Clor 25.000 pro Rifugio animali Astad. 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria del marito Mario Abate da Maria Petrovich ved. Abate 10.000 pro Fam. Parentina (in strada grande).

In memoria di Renato Ricci da Silva e Sergio Del Monte 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pina Banelli Angelini da Antonia Rapotze 5000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 5000 pro Enpa.

In memoria della bisnonna Annamaria Campilongo da Roberto e Silvia Soriani 5000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Bruno Damiani da Bruna e Sergio 10.000, da Nerina e Noris 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lilliana Pascolati in Gorani da Olga e Gianni Lantieri 30.000 pro Banca del sangue, dalle famiglie Vizzoli-Bonciniani 60.000 pro Centro tumori M. Lorenzini.

In memoria di Dusan Kodric dai violoncelli dell'Orchestra del Teatro Verdi 35.000 pro Centro tumori M. Lorenzini.

In memoria di Giampiero Mangini dal suocero e dalla cognata 20.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria della nonna Anna Maria dalla famiglia Didic 10.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria del fratello Luigi Petrovich da Maria Petrovich ved. Abate 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Eugenio Panicali da Nerina e Noris 20.000, da Bruna e Sergio 10.000 pro Istituto Bruno Garofolo.

In memoria di Anna Pecorari dalla famiglia Fast 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma Antonia Petrovich da Maria Petrovich ved. Abate 5000 pro Uldim.

In memoria di Caterina Sciolis Duranti da Eida Franceschini Sciolis e fam. Marino, Garbellini, Delben 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

La SCUOLA DI MUSICA. Tutti gli strumenti. Canto - Coro. Educazione musicale di base. Animazione per bambini.

Iscrizioni: Via Valdivino 30, telefono 64459. Dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 20 (escluso sabato).

dott. U. CIOLI. SPECIALISTA PELLE E VENEREAE. ore 12-13.30 e 18-20. VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 81740 (angolo via G. Carducci) - Trieste

la pubblicità è notizia. Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

buon anno e cento di questi viaggi



UTATI

Via Imbriani, 11 - Galleria Rioni 2

ISRAELE

in aereo 22-29/12

EGITTO

in aereo 26/12-2/1; 29/12-5/1

SUDAFRICA

in aereo 21/12-3/1

INDIA e NEPAL

in aereo 25/12-5/1

ISTANBUL

in aereo 31/12-3/1

LENINGRADO e MOSCA

in aereo 30/12-6/1

COPENHAGEN

in aereo 30/12-2/1

AMSTERDAM

in aereo 31/12-3/1

MADRID

in aereo 30/12-3/1

PRAGA

in aereo 29/12-3/1

BUDAPEST

in aereo 29/12-3/1

VIENNA

varie partenze e combinazioni

SARDEGNA PITTORESCA

in autotour 26/12-2/1

CAMPANIA RIDENTE

in autotour 26/12-2/1

PUGLIA D'INCANTO

in autotour 26/12-2/1

TRIANGOLO DEL SOLE

in autotour 26/12-2/1

BELETTI ADVERTISING

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	4000 (-)	7000 (-)
BIFOLE DA TAGLIO (blede)	800 (800)	1200 (1800)
CAVOLI CAPPUCCI	650 (-)	- (-)
CETRIOLI	1000 (-)	1200 (-)
CICORIA CATALOGNA	200 (600)	500 (800)
RADICCHIO VERDE	1500 (1500)	3500 (5000)
FAGIOLINI	1000 (1500)	1800 (1800)
LATTUGHE	650 (2000)	2400 (4000)
MELANZANE TONDE	700 (-)	1100 (-)
PATATE	200 (-)	500 (-)
POMODORI	600 (-)	1200 (-)
PREZZEMOLO	800 (1500)	1100 (2000)
SEDANO VERDE	800 (1000)	1800 (1800)
SPINACI IN FOGLIA	400 (1200)	1200 (1800)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	1450 (-)	- (-)
MELE	250 (-)	1000 (-)
MELONI	1000 (-)	- (-)
PERE	450 (-)	1200 (-)
BANANE	1350 (-)	1500 (-)
UVA	650 (-)	1000 (-)
LIMONI	900 (-)	1600 (-)
POMPELMI	700 (-)	1200 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000 (26000)	26000 (26000)
CEFALI	2500 (4800)	4000 (4800)
GUATTI GIALLI	500 (1200)	5000 (3600)
MOLI	1000 (4800)	7000 (8800)
MORMORE	10000 (22000)	13000 (22000)
ORATE	16000 (16000)	28000 (22000)
PASSERE	- (2800)	- (3800)
RIBONI	1500 (8800)	12000 (22000)
ROSPO (CODE)	- (8800)	- (12800)
SARDELLA	70 (2080)	210 (2200)
SARDONI	640 (2800)	2200 (4000)
SCOMERI	6000 (2400)	8000 (3200)
TONNI	3500 (7380)	3800 (7380)
TROTE	2900 (4400)	2900 (4400)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	MINIMO	MASSIMO
CALAMARI	8800 (14800)	10000 (14800)
CANOCCE	5800 (9800)	8000 (9800)
CAPELUNGHE	6000 (-)	6000 (-)
CAPEZZOZZI	1300 (2000)	1300 (2000)
MITILI (PECCI)	1500 (2000)	1500 (2000)
SCAMPI (CODE)	- (18800)	- (18800)
SEPIE	2500 (2800)	4200 (8800)

(*) Listino prezzi del 19.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 19.10.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Una scuola che non può scomparire in silenzio

La media annessa al conservatorio Tartini «non si tocca» è stato assicurato recentemente, però la realtà è diversa

Caro «Piccolo», sono uno dei genitori dei 20 allievi risultati idonei all'esame e non ammessi alla scuola media del conservatorio Tartini. Sarebbe troppo lungo raccontare di tutti i passi da noi fatti per richiamare l'attenzione delle autorità sul nostro problema; sono state inviate lettere al ministero, alla Regione, alla Provincia e al Comune: nessuno ha risposto. Il direttore del conservatorio, che all'inizio dell'anno aveva detto: «La scuola media non si tocca», incontratosi con noi il 16 settembre, ha giustificato l'esclusione di tanti allievi idonei con i problemi di ristrutturazione della scuola e con il fatto che tutte le classi di strumento erano complete. Egli ha inoltre escluso, nella stessa riunione, che esistesse la possibilità di frequentare il conservatorio come allievi esterni, essendo cioè iscritti a una qualsiasi scuola media della città. Nella stessa occasione ha promesso di fornire tutti i dati da noi richiesti che potessero dimostrare come erano state formate le varie classi di strumento. Questi dati non ci sono stati mai forniti.

Nessuno di noi ha chiesto deroghe di leggi o regolamenti, abbiamo semplicemente chiesto

di sapere perché i nostri figli non possano frequentare quella scuola media. In due recenti interviste pubblicate nei giornali, il direttore del conservatorio praticamente ammette che si è voluto eliminare la Scuola media annessa al conservatorio, consiglia di far frequentare i propri figli il conservatorio, come allievi esterni, riferendosi a professori e sindacati dice che «quelli non c'entrano» e infine, tranquillizza noi genitori sul fatto che «non ci sono stati arbitri». Io gli chiedo di tranquillizzarci ancora di più fornendo i dati che ci aveva promesso.

Lasciamo pure da parte il nostro piccolo problema ma ci si tratta di una scuola media che viene eliminata. Ed io mi domando come mai su tutta questa storia regni il silenzio più assoluto: nessuna forza politica ha qualcosa da dire e neppure le categorie direttamente interessate. Vorrei sentire, in mancanza d'altro, almeno qualche voce favorevole. Evidentemente «chi tace acconsente». Il direttore del conservatorio ha annunciato le sue dimissioni: dobbiamo proprio pensare che va tutto bene così e che l'incidente è chiuso? Vito Neri.

L'album dei francobolli

Il favoloso Francesco Tasso - Resistenza greca - Natale britannico



Al nome dei castellani di Duino, la cui rocca secolare domina il golfo di Trieste, è legata l'emissione con la quale l'Italia celebrerà sabato 23, Francesco Tasso (1450-1517), fondatore del servizio postale europeo. Si tratta di un francobollo ordinario, del valore facciale di 300 lire, con l'effigie del personaggio commemorato, tratta da un dipinto d'epoca. La famiglia «della Torre», divenuta poi «della Tasso» (Thurn und Taxis) è originaria del Bergamasco e precisamente di Cornello. Un avo di Francesco, Ruggero I della Torre e Tasso, fu incaricato da Federico III, capo della casa d'Asburgo, di dar vita ai primi servizi postali del Tirolo. Ebbe così inizio un'attività in cui Francesco Tasso si distinse a tal segno da estendere il servizio

postale a gran parte dell'Europa. Nel 1645 l'arciduchessa Claudia conferì alla casata dei Torre e Tasso dignità principesca e, in seguito, Lamoral Thurn und Taxis fu creato «Gran Maestro di Posta» con diritto di trasmettere questo titolo ai suoi successori.

Nel 1574 — un anno da ricordare — il servizio postale divenne pubblico, mentre prima se ne avvalevano solo le case regnanti d'Europa e le loro corti. Da qui le fortune dei Torre e Tasso che, per oltre quattro secoli, sino a tutto il 1867, si prodigarono per facilitare le relazioni fra cittadini di città e stati diversi. Le caratteristiche del francobollo di prossima uscita sono: incisione di Valerio Putti, carta fluorescente non filigranata, fogli da 50, tiratura di 5 milioni d'esemplari. Per il giorno d'emissione sono stati predisposti due annulli, a Bergamo e a Camerata Cornello, cui farà seguito un altro, il 24, a cura del Comune di Bergamo, con la riproduzione dello stemma dei Torre e Tasso, la cornetta postale e le parole «Postarum Magister».

La resistenza nazionale (1941-48) sarà commemorata dalla Grecia l'8 novembre prossimo con una serie di 5 francobolli. I disegni ideati dal bozzettista Gravalos, questi francobolli polimerici, con stampa in offset illustrano episodi della lotta partigiana ellenica a Kalavrita, Creta, Atene e in Tracia.



Editti dall'Arte grafica Aspiotti Elka di Atene, avranno una tiratura di 800 mila serie complete e 500 mila foglietti, per un facciale complessivo di 280 dracme.

«Christmas carols» medievali rendono suggestiva la serie britannica per il Natale 1982. Cinque graziosi francobolli disegnati dall'artista londinese Barbara Broom, saranno emessi il 17 del prossimo novembre.

Il tema aerofiliatelo viene riproposto dalla recente emissione canadese il 5 ottobre, quattro valori abbinati da 30 e 60 centesimi, illustrano altrettanti tipi di aeroplani particolarmente adatti a servizi su terreni impervi. Questa particolare d'impiego ripropone il «Fairchild FC-2W» di costruzione statunitense idoneo per il trasporto della corrispondenza nelle zone più selvagge del Canada, il «De Havilland Canada Beaver» nel 1947, l'aereo di soccorso



«NoorDyjn Norseman» capace di spiccare il volo ed atterrare nello spazio di pochi metri, ideato nel 1935 dall'ingegnere olandese NoorDyjn e ancora il «Fokker Super Universal» aereo quanto mai duttile e in grado di sopportare le più svariate condizioni di utilizzo, più svariate condizioni di utilizzo, più svariate condizioni di utilizzo, più svariate condizioni di utilizzo.

Per restare in tema, segnaliamo due annulli speciali italiani di particolare interesse per il collezionista aerofiliatelo: uno (20 ottobre), celebrativo del 50.º anniversario del servizio aereo Milano-Zurigo, accompagnato da uno speciale di spazio straordinario da Milano (Linate), alla città elvetica, l'altro a larghetta, richiesto per il giorno 30 dal museo storico dell'Aeronautica militare, ricorderà il 50.º anniversario del primo volo a reazione italiano Sipa-Caproni, avvenuto il 7 ottobre 1932.

La tematica religiosa francescana, nell'ottavo centenario della nascita del Poverello d'Assisi, si arricchisce di un'efficace francobollo degli Stati Uniti in cui il Santo predica alle colombe, simbolo del suo amore per il creato e di pace universale. Disegno di Ned Seidler, fotoincisione su fogli da 50, valore facciale da 20 centesimi, tiratura ultimata.

Anche lo Zimbabwe ha voluto rendere omaggio a Robert Koch, scopritore del bacillo della tubercolosi, emettendo due valori di formato orizzontale, riproducenti il commemorato e uno studente africano con il suo microscopio. I disegni, non troppo originali, sono di Rose Martin. Stampati con procedimento offset litografico multicolore, i francobolli hanno una tiratura di 750 mila esemplari ciascuno.

Nivio Covacci

Mostre d'arte

Grafica di Mirò da Zinelli e Perizzi

Sabato alle 18, da Zinelli & Perizzi, in via Mazzini 31, si inaugurerà una «vetrina grafica» di Mirò. Saranno esposte opere tratte dalle raccolte «Journal d'un graveur» (1964) e «Les Essences de la Terre» (1968).

Kravos alla TK con «Vita di carta»

Domani alle 18, nella galleria «TK» di via San Francesco 20 sarà inaugurata una mostra di grafica di Marian Kravos, uno dei più apprezzati pittori sloveni della nuova generazione. Nato nel 1948 a Trieste, dove ha iniziato a dipingere sotto la guida di A. Crnigoi, Kravos ha completato gli studi all'accademia di Belle Arti di Lubiana, dove si è specializzato in grafica. Le opere che Kravos presenta alla «TK» sono intitolate «Vita di carta». La mostra, resterà aperta fino al 3 novembre.

Paulette Maier Nella galleria d'arte «Saint'Elena» di via degli Artisti è allestita una mostra personale della pittrice Paulette Maier, che si potrà visitare sino al 31 prossimo.

Marcello Severi S'inaugura domani alle 18 nella sala d'arte «Moderna» una mostra di opere recenti di Marcello Severi, che rimarrà aperta sino al 31 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Palazzo Costanzi Mostra regionale di grafica

Galleria Cartesius GRAZIELLA PETRACCO

Circolo della Stampa Espone

FURIO BOMBEN

All'Officina ADRIANO BON

Galleria «Rossoni» SALA D'ARTE MODERNA

Esposse ALBA HRELIA

SEGNALAZIONI

Un «dodici» sfortunato

All'ufficio postale di via Pascoli ho spedito una raccomandata il 16 aprile scorso, diretta a Padova: questa raccomandata non è mai giunta a destinazione. Conteneva una scheda del Totocalcio con un «12».

Dopo un mese, ho spedito al Coni una fotocopia della scheda, chiedendo il perché del ritardo per il pagamento dovutomi. Ho atteso 72 giorni per la risposta.

Eccola: «Le comunichiamo che in data odierna non abbiamo ancora ricevuto il tagliando figlio originale della scheda in oggetto. Nessun pagamento di premio può essere disposto per schede anonime senza la preventiva presentazione del relativo tagliando figlio vincente».

Ho interpellato il direttore dell'ufficio postale di via Pascoli, ed egli mi ha risposto che avrebbe fatto ricerche. Ho atteso per lunghissimi giorni una risposta, sono tornato dal direttore della posta di via Pascoli: «Io — mi ha detto — l'ho invitata, con una cartolina, a recarsi nell'ufficio postale per comunicazioni».

Gli ho assicurato che quell'avviso non mi era mai pervenuto ed egli ha azzardato l'ipotesi che la cartolina fosse stata smarrita. Non convinta ancora, sono andata all'ispettorato della posta centrale, senza alcun esito.

Lascio a voi il giudizio sul funzionamento delle nostre poste: le raccomandate per le quali tanto si paga, viaggiano come semplici cartoline, e magari si perdono strada facendo. Ho telefonato tre volte al Coni di Padova (a spese mie, naturalmente), senza nulla ottenere. Giunti a questo punto, direi che non si deve aver fiducia nemmeno nella vincita. Il Coni avrà pur avuto la mia somma vincente del 18 marzo '82, concorso 31, scheda n. 960-VE-27377. Dove sono andati a finire i soldi di mia proprietà? Maria Vecchio.

Concessioni d'uso dell'Auditorium

In merito alla segnalazione dell'8 ottobre «Auditorium negato agli studenti che manifestavano per il Libro» la direzione del teatro Stabile precisa che la domanda è stata presentata solamente tre giorni prima della manifestazione prevista per il 2 ottobre.

Le concessioni di uso della sala sono di competenza del Comitato esecutivo e non è stato tecnicamente possibile convocarlo in quanto l'esecutivo stesso ha deliberato che non è valido interpellare i componenti telefonicamente. La direzione informa inoltre che le domande per l'uso dell'Auditorium — per delibera del consiglio d'amministrazione — devono essere presentate con almeno dieci giorni di anticipo, per dar tempo a tutte le necessità tecniche e di programmazione, che l'uso della sala comporta. Il direttore Sergio d'Osma.

Dinari leciti

Care Segnalazioni, vado spesso in Jugoslavia e viste le disparità di trattamento al confine, mi rivolgo alla Vostra cortesia per sapere con precisione:

- 1) Si possono portare dinari con il lasciapassare e quanti?
- 2) Si possono portare dinari con il passaporto e quanti?

Segue la firma.

Comune di Monrupino

Il segretario capo del Comune di Monrupino fa cortesemente notare, con riferimento quanto è stato da noi pubblicato il 12 ottobre, che il sindaco della località è il dott. Paolo Colla, assente per

ragioni di servizio nel giorno al quale la cronaca si riferiva, e non il signor Giovanni Skabar (assessore comunale), come erroneamente indicato.

Amici degli animali

Pregmo dottor Ceschia, quando Lei assunse la direzione del «Piccolo», il giornale iniziò pure a pubblicare settimanalmente una rubrica curata da Miranda Rotteri, intitolata «I fratelli più piccoli». Tale rubrica era gradita e seguita da molte persone che amano gli animali: a nome di questi lettori che, ci creda, sono veramente tanti, Le chiediamo di volerla ripristinare. Grazie. Seguono 87 firme.

Risponde il Direttore: posso assicurare che, a coloro che amano gli animali, stiamo per fare una grossa sorpresa.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questo pomeriggio alle 17.30 nella sala di via San Nicolò 22, con una concelebrazione presieduta dal padre P. Domenico Scaroni O.P., riprenderanno gli incontri biblici settimanali guidati da mons. Luigi Parentin.

El Alamein

Una messa di suffragio per tutti i Caduti in terra d'Africa sarà celebrata venerdì, nel 40.º anniversario della battaglia di El Alamein, con inizio alle 19 nella chiesa della Beata vergine del rosario, a cura delle associazioni Paracadutisti, carristi e reduci d'Africa.

Circolo del commercio

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo, in via San Nicolò 7 Livio Rugliano presenterà una serie di dispositive dal titolo «Natura meravigliosa: le dolomiti». Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Poesie premiate

La concittadina Ada Camocino ha ricevuto il primo premio e il titolo di merito al concorso internazionale «Giuseppe Ungaretti» indetto dall'Accademia di San Marco di Napoli per una alligata inedita di liriche.

Gli studenti con i capelli bianchi

Ho letto con molto interesse nel «Piccolo» del 16 ottobre la segnalazione del signor Tullio Cappelli, riguardante gli anziani all'università. Credo necessario rispondere a quella lettera, con riferimento sia al problema degli anziani, sia al concetto di Università della terza età.

Premetto che i «Lions» sono un'associazione di uomini liberi con migliaia di Club e circa un milione e 300 mila soci sparsi in tutto il mondo, eccetto i paesi dell'Est.

Essi agiscono al di fuori dei partiti senza distinzioni o discriminazioni razziali o religiose: loro scopo, istituzionale, è «servire», cioè agire nella società in cui vivono al servizio della comunità. Non sono un istituto di beneficenza e pertanto la loro azione è essenzialmente promozionale, cioè di stimolo, con inter-

venti su problemi di pubblico interesse.

Un esempio è dato dalla «Pro Senectute», che, promossa dal Lions cinque anni fa, adesso opera assistendo centinaia di persone, prive non solo di sostegni materiali, ma soprattutto morali.

L'Università della terza età è una associazione di persone che si riuniscono liberamente in vista dell'organizzazione dei loro studi, senza obbligo d'aver conseguito diplomi o prospettive di ottenere lauree, ma solo al fine di dedicarsi a un'attività di educazione permanente nei campi più svariati: artistico, letterario, medico, scientifico, ecc.

Lo scopo primo è rallegrare i processi dell'invecchiamento e incoraggiare ricerche riguardanti i processi della vecchiaia, la preparazione al pensionamento e la formazione

A Pola il 2 novembre

Nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli Istriani si ricevono dalle 10.30 alle 12.30 (anche a mezzo telefono) le iscrizioni per il pellegrinaggio del 2 novembre a Pola con visita al cimitero di Monte Ghirò e messa solenne nel Duomo. Nel novero delle manifestazioni rientra anche l'incontro con gli Istriani del Circolo giuliano-dalmata di Genova.

Documentari al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, quest'oggi con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, la prof. Maria Grazia Pasuto presenterà due documentari a colori sonorizzati sul Portogallo e Modera.

Film americani

L'Associazione Italo-americana presenterà una serie di successi della cinematografia statunitense. Verranno proiettati 15 film, di cui otto della produzione 1981 e 1982, tra i quali «On golden pond» (sul lago dorato) che aprirà la rassegna venerdì 22 al cinema Ariston. Le proiezioni, riservate ai soci, avranno inizio alle 16, alle 18 e alle 20. Per informazioni e per il rinnovo del tessero rivolgersi alla segreteria, via Roma 15 (tel. 630301), dalle 15.30 alle 19 dei giorni feriali.

Appuntamento Rdr

Nella sede di palazzo Vivante (larg. Papa Giovanni) della «Repubblica dei ragazzi di Trieste» (Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari) riprenderanno gli appuntamenti settimanali dell'amicizia, denominati «fallo» che si ripeteranno durante tutto l'anno scolastico ogni mercoledì pomeriggio. Il primo fallo è in programma per stasera alle 18. E in programma un'attrazione «fombola».

Assemblea Alut

Domani con inizio alle 20.15 nel Castello di Villa Gettringer si svolgerà l'assemblea ordinaria del Circolo Alut. Nell'ordine del giorno, dopo le relazioni morali e finanziarie, è previsto il rinnovo delle cariche sociali.

Scuola popolare

Per la vostra formazione e qualificazione professionale, le vostre esigenze di comunicare, la vostra cultura e per una migliore qualità della vita, il programma 1982-83 della «Scuola popolare» triestina, corsi di lingua, musica, teatro, ballo, fotografia, audiovisivi, pubblicità, giornalismo, arti grafiche, educazione ambientale, yoga, medicina preventiva, educazione alimentare, disc-jockey, programmatore radio-TV, Segreteria iscrizioni: via Valdirio 30, orario 10.30-12, 17-20. Tel. 64459.

Maestri del lavoro

I maestri del lavoro hanno in programma per venerdì 29 una giornata d'interesse socio-culturale, con visita a un'industria del Pordenone, sosta alle foci del Livenza e colazione a Moimacco. Si prega di prenotare quanto prima telefonando al 772028.

Maestri cattolici

Domani, con inizio alle 17 nella sede dell'Associazione Maestri cattolici, di via Mazzini 26, mons. Giuseppe Sisti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema «Jurnal scandinavi».

Nozze

Oggi Fabio Lonzer, nato a Capodistria, figlio di Antonio e di Maria Ceppi, sposa Helen Pascalis, nata a Parigi, figlia di Atanasio e Semel Joannides alle ore 18 in Atene nel comune di Papagios.

Al Tommaseo

Oggi alle ore 18.30 la «Scuola popolare» triestina, al caffè Tommaseo (Riva 3 novembre, 5), presenta i programmi 1982-83, con l'intervento di insegnanti ed esperti. Seguirà un breve programma musicale al quale prenderanno parte tra gli altri la giovane artista triestina Jasna Tirkak e il cantautore Alfredo Lacosegliaz.

BENEMERENZE E IMPEGNO UMANITARIO DELLE DUE ASSOCIAZIONI SCOUTISTICHE CNGEI E AGESCI

I giovani esploratori sul fronte della pace

(S. C.) — I capi dell'Agesci, Associazione guide e scouts cattolici italiani hanno tenuto la loro annuale assemblea per programmare le attività per il prossimo anno.

L'Agesci che a Trieste è Muggia conta circa 500 iscritti, per la maggior parte bambini e per ragazzi dai 7 fino ai 16 anni, si basa su un progetto di educazione e di fede, attraverso il gioco, il contatto con la natura e l'abitudine al vivere assieme. Per i giovani dai 17 anni in poi questo progetto si trasforma in un impegno di vita. Proprio a questi giovani l'associazione ha proposto, per quest'anno, un tema di particolare importanza, sintetizzato nello slogan: «La colpa è in gabbia: cerchiamo nuove vie per la pace».

Parte dell'attività dei due gruppi di giovani scout, i rover e le scolle, sarà centrata su questo argomento, oggi più attuale che mai, visto il momento storico in cui stiamo vivendo. Non meno importante sarà tuttavia l'attività extra associativa di volontariato rivolta a quelle persone che — come gli anziani, gli handicappati — vivono i pro-

blemi della soluzione e dell'emarginazione. Per gli scout non è una novità: anche nel passato essi hanno dato prova di disponibilità e capacità organizzative: basti pensare al contributo dato in occasione dei terremoti in Friuli e in Irpinia.

Anche per l'Agesci, peraltro, come per tutte le associazioni di volontari, i problemi non mancano: quello che maggiormente preoccupa in questo momento è l'impossibilità di far fronte a tutte le richieste di iscrizione a causa del numero inadeguato dei capi, cioè di giovani disposti e preparati ad avere la responsabilità educativa dei bambini e dei ragazzi dei vari gruppi che operano nella nostra città.

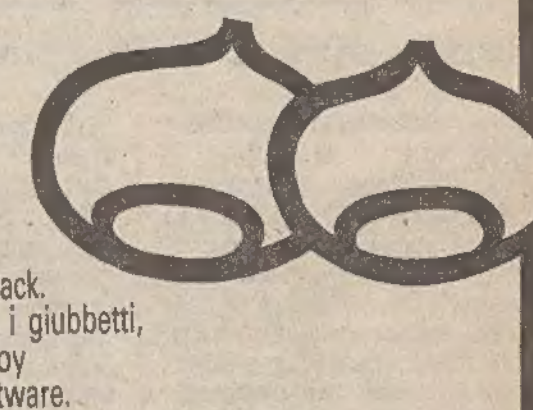
Per far fronte a questa crisi e anche nella convinzione che lo scoutismo può rispondere alle esigenze di molti giovani che cercano un momento d'aggregazione e di impegno, i capi dell'Agesci hanno deciso di estendere anche ad «esterni» la proposta di entrare nell'associazione, pur senza aver percorso tutte le tappe dello scoutismo.

S. C.

voglia di rinnovarsi

VESTI LE NOVITÀ DELL'AUTUNNO 1982

Voglia di rinnovarsi con i nuovi bellissimi capi d'autunno: per lei le bluse, le gonne, i pantaloni di Lei e Penny Black. Per lui le maglie, i giubbetti, i calzoncini di Playboy e di Ellesse Sportware.



il calmiere

TRIESTE, PONTE DELLA FABRA 2 (PIAZZA GOLDONI, ANGOLO VIA CARDUCCI)



EGITTO

Viaggi nella Terra dei Faraoni con crociere sul Nilo
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621 - TRIESTE

la sicurezza ha un nome
OFFICINA «E. MICHELI» S.N.C.
VIA GRIMANI 42 - TELEFONO 744845
serramenti corazzati e antiscasso su misura

ancora pochi giorni!!! di VENDITA PROMOZIONALE del SALOTTO al CENTRO DEL MOBILE

LANZA

Statale 202 - Bivio Prosecco - Tel. 225498 - 225785
prezzi scontatissimi su tutti i salotti in esposizione VISITATECI!

Bilicbora, ecco la differenza.

SERRAMENTI IN ALLUMINIO A TENUTA
BILICBORA
CANDUSSO F.LLI SRL MONFALCONE - TEL. (0481) 74393/74242

Bilicbora: per l'eccezionale robustezza del profilato; per le speciali guarnizioni di tenuta; per la facilità di pulizia, anche all'esterno; perché è fornito già pronto, con tenda oscurante, veneziana e comandi. Bilicbora, e chiudi fuori l'inverno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«IL PRINCIPE DI HOMBURG» CON LO STABILE DI GENOVA

Ma allora tutto è soltanto sogno in questo profondo notturno dell'anima

Niente riesce a far risaltare la drammaticità e il mordente di Kleist

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Ma allora, è tutto un sogno? «Il Principe di Homburg» di Heinrich von Kleist allestito dal Teatro di Genova, in una stagione decisamente coerente, temerariamente dedicata tutta al grande drammaturgo suicida di Francoforte (ne seguiranno, come ha detto sul nostro giornale ieri, il direttore Ivo Chiesa, l'«Anfitrione» e «La brocca rotta»), questo primo allestimento della triade kleistiana sembra, dicevo, il racconto di un sogno.

Non so se il regista Walter Pagliaro (trentun anni, beato lui, già assistente di Strehler) e se il suo scenografo-costumista Pier Luigi Pizzi (regista proprio a Trieste, in questi giorni, della «Semiramide» rossiniana) abbiano visto il favoloso «Homburg» allestito da Peter Stein per la «Schaubühne» berlinese. Certo è che, se l'avessero visto, non avrebbe potuto ridurlo in maniera magnificamente diversa, se non opposta. La folgorante abbagliatura di luci, qui una lugubre estenuante, ininterrotta penombra; là in un allestimento indimenticabile visto fuggivamente nove anni fa alla defunta Rassegna fiorentina dei teatri stabili, era tutto un prodigio recitativo (Bruno Ganz, Peter Lühr, Jutta Lampe, Wolf Redl), qui un monotonosceandire di versi kleistiani, fuggivamente tradotti da Italo Alighiero Chiusano, ben al di sotto della sua illuminata conoscenza della lingua e della poesia tedesca (meglio, allora, il recente pocket dell'editore Guanda o il vecchio Errante dell'editore Sansoni), fuggivamente tradotti dall'altre volte più bravo Arturo Anacchino, blandamente romanticheggiante, insomma un'onesta ma tutto sommata modesta traduzione scenica di un capolavoro della letteratura romantica europea.

L'intera tragicommedia di Kleist (come si sa il Lieto Fine è d'obbligo) è ambientata nel regno di Prussia, e dallo scenografo Pizzi in un obbligatorio buio assoluto, obbligatoriamente ottenebrante e diradato soltanto da timide candele o da controcubi che richiamano a tradizionali «teloni» strelheriani, con semovimenti si parietali pseudo brechtiani a mezza costa. Un grande ippocastano, un frenetico vocio fruscante tra i fiori, lo scontro — questo sì, storico — fra

Sabato così



Milano — Fantastico 3: Raffaella Carrà durante la registrazione del balletto che andrà in onda sabato prossimo (Ansa)

ad una struttura formale, di contro a una comunità politica in cui l'emarginato, il condannato, il malato sociale, vengono innalzati a «rei».

Lo spettacolo genovese è, o vorrebbe essere, la proiezione subliminale di questo vorticoso e multiforme «sogno» le visioni dell'inconscio e insieme la chiara e logica costruzione onirica fra Cielo e Terra. Ma, purtroppo, non vi riesce: perché la maldestra debolezza psichica del protagonista (un Pino Micòl fragilmente nevrotico più che nevrotico, e comunque lontano dalle sue migliori recenti interpretazioni), perché la discontinua regia degli altri interpreti di maggior rilievo (segnatamente le femminili, Micaela Esdra e

Anita Laurenzi) non riescono a far risaltare di spicco autentico, salvo forse il conte Hohenzollern di Claudio Puglisi, l'intensa drammaticità, il mordente morale, la serietà tormentata, l'accesso entusiastico dell'ipocandide Kleist.

Autore difficile, se non quasi impossibile a metterlo in scena. Grazie comunque a Genova per avercelo proposto, e addirittura per prometterci tre Kleist in una stessa stagione. Ma poteva, un regista come Pagliaro, cresciuto alla scuola di Strehler, spingere almeno un po' più sul «co» politico di Kleist, figurarsi con quel che gli offriva, su un vassoio argenteo, il conflitto fra lo Stato prussiano e il Dominio napoleonico.

In questa prospettiva, un grande attore come Gianni Santucci è una pallida eco dell'esercizio brandeburghese come animato da un giovane genio. Eppoi, siamo veramente sicuri che un sogno sia stato, come vuol tendere a dimostrare Pagliaro?

Il sogno, se di «sogno» si tratta, del Principe di Homburg, assume l'aspetto di una leggenda politica: di una leggenda prospettica che non si limita a raccontare l'Accaduto, ma ne promette e desidera (Lukacs) la Realizzazione pratica.

Giorgio Polacco

Per «Verdi» un milione in più

ROMA — «Verdi», lo sceneggiato diretto da Renato Castellani sulla vita del grande musicista, trasmesso dalla seconda rete televisiva, ha fatto registrare un ascolto di 11,4 milioni di spettatori nella seconda puntata di venerdì 15 ottobre.

La prima puntata (secondo i dati del servizio opinioni della Rai) era stata seguita mercoledì 13 da 10,4 milioni di spettatori. Si tratta, come si può notare, di un ascolto in crescendo.

Rispetto alla prima puntata di mercoledì 15 ottobre, quella di venerdì 15 ottobre (il programma va in onda due volte alla settimana, appunto il mercoledì e il venerdì) ha fatto registrare un incremento di 1 milione di spettatori.

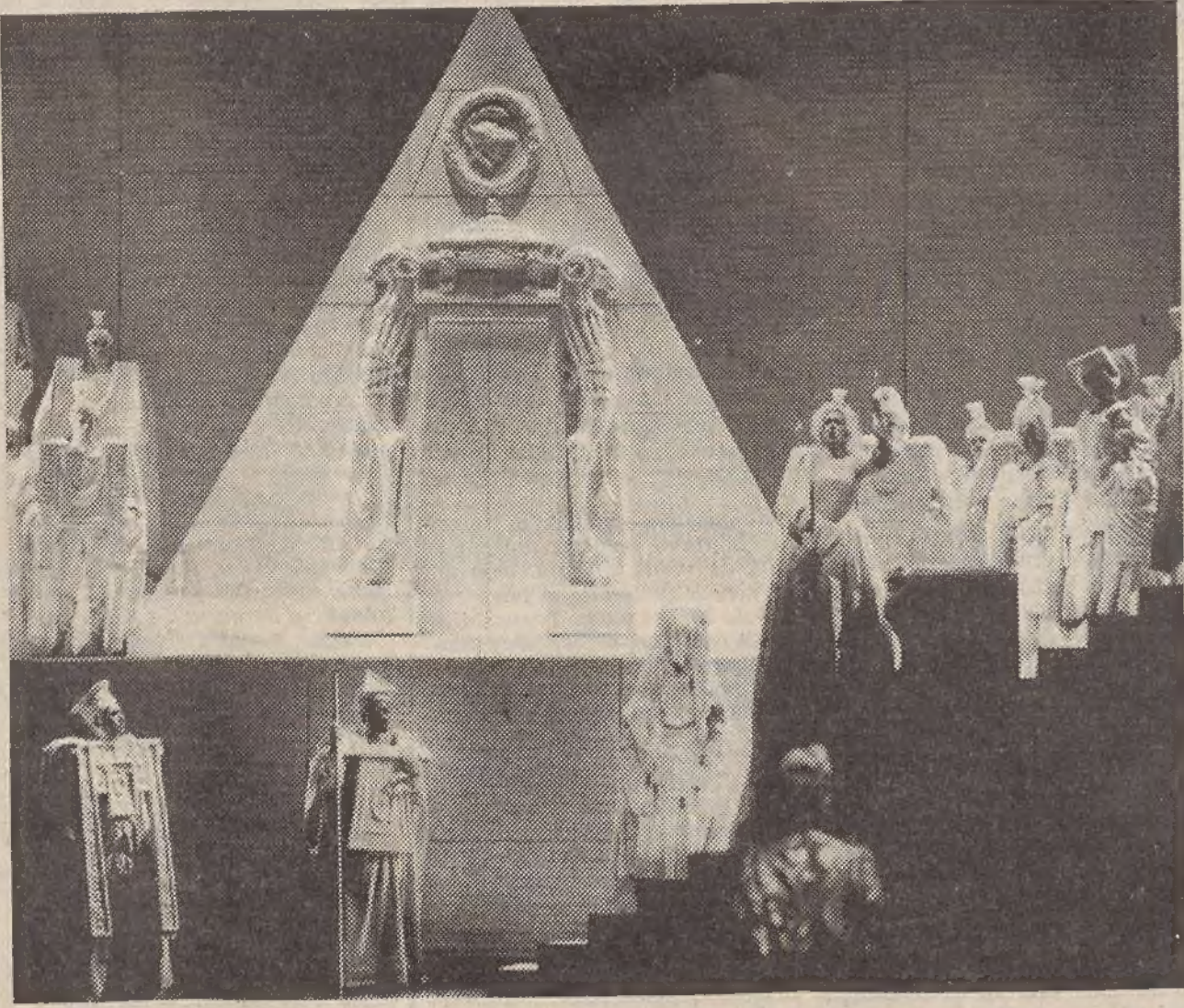
ventisette anni, due magnetici occhi verdi, e una personalità musicale tutta da scoprire. Si chiama Della Gualtieri, e il pubblico televisivo ha già avuto modo di conoscerla poche settimane fa durante la manifestazione di Riva del Garda, dove ha presentato «Ochi», la canzone forse più bella del suo primo album che esce in questi giorni. Un disco decisamente canzoniere, prodotto da Red Canzian del Pooh, che si avvale della collaborazione di artisti come Lucio Dalla, Ren e i Pooh stessi. Un esordio di lusso, quindi, per una cantante che comunque non può definirsi propriamente un'esordiente.

In realtà — ci ha detto Della Gualtieri in una breve sosta a Trieste —, ho cominciato dieci anni fa nel 1972 ho partecipato a Sanremo con la canzone «Per amore ricomincerò», alla quale seguirono altri tre o quattro 45 giri nello spazio di due o tre anni. Mi facevo chiamare con il solo nome di battesimo, e fu una esperienza discografica tradizionale, ma mi lasciò nauseata soprattutto dall'ambiente musicale. «Con la musica avevo chi, fino a tre anni fa, l'incontro con Red Canzian mi ha convinto che era possibile riprendere. Ho cominciato a collaborare con i Pooh, ho provato a scrivere le musiche delle mie canzoni insieme a due ragazzi del mio vecchio gruppo, ed evidente-

Stella Rasman

INAUGURATA LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

«Semiramide», con successo



Nello spirito del melodramma pre-romantico e del trionfo del virtuosismo vocale, «Semiramide» di Gioacchino Rossini ha ieri sera inaugurato con caloroso successo la stagione lirica 1982-83 al comunale di Trieste.

Lo spettacolo che ha resti-

tuito al pubblico triestino l'immagine del Rossini tragico e della civiltà belcantistica, è stato realizzato da Pier Luigi Pizzi nella dimensione di un'imponente ricostruzione architettonica.

L'esecuzione diretta da Daniel Oren ha suscitato anche

a scena aperta entusiastiche accoglienze, particolarmente indirizzate al soprano Lella Cuberti e al mezzo soprano Lucia Valentini, che hanno rievocato i tempi leggendari delle sorelle Marchisio.

Dello spettacolo inaugurale riferiremo diffusamente in sede di critica domani.

INCONTRO CON LA CANTANTE DAGLI OCCHI VERDI

Tanti ospiti importanti nel primo album di Delia



Ventisette anni, due magnetici occhi verdi, e una personalità musicale tutta da scoprire. Si chiama Della Gualtieri, e il pubblico televisivo ha già avuto modo di conoscerla poche settimane fa durante la manifestazione di Riva del Garda, dove ha presentato «Ochi», la canzone forse più bella del suo primo album che esce in questi giorni. Un disco decisamente canzoniere, prodotto da Red Canzian del Pooh, che si avvale della collaborazione di artisti come Lucio Dalla, Ren e i Pooh stessi. Un esordio di lusso, quindi, per una cantante che comunque non può definirsi propriamente un'esordiente.

mente qualcosa si è sbloccato.

E qualcosa si è sbloccato decisamente, a giudicare da quest'album che unisce la freschezza all'esperienza e che regala al pubblico un'interpretazione originale e completa.

Abbiamo chiesto a Della come si è trovata ad avere tanti ospiti importanti nel suo primo album.

«È stato un grande stimolo in più — ha risposto — mi sono impegnata al massimo anche per far vedere loro che ero all'altezza della fiducia accordatami. Comunque, voglio sottolineare che loro erano lì perché avevano sentito il mio materiale e ne erano rimasti interessati. Lucio Dalla, in particolare, al quale abbiamo fatto ascoltare i primissimi

provini, mi è stato molto vicino con i suoi consigli. La sua stessa presenza in sala».

«Penso che esistano ancora dei testi «al femminile»?»

«Sì, e sono quelli che io ho tentato di evitare, affidandomi a un ragazzo giovanissimo di Bologna, Ambrogio Lo Giudice, che finora aveva lavorato nell'entourage di Dalla».

«C'è qualcosa che lega ancora le cantanti degli anni Sessanta a voi?»

«In vent'anni ci sono stati dei cambiamenti notevoli soprattutto per quanto riguarda il gusto: il pubblico è oggi abituato a chiedere più cose di allora, quando bastava una bella canzone interpretata bene».

Carlo Muscatello

RITORNA IN UN PROGRAMMA IN DIRETTA LA SIMPATICA ANNUNCIATRICE

In «tandem» con Enza Sampò

Giochi, riflessioni, spettacoli, racconti e telefilm dal 25 ottobre

ROMA — Il 25 ottobre avrà inizio, sulla rete 2 televisiva «Tandem», un programma in diretta in onda tutti i giorni, dal lunedì al venerdì per due ore, dalle 14 alle 16.

La trasmissione offrirà giochi, riflessioni, spettacoli, racconti, telefilm. È un programma vario per un pubblico non omogeneo, giovani, ragazzi e bambini, anziani, nuclei familiari, spettatori e protagonisti, insieme agli ospiti, gente comune, personaggi, uomini di spettacolo e di cultura, che di volta in volta saranno in studio.

«Tandem», vuole essere un incontro-confronto tra generazioni, in un tempo in cui le generazioni si ravvicinano, si avvicinano, si fondono. I ragazzi che saranno invitati a partecipare ai giochi e i telespettatori che sono invitati a scrivere su argomenti diversi. «La posta», infatti, sarà un appuntamento fisso settimanale, che vedrà impegnata in prima persona la conduttrice, Enza Sampò, accanto ai

presentatori dei giochi, e ai più giovani concorrenti, ragazzi dai 14 ai 18 anni, scelti tra le classi delle scuole superiori.

«Video-games» l'ecologia si sposa all'elettronica, in una gara in cui i partecipanti devono individuare e quindi ricostruire, in un puzzle visivo, l'animale misterioso proposto di volta in volta. È un'occasione per ricordare gli animali in pericolo e quelli scomparsi, la scienza è vista al servizio dell'uomo, in un recupero della storia naturale, dell'habitat di differenti animali, troppo spesso intaccato e distrutto da un uso indiscriminato delle tecnologie e della tecnica in genere. Un gioco educativo che va in onda ogni lunedì e mercoledì.

Il parolario, parole da comporre con abilità e svelatezza; la vittoria finale va a quello dei due giocatori che ha scritto, con le lettere a disposizione, le parole più lunghe. Un match in cui, alcune doti, come la svelatezza e la

rapidità di riflessi, hanno bisogno per emergere di un supporto culturale, di una conoscenza solida della lingua italiana. A questo gioco, che va in onda ogni martedì e giovedì, è prevista, in un secondo momento, la partecipazione, attraverso il telefono, degli stessi telespettatori.

«L'apricotale», uno contro tutti, tutti contro uno. I ragazzi, divisi in due gruppi di otto, tirati a sorte, devono superare prove di varia difficoltà; per ogni prova superata dai singoli concorrenti — che il caso, nelle vesti del presentatore, inviterà a partecipare — il gruppo di appartenenza, del giocatore stesso, si tassoglia di un numero pari alla difficoltà affrontata (da uno a due); nel caso di sconfitta il gruppo si infoltisce seguendo lo stesso meccanismo. Alla fine delle prove (dodici), vince il gruppo che ha meno ragazzi. L'abilità dei concorrenti (abilità legata alle conoscenze scolastiche e alla manualità) può essere esaltata dalla

fortuna o scontrarsi con una sorte contraria. Questo gioco va in onda ogni venerdì.

«Paesi lontani», immagini di paesi stranieri sfilano davanti ai giocatori; le domande a cui bisogna rispondere servono a ricostruire il presente, il passato, in breve la storia, gli usi e i costumi, del paese da scoprire. È insomma un viaggio in «ventura», dall'Australia all'Africa all'America, da un continente all'altro, lungo un percorso costruito dalla fantasia della cultura dei partecipanti. Va in onda il lunedì e il venerdì.

Ogni gioco ha a disposizione un monte premi, premi schero, premi di consolazione, premi di notevole consistenza, sia individuali che divisi.

I giochi saranno presentati da giovani: Manuele Giordano, Lino Fontis, Fabrizio Frizzi, Roberto Manfredi. Il parolario prevede un giudice di gara nelle vesti di Marco Dane.

La conduzione della trasmissione è affidata a Enza Sampò, a lei l'accoglienza degli ospiti, e in particolare, a partire dal 24 novembre, delle coppie famose del mondo dello spettacolo, balletto, teatro, opera lirica, cinema, che hanno alle spalle una lunga carriera di collaborazione o momenti di lavoro in comune, legati a coppie celebri della letteratura, della musica, della danza, dell'arte in genere. Sulla base di una scelta di materiale di repertorio, la Sampò ricostruirà la storia artistica della coppia, la difficoltà e i pregi di un lavoro in comune.

Altri momenti specifici, in diretta da studio, affidati alla conduttrice sono: «La posta» e lo spazio dedicato all'«Amicizia», amici celebri, amici di vita, amici-rivali, saranno invitati a «Tandem», a raccontare le loro storie. «La posta» è un momento per tutti i telespettatori, ragazzi e non, anziani e non.

Enza Sampò risponderà con quelle del telespettatore, dei ragazzi che partecipano ai giochi con i presentatori dei giochi stessi.

OGGI LA FINALISSIMA DI CASTROCARO

Ciclone goriziano sulla via di Sanremo

E di Gorizia l'unico gruppo che partecipa questa sera alla finalissima del concorso «Talentscout» - Voci nuove, che come ogni anno si svolge in un locale di Castrocara Terme. Si chiamano «Cyclon B» e sono tre ragazzi goriziani molto giovani: Alessandro Tunti, Roberto Zampanini e Fabrizio Tausani. Hanno ottenuto il diritto a partecipare alla finale di questa sera disputando una delle tre semifinali che Gianni Ravera, «patron» della manifestazione, ha organizzato nei mesi scorsi per selezionare le numerosissime richieste di partecipazione.

E sono rimasti in dieci: oltre a «Cyclon B», stasera a Castrocara si contenderanno la vittoria Patrizia Danzi di Bari, Rodolfo Santandrea di Faenza, Mauro Piva di Viareggio, Donatella Milani di

Montevarchi, Lilla Costarelli di Catania, Anna Di Certo e Mariella Fioretti di Roma, Ivano Calcagno di Savona, e Manuela Borciani di Reggio Emilia.

Ad assegnare la vittoria finale, che apre le porte del prossimo Festival di Sanremo, sarà una giuria composta dal pubblico e da alcuni personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo.

La manifestazione è arrivata quest'anno alla sua ventiquattresima edizione, e in passato ha portato al successo cantanti come Gigliola Cinquetti, Iva Zanicchi, Caterina Caselli, Mino Reitano, Alice; le ultime due edizioni hanno visto il successo di Lucio Dalla, Stefano Sanfilippo e Zucchero Fornaciari.

Questa sera, lo spettacolo verrà ripreso dalla rete uno

della Rai, e vedrà la partecipazione di Mia Martini, Gianni Morandi, Anna Oxa, Pupo e Viola Valentino.

La seconda parte della serata sarà dedicata a un concerto dal vivo di Teresa De Sio.

Ca. M.

■ CINEAMATORE TRIESTINO — Eugenio Ciancio, socio del locale Club Cinematografico Triestino, ha ottenuto il primo premio nella categoria documentari al Concorso annuale del passo ridotto indetto dalla pro loco Pozzolesse di Novi Ligure (Alessandria), con il documentario in super otto «L'arte del restauro». E' da notare che Ciancio, con lo stesso documentario, ha già altre volte ottenuto in vari concorsi, lusinghieri successi. Tra l'altro anche all'ultimo Fotogramma d'Oro 1981 di Castrocara

Stagione in grande per il pubblico che segue i film hollywoodiani in edizione originale: a partire dal 22 ottobre l'associazione Italo Americana propone un programma di dieci film due al mese, un appuntamento che durerà fino alla fine di aprile.

I titoli sono recentissimi: si inizia con «On Golden Pond» di Mark Rydell, che ha vinto l'Oscar per la miglior interpretazione a Henry Fonda proprio alla fine della sua lunga carriera. Si prosegue, il 18 novembre, con «Arthur» di Steve Gordon, una divertente commedia che a Dudley Moore, la rivelazione comica delle due ultime stagioni (lo si ricorderà in «10») affianca una scatenata Liza Minnelli.

Un'altra commedia, abilmente diretta da Peter Bogdanovich, e interpretata da un invidiabile pool d'attori

(Ben Gazzara, Audrey Hepburn, John Ritter e Dorothy Stratten) è «They all laughed», presentato a Venezia l'anno scorso.

Sempre a dicembre verrà presentato uno dei più originali film del nuovo filone horror, «An American Werewolf in London» («Un lupo mannaro americano a Londra») il più recente film di John Landis, regista «lanciato» da «The Blues Brothers».

A gennaio verranno invece «recuperati» due film meno recenti ma poco visti: «Breaking away» (1979) di Peter Yates, il regista di «Bullitt», in programma il 6 gennaio, a cui seguirà, il 27, «The Fortune» (due uomini e una dote) film diretto nel '74 da Mike Nichols che con un gusto del paradosso che ricorda Billy Wilder, instaura un precario ménage a trois fra Warren Beat-

ty, Jack Nicholson e Stockard Channing.

Un «colpo grosso» è riservato per febbraio con «I predatori dell'arca perduta». Da marzo in poi verranno presentati addirittura i film della stagione '82-'83: l'ultimo Woody Allen ameno e campese di «A Midsummer Night's Sex Comedy»; «The Tempest» di Paul Mazursky che ha rappresentato in concorso il cinema USA alla Mostra del cinema di Venezia; «Tootsie» ultimo lavoro di Sydney Pollack che a un Dustin Hoffman travestito affianca l'affascinante Jessica Lange.

Questo è il programma ufficiale al quale saranno aggiunti, altre «sorprese» tra gennaio e marzo: alcuni dei titoli di cui già si parla promettono bene: «Manhattan», «Il padrone II», «Il dormiglione», «Rocky II».

S. R.

Gli appuntamenti

Monologo di Savinio con la Moriconi a Udine

UDINE — Emma B. vedova Gioacosta, di Alberto Savinio, andrà in scena questa sera con inizio alle 20.45, al Palamostre di piazzale F. Diacono di Udine quale prima della stagione di prosa 1982-'83 del Teatro Club udinese.

Il calendario della rassegna di Wajda

S'inizia oggi a Trieste la rassegna del film diretto dal regista polacco Andrzej Wajda.

Le proiezioni, tutte ad ingresso libero, si svolgeranno

con il seguente calendario: oggi, ore 18 e ore 21, cinema Ariston: «L'uomo di marmo» (1976); domani, ore 18 e ore 21, cinema Ariston: «L'uomo di ferro» (1981), Palma d'oro al Festival di Cannes. Sabato 23, alla Cappella Underground, ore 18, 20 e 22: «Ingenue perversi» (1960); domenica 24 alla Cappella, ore 16, 18, 20 e 22: «L'amore a vent'anni», episodio «Varsavia» (1962), abbinato all'inedito «La classe morta» (1976) dallo spettacolo di Tadeusz Kantor; lunedì 25 alla Cappella, ore 16, 18, 20 e 22: «Ceneri sulla grande armata» (1964).

Martedì 26, alle ore 17 e alle ore 21, al cinema Ariston: «Le nozze» (1973), infine mercoledì 27, alle ore 18 e alle 21 all'Ariston: «Paesaggio dopo la battaglia» (1970).

La rassegna è organizzata dal Comune di Trieste in collaborazione con il Teatro Stabile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Storia del giardino italiano.
12.30 Primi e ultimi: attualità culturali del Tg 1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 M.A.S.H. «L'autobus».
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Lettere al Tg 1.
15.00 La ricerca di onde gravitazionali.
15.30 Trapper. Pronta guarigione.
16.20 Jackson Five. Michael inventa una moda.
16.45 Dick Barton, agente speciale. 4.º episodio.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Adventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva.
17.20 Capitano Gennaro.
18.35 Un ciak per te.
18.50 Chi si rivede? Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Noi... no».
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Una rosa per la vita. Spettacolo condotto da Raimondo Vianello, con Sandra Mondaini e Della Scala.
21.40 Kojak. Un uomo morto due volte.
22.30 Telegiornale.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Mercoledì sport. Coppe europee di calcio. 2.º turno. Partite di andata. - Tg 1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Lezione di cucina.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.30 Il caso Nietzsche. 2.º puntata.
14.00 Tg 2 ragazzi. Tre ragazzi inquieti. Le peripezie di Mister Maggio. Paura mezzanotte. Nel paese degli Incas.
16.00 Follow me.
16.30 Università della canzonetta.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Dal Farmacento.
17.40 Speciale stereo. Rhythm & Blues Festival '82.
18.25 Spaziotempo: i programmi dell'accesso.
18.40 Tg 2 spotsera.
18.50 I professionisti. La doppia vendetta.
19.45 Tg 2 telegiornale.
20.30 Verdi. Con Ronald Pickup e Carla Fracci. Il successo.
21.45 Tribuna sindacale.
22.25 Tg 2 Stasera.
22.25 Berlin Alexanderplatz. Dal romanzo di Alfred Döblin. Un film di Rainer Werner Fassbinder.
23.45 Tg 2 stasera.
23.50 Coppe europee di calcio. 2.º turno. Partite di andata.

TV RETE 3 (regionale)

17.25 Un doppio tamarindo caldo corretto panna. Gialli improbabili con ambizioni di varietà. «Due pezzi da museo».
18.30 L'orecchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.35 Figurini in Liguria. Avventure di terra e di mare.
20.05 Aggiornamenti Europa. Grecia.
20.40 Lo sparpiero di Londra. Regia di Douglas Strk.
22.15 Tg 3 set.
22.45 Tg 3.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia: 9.00: Cartoni animati: 9.40: Rubriche: 9.50: Telegiornale Aspettando il domani: 10.10: Telegiornale Una vita da vivere: 10.40: Rubriche: 11.30: Telegiornale Doctor: 12.00: Bis - Giochi a premi: 12.30: Telegiornale: 12.40: Il pranzo è servito - Giochi a premi: 12.50: Telegiornale: 13.00: Cartoni animati: 13.30: Telegiornale Aspettando il domani: 14.00: Telegiornale: 14.30: Telegiornale: 14.40: Telegiornale: 14.50: Telegiornale: 15.00: Telegiornale: 15.30: Telegiornale: 16.00: Telegiornale: 16.30: Telegiornale: 16.40: Telegiornale: 16.50: Telegiornale: 17.00: Telegiornale: 17.30: Telegiornale: 17.40: Telegiornale: 17.50: Telegiornale: 18.00: Telegiornale: 18.30: Telegiornale: 18.40: Telegiornale: 18.50: Telegiornale: 19.00: Telegiornale: 19.30: Telegiornale: 19.40: Telegiornale: 19.50: Telegiornale: 20.00: Telegiornale: 20.30: Telegiornale: 20.40: Telegiornale: 20.50: Telegiornale: 21.00: Telegiornale: 21.30: Telegiornale: 21.40: Telegiornale: 21.50: Telegiornale: 22.00: Telegiornale: 22.30: Telegiornale: 22.40: Telegiornale: 22.50: Telegiornale: 23.00: Telegiornale: 23.30: Telegiornale: 23.40: Telegiornale: 23.50: Telegiornale: 24.00: Telegiornale: 24.30: Telegiornale: 24.40: Telegiornale: 24.50: Telegiornale: 25.00: Telegiornale: 25.30: Telegiornale: 25.40: Telegiornale: 25.50: Telegiornale: 26.00: Telegiornale: 26.30: Telegiornale: 26.40: Telegiornale: 26.50: Telegiornale: 27.00: Telegiornale: 27.30: Telegiornale: 27.40: Telegiornale: 27.50: Telegiornale: 28.00: Telegiornale: 28.30: Telegiornale: 28.40: Telegiornale: 28.50: Telegiornale: 29.00: Telegiornale: 29.30: Telegiornale: 29.40: Telegiornale: 29.50: Telegiornale: 30.00: Telegiornale: 30.30: Telegiornale: 30.40: Telegiornale: 30.50: Telegiornale: 31.00: Telegiornale: 31.30: Telegiornale: 31.40: Telegiornale: 31.50: Telegiornale: 32.00: Telegiornale: 32.30: Telegiornale: 32.40: Telegiornale: 32.50: Telegiornale: 33.00: Telegiornale: 33.30: Telegiornale: 33.40: Telegiornale: 33.50: Telegiornale: 34.00: Telegiornale: 34.30: Telegiornale: 34.40: Telegiornale: 34.50: Telegiornale: 35.00: Telegiornale: 35.30: Telegiornale: 35.40: Telegiornale: 35.50: Telegiornale: 36.00: Telegiornale: 36.30: Telegiornale: 36.40: Telegiornale: 36.50: Telegiornale: 37.00: Telegiornale: 37.30: Telegiornale: 37.40: Telegiornale: 37.50: Telegiornale: 38.00: Telegiornale: 38.30: Telegiornale: 38.40: Telegiornale: 38.50: Telegiornale: 39.00: Telegiornale: 39.30: Telegiornale: 39.40: Telegiornale: 39.50: Telegiornale: 40.00: Telegiornale: 40.30: Telegiornale: 40.40: Telegiornale: 40.50: Telegiornale: 41.00: Telegiornale: 41.30: Telegiornale: 41.40: Telegiornale: 41.50: Telegiornale: 42.00: Telegiornale: 42.30: Telegiornale: 42.40: Telegiornale: 42.50: Telegiornale: 43.00: Telegiornale: 43.30: Telegiornale: 43.40: Telegiornale: 43.50: Telegiornale: 44.00: Telegiornale: 44.30: Telegiornale: 44.40: Telegiornale: 44.50: Telegiornale: 45.00: Telegiornale: 45.30: Telegiornale: 45.40: Telegiornale: 45.50: Telegiornale: 46.00: Telegiornale: 46.30: Telegiornale: 46.40: Telegiornale: 46.50: Telegiornale: 47.00: Telegiornale: 47.30: Telegiornale: 47.40: Telegiornale: 47.50: Telegiornale: 48.00: Telegiornale: 48.30: Telegiornale: 48.40: Telegiornale: 48.50: Telegiornale: 49.00: Telegiornale: 49.30: Telegiornale: 49.40: Telegiornale: 49.50: Telegiornale: 50.00: Telegiornale: 50.30: Telegiornale: 50.40: Telegiornale: 50.50: Telegiornale: 51.00: Telegiornale: 51.30: Telegiornale: 51.40: Telegiornale: 51.50: Telegiornale: 52.00: Telegiornale: 52.30: Telegiornale: 52.40: Telegiornale: 52.50: Telegiornale: 53.00: Telegiornale: 53.30: Telegiornale: 53.40: Telegiornale: 53.50: Telegiornale: 54.00: Telegiornale: 54.30: Telegiornale: 54.40: Telegiornale: 54.50: Telegiornale: 55.00: Telegiornale: 55.30: Telegiornale: 55.40: Telegiornale: 55.50: Telegiornale: 56.00: Telegiornale: 56.30: Telegiornale: 56.40: Telegiornale: 56.50: Telegiornale: 57.00: Telegiornale: 57.30: Telegiornale: 57.40: Telegiornale: 57.50: Telegiornale: 58.00: Telegiornale: 58.30: Telegiornale: 58.40: Telegiornale: 58.50: Telegiornale: 59.00: Telegiornale: 59.30: Telegiornale: 59.40: Telegiornale: 59.50: Telegiornale: 60.00: Telegiornale: 60.30: Telegiornale: 60.40: Telegiornale: 60.50: Telegiornale: 61.00: Telegiornale: 61.30: Telegiornale: 61.40: Telegiornale: 61.50: Telegiornale: 62.00: Telegiornale: 62.30: Telegiornale: 62.40: Telegiornale: 62.50: Telegiornale: 63.00: Telegiornale: 63.30: Telegiornale: 63.40: Telegiornale: 63.50: Telegiornale: 64.00: Telegiornale: 64.30: Telegiornale: 64.40: Telegiornale: 64.50: Telegiornale: 65.00: Telegiornale: 65.30: Telegiornale: 65.40: Telegiornale: 65.50: Telegiornale: 66.00: Telegiornale: 66.30: Telegiornale: 66.40: Telegiornale: 66.50: Telegiornale: 67.00: Telegiornale: 67.30: Telegiornale: 67.40: Telegiornale: 67.50: Telegiornale: 68.00: Telegiornale: 68.30: Telegiornale: 68.40: Telegiornale: 68.50: Telegiornale: 69.00: Telegiornale: 69.30: Telegiornale: 69.40: Telegiornale: 69.50: Telegiornale: 70.00: Telegiornale: 70.30: Telegiornale: 70.40: Telegiornale: 70.50: Telegiornale: 71.00: Telegiornale: 71.30: Telegiornale: 71.40: Telegiornale: 71.50: Telegiornale: 72.00: Telegiornale: 72.30: Telegiornale: 72.40: Telegiornale: 72.50: Telegiornale: 73.00: Telegiornale: 73.30: Telegiornale: 73.40: Telegiornale: 73.50: Telegiornale: 74.00: Telegiornale: 74.30: Telegiornale: 74.40: Telegiornale: 74.50: Telegiornale: 75.00: Telegiornale: 75.30: Telegiornale: 75.40: Telegiornale: 75.50: Telegiornale: 76.00: Telegiornale: 76.30: Telegiornale: 76.40: Telegiornale: 76.50: Telegiornale: 77.00: Telegiornale: 77.30: Telegiornale: 77.40: Telegiornale: 77.50: Telegiornale: 78.00: Telegiornale: 78.30: Telegiornale: 78.40: Telegiornale: 78.50: Telegiornale: 79.00: Telegiornale: 79.30: Telegiornale: 79.40: Telegiornale: 79.50: Telegiornale: 80.00: Telegiornale: 80.30: Telegiornale: 80.40: Telegiornale: 80.50: Telegiornale: 81.00: Telegiornale: 81.30: Telegiornale: 81.40: Telegiornale: 81.50: Telegiornale: 82.00: Telegiornale: 82.30: Telegiornale: 82.40: Telegiornale: 82.50: Telegiornale: 83.00: Telegiornale: 83.30: Telegiornale: 83.40: Telegiornale: 83.50: Telegiornale: 84.00: Telegiornale: 84.30: Telegiornale: 84.40: Telegiornale: 84.50: Telegiornale: 85.00: Telegiornale: 85.30: Telegiornale: 85.40: Telegiornale: 85.50: Telegiornale: 86.00: Telegiornale: 86.30: Telegiornale: 86.40: Telegiornale: 86.50: Telegiornale: 87.00: Telegiornale: 87.30: Telegiornale: 87.40: Telegiornale: 87.50: Telegiornale: 88.00: Telegiornale: 88.30: Telegiornale: 88.40: Telegiornale: 88.50: Telegiornale: 89.00: Telegiornale: 89.30: Telegiornale: 89.40: Telegiornale: 89.50: Telegiornale: 90.00: Telegiornale: 90.30: Telegiornale: 90.40: Telegiornale: 90.50: Telegiornale: 91.00: Telegiornale: 91.30: Telegiornale: 91.40: Telegiornale: 91.50: Telegiornale: 92.00: Telegiornale: 92.30: Telegiornale: 92.40: Telegiornale: 92.50: Telegiornale: 93.00: Telegiornale: 93.30: Telegiornale: 93.40: Telegiornale: 93.50: Telegiornale: 94.00: Telegiornale: 94.30: Telegiornale: 94.40: Telegiornale: 94.50: Telegiornale: 95.00: Telegiornale: 95.30: Telegiornale: 95.40: Telegiornale: 95.50: Telegiornale: 96.00: Telegiornale: 96.30: Telegiornale: 96.40: Telegiornale: 96.50: Telegiornale: 97.00: Telegiornale: 97.30: Telegiornale: 97.40: Telegiornale: 97.50: Telegiornale: 98.00: Telegiornale: 98.30: Telegiornale: 98.40: Telegiornale: 98.50: Telegiornale: 99.00: Telegiornale: 99.30: Telegiornale: 99.40: Telegiornale: 99.50: Telegiornale: 100.00: Telegiornale: 100.30: Telegiornale: 100.40: Telegiornale: 100.50: Telegiornale: 101.00: Telegiornale: 101.30: Telegiornale: 101.40: Telegiornale: 101.50: Telegiornale: 102.00: Telegiornale: 102.30: Telegiornale: 102.40: Telegiornale: 102.50: Telegiornale: 103.00: Telegiornale: 103.30: Telegiornale: 103.40: Telegiornale: 103.50: Telegiornale: 104.00: Telegiornale: 104.30: Telegiornale: 104.40: Telegiornale: 104.50: Telegiornale: 105.00: Telegiornale: 105.30: Telegiornale: 105.40: Telegiornale: 105.50: Telegiornale: 106.00: Telegiornale: 106.30: Telegiornale: 106.40: Telegiornale: 106.50: Telegiornale: 107.00: Telegiornale: 107.30: Telegiornale: 107.40: Telegiornale: 107.50: Telegiornale: 108.00: Telegiornale: 108.30: Telegiornale: 108.40: Telegiornale: 108.50: Telegiornale: 109.00: Telegiornale: 109.30: Telegiornale: 109.40: Telegiornale: 109.50: Telegiornale: 110.00: Telegiornale: 110.30: Telegiornale: 110.40: Telegiornale: 110.50: Telegiornale: 111.00: Telegiornale: 111.30: Telegiornale: 111.40: Telegiornale: 111.50: Telegiornale: 112.00: Telegiornale: 112.30: Telegiornale: 112.40: Telegiornale: 112.50: Telegiornale: 113.00: Telegiornale: 113.30: Telegiornale: 113.40: Telegiornale: 113.50: Telegiornale: 114.00: Telegiornale: 114.30: Telegiornale: 114.40: Telegiornale: 114.50: Telegiornale: 115.00: Telegiornale: 115.30: Telegiornale: 115.40: Telegiornale: 115.50: Telegiornale: 116.00: Telegiornale: 116.30: Telegiornale: 116.40: Telegiornale: 116.50: Telegiornale: 117.00: Telegiornale: 117.30: Telegiornale: 117.40: Telegiornale: 117.50: Telegiornale: 118.00: Telegiornale: 118.30: Telegiornale: 118.40: Telegiornale: 118.50: Telegiornale: 119.00: Telegiornale: 119.30: Telegiornale: 119.40: Telegiornale: 119.50: Telegiornale: 120.00: Telegiornale: 120.30: Telegiornale: 120.40: Telegiornale: 120.50: Telegiornale: 121.00: Telegiornale: 121.30: Telegiornale: 121.40: Telegiornale: 121.50: Telegiornale: 122.00: Telegiornale: 122.30: Telegiornale: 122.40: Telegiornale: 122.50: Telegiornale: 123.00: Telegiornale: 123.30: Telegiornale: 123.40: Telegiornale: 123.50: Telegiornale: 124.00: Telegiornale: 124.30: Telegiornale: 124.40: Telegiornale: 124.50: Telegiornale: 125.00: Telegiornale: 125.30: Telegiornale: 125.40: Telegiornale: 125.50: Telegiornale: 126.00: Telegiornale: 126.30: Telegiornale: 126.40: Telegiornale: 126.50: Telegiornale: 127.00: Telegiornale: 127.30: Telegiornale: 127.40: Telegiornale: 127.50: Telegiornale: 128.00: Telegiornale: 128.30: Telegiornale: 128.40: Telegiornale: 128.50: Telegiornale: 129.00: Telegiornale: 129.30: Telegiornale: 129.40: Telegiornale: 129.50: Telegiornale: 130.00: Telegiornale: 130.30: Telegiornale: 130.40: Telegiornale: 130.50: Telegiornale: 131.00: Telegiornale: 131.30: Telegiornale: 131.40: Telegiornale: 131.50: Telegiornale: 132.00: Telegiornale: 132.30: Telegiornale: 132.40: Telegiornale: 132.50: Telegiornale: 133.00: Telegiornale: 133.30: Telegiornale: 133.40: Telegiornale: 133.50: Telegiornale: 134.00: Telegiornale: 134.30: Telegiornale: 134.40: Telegiornale: 134.50: Telegiornale: 135.00: Telegiornale: 135.30: Telegiornale: 135.40: Telegiornale: 135.50: Telegiornale: 136.00: Telegiornale: 136.30: Telegiornale: 136.40: Telegiornale: 136.50: Telegiornale: 137.00: Telegiornale: 137.30: Telegiornale: 137.40: Telegiornale: 137.50: Telegiornale: 138.00: Telegiornale: 138.30: Telegiornale: 138.40: Telegiornale: 138.50: Telegiornale: 139.00: Telegiornale: 139.30: Telegiornale: 139.40: Telegiornale: 139.50: Telegiornale: 140.00: Telegiornale: 140.30: Telegiornale: 140.40: Telegiornale: 140.50: Telegiornale: 141.00: Telegiornale: 141.30: Telegiornale: 141.40: Telegiornale: 141.50: Telegiornale: 142.00: Telegiornale: 142.30: Telegiornale: 142.40: Telegiornale: 142.50: Telegiornale: 143.00: Telegiornale: 143.30: Telegiornale: 143.40: Telegiornale: 143.50: Telegiornale: 144.00: Telegiornale: 144.30: Telegiornale: 144.40: Telegiornale: 144.50: Telegiornale: 145.00: Telegiornale: 145.30: Telegiornale: 145.40: Telegiornale: 145.50: Telegiornale: 146.00: Telegiornale: 146.30: Telegiornale: 146.40: Telegiornale: 146.50: Telegiornale: 147.00: Telegiornale: 147.30: Telegiornale: 147.40: Telegiornale: 147.50: Telegiornale: 148.00: Telegiornale: 148.30: Telegiornale: 148.40: Telegiornale: 148.50: Telegiornale: 149.00: Telegiornale: 149.30: Telegiornale: 149.40: Telegiornale: 149.50: Telegiornale: 150.00: Telegiornale: 150.30: Telegiornale: 150.40: Telegiornale: 150.50: Telegiornale: 151.00: Telegiornale: 151.30: Telegiornale: 151.40: Telegiornale: 151.50: Telegiornale: 152.00: Telegiornale: 152.30: Telegiornale: 152.40: Telegiornale: 152.50: Telegiornale: 153.00: Telegiornale: 153.30: Telegiornale: 153.40: Telegiornale: 153.50: Telegiornale: 154.00: Telegiornale: 154.30: Telegiornale: 154.40: Telegiornale: 154.50: Telegiornale: 155.00: Telegiornale: 155.30: Telegiornale: 155.40: Telegiornale: 155.50: Telegiornale: 156.00: Telegiornale: 156.30: Telegiornale: 156.40: Telegiornale: 156.50: Telegiornale: 157.00: Telegiornale: 157.30: Telegiornale: 157.40: Telegiornale: 157.50: Telegiornale: 158.00: Telegiornale: 158.30: Telegiornale: 158.40: Telegiornale: 158.50: Telegiornale: 159.00: Telegiornale: 159.30: Telegiornale: 159.40: Telegiornale: 159.50: Telegiornale: 160.00: Telegiornale: 160.30: Telegiornale: 160.40: Telegiornale: 160.50: Telegiornale: 161.00: Telegiornale: 161.30: Telegiornale: 161.40: Telegiornale: 161.50: Telegiornale: 162.00: Telegiornale: 162.30: Telegiornale: 162.40: Telegiornale: 162.50: Telegiornale: 163.00: Telegiornale: 163.30: Telegiornale: 163.40: Telegiornale: 163.50: Telegiornale: 164.00: Telegiornale: 164.30: Telegiornale: 164.40: Telegiornale: 164.50: Telegiornale: 165.00: Telegiornale: 165.30: Telegiornale: 165.40: Telegiornale: 165.50: Telegiornale: 166.00: Telegiornale: 166.30: Telegiornale: 166.40: Telegiornale: 166.50: Telegiornale: 167.00: Telegiornale: 167.30: Telegiornale: 167.40: Telegiornale: 167.50: Telegiornale: 168.00: Telegiornale: 168.30: Telegiornale: 168.40: Telegiornale: 168.50: Telegiornale: 169.00: Telegiornale: 169.30: Telegiornale: 169.40: Telegiornale: 169.50: Telegiornale: 170.00: Telegiornale: 170.30: Telegiornale: 170.40: Telegiornale: 170.50: Telegiornale: 171.00: Telegiornale: 171.30: Telegiornale: 171.40: Telegiornale: 171.50: Telegiornale: 172.00: Telegiornale: 172.30: Telegiornale: 172.40: Telegiornale: 172.50: Telegiornale: 173.00: Telegiornale: 173.30: Telegiornale: 173.40: Telegiornale: 173.50: Telegiornale: 174.00: Telegiornale: 174.30: Telegiornale: 174.40: Telegiornale: 174.50: Telegiornale: 175.00: Telegiornale: 175.30: Telegiornale: 175.40: Telegiornale: 175.50: Telegiornale: 176.00: Telegiornale: 176.30: Telegiornale: 176.40: Telegiornale: 176.50: Telegiornale: 177.00: Telegiornale: 177.30: Telegiornale: 177.40: Telegiornale: 177.50: Telegiornale: 178.00: Telegiornale: 178.30: Telegiornale: 178.40: Telegiornale: 178.50: Telegiornale: 179.00: Telegiornale: 179.30: Telegiornale: 179.40: Telegiornale: 179.50: Telegiornale: 180.00: Telegiornale: 180.30: Telegiornale: 180.40: Telegiornale: 180.50: Telegiornale: 181.00: Telegiornale: 181.30: Telegiornale: 181.40: Telegiornale: 181.50: Telegiornale: 182.00: Telegiornale: 182.30: Telegiornale: 182.40: Telegiornale: 182.50: Telegiornale: 183.00: Telegiornale: 183.30: Telegiornale: 183.40: Telegiornale: 183.50: Telegiornale: 184.00: Telegiornale: 184.30: Telegiornale: 184.40: Telegiornale: 184.50: Telegiornale: 185.00: Telegiornale: 185.30: Telegiornale: 185.40: Telegiornale: 185.50: Telegiornale: 186.00: Telegiornale: 186.30: Telegiornale: 186.40: Telegiornale: 186.50: Telegiornale: 187.00: Telegiornale: 187.30: Telegiornale: 187.40: Telegiornale: 187.50: Telegiornale: 188.00: Telegiornale: 188.30: Telegiornale: 188.40: Telegiornale: 188.50: Telegiornale: 189.00: Telegiornale: 189.30: Telegiornale: 189.40: Telegiornale: 189.50: Telegiornale: 190.00: Telegiornale: 190.30: Telegiornale: 190.40: Telegiornale: 190.50: Telegiornale: 191.00: Telegiornale: 191.30: Telegiornale: 191.40: Telegiornale: 191.50: Telegiornale: 192.00: Telegiornale: 192.30: Telegiornale: 192.40: Telegiornale: 192.50: Telegiornale: 193.00: Telegiornale: 193.30: Telegiornale: 193.40: Telegiornale: 193.50: Telegiornale: 194.00: Telegiornale: 194.30: Telegiornale: 194.40: Telegiornale: 194.50: Telegiornale: 195.00: Telegiornale: 195.30: Telegiornale: 195.40: Telegiornale: 195.50: Telegiornale: 196.00: Telegiornale: 196.30: Telegiornale: 196.40: Telegiornale: 196.50: Telegiornale: 197.00: Telegiornale: 197.30: Telegiornale: 197.40: Telegiornale: 197.50: Telegiornale: 198.00: Telegiornale: 198.30: Telegiornale: 198.40: Telegiornale: 198.50: Telegiornale: 199.00: Telegiornale: 199.30: Telegiornale: 199.40: Telegiornale: 199.50: Telegiornale: 200.00: Telegiornale: 200.30: Telegiornale: 200.40: Telegiornale: 200.50: Telegiornale: 201.00: Telegiornale: 201.30: Telegiornale: 201.40: Telegiornale: 201.50: Telegiornale: 202.00: Telegiornale: 202.30: Telegiornale: 202.40: Telegiornale: 202.50: Telegiornale: 203.00: Telegiornale: 203.30: Telegiornale: 203.40: Telegiornale: 203.50: Telegiornale: 204.00: Telegiornale: 204.30: Telegiornale: 204.40: Telegiornale: 204.50: Telegiornale: 205.00: Telegiornale: 205.30: Telegiornale: 205.40: Telegiornale: 205.50: Telegiornale: 206.00: Telegiornale: 206.30: Telegiornale: 206.40: Telegiornale: 206.50: Telegiornale: 207.00: Telegiornale: 207.30: Telegiornale: 207.40: Telegiornale: 207.50: Telegiornale: 208.00: Telegiornale: 208.30: Telegiornale: 208.40: Telegiornale: 208.50: Telegiornale: 209.00: Telegiornale: 209.30: Telegiornale: 209.40: Telegiornale: 209.50: Telegiornale: 210.00: Telegiornale: 210.30: Telegiornale: 210.40: Telegiornale: 210.50: Telegiornale: 211.00: Telegiornale: 211.30: Telegiornale: 211.40: Telegiornale: 211.50: Telegiornale: 212.00: Telegiornale: 212.30: Telegiornale: 212.40: Telegiornale: 212.50: Telegiornale: 213.00: Telegiornale: 213.30: Telegiornale: 213.40: Telegiornale: 213.50: Telegiornale: 214.00: Telegiornale: 214.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MENTRE SECONDO L'ASSIDER LA PRODUZIONE CALA ANCORA

Acciaio: il sindacato andrà unito a trattare

ROMA — Il coordinamento per il settore siderurgico della Fim ha terminato i suoi lavori con una posizione unitaria dopo due giorni di acceso dibattito. Oggi saranno i consigli di fabbrica a ratificare tale accordo prima di iniziare domani la trattativa a oltranza all'intersindacato con l'Italsider.

I punti dell'intesa del coordinamento per la siderurgia verranno resi noti questa mattina. A quanto si è appreso, sulla discussa richiesta di non fermare l'altoforno di Bagnoli sembra sia stato deciso di tenerlo acceso non per continuare la produzione ma solo per sperimentare gli impianti.

Intanto la produzione di acciaio del mese di settembre è stata di 1.955.000 tonnellate contro 2.181.000 tonnellate

nello stesso mese dell'anno precedente. La riduzione percentuale fra i due periodi è pari al 10,4 per cento. Per quel che concerne gli acciai speciali il tasso di riduzione è ancora più elevato: il raffronto fra le produzioni dello scorso settembre e quelle dell'analogo mese del 1981 evidenzia una riduzione del 26 per cento.

Il consumo apparente, dopo avere già fatto registrare un calo del 6,5 per cento nel primo semestre, ha subito in luglio e agosto una contrazione di oltre il 13 per cento. Essendo il consumo apparente un indicatore di anticipazione della congiuntura — sottolinea una nota dell'Assider — i riflessi sulla produzione saranno pienamente avvertiti nei prossimi mesi.

Italsider: i dirigenti scrivono a Spadolini

GENOVA — «La Nuova Italsider, in tutte le sue componenti, dirigenti, impiegati, operai, ha ottenuto negli ultimi mesi del piano (siderurgico nazionale ndr) e ciò risulta comprovato dai risultati ottenuti nel primo semestre 1982 analizzati in dettaglio nell'ultima relazione semestrale alla Consob» e che hanno evidenziato tra l'altro: una maggiore partecipazione al mercato nazionale, un sensibile miglioramento delle esportazioni, un recupero (19%) nei ricavi medi unitari

tra quarto trimestre '81 e secondo trimestre '82 e una riduzione dei costi di produzione attraverso un aumento della produttività, nonché un miglioramento delle rese e una riduzione dei consumi energetici.

E quanto scrive, in una lunga lettera inviata al presidente del Consiglio Spadolini, ai ministri competenti e ai sindaci delle maggiori città siderurgiche, la rappresentanza sindacale dirigente della Nuova Italsider.

«Sotto il profilo industriale», si afferma nel documento — la siderurgia pubblica dispone di forze che, se coadiuvate per quanto oggettivamente necessario, sono in grado di renderla competitiva sul piano internazionale».

Affermando che «il piano di riduzione della produzione» reso necessario per l'azienda dalla recente crisi di mercato ha portato all'avvio di procedure per il ricorso a provvedimenti di cassa integrazione che, comunque, non risolvono i problemi di fondo», la rappresentanza sindacale dirigente della Nuova Italsider aggiunge nella lettera di dover «dunque ancora una volta sollecitare il governo ad esprimere ogni possibile azione per: 1) attuare i dovuti controlli doganali ponendo finalmente un freno ad una situazione abnorme con importazioni che hanno registrato un ulteriore balzo del 30% nella prima metà di quest'anno rispetto al secondo semestre '81; 2) attuare una equa politica del credito per non continuare a favorire di fatto il prodotto estero a discapito di quello nazionale; 3) mantenere gli impegni assunti per dotare la società di una adeguata e indispensabile struttura finanziaria e consentire i necessari interventi di ristrutturazione impiantistica con immediata erogazione dei relativi fondi.

L'ACCORDO È SEMPRE PIÙ LONTANO

Rientri Fiat Fumata nera

TORINO — Fiat e Federazione lavoratori metalmeccanici, riuniti all'Unione industriale di Torino per una verifica sull'accordo siglato nel luglio '81 (deliva tempi e modi del rientro in fabbrica dei 23 mila operai posti in cassa integrazione nell'ottobre '80 dopo la vertenza «dei 35 giorni»), si sono lasciati ieri sera senza fissare un nuovo appuntamento.

La delegazione sindacale, insoddisfatta per l'andamento del confronto, ha deciso di sospendere momentaneamente («non è una rottura») è stato precisato, e di interessare alla questione il governo ed il direttivo nazionale di Cgil-Cisl-Uil.

«Il nostro gesto — ha spiegato il segretario nazionale

Fim Franco Lotito — vuol dire che noi vogliamo creare le condizioni per far sì che il confronto con l'azienda entri in una fase decisiva, più rapida e stringente. E un segnale, insomma, che le trattative con il sindacato debbono mirare a risultati concreti. Dalla Fiat noi ci attendevamo risposte precise, che invece non sono arrivate».

Quello di ieri è stato il secondo incontro fra le delegazioni aziendali, guidate dal responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi, e della Federazione lavoratori metalmeccanici.

Il primo incontro fra Fiat e Fim si era svolto l'8 ottobre scorso e si era concluso con una nulla di fatto.

IERI A TRIESTE L'ASSEMBLEA REGIONALE

La Fim mobilita i lavoratori delle partecipazioni statali

TRIESTE — Si è tenuta ieri a Trieste l'assemblea regionale della Fim dei consigli dei delegati delle aziende a partecipazione statale del Friuli-Venezia Giulia sulla base delle decisioni del consiglio generale regionale della Fim e in preparazione dello sciopero generale dell'industria a sostegno della lotta sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro e la difesa dell'occupazione.

«La più larga mobilitazione dei lavoratori — dice un comunicato della Fim — è condizione decisiva per imprimere una svolta alla politica economica del governo a sostegno dell'apparato industriale, per la realizzazione concreta dei piani di settore anche di

quelli già approvati, quindi per la tenuta dell'occupazione».

«D'altro lato essa è necessaria — prosegue la nota — per costringere il padronato a recedere dalle sue pregiudiziali e dal suo oltranzismo, per dare risposta, attraverso il rinnovo dei contratti di lavoro, da un lato alle esigenze di risanamento e di rilancio delle aziende e dall'altro alla difesa delle condizioni di lavoro».

«La mobilitazione su questi obiettivi di carattere nazionale per il diritto al lavoro e per la difesa del potere contrattuale dei lavoratori e del sindacato — continua la Fim — si deve saldare all'iniziativa di fabbrica e a livello regionale per il governo contrattato dei processi di ristrutturazione e

a difesa del ruolo industriale prioritario che devono avere gli insediamenti delle partecipazioni statali in regione. Le partecipazioni statali sono massicciamente presenti in regione nei settori importanti dell'apparato produttivo del Paese (siderurgia, cantieristica navale, motoristica, elettromeccanica, meccanotessile, telecomunicazioni, informatica, aeronautica, meccanica generale).

«Il loro quasi generalizzato stato di crisi — continua il comunicato — è causa di preoccupazione la loro prospettiva industriale e occupazionale. Esso, se non invertito con l'attuazione delle politiche industriali di settore, si somma al delegato industriale crescente e drammatico di vaste aree regionali quali l'Isonzo e il Trestino in particolare».

«Le partecipazioni statali hanno invece un ruolo decisivo a difesa dello sviluppo industriale della regione, per la qualificazione e la tenuta industriale più complessiva delle attività indotte, per la difesa dei livelli di occupazione. Da questo punto di vista l'iniziativa contrattuale, di settore, di fabbrica, si deve saldare — continua la nota — all'iniziativa della Fim e della Federazione Cgil-Cisl-Uil regionale. Pertanto l'assemblea ritiene urgente l'apertura di un tavolo di trattative e di confronto con il governo regionale sul ruolo e sulla prospettiva delle partecipazioni statali, sul loro ruolo propulsivo rispetto all'intero tessuto industriale dove esse sono insediate».

«La regione deve essere un soggetto di programmazione industriale che intervenga nei processi di ristrutturazione e di riorganizzazione a partecipazione statale in regione e dei loro riflessi sull'industria privata».

«L'assemblea dei delegati Fim delle aziende a partecipazione statale — conclude la nota — fa infine appello ai lavoratori perché partecipino alle iniziative di lotta a sostegno delle rivendicazioni del sindacato in maniera consapevole e massiccia».

A UNA NUOVA SOCIETÀ LE AZIONI «TORO» E «RIZZOLI»

Ambrosiano: iniziative per i vecchi azionisti

MILANO — Un progetto di massima di aumento del capitale di cui una metà mediante offerta di un warrant senza esborso che darà diritto alla sottoscrizione di una azione nuova da mille lire e per l'altra metà attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario a un tasso particolarmente interessante convertibile dal 2.º semestre del 1985.

Questa la principale decisione presa ieri dal consiglio di amministrazione del «Nuovo Banco Ambrosiano» a favore dei vecchi azionisti.

Lo ha annunciato il presidente dell'istituto, Giovanni Bazzoli, in un incontro con i giornalisti al termine della riunione del consiglio e prima che s'iniziasse quello del consiglio di amministrazione della controllata «La Centrale».

Bazzoli ha tenuto a precisare che l'importo definitivo dell'emissione di capitale verrà

definito dalla assemblea dei soci dopo le prescritte autorizzazioni della Banca d'Italia.

Bazzoli ha poi informato che ha presentato al consiglio del Nuovo Banco Ambrosiano e a quello della «Centrale» un piano di massima.

Esso prevede che La Centrale trasferisca a due distinte società tutte le attività non bancarie (Toro e Rizzoli in particolare). Una riceverà la Toro e l'altra riceverà le azioni Rizzoli.

Per quanto riguarda la so-

cietà che riceverà la partecipazione nella Toro, in una fase successiva la «Centrale» offrirebbe in vendita le azioni di questa a tutti i suoi azionisti e un sindacato garantirebbe l'assegnazione di tutti i diritti di cui sarebbe titolare il Nuovo Banco Ambrosiano.

Qualcosa di analogo — ha precisato — avverrà per la società che riceverà la Rizzoli. In questo caso è però prevista l'assegnazione gratuita della nuova società e il Nuovo Banco Ambrosiano rinuncerà ai suoi diritti.

Centrale: Schlesinger presidente

MILANO — Il prof. Piero Schlesinger è il nuovo presidente della finanziaria «La Centrale». Lo ha deciso ieri sera all'unanimità il consiglio di amministrazione della finanziaria milanese.

Alla nomina di Schlesinger si è arrivati dopo che nel corso della riunione del consiglio, iniziata poco prima delle 18, il presidente Rocco Quattrone aveva presentato le dimissioni per motivi di salute.

PER PROTESTA CONTRO IL «CARTELLO»

Domani sciopero lavoratori fibre

ROMA — La federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) ha indetto per domani uno sciopero nazionale di quattro ore che interesserà le aziende del settore fibre. Lo sciopero è stato proclamato per «rispondere — come è detto in una nota della Fulc — all'unilateralità delle decisioni» intraprese a livello europeo e nazionale nel settore delle fibre e contro l'assenza di un ruolo del governo italiano».

«I produttori europei — prosegue il comunicato — stanno predisponendo, sulla potenzialità degli impianti, il rinnovo del contratto che comporta una ulteriore riduzione di ben 100 mila tonnellate per il nostro paese. Gli stessi produttori italiani Montedison, Smia, Anic, sembrano avviarsi ad accettare tale riduzione facendo cadere sulle fabbriche un ulteriore calo occupazionale». La Fulc ritiene infine («essendo stato escluso dagli organismi Cee e dai produttori italiani qualsiasi confronto

con il sindacato») «grave la latitanza del governo che continua ad ignorare i confronti richiesti dal sindacato e non esercita alcun ruolo di raccordo tra le singole aziende».

■ MONTEDISON — Due ore di sciopero, ieri, nella sede della Montedison in via Forò Bonaparte; domani blocco della sede e 4 ore di sciopero in tutte le altre sedi milanesi; dopodomani attivo dei consigli di sede e stabilimento mentre oggi si riunisce a Roma il direttivo nazionale della Fulc per discutere la vertenza. E' questa la risposta del sindacato alla decisione della Montedison di collocare in cassa integrazione a zero ore, a partire dal 2 novembre, 240 dipendenti, quasi tutti impiegati e dirigenti, della sede centrale. I rappresentanti dei lavoratori hanno seccamente contestato, durante una conferenza stampa svoltasi ieri a Milano, il comunicato stampa della direzione aziendale nel quale si accusava il sindacato

PRESENTATO A MILANO IL 17.º «EXPO CT»

Orlando: commercio settore senza debiti

MILANO — Giuseppe Orlando, presidente della Confederazione generale italiana del commercio, nel presentare la 17.ª edizione dell'«Expo Ct» che si terrà a Milano dal 23 al 27 ottobre è stato esplicito con il Governo accusato di non proporre programmi né indirizzi precisi di politica economica e si è detto deciso a contrastare certe interpretazioni, definite «distorsive», volte a sostenere tesi di comodo. «Sono le tesi — ha affermato Orlando — che affiorano periodicamente e risultano strumentali a nuove imposizioni fiscali o parafiscali, come quella che vuole accreditare le necessità di ridurre i consumi per creare spazi agli investimenti».

Diffendendo il commercio, un settore «sano e senza pesanti situazioni di indebitamento», Orlando ha definito moralistico l'atteggiamento di chi considera virtuoso investire e perverso consumare, sostenendo che non ci sono alternative perché non è pos-

sibile investire senza prospettive di consumo.

La Confindustria lamenta la canalizzazione delle risorse verso altri settori — cosa che avviene spesso in maniera improduttiva — come pure il fatto che la categoria non goda di agevolazioni, al contrario della produzione industriale ed agricola e non benefici per la fiscalizzazione degli oneri sociali. «Il commercio non pretende misure straordinarie — ha aggiunto Orlando — ma chiede soltanto di rendere meno soffocante e più funzionale il sistema attuale del medio credito».

Di fronte alla possibilità di indebolimento della domanda e della capacità di autofinanziamento la Confindustria sollecita al Governo gli interventi creditizi ancora insopportabili per le imprese.

Dopo aver combattuto l'immagine del consumatore come dissipatore di risorse e anzi averlo indicato come esempio di oculosità e di parsimonia — ciò sarebbe dimostrato dall'aumentata propensione al risparmio da parte della famiglia — il presidente della categoria ha preso in esame la situazione del mercato dei consumi, un mercato che scivola verso un progressivo restringimento.

Il settore del commercio all'ingrosso interindustriale, che costituisce la rete di collegamento della piccola e media impresa, subisce le oscillazioni dei mercati valutari ed è condizionato dalla stagnazione della produzione industriale. Tutti i comparti dell'edilizia da quello del fabbricati civili e alle costruzioni a uso industriale e commerciale conoscono un andamento recessivo: tiene soltanto parzialmente il mercato delle seconde case. Nel settore dei beni di consumo durevoli si assiste alla propensione, da parte della famiglia, a non investire per cui non ci sono indizi di ripresa nel breve periodo.

Non va molto meglio per quanto riguarda i beni di largo consumo. Nel settore del tessile e dell'abbigliamento si registra una netta diminuzione delle vendite.

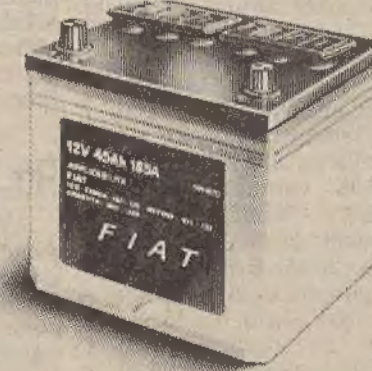
Guido Palmieri

■ PRODUZIONE — La speranza di una ripresa della produzione agricola, dopo la flessione che si era verificata nel 1981, non si sta concretizzando. Le proiezioni dell'Irva hanno dovuto essere ritoccate al ribasso.

"Anche le auto hanno un'anima."

Batteria Fiat. L'anima della tua auto.

*Disponibile da oggi in tutta Italia.



ricambi originali FIAT

Movimento navi

TRIESTE — Navi in arrivo: «Siba Vione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 25; «Slavin» (jugoslava), ag. Mediteranea, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 3; «Klamor» (russa), ag. Martinioli, sbarco ferraccio, prov. Verbians, orm. molo V; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: «La Providenza» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Pelka» (greca), ag. Bos, dest. Pireo; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, dest. Brasile; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Sud Africa; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Tusa» (jugoslava), ag. Mediteranea, dest. Ashdod.

Navi all'ormeggio: «Sarzan» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. riva 17; «Uisa» (jugoslava), ag. Mediteranea, imbarco legnami, orm. molo II; «La Providence» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 9; «Antachya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. riva 1; «Lally» (liberiana), ag. Elamar, sbarco cromo, orm. molo V; «Eleusis» (maltese), ag. Mediteranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, lavori, orm. riva 33; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Antonette» (filippina), ag. Zangrando, imbarco farina, orm. riva

61; «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 69; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarraturo» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna. Navi in partenza: Toledo (tedesco occidentale), per Vasto. Navi all'ormeggio: «Adran Express» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, lavori; «Fylippa» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carbone; «Socarraturo» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone. Navi in rada: «Slapy» (cecoslovacca), A. Isakyan (russa).

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Julia (panamense), ag. Unilagent, da Istanbul; Providence (libanese), ag. Marlines, da Trieste; Maldive Topaz (Maldive), ag. Marlines, da Gedda; Heroic Sailor (greca), ag. Sutes, da Marghera. Navi in partenza: Pellini (greca), per Venezia. Navi all'ormeggio: La Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Zlarin (jugoslava), ag. Sutes, bacino Marghera, imbarco ferro, Valun (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; Aleksander Tsyurupa (russa), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

«Promotion» portuale in Romania

BUCAREST — Dal giorno 4 al giorno 14 di ottobre si è svolta un'iniziativa commerciale-promozionale del porto di Trieste e di altre realtà cittadine verso la Romania. In occasione dell'esposizione fieristica internazionale Tib '82 di Bucarest l'Ente autonomo del porto, la Casa di spedizioni Tomaso Prioglio, l'Autorporto di Ferneti, l'Ente Fiera Internazionale e la Cassa di Risparmio di Trieste hanno partecipato in uno stand comune, sotto lo slogan «Trieste ponte verso l'Est per i traffici, il commercio e la cultura».

Il giorno 4 ottobre si è avuta una presentazione del porto e della città a operatori economici e politici da parte del presidente dello Eapt, dott. Michele Zanetti. Nei giorni successivi si sono avuti incontri tra la delegazione triestina e l'ambasciata italiana, l'Ufficio Ice, l'Istituto italiano di cultura, nonché con il ministero del commercio estero, con la Romtrans, con il porto franco di Sulina, con la Banca nazionale. In questi incontri si sono trattate le prospettive di uno sviluppo delle relazioni con la Romania in diversi settori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **SAVOINA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVOINA:** via Astengo 11, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali; 21 aziende; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 case, ville, terreni - vendite; 24 turismo, villeggiature; 25 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-6 lire 450, numeri 7-9 lire 600, numeri 10-12 lire 800, numeri 13-15 lire 1.000, numeri 16-19 lire 1.200, numeri 20-22 lire 1.500, numeri 23-27 lire 2.000.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accoltazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ANZIANO indipendente cerca tutore familiare referenziato trattamento familiare telefonare 790031 ore serali. 12003/2

PRESTASERVIZI referenziata 5 giorni settimanali orario lungo stipendio mensile. Tel. 751742. T.A. 539/2

PRESTASERVIZI stabile referenziata cerca tel. 826555 ore ufficio. 11948/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTO commessa pratica generale alimentari offerti tel. n. 749423. 12004/3

CUSTODE magazzino media età offerti. Tel. 55503. 3022/3

IDRAULICO 21enne militeante 3 anni esperienza cerca occupazione tel. 41694. 11864/3

PENSIONATO lunga pratica amministrativa offre collaborazione mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/H 34100 Trieste. 11893/3

SIGNORA volontaria cerca qualsiasi incarico di lavoro tra le ore 12-16 tel. 418267 dopo le 18. 11894/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cerca persona per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030-9120709. 484/4



Giulietta Ti 2.0

Giulietta 2.0 TI. Farete fatica a vederne in giro. Perché ce ne sono poche. Anzi, pochissime. Giulietta 2.0 TI, una edizione speciale prodotta in pochissimi esemplari, per pochissimi autentici intenditori: per coloro che chiedono ad una vettura più sicurezza, più ripresa, più dotazioni e perciò non si accontentano di una normale vettura di serie. Giulietta 2.0 TI: 130 CV, velocità max. 185 km/h, km da fermo in 30,7 sec., ruote in lega leggera con pneumatici super ribassati, colori esclusivi (nero metallizzato, grigio chiaro metallizzato, rosso Alfa), alzacristalli elettrici anteriori, vetri bronzati, lavatergiferi, chiusura centralizzata.

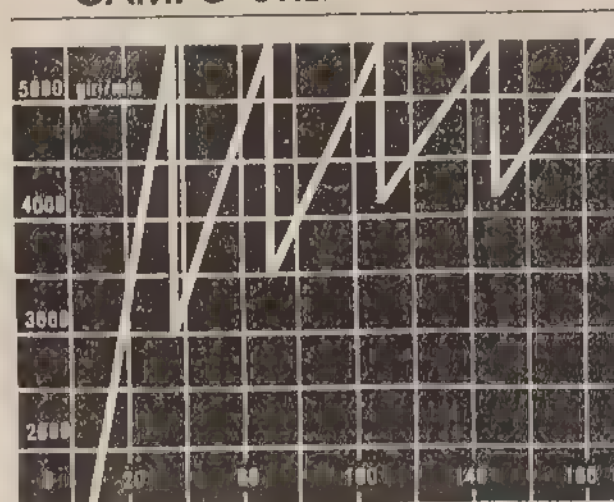
Tutto questo in aggiunta alla tenuta di strada e sicurezza, tradizionale punto di forza Giulietta: Ponte De Dion, perfetto equilibrio dei pesi, 4 freni a disco con servofreno.

Se siete intenditori, sarà bene che Vi affrettiate a prenotare dal Vostro Concessionario Alfa Romeo uno dei rarissimi esemplari di Giulietta 2.0 TI.

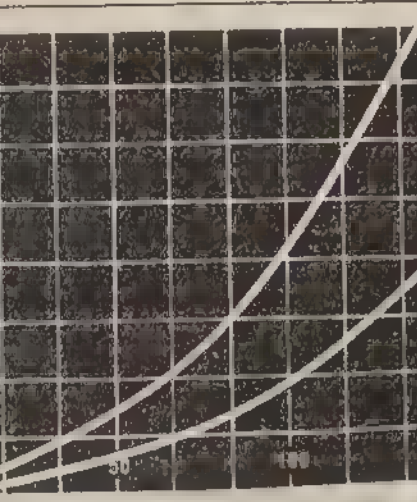
Il "top" della Gamma Giulietta che in tutte le sue versioni, 1.3, 1.6, 1.8, rappresenta il cuneo più veloce del mondo.



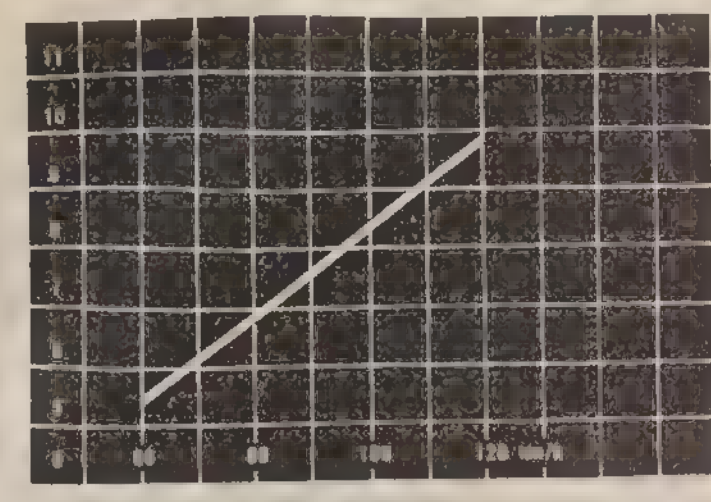
CAMPO UTILIZZO 5 MARCE



SPAZIO DI FRENOTA



CONSUMI A VELOCITÀ COSTANTE



Alfa Romeo

QUANDO LA TECNOLOGIA E' ARTE

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte esigiamo trasporti telefonare 790378. 11923/6

A. TASSI tutti Italia esigiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244, 910223. 11936/6

7 SERRAMENTI

FINISTRE E VERANDA FABBRICA TREVIGIANA POSA **LANA**, via S. Nicolò 18, tel. (040) 630155 - Trieste

PELLICERIA artigianale riparazioni rimodellature confezioni pronte vendite tel. 414198. 11361/6

PITTORE restaura appartamenti applicazioni perfette carta parati stoffe tel. 52034. 11856/6

SOSTITUZIONE role in plastica, porte a soffitto, riparazioni. Tel. 828501, 814734. 9472/6

VERNICIATORE lappezzerie decoratore prezzi modici chiamare dopo le ore 20.30. 760900. 11837/6

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 11517/12

A.A. GIOIELLERIA "Liberty" acquistiamo gioielli antichi oro argento e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malesanz 14/B. 11362/12

13 Alimentari

ALLA DI BE.MA. si vendemmia con l'offerta speciale valida sino al 23 ottobre. Vino S. Tombe 127 e 800, 10.5 a 700, Grappa di Prosecco, Mirtillo, Ginepro, Ruta, Old Brandy a 4250, Fundador a 5950, Whisky White Label a 6550, Cynar a 3950, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Palaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra, telefonando al n. 569602, 418762, 793881. 2629/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 11776/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 569602, 418762, 793881. 2629/13

A.A.A. CITROEN DS 2.3 iniezione vendesi. Tel. 821200 2713/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT, viale Ippodromo, 2. Tel. 763487. Fiat 128, Giulietta 1900, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Maggione, Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti. Tel. 231183. T.A. 476/14

AFRANCO Alfaud perfetta cedesi solo lit. 1.300.000 causa partenza 817081/830178. 11517/12

Ritmo 105 TC 81. Ritmo Super 75 81. Ritmo CL 81. Panda 45 81. Renault 5 TL 78. 5 TS 78. Ford Fiesta 5 1100 81. Volkswagen Golf Rabbit Cabriolet 1500 80. MITSUBISHI Colt GLS 1400 82. MERCEDES Benz 200 80. 280 SE gancio traino 71. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI 1/14

ALFETTA 2000 79 impianto gas vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Piosello 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40. Tel. 774773 occasioni selezionate garantite permutate rateazioni 40 mesi senza anticipo Fiat Panda 30 82. A 112 Abarth 79. Renault 5 TL 78. Ford Escort XR3 81. Ford Fiesta 1100 L 80. Granada 2000 GL 78. Fiat 128 Personal 78. Visitateci aperto tutti i giorni escluso domenica. 1/14

AUTOTOROTEL tel. 51400 577025-62160 vende Volvo 66 automatico 76. Volvo 343 28.000 km 80 perfetto. 2774/14

AUTOTOROTEL tel. 51400 577025-62160 vende Volvo 66 automatico 76. Volvo 343 28.000 km 80 perfetto. 2774/14

AUTOTOROTEL tel. 51400 577025-62160 vende Volvo 66 automatico 76. Volvo 343 28.000 km 80 perfetto. 2774/14

AUTOSALONE RENAULT FUORISTRADA occasioni usate: Volkswagen Cabriolet, Dyane 6, Peugeot 104 ZL, A 112 Elegante, Duetto spider, Fiat 131, 128 coupé, Renault 9 TSE, Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Frasca 4/2, telefono 750749.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova via Carli Flavia 47 82762. Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen GTI 2.4 79, Visa Super, L.N. GS 1015, Renault 18 GTL, 5 TL, R6, A 112, Fiesta Ghia 950, Capri 1.3, Ascoda diesel 80, Peugeot 304 diesel, 305 SR, Alfaletta 1.8, Alfaletta 1.6, Fiat 900 T furgone, 128 3p, 124 S, 131 L.D., Panda 45 81, Ritmo 80, Simca 1000, 1100 ES TL, 1307 GLS, S. 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TL, Horizon GL, GLS, 1510 LS, 81, Solara 1.3, 1.6, 81, Matra Bagheera. 11851/14

CX Diesel 2200 78. Tel. 820221. 6/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili accessoriata, telef. ore pasti 829512. 5270/14

ESCORT 1100 L semestrale, 5 porte garanzia. Citroen Flahuta, via B. Casale 1. Tel. 813242. 18/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi. Tel. 830221 ore ufficio. 11/14

FIAT 131 79, 1300 5 marce, 128 82, 4000 km, Alfaletta 2000 79, camioncino Fiat 625 lungo di serie. Tel. 272621. 8/14

FIAT 131 79, 1300 5 marce, 128 82, 4000 km, Alfaletta 2000 79, camioncino Fiat 625 lungo di serie. Tel. 272621. 8/14

FORD 15 M 1980 revisionata vendo 500.000 telefonare 765474. 11997/14

LANCIA Autobianchi Negrelli CL 17.000 km. Panda 45 1980, 131 Supermirafiori 1979, Golf diesel 1980, Furgio GTX 1981, FIPE 1977 perfettissima. 8/14

LAND ROVER diesel camper 68-70 passo lungo Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino cerbiatto 1981 campagnolo diesel 88 e benzina vendo. Tel. 231193. 6/14

LE migliori occasioni dell'usato presso Dintocon: Volkswagen Golf 80, GTI 79, Volvo GL 244

78 e Citroen CX Athena 80 con aria condizionata, Ford Fiesta 77-79, Alfa Romeo 2000 79 gas, GTV 80, Giulietta 1800 81, Beta coupé 80, Opel Kadet 80, Splitfire 74, Citroen Visa 19, e tante altre convenienti occasioni. Permuta usato con usato. Rateazioni. Severo 124. Tel. 573173.

MERCEDES 240 DT familiare 82, 240 D 200 D 250 impianto gas Volvo 244 GL, Auto Europa, via Boccardi 5, 040-732078. 11998/14

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: Golf diesel 80, 127 Top 79, VW Maggione cabr. 1.8 79, Panda 45 80, BMW 320 M50 78, Fiat TL 77, 79, 80, Mini 90 79, Peugeot 305 SR 79, Giulietta 1.3 78, Opel 2.3 diesel 80, 127 73, Mini 1001 74, Alfaletta 2.0 77, MGA 56, R. Alpine 81, Beta coupé 1.6 78, Alfaletta 1.8 74, Dyane 6 79, Mercedes 280 78, Simca cassonato Cangaro 78, Moto Suzuki 750 79, Vespa P200E 81, A 112 Elegante 77, AUTOCASIONI VIA ROMAGNA 6 04061128. RIVENDITORE AUTORIZZATO DINTOCON. 11896/14

OPEL Kadet 78, 500 F, revisionata totale, 127 Sport 80 70 HP, 127 76, 124 Abarth 75, motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL, Furgon 238 e pulmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

TOYOTA Lander Cruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Strada Cuneo, 0171-65931. 65932. 10000/14

USATO sicuro presso l'autosalone Fiat Fabio Severo 65, tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate rateazioni 42 mesi senza cambiali. Senza anticipo e ipoteche occasioni garantite 3 mesi: Fiat 127 3p 900 79, 127 2p 1050 79, 128 CL 78, Ritmo 85 CL 78, 124 spider hard top 73, 131 1300 77, 131 1600 5v 79, Giulietta 1600 78, Autobianchi A 112 Elegante 77, A 112 Abarth 70 HP 76, Duetto spider 1.3 73, BMW 318 77, BMW 320i 76, BMW 520 6 cil 80, Porsche 911 S 72, Golf 1100 L 76, moto Kawasaki 400 80, e altre ancora. 2801/14

127 79 in garanzia vende anche a rate concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate e nuove al Piccolo Pavalis di Caorle dal 10 novembre. Meta Mare 6421. 81957. 050880/10

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6, occasioni: Fiat 238 Uranio, 900 Shango, caravan carrelli. 11128/15

COSSICH, via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621: imbarcazioni Vega e Plastimar, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera. Chris Craft metri 7,20 entro-bordo HP 230 tipo America, pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati ed altre. 208/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO cameretta persona occupata seria o studente. Tel. 639473. 537/17

AFFITTO stanza centralissima per 2 o 3 persone. Presentarsi anche singolarmente con comodità di cucina e bagno. Tel. 65951. 12009/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE cercano appartamento bicanere appartamento. Telefonare 0432-865034. 208565. 11976/16

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CARDUCCI, affittasi ufficio 130 mq perfetto stato autoriscaldamento. Tel. 62043, Consorzio. 17/19

UFFICIO due stanze, servizio e autoriscaldamento, affittasi in nuovo edificio zona Foraggi, intermedietari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36/H, 34100 Trieste. 11982/19

20 Capitali Aziende

A.G. CARTOLERIA-mercerie varie licenze rionale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 11881/20

A.G. LABORATORIO maglieria fronte strada cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 11881/20

A.G. NEGROZIO animali vivi zoonia rionale cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 11881/20

AFFARONE avviata pittura vendesi Ruda. Telefonare 0451-99227. 318/20

BOUTIQUE CENTRALISSIMA 3 fori, tabella IX cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2764/20

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Milano (2), 1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cucuette II cl. Versavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3-6-23/9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. Catania e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cucette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Sempion Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Rimb. Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cucette II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cucette II cl. Genova - Trieste; cucette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - Venezia - Trieste (cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Genova - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cucette II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/5 al 5/9/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.18 D Venezia S.L

IL PICCOLO CASA

SPENDEREMO UN TERZO IN PIÙ

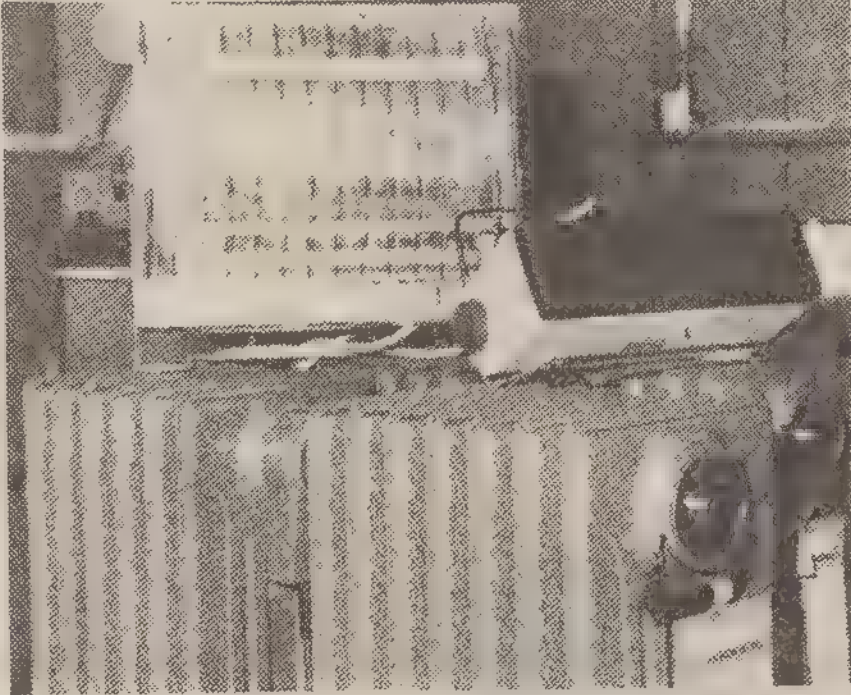
Sarà un vero lusso la casa riscaldata

Estremamente importante è il senso dell'autodisciplina

La casa riscaldata d'inverno sta diventando di nuovo un lusso per ricchi. Il conto della calefazione si preannuncia quest'anno esorbitante, un terzo in più della passata stagione fredda. Quanto ci costerà dunque avere l'abitazione a 20 gradi da ottobre ad aprile?

Non c'è risposta unica alla domanda, perché le variabili sono tante: il costo del riscaldamento dipende infatti dalla superficie dell'appartamento; dal combustibile usato (gasolio, olio combustibile, metano, o magari carbone e legna per chi si concede un caminetto in salotto); dal piano in cui si abita (i piani di mezzo sono i più caldi); dall'esposizione della casa (una casa rivolta a Mezzogiorno si riscalda meno di una casa rivolta al Nord); dalle dispersioni di calore dovute alla minor tenuta dei serramenti, allo spessore del muro, alle pratiche di arieggiamento; e, ancora, dalle caratteristiche dell'impianto e della sua efficienza. I tecnici affermano soprattutto che incidenza notevole sulle cifre finali da pagare per il riscaldamento domestico hanno la manutenzione e la conduzione dell'impianto.

Elio Buzzi, amministratore di stabilimenti a Trieste, uno dei più preparati professionisti del settore, commenta amaramente: «I condomini non intendono spendere per la pulizia delle caldaie, non c'è ragione di convincerli sull'utilità, il risparmio e l'importanza di effettuare periodicamente le spese per la manutenzione dell'impianto di calefazione». Una caldaia di uno stabile a riscaldamento centralizzato andrebbe pulita ogni 40-60 giorni. Le incrostazioni che si formano sulle pareti diminuiscono lo scambio termico fra



la caldaia e l'acqua dell'impianto da riscaldare, con inutile spreco di combustibile.

La caldaia è come il carburatore di una macchina: se è «messa a punto», si consuma meno benzina con un rendimento in prestazioni su strada dell'auto ottimale; se è «scarburata», la macchina corre meno e si deve far rifornimento prima. «I condomini non la vogliono capire», dice Buzzi — «e se perché? Perché le spese di manutenzione si vedono, i risparmi realizzati attraverso un'adeguata tenuta dell'impianto non si toccano invece con mano».

Molti degli impianti esistenti sono ormai tecnologicamente superati: ciò si traduce in rendimenti bassi. La differenza non è di poco conto: oggi si arriva a sfruttare in calore i combustibili nella misura dell'85 per cento, contro il 65 per cento dei modelli di caldaie di alcuni anni fa, con la conseguente possibilità di ottenere lo stesso riscalda-

mento con minor consumo e spesa.

Un errore ai fini delle economie nella calefazione — peraltro suggerito anche da alcuni amministratori — è quello dello spegnimento delle caldaie per alcune ore al giorno (anche la legge sul risparmio energetico non tiene adeguatamente conto degli effetti di questa pratica). È stato infatti tecnicamente provato che si va incontro a spese maggiori per la calefazione se si tiene fermo l'impianto di riscaldamento per meno di 7 ore al giorno: tanto vale, allora, tenerlo sempre acceso, con la regolazione a mezzo termostato. Quando l'impianto si raffredda, ci vuole tanta energia (e quindi denaro) per riportare l'impianto a regime: brevi interruzioni non fanno che far spendere, alla fine, di più. Del resto, chi si sognerebbe di spegnere ogni due ore il frigorifero di cucina per spendere qualche chilowatt in meno? Chi chiuderebbe lo scaldabagno elettrico ogni mezz'ora, per lesinare solo in apparenza sull'energia consumata? Tutti sappiamo invece che questi elettrodomestici vanno sempre tenuti in esercizio.

Il risparmio nelle spese per la calefazione si realizza principalmente attraverso alcuni «accorgimenti». «La cosa più difficile da ottenere dai condomini è il senso dell'autodisciplina», sostiene Buzzi. Vediamo alcuni esempi di comportamenti sbagliati.

Autodisciplina del condomito è spegnere i caloriferi quando in casa la temperatura sale troppo; sbaglia invece chi raffredda la casa aprendo le finestre (è appurato, del resto, che è sufficiente un arieggiamento di mezz'ora-tre quarti d'ora, per assicurare ossigeno a un ambiente per tutto un giorno). Importante è piuttosto l'uso degli umidificatori, per rendere l'aria più naturale.

Tutti possono contribuire al risparmio generale delle spese di calefazione del condominio con un minimo di precauzioni: tenendo puliti sempre i termosifoni dalla polvere, che fa da isolante nella dispersione del calore; evitando le schermature delle piastre radianti (una tenda o un baldachino di legno davanti ai caloriferi comporta almeno 2-3 gradi in meno nell'ambiente che si riscalda); evitando di tenere porte a ridosso di termosifoni, che impediscono, come nei casi citati, la libera circolazione delle masse d'aria che devono riscaldarsi. Altro accorgimento utile, quando il calorifero si appoggia a una parete fredda (perché esposta alla bora, perché esterna, cioè non confinante con altri ambienti della casa) è l'uso di una intercapedine, che può essere data da un foglio di carta plastificata, da un cartone duro, o meglio ancora, da un pannello di amianto.

Baldovino Ulicigrai

LE PIANTE NELL'APPARTAMENTO

Macchia di colore e lembo di natura

Il ruolo che le piante rivestono nell'ambiente domestico non necessita di particolare approfondimento: è risaputo che la loro legittimità e gentilezza sono elementi inconfutabili per dare agli spazi abitativi un tocco di freschezza, un afflato di vitalità. Ma anche non risolvono il problema della cosiddetta macchia di colore talora indispensabile per spezzare la monotonia di un certo angolo riproponendo nel contempo quell'auspicato lembo di natura che, più chi meno, si desidera avere a portata di mano.

C'è da aggiungere, e non è poca cosa, che le piante non comportano alcun problema di accostamento con gli arredi di questo o quel vano, stiano in un certo prestigio o del tutto modesto, sia esso antico o squisitamente moderno. Possono dunque a ragione essere considerate dei veri e propri complementi d'arredo, per la sistemazione dei quali ancora una volta farà l'occhio clinico, il gusto personale, il senso estetico di chi ne cura la collocazione.

Quando l'impianto si raffredda, ci vuole tanta energia (e quindi denaro) per riportare l'impianto a regime: brevi interruzioni non fanno che far spendere, alla fine, di più. Del resto, chi si sognerebbe di spegnere ogni due ore il frigorifero di cucina per spendere qualche chilowatt in meno? Chi chiuderebbe lo scaldabagno elettrico ogni mezz'ora, per lesinare solo in apparenza sull'energia consumata? Tutti sappiamo invece che questi elettrodomestici vanno sempre tenuti in esercizio.

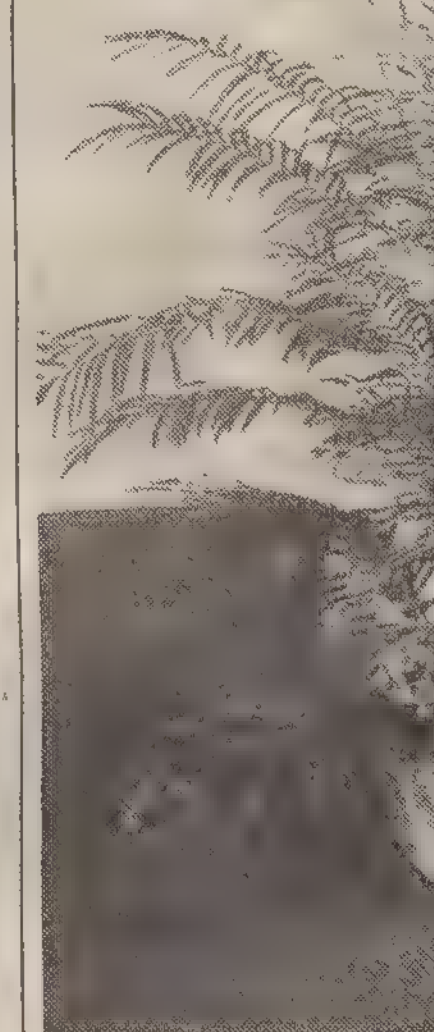
È buona regola, al fine della migliore riuscita di una decorazione «viva» come è appunto quella che le piante offrono, evitare di disseminarle nei vari ambienti; la loro rarefazione non mancherà di recare pregiudizio alla realizzazione dell'effetto desiderato. Il riunire assieme le varie essenze permetterà di dar vita a una vera e propria mini-ovale domestica. Tale assemblaggio non è tuttavia immune da qualche momento di riflessione circa l'individuazione del sito migliore ad ospitarlo.

Posto che la luce è l'elemento fondamentale per la vita delle piante, il punto ideale rimane quello nell'adacenza delle finestre, sempreché lo stesso sia immune però da correnti d'aria, altamente nocive alle piante stesse. Una soluzione utile, non sempre debitamente sfruttata, può essere rappresentata da un angolo purché sufficientemente illuminato. Molto più difficile da realizzare, data l'esiguità di spazio degli ambienti moderni, un centro stanza, una soluzione certamente sofisticata ed inusitata ma da non «buttar via» l'ampiezza di un vano lo consente.

sente e se l'illuminazione naturale è soddisfacente. È il caso delle abitazioni di una «certa età», dove un arrangiamento del genere può risultare altamente decorativo o quanto meno dare all'ambiente un tocco di originalità.

Oltre a fungere da elementi decorativi, le piante possono risolvere talora problemi di ordine pratico, specie negli alloggi attuali dove si tende a suddividere un medesimo spazio per adibirlo a funzioni diverse; i casi più frequenti sono quelli del soggiorno dal quale si vuole ricavare l'angolo per il pranzo e la cucina qualora si voglia soddisfare analoghe esigenze. Questo diaframma si potrà ottenere con piante di una certa altezza o utilizzando piante rampicanti sostenute da un leggero graticcio che diverrà pressoché invisibile mano a mano che le piante si arrampicheranno. In virtù della loro eleganza intrinseca le piante potranno sostituirsi benissimo a un eventuale soprammobile

Una felice composizione di piante verdi ingentilisce l'ambiente evocando sapore di natura



Una felice composizione di piante verdi ingentilisce l'ambiente evocando sapore di natura

Sotto accusa l'economizzatore di energia

L'economizzatore di energia è il responsabile della folgorazione nella vasca da bagno di una signora, avvenuta a Roma qualche mese fa. L'Enel ha messo sotto accusa tale dispositivo invitando un esposto alla magistratura per frode e pericolo. Gli economizzatori di energia sono dei marchingegni venduti sottobanco ai mercanti e mercatini, mai nei negozi, formati da una serie di condensatori spesso recuperati da vecchie lavatrici o altri elettrodomestici, racchiusi in scatole. Non fanno risparmiare energia ma hanno la facoltà

di sfasare il contatore e rallentare i giri quando anche non lo fanno girare alla rovescia.

Senza approfondire la dinamica del loro funzionamento, si sottolinea che per un ritorno di corrente la scarica elettrica mortale può arrivare ai punti estremi della casa attraverso le tubature condominiali. Chi fondatamente sospetta un proprio vicino di far uso dell'economizzatore di energia può rivolgersi al servizio verifiche dell'Enel, che effettuerà gratuitamente il primo controllo.

GRADEVOLE SENSAZIONE DI BENESSERE

Dalle policrome tovaglie il sapore della tavola

Una tavola ben apparecchiata è la premessa indispensabile per esaltare il piacere di riunirsi a tavola e di suscitare nel commensale una sensazione di gradevole benessere e di calore. Persino le vivande più modeste appaiono più gustose e appetitose. Un ruolo non indifferente è giocato, oltre al vasellame ed eventualmente da un mini trofeo di fiori, frutta, verdura, dalle tovaglie, oggi più che mai fresche e vivaci e stimolanti, dai motivi decorativi più vari. Questi sono ispirati per la più parte alla natura in tutte le sue molteplici e policrome espressioni: tralci di foglie, fiori, rami, esemplificazioni: tralci di foglie, fiori, rami, erbe, singoli o spruzzati qua e là in armoniose composizioni o disegnate ad arabeschi fantasiosi o grafite da raffinate geometrie semplici o composte contrappuntate da sfumature coloristiche, felicemente assortite che giocano con le grafie effetti efficaci e piacevolissimi.

Per la tavola di tutti i giorni, così come per quella delle occasioni più impegnative, la scelta è larghissima, sia per i tessuti sia per i disegni e colori. Sta, come sempre, nell'abilità della padrona di casa saper armonizzare i colori della tovaglia con il vasellame a sua disposizione e creare eventualmente degli in-

dovinati contrasti. Per la mensa quotidiana saranno privilegiati tessuti più corposi, in particolare il cotone, attingendo dalle svariate tipologie che il settore propone. Accanto alle tovaglie operate, trionfo della lavorazione jacquard dove il disegno viene esaltato dall'accostamento di colori e tessiture si spiega la lunga teoria di quelle altissime bianche, in cotone misto lino e cotone, o cotone e poliestere stampate di gusto sempre più selezionato e raffinato, dove mazzolini, deliziose ghirlande, ciuffi di fiori, violette, nontiscordardime, rose, glieci ecc. accompagnati da lievi tralci di foglie sembrano danzare sulla mensa mossi da magici concerti.

Non mancano quelle colorate tinte unita, anch'esse variamente decorate, grazie alle quali il desco assume accenti simpaticamente svelti, disinvolati, gioiosi. Per le cucine rustiche si attagliano molto bene quelle a riquadri vivaci giocati su indovinate composizioni di tinte. Nell'apparecchiare la tavola va tenuta comunque presente che una tovaglia fantasia privilegia vasellame tinto unita e viceversa; con una tovaglia tinta unita si sposa molto bene il vasellame fantasia.

vivai piante
BUSAfornitura piante
potatura alberi
costruzione giardini
allestimento terrazze

via Brandesia 13 - tel. 54307

Cucine Snaidero.
Un punto di riferimento.
Per tutti.**CASA MIA**

Certo, le cucine componibili Snaidero sono un punto di riferimento preciso. Lo sono, prima di tutto, per chi cerca delle cucine solide, pratiche, funzionali. Ma le cucine componibili Snaidero sono anche un punto di riferimento per chi cerca un investimento sicuro, destinato a non vanificarsi nel tempo. Una qualità che diventa, alla fine, un vero e proprio punto di riferimento. Per tutti.

Trieste - Via Battisti 6 - Tel. 732405

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI

le belle
pareti in
carta**cianacolori** s.r.l.

concessionario MAX MEYER

colori - carta da parati - moquettes - pavimenti - vinilici
tappetzeria in stoffa - articoli per la decorazione e belle arti

TRIESTE: VIALE XX SETTEMBRE 38, TEL. 790308 - MUGLIA (FILIALE): PIAZZALE FOSCHIATTI 4/D, TEL. 274184

NON È UN'AGENZIA

non è uno studio legale, non è uno studio notarile. È lo

STUDIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE
DI CLAUDIO PERAINO

cioè la risposta giusta ai vostri problemi. Perché NON essendo parte in causa possiamo trovarne la soluzione. NON ABBIAMO NULLA DA VENDERE, vogliamo soltanto mettere a vostra disposizione la nostra esperienza. Per stime, consulenze, mutui, agevolazioni regionali, assistenza ai contratti notarili, preventivi, ricerche tavolari e per qualsiasi altro problema siamo in:

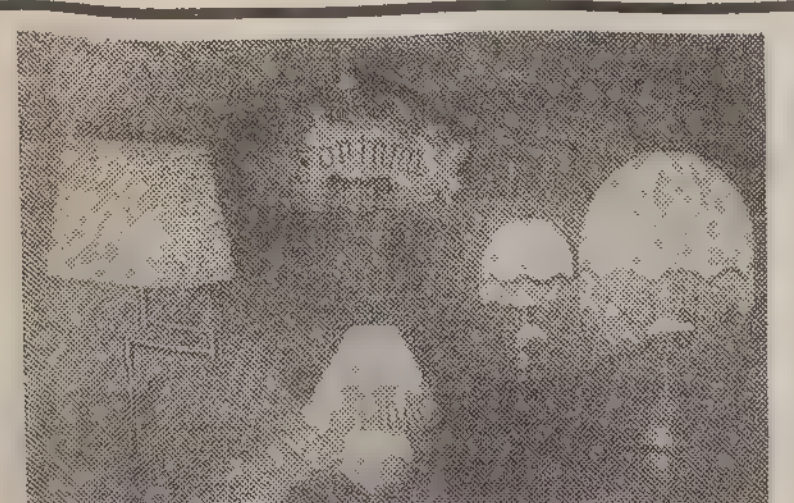
VIA S. NICOLÒ 33 - TEL. 60600 - 413838

SPECIALIZZATI IN RIVESTIMENTO D'INTERNI

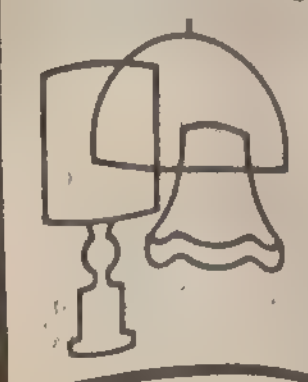
VIA MOLINO A VENTO 5

CARTA DA PARATI
MOQUETTES
TESSUTI PER PARETE
SUGHERO
COCCO, SISAL, LEGNO**abitare**

TRIESTE, VIA MOLINO A VENTO 5, TEL. (040) 750.134

lavorazione artigianale
abat-jour
articoli per arredamento
e regalo

LAMPADINE IN TUTTI GLI STILI

materiali in:
marmo travertino, legno moderno
o in stile, vetro, ceramica, ottone
lucido, brunito o argentato**Lumi d'Arte**
Salita di Grotta 6/A-8/1
Telefono 040/422491

IL PICCOLO CASA

UTILI ACCORGIMENTI

Disattenzione e gas metano

Ma il metano è sicuro? Il gas in casa è una fonte di energia cui tutti siamo abituati ed è molto diffuso per la sua praticità di impiego. A Trieste il metano arriva direttamente al fornello di cucina, e i rischi talvolta connessi all'impiego delle bombole sono ridotti di molto. Tuttavia — spiegano i tecnici — il metano, come qualsiasi altro combustibile, va usato con avvedutezza.

Le notizie di cronaca nera che si riferiscono a scoppi di gas capaci di distruggere un intero stabile ci danno un'idea precisa della pericolosità del metano. Incidenti e disastri, anche se piuttosto rari, derivano quasi sempre da disattenzione: il brodo o il latte lasciati sul fornello acceso possono trascinare durante l'ebollizione e spegnere la fiamma.

È buona norma (troppo largamente trascurata) chiudere il rubinetto centrale del gas in appartamento prima di andare a dormire. Un altro consiglio utile è quello di cambiare ogni tanto il tubo di gomma che porta il gas al fornello. Eventuali spandimenti di gas, dal tubicino di gomma o nei pressi del contatore, possono essere verificati con un liquido saponato, come si fa per scoprire un foro nel tubolare di una ruota di bicicletta. Severamente sconsigliato è compiere la ricerca di eventuali fughe di gas con un fiammifero.

Va comunque precisato che il metano è meno rischioso del vecchio gas di città, che univa ai pericoli di scoppio e di asfissia, anche quelli di avvelenamento, dovuti alla presenza di ossido di carbonio. Gli avvelenamenti da ossido di carbonio, erano spesso irreversibili, combinandosi l'ossido di carbonio con l'emoglobina del sangue.

Il metano è allo stato naturale, inodore: quello che arriva in casa è preventivamente odorizzato, proprio per permettere di avvertire la presenza in un ambiente.

Il metano è oggi sempre più usato nelle case per il riscaldamento domestico e dell'acqua. A metano funzionano sia impianti autonomi sia impianti di maggiori dimensioni (in tal caso si ricorre a impianti policombustibili).

Le attuali caldaie a gas metano sono dotate di particolari dispositivi di sicurezza. Inoltre le norme costruttive sono molto severe, e severi sono i controlli che vengono effettuati dall'Acea e dai vigili del fuoco all'atto dell'apertura degli impianti. Purtroppo, come avviene anche per le caldaie a nafta e a gasolio, non è previsto che tali controlli vengano ripetuti nel tempo.

B.U.

DA «ORGANIZZARE» IN MODO PERSONALE

Il soggiorno è sinonimo di ambiente accogliente



Un set di due divani a due posti e poltrona felicemente ambientati in un moderno soggiorno componibile

Nella gestione dello spazio abitativo, importanza sempre più raggiungevole viene assunta dal soggiorno, il vano che più di ogni altro, in linea con le nuove abitudini di vita, è divenuto epicentro della casa, la zona dove la famiglia si riunisce, ascolta la radio,

guarda la televisione, consuma i pasti (se vi è previsto l'angolo pranzo): gode, insomma, la sua intimità. Nella sua attuale accezione, il soggiorno è venuto a sostituire il «salotto buono» dove tra tendaggi, trine, e bibelots si consumava il rito del the o del

rosolio. Oggi il soggiorno è sinonimo di ambiente accogliente, improntato alla massima confortevolezza, gradevole dal lato estetico e funzionale sotto il profilo pratico. Tanto più sarà dotato di queste caratteristiche quanto più sarà «organizzato» in modo libero e personale, al di fuori cioè di schemi convenzionali o soluzioni precostituite o standardizzate.

Nel contesto arredativo di un soggiorno il salotto, inteso come insieme di divani o divano e poltrone, è di rigore. Il rivestimento di questi effetti è attualmente — a detta di un esperto in materia — l'elemento che viene «in primis» considerato all'atto di acquisto degli stessi. Per rivestimento si intende pelle o tessuto nel quale si ricercano particolari tonalità e sfumature di tinte. Nel settore della pelle, la nappa, morbida e quella stessa che viene impiegata nelle confezioni d'abbigliamento, va per la maggiore, soprattutto nelle sfumature del cuoio fino al beige. Anche se non sfoderabili i rivestimenti in nappa, essendo la pelle idrorepellente, non pongono problemi di pulizia.

Per i tessuti, dai quali si sta assistendo a un notevole revival, la moda attuale suggerisce colori vivaci in tinta unita o in efficaci composizioni di righe o fantasie minute. Quelli a fiori più grandi sono sempre apprezzati per salotti da inserire in un arredo classico. I rivestimenti in tessuto sono tutti sfoderabili, e quindi di facilissima pulizia.

Quanto all'imbottitura, c'è da notare che il dacron ha sostituito quella gomma piuma (che a lungo andare finisce con lo sbriciolarsi), mentre per alcuni elementi come gli schienali o i sedili, è privilegiata per la sua sofficità la piuma d'oca. Accanto al salotto giocano il loro ruolo nell'allestimento del soggiorno

altrettanto quanto quelli in legno a ripiani di cristallo, ora di linea moderna ora di linea antica riproposta in chiave moderna, come ad esempio quelli di gusto inglese con ante laterali pieghevoli, si da consentire il minimo ingombro.

I carrelli in ferro dipinto in bianco o altri colori brillanti, portano una nota di allegria in qualsiasi vano domestico e hanno il pregio di poter essere utilizzati ugualmente bene anche all'esterno (poggioli, terrazze, ecc.). I ripiani possono essere del materiale più diverso: legno, vetro, ceramica, metallo.

Oltre ad esplicare il normale servizio di trasferimento delle vivande dalla cucina al vano pranzo o al soggiorno, qualora non sia stato previsto in cucina un angolo riservato ai pasti (in questa circostanza sono praticissimi i carrelli pieghevoli con i supporti di metallo bianco e i ripiani in materiale plastico, bianco, colorato, o simulante il legno, che per la loro leggerezza e il loro esiguo ingombro hanno il vantaggio di poter essere riposti in qualsiasi angolo della cucina), i carrelli possono risolvere anche il problema del bar, che non poche volte affligge la padrona di casa.

Molto pratici e godibili i carrelli-libreria che offrono la possibilità di avere a portata di mano, dove lo si desidera, giornali, riviste, libri in corso di lettura. I carrelli-toilette di foglia lineare in metallo bianco o tinteggiate con ripiani di vetro ospiteranno vasetti di creme, profumi, pettini e tutto il necessario per il maquillage per dar modo alla signora di averlo sotto mano sia nella stanza da bagno sia in quella da letto.

altri elementi come librerie multistore, credenze, ecc. Si snoda a questo proposito la nutrita schiera degli elementi componibili che permettono per loro natura la sistemazione razionale ed esteticamente più gradevole di qualsiasi soggiorno. Si tratta di effetti realizzati in laminato plastico (quindi a prezzi contenuti), in legno laccato nelle tinte di moda, avorio, nero, bordeaux e grigio, o in legno naturale, in particolare noce e frassino.

Questi componibili possono anche venir costruiti su misura, a richiesta di quanti hanno particolari esigenze di ambientazione o di spazio.

La «bugia» è un piccolo porta candele basso, di ottone, peltro, rame, argento liscio o più o meno finemente cesellato, munito di un manico ad anello che ne rende agevole gli spostamenti. Alcuni esemplari hanno legato ad una catenella un piccolo spegnetto. Ve ne sono di molto piacevoli in porcellana colorata a motivi floreali di chiara ispirazione Liberty con annesso portafiammiferi in metallo; di metallo è anche il piccolo manico. La «picchia» è uno dei mobili caratteristici dell'Ottocento, riservato esclusivamente all'arredo della camera da letto. Si tratta di un grande specchio a luce rettangolare o ovale, sempre incorniciata di legno ed ornata di motivi decorativi in bronzo. Lo specchio è chiuso a basculare tra due montanti verticali che terminano in alto con decori a urna, vaso, sfinge o testa di donna (il frontone se c'è è triangolare con decori in bronzo), e poggia su uno zoccolo massiccio. Talvolta i montanti portano a media altezza bracci per la luce in bronzo cesellato.

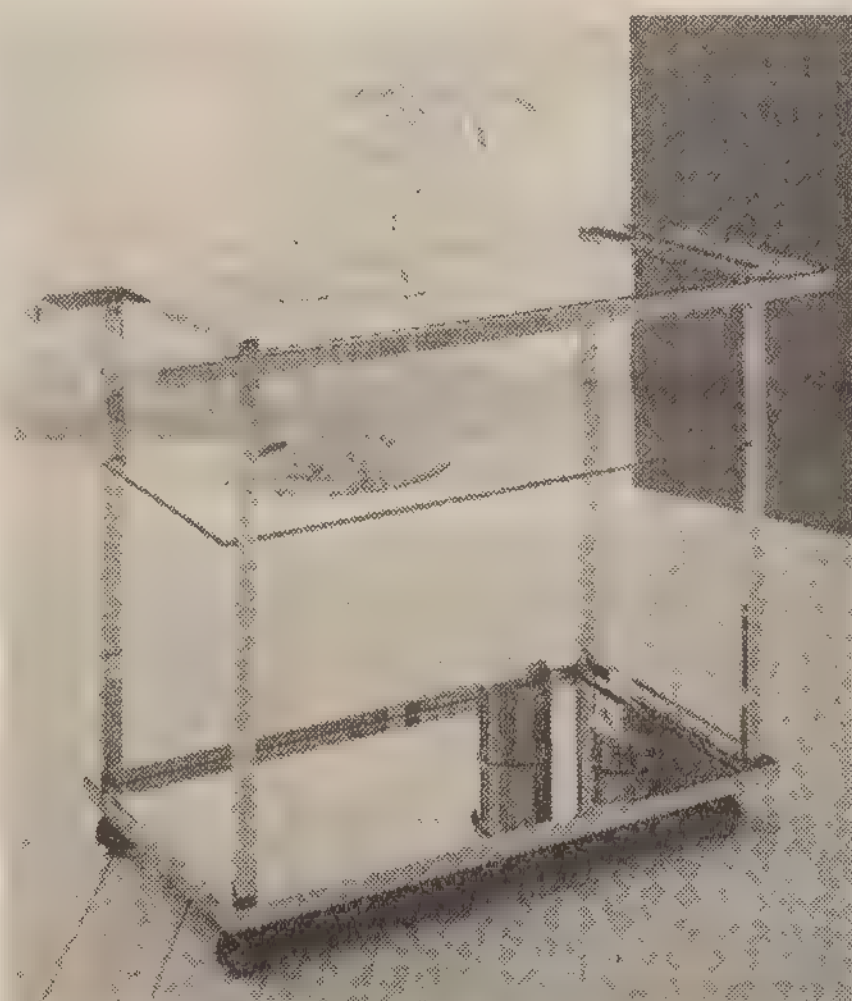
SONO CAPACI DI ASSolvere LE PIÙ DIVERSE FUNZIONI

Carrelli pratici e tuttfare

Usati per un certo tempo come supporto mobile per servire a tavola, i carrelli sono oggi destinati ad assolvere le più diverse funzioni mettendo così in evidenza non solo la loro indiscussa versatilità ma dimostrando accessori quanto mai pratici nell'arredamento. Oltre che per la loro specifica funzione, i carrelli possono essere utilizzati a mo' di portariviste, porta telefono, macchina da scrivere, apparato televisivo, ecc. e possono fungere altresì da bar, toilette, tavola da lavoro.

E' evidente che il carrello verrà acquistato in ordine al fatto che esso deve «viaggiare» nei vari ambienti domestici, cioè là dove la sua presenza sarà di volta in volta necessaria in questo o quell'ambiente, e non già per essere sistemati in pianta stabile in una determinata zona della casa ed esservene raramente rimossi.

In questo caso sarà preferibile orientarsi su uno dei tanti tavolini che il mercato offre: questi, oltre a risultare molto più stabili in rapporto agli oggetti che vi saranno sistemati, saranno più consoni all'arredamento. I negozi specializzati offrono attualmente un'ampia rassegna di carrelli, complementi d'arredo tanto pratici quanto eleganti, ma sarà sempre opportuno, all'atto dell'acquisto, verificare che essi corrispondano a certe caratteristiche di base: innanzitutto quella della loro facile maneggevolezza garantita da ruote snodabili, orientabili che ne consentono lo spostamento più agevole. Molto apprezzati sono quelli con ruote a sfera mimetizzate sotto i quattro piedi del carrello stesso. Quest'ultimo deve infatti «camminare» silenziosamente ed essere preferibil-



Elegante esemplificazione di carrello con supporti in ottone e metallo bianco, ripiani in cristallo

mente leggero. Tale requisito dipende in particolare dal materiale di cui il carrello è costruito, che sarà solido, ma non per questo pesante, e strutturato in modo da non subire scompensi al momento di affrontare tappeti, stuoie od altri piccoli dislivelli.

I materiali possono essere i più disparati, dando così la possibilità di reperire il carrello ideale, quello cioè che, pur facendo pezzo a sé, si armonizza nel miglior modo possibile con il rimanente arredo onde costituire in un certo

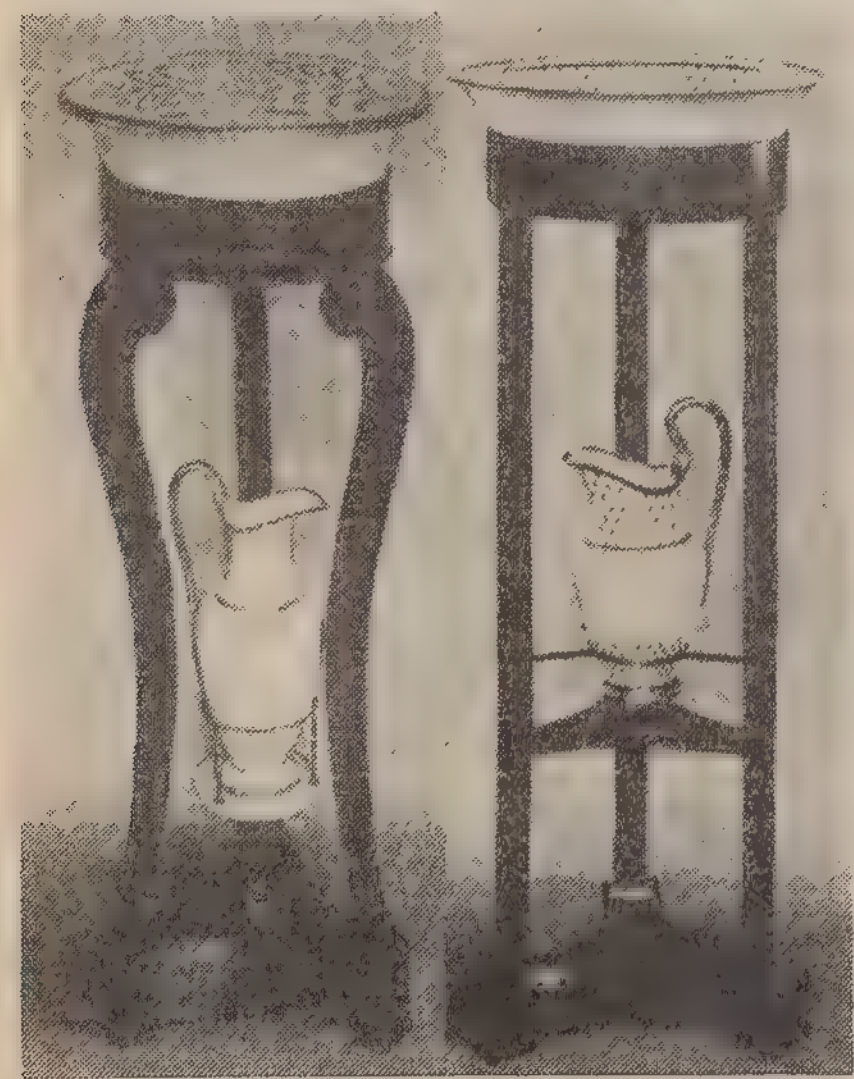
senso un tutt'uno con lo stesso.

Simpaticissimi per un ambiente giovane e fresco o di tipo rustico quelli in giunco che si completano molto gradevolmente con un copricarrello dai colori vivaci; elegantissimi e di gran moda quelli in ottone e ottone e metallo bianco abbinati, dai ripiani di cristallo che si sposano molto bene con qualsiasi arredo. Intranquillanti quelli completamente in legno, che svolta la loro funzione, possono fungere da vero e proprio mobile-

to, altrettanto quanto quelli in legno a ripiani di cristallo, ora di linea moderna ora di linea antica riproposta in chiave moderna, come ad esempio quelli di gusto inglese con ante laterali pieghevoli, si da consentire il minimo ingombro.

PICCOLO VOCABOLARIO DELL'ANTIQUARIATO: PIACEVOLI SCOPERTE

Attualità degli effetti d'arredamento antichi



Coppia di gueridon toilette (epoca inizio Restaurazione)

Il mini vocabolario dell'antiquariato, sollecitato dall'impiego sempre più frequente nel contesto abitativo moderno di effetti d'arredamento antichi dai nomi tanto suggestivi quanto inconsueti, prosegue con una quaterna di vocaboli divenuti oggi ricorrenti nel linguaggio comune. È il caso di «gueridon», un tavolino tipico del 700 e in auge in epoche successive, ricercato dagli appassionati d'antiquariato e riproposto attualmente in esemplari di pregevole fattura.

Costituiti da un fusto centrale più o meno alto, che si diparte in basso in tre piedi (talora in quattro), i gueridons sono rotondi, ovali, esagonali o a festoni in legno di rosa, noce, mogano, palissandro e trovavano posto un tempo, così come oggi avviene, nei pressi di poltrone o divani, e su di essi venivano ospitati vasetti con tazzette di cioccolata, the, dolciumi e oggetti vari. Alcuni di essi hanno un lato posteriore diritto che poggia al muro mentre la parte anteriore presenta lungo il bordo del piano una fascia scolpita che ripete la sagomatura e gli intarsi della gamma

centrale e dei piedi. Alcuni hanno il piano di marmo (Impero), altri sono decorati con intarsi. Graziosissimi quelli in legno laccato nero, ricchi di decori policromi soprattutto floreali, serti di fogliame ricamato, cineserie, tra cui si annoverano i gueridon-parafuoco, di estrema leggerezza, con piano ribaltabile in verticale. I gueridon stile Impero hanno generalmente le tre gambe collegate in basso da un ripiano triangolare i cui lati sono curvati secondo una linea concava. Caratteristici dell'epoca i gueridon-toilette muniti di brocca e catino.

Col nome di «etagère» va nota una mensola a più ripiani di altezza e dimensioni varie che può essere sospesa al muro o posta a terra. È un mobiletto molto in voga nell'Ottocento. Quelli autentici sono attualmente molto ricercati. Si possono tuttavia reperire gradevoli rifacimenti di modelli originali o simpatiche edizioni in chiave moderna. I ripiani — talvolta di legno intarsiato — sono inseriti tra colonnine di legno tornite. Sono molto pratici per sistemarvi bibelots, suppellettili varie

e possono fungere benissimo da piccole biblioteche.

La «bugia» è un piccolo porta candele basso, di ottone, peltro, rame, argento liscio o più o meno finemente cesellato, munito di un manico ad anello che ne rende agevole gli spostamenti. Alcuni esemplari hanno legato ad una catenella un piccolo spegnetto. Ve ne sono di molto piacevoli in porcellana colorata a motivi floreali di chiara ispirazione Liberty con annesso portafiammiferi in metallo; di metallo è anche il piccolo manico. La «picchia» è uno dei mobili caratteristici dell'Ottocento, riservato esclusivamente all'arredo della camera da letto. Si tratta di un grande specchio a luce rettangolare o ovale, sempre incorniciata di legno ed ornata di motivi decorativi in bronzo. Lo specchio è chiuso a basculare tra due montanti verticali che terminano in alto con decori a urna, vaso, sfinge o testa di donna (il frontone se c'è è triangolare con decori in bronzo), e poggia su uno zoccolo massiccio. Talvolta i montanti portano a media altezza bracci per la luce in bronzo cesellato.

Nel suo ventennale la ditta

MA. RI. TRI.

di Rizzotti S. e Co. S.N.C.

MONTAGGIO - MANUTENZIONE - RIPARAZIONE
ASCENSORI e MONTACARICHIvi permette di VALORIZZARE
il vostro appartamento conl'INSTALLAZIONE
dell'ASCENSOREcon pagamento
fino a 10 ANNIINTERPELLATECI!
FARETE IL VOSTRO INTERESSE!• 5 ANNI DI GARANZIA
• PREVENTIVI GRATUITI

TRIESTE - VIA MARCONI 14 - TEL. 761054

ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO S.p.A.
CENTRO FINANZIARIO REGIONALE
Sede e Direzione: 33100 UDINE
Via Cividale 10 - Tel. 0432/22963

CREDITO PER LA CASA

MUTUI SU IMMOBILI PER ACQUISTO COSTRUZIONE
RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO

PER INFORMAZIONI TELEFONO 20201 - PORDENONE

milo minelli
Trieste - piazza Goldoni 8 9 di a tasca
Tel. 040/793605

illuminazione oggettistica

Siamo lieti
di presentare

per la stagione '82-'83 una rara collezione di tappeti PERSIANI di vecchia lavorazione, i più richiesti ed i più difficili da reperire e prezzi di assoluta convenienza. Per la situazione politica orientale e il prezzo del dollaro, i tappeti provenienti dall'IRAN sono destinati ad aumentare costantemente.

In esposizione fino ad esaurimento da

TACCARI

ESCLUSIVO ED UNICO PUNTO VENDITA
VIA GIUSTINIANO, 6 (Foro Ulpiano) - TRIESTE

R. Cociancich

VIA BERGAMINO 9/1 - TEL. 040/910784 - TRIESTE

MATERIALE di RISCALDAMENTO

• CALDAIE AD ALTO RENDIMENTO TERMICO

VIESSMANN



• SEGNALETTORI PER LE FUGHE DI GAS

• STRUMENTI ELETTRONICI DI CONTROLLO PER
LA COMBUSTIONESERRAMENTI
IN ALLUMINIO

E. ZADNICH

TRIESTE - TEL. 040/826965

Mostra permanente
in via Pigafetta 6

Produzione di serramenti, con il

NUOVO PROFILO R 50

efficiente, elegante

DI LUNGA DURATA

ora anche preverniciato in bianco

Le imitazioni costano
meno ma valgono pocoSE VUOI SPENDERE BENE PER I TUOI
SERRAMENTI SCEGLI R 50INFORMAZIONI E PREVENTIVI
GRATUITI

TERMONAFTA

FINTERM S.p.A. GRUPPO FINANZIARIO TERMICO
CORSO C. ALLAMANO, 11 - 10096 GRUGLIASCO (TORINO)
CORRISP. A: CASELLA POSTALE 1393 - 10100 TORINO
TELEX 220364 JOTERM I - TELEFONO (011) 78.42.42

Bruciatori di gasolio, di nafta, di gas
Impianti a collettori solari
Produzione di acqua calda
Pompe di calore
Gruppi termici in ghisa a gas
Gruppi termici murali a gas

Concessionaria di zona:

termo

impianti
termotecnici
34136 TRIESTE
Via Boveto 15
Tel. 421963

Impianti termotecnici
Progettazione, installazione,
manutenzione impianti
Caldaie, bruciatori
Termoregolazioni
Condizionatori

• Caldaie per caminetti BOILER SHOP •

Le lavatrici Philips:

1. La tradizionale con carica frontale
2. La strettissima (cm. 40) con carica dall'alto
3. La normale con carica dall'alto.

PHILIPS
radioancono
Trieste - Via Fabio Severo 95 - Tel. 55303

IL PICCOLO CASA

LE TECNICHE SONO VARIE, I RISULTATI SEMPRE AFFASCINANTI

Splendidi capolavori dai tessuti dipinti

L'arte di dipingere i tessuti ha origine remotissime: gli studiosi la fanno risalire nientemeno che a 200 anni a.C. ed ascrivono agli indiani e ai cinesi il merito di averla fatta conoscere in Occidente, dove i loro splendidi capolavori sfavillanti di colori e disegni fantastici affascinarono per secoli le menti di ogni paese. Lungi dall'entrare nel merito dell'iter storico che la pittura su stoffa ha compiuto fino ai giorni nostri, vogliamo piuttosto dare uno sguardo ad alcune delle tecniche e sistemi per dipingere la stoffa a domicilio, alcuni dei quali veramente elementari, cioè tali da non comportare problemi o complicazioni di sorta.

I colori sono reperibili nei negozi specializzati e sono indelebili; i tessuti dipinti con gli stessi possono sopportare ripetuti lavaggi senza subire danno alcuno. Facilissima e ricca di soddisfazioni la «pittura a stampa» per la quale si possono inventare gli stampi più diversi, dalle patate alle foglie, alle mascherine di cartone o altro. La tecnica della patata, peraltro estremamente economica, comporta il munirsi di alcune patate sia per riprodurre più volte lo stesso soggetto sia per impiegare soggetti diversi. Si dimezza una patata, si incide con un coltellino molto appuntito su una delle metà la sagoma di ciò che si intende stampare: una stella, un cuore, un fiore ecc. Si passa sulla parte a rilievo che ne risulta il colore prescelto e si appoggia la patata così manipolata, con piglio deciso, sul tessuto, e altrettanto decisamente la si ritira, per non sbavare lo stesso. Tale operazione verrà ripetuta più volte (cambiando patata) a seconda della decorazione da realizzare. Quando il colore è ben asciutto si stira il tessuto al rovescio col ferro caldo. Con tale metodo si possono inventare guarnizioni di ottimo gusto, dando un accento gaio alla stoffa più comune: tovaglie, tende, strofinacci.

Altrettanto semplice e gratificante il metodo delle «mascherine» con il quale si può dar vita a un'infinità di motivi ornamentali. Il materiale base per confezionarle è il cartoncino dal quale si ricava il motivo da riprodurre, frutta, barchette, fiori, bolli, pesci. Si appoggia il cartone così scavato sul tessuto e si riempie di



Uno strofinaccio decorato con «mascherine»

colore lo spazio vuoto (che rappresenta il disegno ritagliato) avendo l'accortezza, prima di dar corso alla pittura, di fissare bene lo stampino al tessuto. Anche in questo caso, una volta che il colore è perfettamente asciut-

to, si stira il tessuto dal rovescio. Per soggetti composti, cioè da colorare a più tinte, si tracciano su due o più fogli da disegno i contorni del soggetto da stampare (a seconda delle tinte previste). Nel primo foglio di ritaglieranno le

parti del soggetto che vanno colorate in una determinata tinta, nel secondo, nel terzo, e così via, quelle che verranno dipinte con le altre. Si avranno così più mascherine che verranno collocate sul tessuto una alla volta, sostituendo le une alle altre, (quando però la precedente è completamente asciutta), si dà ricostituirsi tutte assieme il motivo decorativo previsto.

Analoga prestazione si ottiene con le foglie essiccate che fungono mirabilmente da stampini. Una volta perfettamente asciutte, si passa con un pennello sottile sulla pagina superiore delle stesse il colore stabilito e si appoggia questa con mano ferma sul tessuto. Affinché quest'ultimo assorba meglio il colore si preme per bene sulla foglia una pezzuola arrotolata a mo' di tamponi. Disponendo di foglie con frastagliatura molto accentuata invece di spalmarle di colore la pagina si intinge questa delicatamente nel colore versato in una bacinella.

UN SUSSIDIO DELL'ARREDAMENTO

Evitare sempre ai libri l'insulto della polvere

Tra le componenti d'arredamento che non sempre vengono sfruttate come meriterebbero, i libri occupano un posto di primo piano, anche se la funzione decorativa è secondaria a quella del loro significato come strumenti di cultura e di svago e della loro buona conservazione. Quest'ultima deve essere praticata e nel contempo inserita nel modo migliore nell'ambientazione di un vano. L'esigenza di avere i libri a portata di mano, negli ambienti dove si studia, si lavora, si riposa, ha contribuito ad individuare in essi una preziosa funzione decorativa e a farne apprezzare il considerevole sussidio nell'arredamento. Premesso che, sapientemente dislocati e organizzati nel vano ad essi riservati, essi svolgono un ruolo estetico di notevole peso,

particolare riflessione verrà dedicata sulla loro sistemazione, quando incominciano ad essere in soprannumero; sistemazione che dovrà dimostrarsi funzionale a tutti gli effetti, anzitutto in relazione allo spazio disponibile.

Molteplici sono le soluzioni che si prospettano, tenuto conto altresì che chi ama i libri oggi giorno non li conserva più in un armadio chiuso (è noto che i libri devono respirare e che temono la polvere; sotto questo profilo le vecchie librerie munite di grate metalliche e di coltrine erano indubbiamente ideali), ma opta per sistemazioni «a giorno» dove i libri disegnano variegati geometrie di effetto gradevolissimo. Si tratta di sistemazioni volte ad utilizzare i libri in questa loro nuova accezione e che, con un pizz-

co di fantasia e buon gusto, ci possono permettere il conseguimento di risultati egregi. Alcune di essere vanno ravvivate in un semplice quanto improvvisabile sfruttamento di uno spazio in precedenza non accortamente utilizzato; altre prevedono viceversa una precisa e oculata destinazione ambientale che comporta a sua volta la scelta di una libreria vera e propria, ossia di una libreria appositamente concepita. A parte le tradizionali classiche realizzate talora in legni pregiati o quelle ricavate addirittura nel muro, quando non si voglia restare integralmente una parete ma solo parte di essa, è possibile orientarsi su varie tipologie disponibili sul mercato, adatte alle più varie esigenze.

Si tratta delle librerie a corpi componibili che possono essere aumentati a piacere i cui ripiani mobili possono essere allargati o ristretti a seconda delle dimensioni dei volumi. Sono costituite dai materiali più diversi: dal metallo, ottone o metallo bianco, al legno naturale, lucido od opaco, che non pongono alcun problema di accostamento con l'arredo preesistente. Consentono una razionalissima collocazione dei volumi creando fughe di linee altamente decorative e consentono nel contempo la semplificazione del lavoro di ricerca e di consultazione degli stessi. È buona regola riporre i volumi serrati gli uni agli altri onde evitare loro l'insulto della polvere. Qualche spazio libero sarà occupato da volumi che daranno all'insieme un aspetto dinamico e piacevole. Da ricordare ancora quelle tinteggiate in armonia di colore con le pareti che, componendosi con esse, ed essendo quindi meno appariscenti, rendono i libri veri protagonisti dell'ambiente.

Un inusuale ma indovinato accorgimento per ospitare libri, è rappresentato, qualora sia possibile, dal vano di una finestra. Ne sortirà una libreria-nicchia che si inserisce nella rientranza della parete. Altrettanto bene si prestano a questo scopo i sottofinestra ancorché sufficientemente profondi. In questo caso la scaffalatura dovrà avere una profondità tale da consentire un'agevole manipolazione della finestra e di offrire nello stesso tempo idonea ospitalità ai volumi. Se il vano presenta due finestre, la libreria può essere collocata tra le stesse, avendo l'accortezza di controllare che la profondità della libreria sia pari a quella delle tende che si scosteranno in questa emergenza in eguale misura dalla parete. Talvolta anche l'incorniciare una finestra con una scaffalatura di libri può risolvere un problema pratico di sistemazione degli stessi e contemporaneamente valorizzare l'ambiente sotto il profilo estetico.

Per una un po' insolita libreria, si può ricorrere all'uso di mattoni su cui appoggiare di ripiani di legno levigato o tinteggiato ed abbastanza solidi di spessore per impedire che gli stessi si incurvino. Oltre ad assolvere la sua specifica funzione, questa libreria potrà costituire una divertente trovata per creare in un soggiorno un angolo dedicato esclusivamente alla lettura.

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della
PUBLIKOMPASS

HANNO UNA DURATA DI 2000 ORE

Nelle lampade alogene estetica e funzionalità

Nate una quindicina di anni fa circa come lampade tecniche per riprese fotografiche, cinematografiche e per illuminazione di teatri, le lampade alogene ebbero in un primo tempo la durata di 100 ore. Subito dopo, con opportune modifiche vennero impiegate anche per uso domestico e la loro durata giunse attualmente alle 2000 ore, superando nettamente quella delle normali lampadine ad incandescenza della durata media di 1200 ore. Si evince da ciò la prima caratteristica delle lampadine alogene, quella cioè della loro durata.

La lampadina alogena è una lampadina ad incandescenza di dimensioni più piccole di quelle normali e nella quale l'ampolla di vetro è sostituita da un'ampolla di quarzo in cui viene inserito l'opportuno quantitativo, oltre che di elementi comuni alle lampadine normali di potenza superiore ai 100 watt (fosforo, zirconio, fluoruri, ecc.) di sostanze chimicamente definite alogene quali fluoro, cloro, bromo e jodio.

A differenza delle lampadine normali, le alogene permettono una maggiore fedeltà del colore.



Serie di lampade alogene esposte al Museo nazionale di arte moderna di New York

PER LA NONNA "LUIGI XVI"

PER LUI E LEI "GRILLO"

CONGLI AMICI "LAST"

...e per te?

il salotto «giusto» da **san giusto arredamenti**
via diaz, 7 - 68039 - trieste

Biancheria Grilli

propone per voi e la vostra casa

tutte le ultime novità
autunno - inverno...
calde vestaglie in mille
modelli e colori,
lenzuola e tovaglie,
delle migliori case
in fantasie e tessuti
all'ultimo grido

... e in più un'iniziativa
interessantissima: set-
timana delle trapunte e
dei piumoni d'oca con
sconti dal 10 al 30%



MUGGIA - Piazzale Foschiatti — Capolinea 20 - TRIESTE

letti d'ottone per sogni dorati

di OSMO
casa del materasso

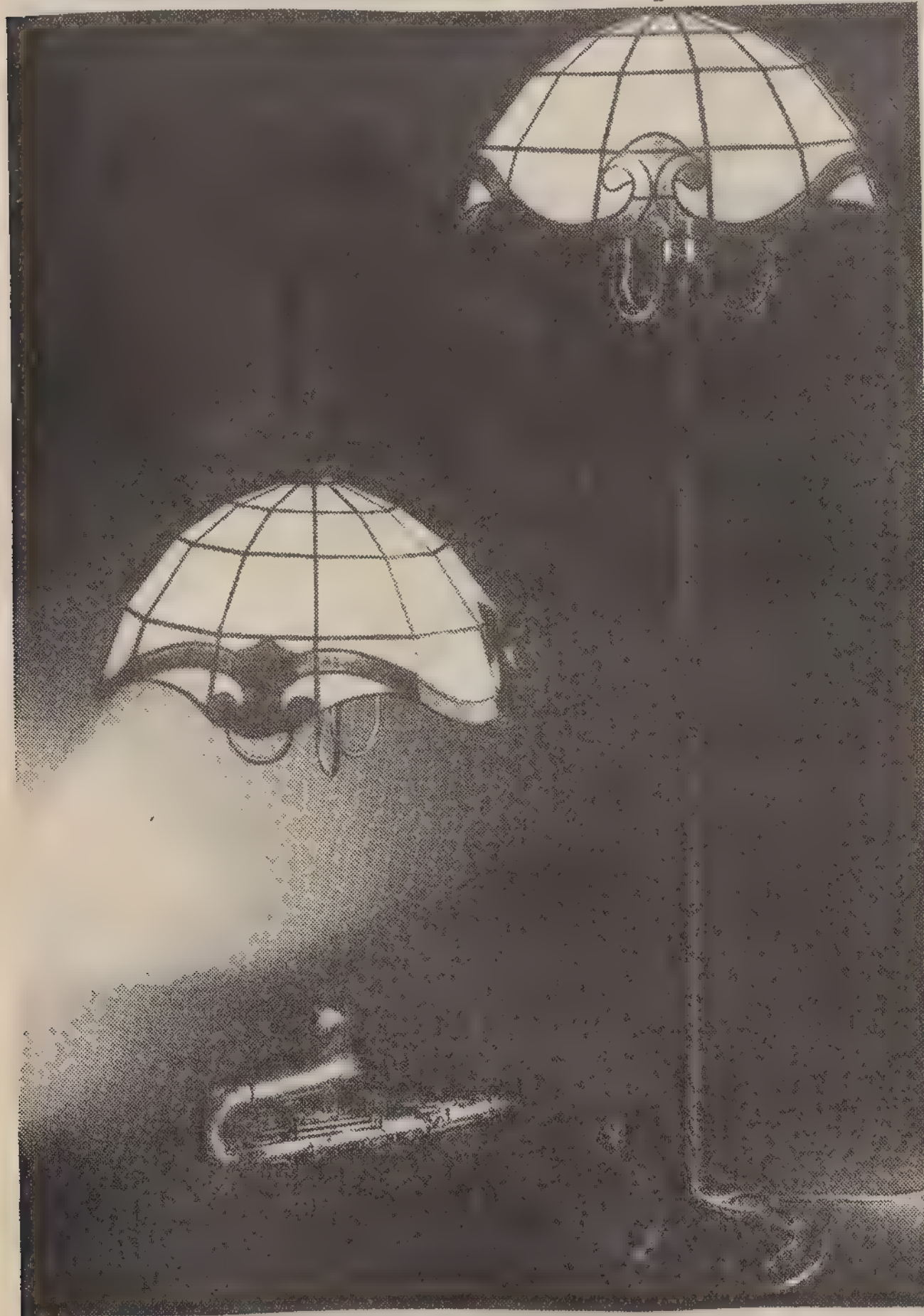
Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco)

PARCHEGGIO RISERVATO

I materassi PERMAFLEX, le reti metalliche ONDAFLEX, i confortevoli SUPERMOLLEGGIATI GOMMAPIUMA Pirelli: quanto basta per riposare in modo perfetto. Ora però la Casa del Materasso vi invita ad una fantastica rassegna di letti in ottone, moderni e in stile, doppi, singoli, trattati a bagno d'oro. Tutti sicuramente splendidi, per conferire alla vostra camera un nuovo aspetto elegantissimo.

Casa del Materasso: non solo per un buon dormire, ma anche per un dormire decisamente molto bello.

Un illuminante campionario



Lampada a sospensione e piantana di Poliatre a tessere polierome legate in piombo; supporti e rifiniture in metallo argentato

Nel settore dell'oggettistica luminosa si segnala il selezionato campionario della «Millo e Minelli» (piazza Goldini 8), firmato da nomi di primo piano nel settore, che si pone come alternativa altamente significativa agli oggetti luminosi tradizionali. È il caso della superba collezione di Poliatre che ha imposto la sua ricerca creativa sull'arte della vetrata del Medioevo riutilizzando il magico rapporto tra vetro-luce, colore-forma.

Si tratta di lampade in vetro policromo costituito da tessere legate in piombo che propongono un vasto repertorio di tinte e di colori. Per la loro leggerezza si pongono come valida alternativa agli effetti luminosi in ferro battuto che possono appesantire certi vani specie quelli di superficie modesta e si legano perfettamente con ambienti

rustici e quelli in stile particolarmente pesanti. Di Barovier e Toso di Murano di cui la ditta detiene l'esclusiva, la passerella di lampade di concezione moderna, lineari, dalle cromie ora calde, luminosissime ora più fredde, nelle quali gli apporti di oro zecchino regalano magiche suggestioni. Accanto alle vetrerie luminose di Venini di linee squisitamente moderne, le lampade sculture siglate Mangani di Firenze, anch'esse in esclusiva, che si articolano in un'affascinante rassegna di forme animali, pesci tropicali, uccelli, connotate da una speciale tecnica coloristica che si traduce in effetti cromatici inediti. E per finire le originali lampade a sospensione in cristallo Swarovski, di fattura ineccepibile, ricche di mille bagliori: è il non plus ultra della raffinatezza.

IL TAPPETO PERSIANO CHE CAMBIERÀ E VALORIZZERÀ LA VOSTRA CASA. LO TROVERETE IN VIA PALESTRINA 8 LA DITTA CON ESPERIENZA TRAMANDATA DA GENERAZIONI. GRANDE ASSORTIMENTO DI TAPPETI SELETTI NEI PAESI D'ORIGINE. PREZZI SEMPRE BASSI.

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della
PUBLIKOMPASS

bienmecolori

rip last

Per i vostri pavimenti in legno

ABATANGELO

PARCHETTI DI TORO

MANCINELLI PARCHETTI

TRIESTE - VIA MARCO POLO, 35
Telefono (040) - 775-190

TRIESTE 765255
Telefono

CRONACHE DELLO SPORT

Quattro italiane nel gran calcio europeo

TRAPATTONI INDECISO FRA BETTEGA E MAROCCHINO - DUE ASSENZE NELLO STANDARD

OLANDESI CON GROSSI PROBLEMI MA NON È DETTA CHE SARÀ FACILE PER I NERAZZURRI

La Juventus in terra belga vuole sfatare la tradizione

L'Inter rinuncia a Beccalossi per non rischiare con l'AZ 67

Secondo turno incontri d'andata

Si disputano oggi le partite d'andata del secondo turno delle tre coppe europee, nelle quali l'Italia è ancora presente con quattro formazioni (soltanto la Fiorentina, come noto, è stata eliminata al primo turno, dagli universitari di Craiova, in Coppa Uefa).

Juventus in Coppa Campioni, Inter in Coppa delle Coppe, Roma e Napoli in Coppa Uefa conservano intatte le loro ambizioni e si presentano al secondo turno forti dell'esperienza acquisita dai loro uomini di maggior spicco nell'ultimo Mundial.

Con le squadre italiane scenderanno in campo oggi ben diciotto giocatori che hanno giocato in Spagna tra giugno e luglio: otto juventini, sei interisti, tre romanisti e un «napoletano».

Coppa dei Campioni

OTTAVI DI FINALE
Standard Liegi (Belgio) - Juventus (Italia); HJK Helsinki (Finlandia) - Liverpool (Inghilterra); 1-0 (giocata ieri); Dinamo Bucarest (Romania) - Aston Villa (Inghilterra); Real Soc. S. Seb. (Spagna) - Celtic Glasgow (Scozia); Am. Burgo (Ovest) - Olympiakos Pire (Grecia); Rapid Vienna (Austria) - Widzew Lodz (Polonia); CSKA Sofia (Bulgaria) - Sporting Lisbona (Portogallo); Nottori Tirana (Albania) - Dinamo Kiev (Urss).

Coppa delle Coppe

OTTAVI DI FINALE
1893 Copenhagen (Danimarca) - Waterschei (Belgio); Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia) - Barcellona (Spagna); AZ '67 Alkmaar (Olanda) - Inter (Italia); Aberdeen (Scozia) - Lech Poznan (Polonia); Galatasaray (Turchia) - Austria Vienna (Austria); Swansea (Galles) - Paris St. Germain (Francia); Real Madrid (Spagna) - Ujpest Duna (Ungheria); Tottenham (Inghilterra) - Bayern Monaco (Germania).

Coppa Uefa

SEDICESIMI DI FINALE
Slask Wroclaw (Polonia) - Servette Ginevra (Svizzera); Anderlecht (Belgio) - Porto (Portogallo); Werder Brema (Germania) - IK Brage (Svezia); Valencia (Spagna) - Banik Ostrava (Cecoslovacchia); Spartak Mosca (Urss) - Haarlem (Olanda); St. Etienne (Francia) - Bohemians Praga (Cec.); Benfica (Portogallo) - Lokeren (Belgio); Viking Stavanger (Norvegia) - Dundee United (Scozia); ROMA (Italia) - Norköping (Svezia); Hajduk Spalato (Jugoslavia) - Bordeaux (Francia); Glasgow R. (Scozia) - Colonia (Germania); Shamrock Rovers (Irlanda) - Crayola (Romania); Ferenvaros (Ungheria) - Zurigo (Svizzera); Paok Salonicco (Grecia) - Siviglia (Spagna); NAPOLI (Italia) - Kaiserslautern (Germania); Carvina (Romania) - Sarajevo (Jugoslavia).

Così sul video

La Rai ha annunciato il programma delle trasmissioni per le partite delle coppe europee di oggi (Coppa dei Campioni), l'Inter (Coppa delle Coppe), la Roma e il Napoli (Coppa Uefa). Ecco i tempi: ore 22,45 sintesi di Napoli-Kaiserslautern e di Standard Liegi-Juventus. Tv 2: ore 23,50 sintesi di AZ '67 Alkmaar-Inter.

Domani: Tv 2: ore 14 registrazione di Roma-Norköping.

LIEGI — Alla sua terza esperienza belga nell'ultimo decennio, la Juventus cerca oggi di interrompere una tradizione decisamente avversa. I primi due episodi (Bruges e Bruxelles — Anderlecht) — sono legati ad altrettante eliminazioni dal massimo torneo europeo per club. Lo Standard Liegi offre ora ai bianconeri l'opportunità di interrompere un ciclo non lusinghiero: la squadra vallone è costretta infatti ad affrontare l'impegno in formazione pesantemente penalizzata dalla squalifica di due dei suoi elementi più rappresentativi, i difensori «nazionali» Gerets e Meeuw.

Proprio l'impossibilità di utilizzare questi due essenziali elementi ha imposto al trainer belga Goethals di rabberciare la formazione, e soprattutto di rimescolare le carte e intorbidare le acque circa lo schieramento della sua squadra per domani sera. Lo Standard sostiene oggi pomeriggio l'ultimo allenamento, che dovrebbe però servire soprattutto a valutare le condizioni del difensore Poel, vittima di uno straripamento muscolare (una

«interessa» ha già dichiarato: «Magari con dieci iniezioni io sarò in campo»). Gerets e Meeuw saranno sostituiti rispettivamente da Delange e Plessers, ma è questa — in pratica — la sola cosa pressoché sicura circa la formazione belga.

Per il resto, pur conoscendo in sostanza tutti i nomi, resta pressoché impossibile individuare i compiti tattici che Goethals affiderà ai suoi uomini. E in ogni caso piuttosto probabile che lo Standard tenti il tutto per tutto in campo amico, affidandosi di conseguenza a un attacco a tre «punte» (una delle quali sarà Gerets, del quale la Juventus fece amara conoscenza l'anno scorso nel duplice confronto con l'Anderlecht).

Le incognite tattiche dello Standard influenzano le scelte di Trapattoni, come del resto lo stesso responsabile

tecnico juventino ha dichiarato al termine dell'allenamento di ieri mattina che i bianconeri hanno sostenuto — accolti da un beneaugurante e splendido sole, in una giornata dal clima decisamente primaverile — su un terreno attiguo al campo Sclessin, dove si giocherà questa sera, un impianto sportivo «incassato» tra una delle tante colline di carbone che compongono le pianure belghe e una acciata emblematica di questa città e dei suoi dintorni. Trapattoni ha dichiarato in tema di schieramento che esistono «due possibilità», e che di conseguenza «occorre valutare bene se impiegare dall'inizio Bettega o Marocchino».

Trapattoni ha quindi sog-

giunto che «se il campo non darà una risposta immediata alla scelta, allora potrà avvenire fin dal primo tempo qualche cambio che potrebbe interessare anche Bonini». «Loro — ha precisato Trapattoni — non danno la formazione, e allora io mi devo adeguare riservandomi poi di apportare quelle modifiche che possono occorrere, modificando l'assetto sul terreno». E comunque opinione diffusa che sarà Marocchino ad allinearsi in partenza, anche se Bettega ha la stessa percentuale di probabilità.

La partita avrà inizio alle 20: sugli spalti saranno presenti numerosi italiani (si calcola all'incirca almeno una decina degli spettatori): si trat-

ta di gente che vive e lavora in Belgio, e che già l'altra sera, all'arrivo in aeroporto (come anche ieri all'allenamento) ha stretto la squadra torinese in un affettuoso abbraccio.

Queste le possibili formazioni che andranno in campo agli ordini dell'arbitro francese Vautrot.

STANDARD: Preat-Horn, Delange, Plessers, Fock, Daerden, Vandersmissen, Tahamata, Geurts, Haan, Wendt, Grundel, 12 Bodart, 13 Sciascia, 14 Del Bronck, 15 Englebert, 16 Desbaba).

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek, 12 Bodini, 13 Storgato, 14 Bonini, 15 Bettega, 16 Galdieri).

AMSTERDAM — Piange calde lacrime per il difficile momento che sta attraversando l'AZ 67, che questa sera ad Alkmaar incontrerà l'Inter per l'andata di questo turno di «Coppa delle coppe». Squadra già decimata dal trasferimento dei suoi migliori giocatori, l'AZ 67 sta infatti stentando assai in campionato, e per di più ha visto infortunarsi alcuni dei migliori fra coloro che gli sono rimasti. Ma l'Inter non vuole cadere nel tranello di considerare già assicurata la qualificazione. Sa che il calcio olandese ha illustrato tradizione e capacità di sfornare sempre elementi validi, addecentemente e tecnicamente.

I giovani, cui l'AZ 67 si sta

affidando, possono quindi trovare lo spunto d'orgoglio contro un avversario tanto famoso e creare delle sorprese. «L'impegno e la concentrazione — ha osservato Marchesi — devono essere costanti. Non possiamo permetterci distrazioni come quelle che ci sono costate la vittoria col Napoli negli ultimi minuti. Anche noi, del resto, abbiamo i nostri guai. Bini non è ancora in grado di sostenere 90 minuti e pertanto parte in panchina. Vedremo se eventualmente farlo giocare nel secondo tempo. Senza di lui c'è comunque il problema di contestare il gioco alto degli olandesi, che scendono sulle fasce laterali per rimettere molti palloni al

centro. Così farò giocare Ferri a terzino».

L'entrata di Ferri, la decisione già annunciata di tenere entrambe le punte, Altobelli e Juari, ha posto a Marchesi ovvi problemi di scelta sul chi escludere. A questo proposito il tecnico è stato nel vago. Ha detto che vedrà prima le condizioni del terreno: se sarà pesante rimarrà fuori Beccalossi, altrimenti Baresi. E però sembra una dichiarazione diplomatica, perché è assai facile che in Olanda, dove scrosci di pioggia ne arrivano ogni giorno, un terreno sia sempre un po' allentato.

In realtà, Marchesi sembra aver deciso di lasciare fuori Beccalossi, visto che due pun-

te più lui in una partita esterna sbilanciano troppo la squadra in avanti. Ha però voluto evitare le eventuali polemiche con una decisione già preconstituita tecnicamente, visto oltretutto il carattere di Beccalossi.

AZ 67: Treysel, Reyniers, Anema, Elgenbrod, Hovkamp, Van Der Meer, Tol (Zwart), Arntz, Talan, Jonker, Tik Tak. (A disposizione: De Koning, Steinhman, Weisters, Zwart (Filippo Dewaert).

INTER: Bordon, Bergomi, Ferri, Baresi, Collovati, Marini, Bagni, Sabato, Altobelli, Orsini, Juari. (A disposizione: Zenga, Bergamaschi, Beccalossi, Bisceglia).

ARBITRO: Popkow (Ddr).

È il grande momento della Roma e il turno Uefa non è impossibile

Fra Napoli e Kaiserslautern stesse ambizioni e stessi mali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La qualificazione in Coppa Italia e il primato in campionato: la Roma tenta di non «deragliare» dalla Coppa Uefa affrontando all'Olimpico (20.30) gli svedesi del Norköping. La squadra di Liedholm attraversa un momento magico: senza strafare, senza sprecare troppe energie, si trova da sola in vetta alla classifica, con due punti di vantaggio su tre inseguitrici che non ambiscono allo scudetto, tre su Juventus e Inter, cinque sulla Fiorentina, sei sul Napoli.

E vero che dopo sei giornate tutto è ancora possibile ma i presupposti per un'annata non di routine ci sono tutti. Rispetto alla scorsa stagione la Roma è cresciuta in ogni reparto, ha un organico con valide alternative in quasi tutti i ruoli: specialmente la difesa ha tratto giovamento

dall'inserimento di Vierchow e di Maldera e dall'utilizzazione di Di Bartolomei come libero. Negli altri reparti gli innesti di Valigi, Prohaska e Iorio hanno prodotto risultati altrettanto validi.

Inoltre, Frizzo ha affinato il proprio stile, traducendo in accresciuta competitività l'amara delusione dell'esclusione dal Mundial. In questo contesto c'è da aggiungere il ritorno in campo di Carlo Ancelotti, il cui infortunio coincise l'anno scorso con le prime battute a vuoto dei giallorossi avviati a perdere le tracce della Juventus e della Fiorentina.

Al di là del valore delle avversarie, che è ancora tutto da verificare (il primo incontro-verità si avrà domenica con la Juventus al comunale di Torino) la Roma dà l'impressione di essere maturata sia come squadra sia come

società. Dal punto di vista tecnico nelle partite migliori ha mostrato di avere tre vantaggi sugli avversari: l'attacco millimetrico della «zona», la pratica continua e vincente del pressing, la capacità di creare i pericoli più consistenti alla porta avversaria sviluppando spettacolari azioni «di prima».

Tuttavia, a queste peculiarità, per il momento si accompagna l'handicap per le condizioni non ottimali di Falcao e Bruno Conti, e quindi resta lecito il dubbio se la Roma riuscirà a confermarsi quando il salto di qualità già insito nel programma, e che si tratta di un prezzo molto onesto, che costringe l'ex presidente a un grosso sacrificio. Ma tant'è, e di questo va ringraziato il sabato. Ma chi compere vorrebbe essere sicuro di una disponibilità, almeno in tempi medi di un altro miliardo per assicurare il proseguo dell'operazione. Trovare 2500 milioni non è tanto facile. D'altra parte del sabato ha posto soltanto un limite temporale: 30 ottobre, chiusura del mercato d'autunno. Ciò vuol dire che entro quella data o arriva la nuova società o parte qualche giocatore per la rifusione dei crediti goduti dall'ex presidente. Se parte qualcuno, questo potrebbe essere De Falco, tanto richiesto dal Napoli di Giacomini. E immaginate quanto può valere oggi il capocannoniere della C.

Nessun allarmismo, ancora, però considerazioni che vanno fatte oggi, giornata in cui il gruppo ristretto di possibili acquirenti si riunisce per fare un po' di conti. Dal loro atteggiamento, e dai risultati dell'incontro di sabato prossimo, col sindaco, dipende il futuro della nostra Triestina.

G. N.

benigno: scende all'Olimpico infatti una squadra che Liedholm conosce assai bene per averci giocato nei primi anni della sua carriera. Il Norköping è un «ex grando» di Svezia che si è spesso distinta nelle coppe europee. Quest'anno però sembra particolarmente fragile.

Paragangendo sabato con l'Hacken è stata infatti retrocessa in serie «B», un'onta che non aveva mai conosciuto prima. La squadra svedese, che ha praticamente dato il ben servito all'allenatore Axberg (tuttavia rimarrà in panchina almeno in coppa Uefa), ha comunque superato il primo turno eliminando con due paraggi (2-2 in trasferta, 0-0 in casa) gli inglesi del Southampton. Attualmente però sembra una squadra spenta, senza energie né stimoli, votata all'insuccesso.

G. N.

NAPOLI — Sotto certi aspetti sembrano due storie parallele. Napoli e Kaiserslautern, che si affronteranno al San Paolo (ore 20.30) per l'andata del secondo turno di Coppa Uefa, denunciano gli stessi malesseri. Partite con altre ambizioni, arrancano entrambe nei rispettivi campionati. Il Napoli, penultimo, sta addirittura peggio dei tedeschi.

Eppure napoletani e tedeschi avevano entrambi tentato il salto in avanti, con una campagna di rafforzamento che per il Napoli ha significato soprattutto l'acquisto di Diaz, mentre la squadra di Kroner aveva ingaggiato l'attaccante del Göteborg, Nilsson e quel Tomas Alfofs, fratello del più celebre Klaus. I risultati sono stati assai inferiori alle previsioni, anche se il Kaiserslautern dà la colpa principalmente a un virus ri-

mediato in Spagna.

I giocatori dal canto loro sembrano, invece, che se la siano presa con il modulo tattico a zona allestito dall'allenatore, alla sua prima esperienza sulla panchina tedesca. Tanto è vero che adesso la squadra tedesca ha optato per una marcatura ad uomo.

Napoli e Kaiserslautern hanno comunque superato entrambe il primo turno di coppa, ma qui la differenza è sensibile a favore del Napoli. Gli azzurri hanno eliminato uno squadrone del valore della Dinamo Tbilisi, mentre i tedeschi contro i turchi del Trabzonspor hanno fatto poco più che una passeggiata, vincendo sia all'andata che al ritorno con un significativo tre a zero.

Giacomini, e più di lui Krol, uno che di avversari ne ha affrontati tanti, avrebbe gradito di giocare prima fuori. Il

Kaiserslautern sa infatti essere particolarmente temibile in casa, anche per le caratteristiche del campo con il pubblico a ridosso del terreno di gioco. Un risultato tranquillo dovrebbe essere con almeno tre gol di scarto, anche se Giacomini afferma che si contenterà di un due a zero.

Ecco le probabili formazioni:

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Marino, Krol, Citterio, Vinazzani (Cacobielli), del Fiume, Diaz, Criscimanni, Pellegrini, Inacolombi, Ceriello, Amadio, Jacobelli (De Vitis), Muro, Capone.

KAISERSLAUTERN: Reichel, Wolf, Brigel, Dusek, Melzer, Brehme, Eilenfeldt, Geje, Nilsson, Bongartz, Alfofs. In panchina: Hellstrome, Brummer, Kitzmann, Neues, Hubner.

ARBITRO: Dotcheu (Bulgaria).

OGGI RIUNIONE DEL COMITATO RISTRETTO DI POSSIBILI ACQUIRENTI - 30 OTTOBRE ULTIMO TERMINE

Giornate decisive per la Triestina

Giornate decisive queste per il futuro calcistico di Trieste: o si coglie il favorevole momento tecnico, e si va a sistemare concretamente la vicenda societaria, assicurando alla Triestina managerialità e mezzi necessari per il salto di qualità già insito nel programma, oppure quella magnifica realtà sportiva che è l'attuale compagine di Buffoni rischia di essere smembrata, e addio sogni di gloria per chissà quanti anni.

Vediamo qual è la situazione. Sabato scorso su iniziativa del sindaco una trentina di personaggi (imprenditori, commercianti, professionisti) si sono trovati nella Sala azzurra del Municipio. A loro, l'avvocato Cecovini ha fatto un semplice ma efficace discorso, sia sulla corrispondenza sentimentale, e non solo quella, che intercorre fra una città e la propria squadra di calcio, e quindi di come sia necessario unire i propri sforzi affinché la squadra possa affermarsi degnamente nel contesto nazionale, sia sulla moderna immagine di una società calcistica, non più necessariamente emanazione di qualche mecenate, ma modellata sul sistema di un'azienda, con bilanci, investimenti e quindi anche con utili.

Sensibilizzati da questi discorsi i rappresentanti della Trieste che conta hanno individuato la possibilità di recepire la società del sabato (e per lo meno quel 60 per cento di

società posseduto dal dimissionario presidente). Per l'intera operazione occorre un miliardo e mezzo. 500 milioni subito, per assicurare la gestione del campionato, un miliardo a giugno per liquidare Giorgio del Sebato. Va subito detto che si tratta di un prezzo molto onesto, che costringe l'ex presidente a un grosso sacrificio. Ma tant'è, e di questo va ringraziato il sabato. Ma chi compere vorrebbe essere sicuro di una disponibilità, almeno in tempi medi di un altro miliardo per assicurare il proseguo dell'operazione. Trovare 2500 milioni non è tanto facile. D'altra parte del sabato ha posto soltanto un limite temporale: 30 ottobre, chiusura del mercato d'autunno. Ciò vuol dire che entro quella data o arriva la nuova società o parte qualche giocatore per la rifusione dei crediti goduti dall'ex presidente. Se parte qualcuno, questo potrebbe essere De Falco, tanto richiesto dal Napoli di Giacomini. E immaginate quanto può valere oggi il capocannoniere della C.

Nessun allarmismo, ancora, però considerazioni che vanno fatte oggi, giornata in cui il gruppo ristretto di possibili acquirenti si riunisce per fare un po' di conti. Dal loro atteggiamento, e dai risultati dell'incontro di sabato prossimo, col sindaco, dipende il futuro della nostra Triestina.

G. N.

Già si pensa al Trento con propositi di vittoria

Alle spalle anche la temuta trasferta di Vicenza, la Triestina ha iniziato ieri a pensare all'incontro casalingo con il Trento che precederà la doppia trasferta sui campi delle retrocesse Rimini e Spal. Buffoni e i giocatori, come avviene solitamente al martedì, hanno parlato a lungo dell'incontro con i berici. Il pareggio, anche se ha lasciato un po' di amaro in bocca in quanto la squadra pensava di avere già in tasca la quinta vittoria consecutiva, è stato bene accolto da tutti, pur se con qualche riserva. L'importante — è questo il parere dei più fra i labaradati — è aver mantenuto inalterato il vantaggio di due punti sulle inseguitrici. La Triestina, nei panni della «lepre», si trova a proprio agio. Meglio trovarsi davanti a tutti e imporre l'andatura che dover condurre l'inseguimento. Il primato, in altre parole, non logora la squadra di Buffoni, decisa a riprendere già domenica contro il Trento la serie di vittorie interrotta allo stadio «Menti».

L'appello di ieri con Buffoni hanno risposto tutti i giocatori della «cross» ad eccezione di Fasciolo, Ruffini e De Falco, i quali hanno usufruito di ventiquattro ore di permesso straordinario e riprenderanno stamane la preparazione. Si è allenato anche Toffi, il quale è sulla via della guarigione dopo l'infortunio al ginocchio accusato nel derby di Coppitella con il Gorizia. Oggi sono previsti due allenamenti, uno al mattino e l'altro al pomeriggio.

RIFLESSIONI DOPO LA PESANTE SCONFITTA DI VALDAGNO

Monfalcone senza drammi

MONFALCONE — E' un momento delicato per il Monfalcone, che domenica scorsa ha subito, e in maniera piuttosto pesante, la terza sconfitta consecutiva (la seconda sul terreno amico) del campionato, un campionato che si sta rivelando come un banco di prova alquanto impegnativo per la rinovata «linea verde» monfalconese. Imbottito di giovani, la maggior parte dei quali è alla prima esperienza nell'interregionale, l'undici di Medcot, nelle ultime prestazioni, ha accusato in modo determinante il peso dell'inesperienza e ciò del resto non costituisce una grave e clamorosa sorpresa negativa.

In effetti, nelle previsioni della vigilia, rientravano inevitabilmente anche battute a vuoto e l'aver iniziato la stagione alla grande (con l'eliminazione della quotata Opitergina dalla Coppa Italia e il buon avvio di campionato) ha creato forse qualche illusione di troppo. Ora è indispensabile che il brusco ritorno alla realtà, culminato con la 0-4 patita ad opera del Valdagno, non assuma nell'animo dei giocatori i connotati di una resa, che sarebbe del tutto prematura.

La classifica infatti non parla ancora in termini troppo negativi e il torneo è appena alle sue fasi iniziali. Non manca perciò la possi-

bilità di ritrovare una sufficiente competitività che consenta di fronteggiare i prossimi avversari. Certo è necessario che i ragazzi riescano nuovamente ad esprimersi con quella aggressività e quella carica agonistica che, da qualche domenica sembrano aver smarrito, e che costituiscono le armi più efficaci della giovane formazione azzurra.

Contro il Valdagno, Medcot aveva cercato di mutare il solito assetto tattico inserendo una sola punta, Vrech, e infiltrando il settore di centrocampo per dare maggiore compattezza alla squadra. Purtroppo ciò non ha dato i frutti sperati, anche se molto ha significato l'uscita dal campo dell'attaccante dopo solo dodici minuti, il che ha in pratica vanificato la consistenza dell'innovazione voluta dal tecnico. Vrech ha accusato uno straripamento che probabilmente lo costringerà a saltare una o più partite di campionato. Un colpo non indifferente per la compagine monfalconese, per la quale non esiste certo abbondanza di elementi da inserire nella linea d'attacco.

Qualcosa intanto sembra si stia muovendo in seno alla nuova gestione societaria, che, come è noto, è passata a un consiglio direttivo presieduto da Meneghin. Nei limiti del possibile (detti piuttosto ri-

DILETTANTI: HA RITROVATO SOLIDITÀ LA COMPAGINE DI VATTA

Edile in grado di reggere qualsiasi urto

L'Edile Adriatica adesso sembra in grado di reggere qualsiasi urto. Dopo la vittoria ottenuta alla grande in riva al Natisone ecco questo pareggio con la Pro Cervignano, che vale certamente di più del punto racimolato, dal momento che conferma la ritrovata solidità della squadra di Vatta.

Roberto Iuliano, il gran patron dell'Edile, è finalmente soddisfatto. Non tanto per il risultato — si affrettava a dire — perché si poteva magari anche vincere, quanto per l'omogeneità raggiunta dalla squadra dopo lo stentato inizio di campionato.

«Avevamo in qualche modo previsto di stentare in avvio — prosegue Iuliano — perché avevamo cominciato in ritardo la preparazione, la squadra era stata ringiovanita e doveva carburarsi. Ora finalmente stiamo raccogliendo i frutti della nuova impostazione. Il rientro di Giuliani ha dato indubbiamente maggiore compattezza al pacchetto arretrato, mentre Schiavon e Tereovich si stanno confor-

mando due colonne. Marini, si sa, quando è in giornata, è un giocatore di classe superiore. Ma ciò che più mi conforta sono le prestazioni di Gattinoni e di Mitri, due giovani sui quali puntavamo molto e che ci stanno ripagando un po'».

«Il nostro obiettivo — dice ancora il presidente sponsor — è quello di parcheggiare in Promozione, senza correre eccessivi rischi per poter presentare di qui a qualche anno, magari nella categoria superiore, quando avremo finalmente il nostro campo a Sant'Andrea».

Intanto anche i cadetti dell'Edile stanno facendo faglie: sabato scorso hanno regolato i coetanei del San Giovanni con una secca quaterna.

Se l'Edile Adriatica è formata a sorridere, il Pontana è ancora al palo, dopo cinque giornate. I biancocelesti sono stati battuti domenica scorsa in via Flavia dalla Sanvitese prima della classe e imprecazione contro la sfortuna. E si che erano andati al riposo in vantaggio di un gol... Tugliach è

uscito anzitempo per un infortunio alla caviglia e ha visto i suoi compagni scendere mestamente dalla scaletta per la quinta volta a mani vuote.

In prima categoria la Fortitudo tallona a distanza il capollista Percoato dopo la vittoria nel derby con la Stock. I granata di Giovannini guidano l'inseguimento, avendo rilevato il Portuale come capofila delle «triestine».

Seconda battuta d'arresto intanto per il Cima Adviser, mentre la Stock non riesce a riprendere quota.

Nel girone triestino di seconda categoria da rilevare il cambio della guardia in vetta alla classifica. Il Primorje è caduto a Basovizza, su un terreno tradizionalmente ostico per i giallorossi di Prosecco. Cgs e Muggesana ne hanno subito approfittato: la squadra di Russo torna così ad essere protagonista.

In merito al calcio giovanile da segnalare la mancata disputa nel campionato «under 19» della partita Stock-

Costalunga. Il campo di Rupingrande dove la Stock doveva ospitare i gialloneri era melanconicamente chiuso quando sono arrivati i «nisti», giocatori e arbitro. Di chi la colpa? Il dirigente della Stock Teiner imputa ad un presunto dissidio fra il Kras e il comune di Monrupino la mancata apertura per tempo del campo. Adesso gli dispiacerebbe, dopo aver perso tempo nel rincorrere il «custode» del campo, perdere anche la partita a tavolino.

L. E.

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato due incontri in programma domenica per i maggiori campionati dilettanti. Sabato verranno giocate con inizio alle ore 14.30 le partite Stock-San Giovanni e Buitrio-Faedis. Il Comitato regionale ha inoltre stabilito che l'incontro Libertas-Opicina, in calendario domenica per la seconda categoria, venga giocato in via Flavia con inizio alle ore 10.30.

HOCKEY A ROTELLE

Via agli europei juniores

Italia Olanda

ITALIA: Galeotti, Debbi, Vestito (1), Marmugi, Dal Lago (1), Bernadelli (1), Galletti (2), Meroni (4), Peron.

OLANDA: Meyer, Wernemey, Kenpf, De Groet, Bonmet, Zwamnyk, Kroot, Hartkamp.

ARBITRO: Brandt (Germania).

ORDENONE — Positivo esordio della nazionale juniores italiana al Triestino Campionato di hockey su pista in fase di svolgimento a Pordenone. I ragazzi di Massari hanno infatti infatti un indiscutibile 9 a 0 alla temutissima Olanda che si presentava quale quarta forza dell'hockey continentale. Mattatore della serata il pordenonese Meroni, autore tra l'altro di 4 reti.

L'Italia comunque ha sfiorato altre reti in alcune favolistiche occasioni. La squadra ha giostato molto bene seppur scesa in campo alquanto tesa. Tra gli altri risultati da segnalare il 12-0 inflitto dalla Spagna alla

Francia che ha retto soltanto nei primi 5 di gioco. Inoltre c'è stato il pareggio dell'Inghilterra contro il Belgio per 2 a 2.

L'ultimo risultato è Portogallo-Germania 5-2.

Una folla ai funerali di Beppe Viola

MILANO — Beppe Viola, il noto telecronista sportivo improvvisamente morto per ischemia cerebrale, ha avuto accanto a sé una grande folla di amici, colleghi e affezionati telespettatori venuti a rendergli l'ultimo saluto. C'erano più di mille persone e decine di corone ai funerali, che si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata a S. Antonio, in viale Corsica a Milano. Molti i volti noti, che hanno seguito il corteo partito dall'abitazione del giornalista, in via Sismondi, e aperto dagli standardi dell'associazione italiana donatori d'organi.

CRONACHE DELLO SPORT

Rodaggio in salita per Bic e San Benedetto

A Brescia per forgiare il carattere Gorizia sfida i campioni

Più che il risultato D'Amico vuole un'altra prestazione convincente

«Brescia per la Bic sarà un test importantissimo: sono parole di Rudy D'Amico, un tecnico cui certo non si può imputare il nascondersi dietro comodi paraventi, che non si può accusare di reticenze o camuffare il proprio pensiero dietro astrusi marchingegni dialettici. Questa strana Bic, ancora alla ricerca di sé stessa, della capacità di esprimere completamente le proprie potenzialità, trova nell'altalea di rendimento la sua attuale caratteristica saliente. Un giorno nella polvere, l'altro sull'altalea; un giorno splendidi protagonisti sul campo dei campionati d'Europa, e del vicecampionato d'Italia, o di fronte ai campioni di Jugoslavia (sia pure in altrettanto gare precampionato), l'altro in tremenda difficoltà contro una metropoli, contro formazioni che non le sono certo superiori; un giorno allo sta-

scio su campi pur prestigiosi, l'altro esuberante protagonista di fronte al proprio pubblico contro avversarie di tutto rispetto. Continuità di rendimento: ecco quello che sta cercando attualmente la Bic; continuità ad un quoziente accettabile di affidamento sul quale lavorare in proiezione. La Bic cerca un centro di gravità permanente, si potrebbe dire parafornando una canzoncina in voga. Un centro ben al di là del riferimento prettamente tecnico che si possa riferire alla copertura del ruolo di pivot — meglio identificabile nella maturazione di una coscienza di squadra, di una precisa fisionomia caratteriale che le consenta di presentarsi sempre con la stessa immagine — quella che ci offre a Chiorboli per essere precisi — sia che giochi in casa che in trasferta, senza esaltarsi da-

vanti al proprio pubblico per farlo contento, senza esaltarsi e sfidarsi lontano da occhi indiscreti quando appena le cose cominciano ad andare male. E, del resto, questa ricerca di un polo aggregante delle personalità dei singoli motivi ricorre ormai per la squadra triestina di questi tempi. Lo scorso anno, con quattro giocatori base del tutto nuovi, lo sforzo fu molto intenso e prolungato, quest'anno, avendo da inserire i soli Dietrick e Fabbricatore (ma anche il tecnico) si potrebbe giungere prima ad un apprezzabile risultato. Ma non un tempo di evoluzione del processo di messa in moto dei meccanismi che aprigionano in tutti assieme, contemporaneamente il soldatino di squadra, l'affiatamento, la disponibilità alla sofferenza, al sacrificio, la voglia di vincere e di lottare sempre e fino in fondo, non si può scompietare; come mai al suo esaltamento quale sia la scintilla decisiva che muta l'incerto accoppietto in rombo regolare, tranquillo, rassicurante.

In questo momento il motore ancora scoppietta, anche se sta andando su di giri. Sul pedale dell'acceleratore D'Amico cerca la pressione giusta per creare un moto uniforme nei cilindri, al trovi la macchina nel cortile di casa o sull'autostrada. D'Amico sta facendo un buon lavoro, la squadra tecnicamente e tatticamente cresce, e progredisce con costanza, favorendo nel miglior modo possibile l'intrinsecarsi di quello spirito che diversifica — pur nella stessa classe — l'auto di razza del catorcio. Questo centro di gravità — che evita di mandare saltuariamente il motore imballato — centro da individuare, da fissare prima nei singoli componenti, poi nel tutto, è dunque un primo passo innanzitutto di convinzione, di maturità, di senso di responsabilità, di spirito di combattimento e di cameratismo. Ecco perché D'Amico si attende molto da Brescia; all'idea del risultato vuol vedere se la battaglia imbastita con la Scavolini ha lasciato il segno dentro i suoi giocatori, e quindi dentro la squadra, se l'apparato nervoso, elettrico, è stato sollecitato al punto

giusto, se ne è scaturita la scintilla che non si disperde, che ha vigore. Se fosse successo questo, rilanciare il lavoro da questa piattaforma, sarebbe molto più semplice. Il Cidneo, squadra rivelazione di questa fase di campionamento, già in perfetta condizione, — come piace a Sales subito in apertura — ben amalgamata e reduce dalla prima sconfitta di un solo punto a Varese, è sotto questo aspetto terreno ideale per sviluppare l'indagine. Se anche a Brescia la Bic riuscirà ad esprimersi come ha fatto solo tre giorni fa e non ricadrà nelle nebbie che l'hanno avvolta in Piemonte e a Milano sarà un grosso risultato, anche se i due punti dovessero andare ancora agli avversari. Quantomeno questo si attende D'Amico dai suoi giocatori, dalla sua squadra.

Piero Trebbiciani

GORIZIA — Il campionato concentra le sue sfide, passando agli incontri infrasettimanali. Per le squadre, come la San Benedetto, che sono ancora in ritardo sulla tabella di marcia della piena condizione, non è proprio quel che ci vuole. Gli Isontini saranno in campo stasera (l'appuntamento al PalaSport è per le 20.45) contro il Billy, che si ripresenta a Gorizia, a distanza di un mese e mezzo, a giocare, questa volta, per i due punti. Le sei settimane trascorse non hanno mutato di molto il quadro delle due squadre. Il reinserimento di Gianelli e l'inserimento di LaGarde hanno creato non poche difficoltà ai rispettivi allenatori; minori comunque i problemi di Dan Peterson che, con l'organico che si ritrova, può anche permettersi il lusso di rinunciare al suo pivot americano, quando questi non gira. Per De

Sisti, invece, la persistente scarsa autonomia e il rendimento ridotto di LaGarde, sono un grosso guaio, che niente e nessuno se non LaGarde, sono un grosso guaio che niente e nessuno se non LaGarde stesso possono risolvere. Battuti domenica scorsa in casa dalla Ford, i campioni d'Italia giungono a Gorizia con il dente avvelenato. Tra sette giorni li attende un altro duro scontro in casa, con la Berloni, e per quel momento devono assolutamente aver raddoppiato i loro punti in classifica, se non vogliono correre il rischio di perdere i contatti in vetta. Le trasferte di Gorizia e di Rieti costituiscono quindi per Meneghin e compagni un test in piena regola. Nell'unica trasferta fin qui disputata, quella con l'Honky, infatti, il Billy è incapace in una sconfitta. Sull'altro versante, la San

Benedetto con sta certamente meglio, quanto a calendario. Dopo il Billy, l'attendono due trasferte consecutive, a Pesaro e a Mestre e, al rientro, due scontri di fuoco con Caviglia e Berloni. Battiere una grande, per una squadra impegnata nella lotta per la salvezza, vuol dire anche prendersi due punti buoni di vantaggio nei confronti delle dirette concorrenti. La San Benedetto, che ha già fallito il suo tentativo con la Sinudyne, lo sa perfettamente, pensando anche al fatto che le sue avversarie Latte Sole e Lebole, hanno già messo a segno un colpo del genere battendo Berloni e Scavolini. Se si guarda solo alle cifre (ma i valori individuali in campo sono ben differenti), Billy e San Benedetto possono anche dare l'impressione di assomigliarsi: il Billy è primo nella classifica dei migliori difensori, per il minor numero di punti subiti, mentre la San Benedetto è quarta; per quanto riguarda la quantità delle realizzazioni, il Billy è quarto e la San Benedetto penultima. Le armi per battere la difesa goriziana, il Billy, comunque ce l'ha e si chiamano esperienza, potenza, carica e tiro da fuori, tradotte in nomi, perché presentazioni non servono, chiamano D'Antoni, Gianelli, Meneghin, Ferracini, Premier, Franco e Dino Boselli; ... e scusate se è poco. Le armi per battere la difesa milanese, che si basa in prevalenza su una zona 1-3-1, la San Benedetto deve invece tutte inventarle. Con licenza di Dan Peterson. Giancarlo Bulfini

Programma e arbitri della 5.a giornata

SERIE A 1
Scavolini-Binova: Salmoiraghi e Pelliccioli
Sinudyne-Caviglia: Martolini e Fiorio
Ford-Latte Sole: Bollettini e Zanoni
Cidneo-Bic: Marchis e Garibotti
S. Benedetto-Honky: Cagnazzo e Filippone
Bancoroma-Lebole: Belisari e Zappilli
Carrera-Berloni: Casamassima e Paronelli

SERIE A 2
Napoli-Recoaro: Pinto e Vassallo
Indesit-Cover: Duranti e Corsa
Sacramora-Rapidnet: Albani e Tallone
Benetton-Udine: Baldini e Montella
American Eagle-Italcable: Grotti e Ardene
Sav-Sapori: Butà e Gorlato
Mangiaebvi-Bartolini: Vitolo e Bernardini
Farrow's-Cantine Riunite: Maggiori e Rosi

Alla Lebole dimissioni di Monsalve

VENEZIA — L'allenatore della Lebole-Mestre, lo spagnolo José Monsalve, ha rassegnato le dimissioni, vista l'impossibilità di poter condurre dalla panchina le partite di campionato. Il regolamento consente infatti ai tecnici stranieri di svolgere la loro attività in Italia soltanto se hanno già guidato squadre che si sono classificate nei primi tre posti alle Olimpiadi, ai campionati del mondo e agli europei, e nei campionati Nca e Nba negli Stati Uniti.

La guida della Lebole-Mestre è ora affidata a Claudio Barzini, già allenatore in seconda.

In poche righe

L'Alfa Romeo e la Formula 1

MILANO — L'Alfa Romeo parteciperà al campionato mondiale 1983 di Formula 1 a seguito di un accordo raggiunto con l'Euro racing, penderà con la quale l'Alfa Romeo ha già conquistato tre titoli di Formula 3.

L'accordo prevede la cessione dei motori turbo, il cui sviluppo sarà curato dall'Autodelta, la fornitura di un servizio di assistenza e la revisione dei motori. L'Euro racing si impegna a partecipare a due gare di Formula 1 e a ciascuna gara di Formula 1 in calendario per il 1983 e il 1984 e ha ottenuto un diritto di opzione sui motori per il 1985. La denominazione dei team comprenderà i marchi Euro racing-Alfa Romeo. I piloti prescelti da Euro racing per il 1983 saranno preferibilmente piloti italiani.

Rohrli tornerà nell'83 al gruppo Fiat

TORINO — Il campione mondiale piloti rally, a attuale esecutore della classifica provvisoria iridata, Walter Rohrl, parteciperà alle gare del campionato del mondo 1983 con la «Lancia rally».

Per il pilota tedesco — che ha raggiunto l'accordo con la Fiat auto — si tratta di un ritorno: già nel 1977, infatti, Rohrl partecipò al «San Martino di Castrozza» con una «Lancia rally». Nell'anno successivo vinse i Rally dell'Acropolis e del Canada, contribuendo alla conquista del titolo iridata da parte della Fiat nel 1980 — sempre con la «Lancia rally» — vinse i Rally di Montecarlo, del Portogallo, di Argentina, di Sanremo, aggiudicandosi la classifica mondiale piloti in tandem con il navigatore Christian Delfino, che gli sarà a fianco anche l'anno venturo, mentre la vettura conquisterà il titolo iridata marche.

Rilasciato l'olimpionico Thorpe

LOS ANGELES — Accusato di professionismo, l'atleta americano di origine indiana James Thorpe, campione olimpionico di decathlon e di pentathlon ai giochi di Stoccolma del 1912, è deceduto nel 1953, è stato rilasciato dalla commissione esecutiva del Cio. La commissione ha riconosciuto James Thorpe nel suo «status» di dilettante. L'americano era stato accusato di aver lucrato giocando a baseball.

Pallavolo: al Volley Club il «Centroradio»

Il Volley Club, battendo nella finale per il primo e secondo posto il Rosari per 3-2, si è aggiudicato il «Trofeo Centroradio» di pallavolo: nella piccola finale, invece, il Cus Trieste ha superato al quinto set il Centroradio Vecchia Pallavolo, società organizzatrice della manifestazione.

Dopo il discorso del presidente Battier, il trofeo è stato consegnato alla formazione vincente dal sig. Ciallini, sponsor del torneo.

Il Volley Club, che quest'anno milita nella C/1 nazionale, era composto da D'Orlando, Beltrami, Loechi, Menegazzi, Biasi, Rovatti, Matteucci, Unterwieser, Benedetti, Gabrielli e Svandrilik.

Pallamano: attività nazionali

Dopo la Romania, la nazionale juniores maschile sosterà incontri in Francia dal 28 al 31 ottobre e la nazionale seniores maschile si trasferirà in Olanda da domani al 31 ottobre per il torneo delle Sei Nazioni. Da domani al 24 ottobre la nazionale allenata da Piancavallo sarà a Trieste per un raduno collegiale.

Le ragazze... d'oro del «Carducci»



Ragazze... d'oro. Proprio così, sono quelle dell'istituto magistrale «Carducci» di Trieste le quali si sono assicurate il primo posto assoluto nella categoria under 16 di basket femminile ai recenti Giochi della gioventù di Roma. Le future maestre, in fatto di pallacanestro, hanno quin-

di dimostrato di saperla già abbastanza lunga se sono riuscite a imporsi su un lotto molto agguerrito e donare a Trieste una medaglia d'oro. Nella foto, da sinistra in piedi: il coach Guerrino Carubini, Fulvia Businelli, Valentine Crevatin, Serena Bertocchi, Lorenza Bessi, Sabrina Co-

lomban e la professoressa Maria Luisa Chiriacò, presidente dell'istituto «Carducci»; scoccate: Antonella Giuliano, Monica Covas, Patrizia Tavar, Silvia Catenaro, Emanuele Gomzi. Nella foto in basso: la professoressa Elisabetta Sansaverino.

R. C.

SI STA ELABORANDO IL CALENDARIO REGIONALE DELL'ATTIVITÀ 1982-1983

A metà dicembre la Coppa del mondo femminile inaugurerà a Piancavallo la stagione sciistica

Una prima borsa di quello che sarà il nuovo calendario della prossima stagione agonistica di sci è stata tracciata dalle società riunite in assemblea. Le date e il tipo di gara e categoria sono noti, mancano per la gran parte le località che ospiteranno le manifestazioni e le società che allestiranno il tutto. Qualcosa di definitivo, se non completo, scaturirà forse già nella serata odierna nel corso di una riunione, appositamente organizzata a Udine nella sede del Comitato zonale.

Il calendario, come sempre, è molto nutrito, con parecchie manifestazioni a livello internazionale. Per il momento è stata comunicata solamente la traccia delle prove alpine, la cui gara di apertura sarà, come ormai tradizione, la Coppa del mondo femminile a Piancavallo, dove si saranno una discesa e uno slalom, il tutto il 19 e 16 dicembre. Neanche il tempo di tirare il

nato e il giorno dopo sul Catin altra prova internazionale femminile con un supergigante, novità della prossima stagione.

Rimanendo in tema internazionale, il 1983 inizierà nella nostra regione all'insegna del grande sci con quella che è stata definita la settimana dello Sci del Trieste, che così festeggerà il suo cinquantenario anno di vita e il centenario della società madre, Alpina delle Giulie. A Tervio il 2 gennaio ci sarà una gara internazionale femminile, il 3 e 4 la Coppa del Centenario, ancora internazionale femminile, con abbinata giovani, e il 5 e 6 la classica Coppa duca d'Aosta, internazionale maschile.

Già internazionale anche sul Piancavallo il 3 e 4 gennaio con uno slalom e un gigante per giovani e dal 31 gennaio al 2 febbraio con gare maschili che comprenderanno tutte le prove alpine. Infine

Coppa Europa sul Catin il 16 e 17 marzo.

Detti gli appuntamenti più importanti, vediamo le gare zonali. Apertura il 17 e 18 dicembre con discese libere per giovani e seniores e il 19 ancora seniores in un gigante. Allievi, ragazzi e cuccioli inizieranno il 2 gennaio, tutti con uno slalom gigante. Poi le gare si moltiplicano sempre più con appuntamenti settimanali praticamente per tutte le categorie.

I seniores disputeranno il campionato zonale di discesa al primo appuntamento stagionale, il 17 dicembre. Gli altri due si svolgeranno a Sella Nevea il 20 e 27 febbraio. Per le categorie giovani invece i campionati si svolgeranno a Piancavallo il 28 e 29 gennaio per slalom e gigante, il 30 gennaio per slalom e gigante, e il 31 gennaio per slalom e gigante. Le finali zonali del circuito allievi e ragazzi sono in programma a Cave del Predil e a Sella Ne-

vea dal 3 al 6 marzo.

Infine i campionati triestini sono previsti per il 13 marzo. E qui una nota spiacevole. Per la prima volta dopo vent'anni non saranno più abbinati al Trofeo Tommasini, peccato perché così si chiude veramente un capitolo della storia triestina dello sci a cui Tommasini aveva dato un notevole apporto.

G. B.

CANOTTAGGIO

Sabato a Roma campionato «masters»

Sabato si svolgerà sul laghetto dell'Eur a Roma, il 3.o campionato di canottaggio per armi masters in 4. r.a. Trieste sarà rappresentata dai detenuti del titolo, e cioè dal G.V. Revalico, ben deciso a ripetere la prova dell'anno passato. La barca lunga dell'ing. Giustolisi, sarà così composta: Desardo, Spada, Degastini, Mauro, Sirri, Bandoi, Fermo, Bonazza, Cenesi tim, Biello Boda-chin Rie, allenatore G. P. Boda-chin.

PER

CAMBIARE

LA TUA AUTO

CON UNA

DELTA

C'E' UNA

RAGIONE

IN PIU'



ANZI

un milione.

DAL 15 AL 31 OTTOBRE

Hai mai pensato di cambiare auto, di passare alla Delta? E' il momento di farlo.

Se entro il 31 ottobre acquisti una Delta tra quelle pronte per la consegna, i Concessionari Lancia valutano il tuo usato almeno un milione in più rispetto alla quotazione media di mercato.

E se non hai un'auto usata da dare in permuta, hai lo stesso un milione di ragioni per correre dal Concessionario Lancia ad acquistare la tua Delta 1300 o 1500.

Naturalmente potrai pagarla con comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi.

Ti interessa?

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI LANCIA.



AUTONAUTICA COSSICH
MUGGIA

Negozio:
Via C. Battisti, 20
Tel. (040) 272621 - 231032

Esposizione:
Strada per Lazzaretto, 41

VEGA
2000
2000
2000

plastimare **ELIEMI** **TOMOS**
NOVURANIA **Lord** **LEFRED**

Autonautica RUSSO
TRIESTE - Via Flavia n. 5, tel. 811351

Concessionaria Cantieri Comar, Edeli, Cranchi, Rio, Italmare-Molinari, Fairline, Glastron, Saga, gommoni Pirelli ed Eurovini, rimorchi Eliebi e Reggiani

MOTORI FUORIBORDO EVINRUDE
Cantieri di assistenza, rimessaggio, preparazione motori fuoribordo ed entro-bordo, riparazioni in genere

Vi presenta due novità del Salone di Genova

GOAL dei Cantieri RIO **RIVIERA dei Cantieri CRANCHI**

Occasioni usate
(tel. 824422)

A vela: Comet 910 anno 1979 con Farymann 20 HP; Edeli 600 anno 1982 deriva mobile; Tripece mt. 8

A motore: ILVER EOSTASY DAY bimotore etb. ILVER Junior 22' monomotore; FJORD 21' WEEKENDER monomotore; CRANCHI C6 monomotore; Center Craft EXPRESS 25' bimotore Diesel, anno 1982

MARCHI Gomma
dal 1912

GRANTA-NOVA CITY **ROSSA LAVER** **AMP MARE** **NEW PLAST**

MAYLAND-LAVER **DELTA NAUTICA**

CHRYSLER

Callegari e Chigi NOVA-MARKET

MARCHI GOMMA S.p.A. - Via della Zonta, 8 - Tel. 60212 - TRIESTE

CARTE NAUTICHE

Carte nautiche
Pubblicazioni
Orologi
Barometri

Strumenti per la navigazione

NAUTICALCHARTS

34123 TRIESTE - Via Torino, 2 - Tel. (040) 781821

TECNAUTICA
DI
G. FURLAN e G. BONE

TRIESTE VIA PIETRAFERATA 13
TEL. 040 - 823755

OFFICINA COPERTA 2000 MQ

Manutenzioni motori, fuoribordo-entro-bordo, plastificazioni, verniciatura, trasporto imbarcazioni con autocarro, alaggi con gru da 12 tonn.

dimensione sport

SURF & SKI

Trieste Via Milano n. 27
Tel. (040) 60949

Salone di Genova
SPECIALE SURF
fino al 30 novembre
SCONTO 12%
Premiando i modelli 1982

A tu per tu con il mare

A tu per tu con il mare



PRIME RIFLESSIONI DEL XXII SALONE INTERNAZIONALE DI GENOVA

Tornerà per la nautica il tempo delle mele?

Nel recinto dei desideri i sogni sono di plastica: un mondo capace di travestirsi in velleri, in superyacht, capaci di dare un'autentica dimensione della pazzia. Canoe, surf e gommoni le uniche forze nuove per l'avvicinamento al mare

GENOVA - Al Salone non l'hanno fatto entrare: è rimasto fuori dalla porta. Parliamo del «Felice Marin», un leudo, imbarcazione tipica della riviera di Levante, dove fu protagonista della navigazione commerciale di cabotaggio per circa 150 anni. Il «leudo» del benvenuto - in tipico stile marinai - agli innumerevoli visitatori che affollano il Salone. Il «Felice Marin», una specie di bragozzo con gli slanci più pronunciati è lungo 22 metri, materiale legno. Dentro, nel recinto dei desideri, i sogni sono di plastica. E tutto un mondo di stratificati di resina odoranti e di lamiere di alluminio addossate in fondo. Un mondo però, capace di travestirsi in velleri, in superyacht, capaci di dare la dimensione della pazzia.

Come il CC-YD 6, della costruzione Charter Yacht di porto di Marghera, un motor-sailer di 24 metri di lunghezza per 8 di larghezza. È attrezzato con le più moderne e sofisticate attrezzature. La vita a bordo è resa agevole (e come potrebbe non esserlo...) da un grande salone, da una cabina armatoriale con bagno, da due cabine doppie con bagno per gli ospiti, da una cabina a due letti sovrapposti per bambino e nourse, da una dinette per l'equipaggio che può con-

tere anche su una cabina a quattro letti. Con bagno, naturalmente. Ah, sì, il costo: un miliardo di lire. O come l'Az 100, presentato per ora soltanto con disegni e modelli. Sarà, perché non è ancora costruito, la più grande imbarcazione in vetroresina del mondo. Trenta metri di motoryacht (o nave?) di cui sono già stati venduti quattro esemplari. Agli arabi.

Per il momento qui al Salone bisogna accontentarsi di ammirare l'Az 63. Alzando infatti il naso all'insù, l'Az 63 mostra i suoi 18,40 metri fuori tutto, motorizzato con due motori da 1200 cavalli, capaci d'imprimere una velocità di 27 nodi.

Questa barca ha dieci posti letto per i passeggeri, più due per l'equipaggio: 4 mila litri di nafta e 1200 litri di acqua costituiscono le riserve. Scendendo più a terra troviamo l'imbarcazione più piccola, presentata dalla Lord Cantieri. Si chiama Lord Kid. 2,40 di lunghezza, 1,31 di larghezza, ha una portata di tre persone e può essere equipaggiata con motori da due a sei cavalli. Il costo è di 500 mila lire Iva inclusa. Nel Lord Kid l'equipaggiamento in dotazione è costituito da due remi, due scalmi, parabordo in gomma, anelli per gli ormeggi e due panche in mogano. Tutto il necessario quindi per poter andar per mare. Con pochi soldi, una barca che porta lontano dalle spiagge e lontano dagli affollamenti.

Ma l'Italiano del 1982 di simili barche non ne vuol sapere: infatti su 57 mila unità vendute nel 1981 solo 100 sono le barche a remi, di numero poco più elevato le barche a motore. Segno che c'è un gran deposito dell'usato, segno che ad essere penalizzati dalla crisi inflazionistica sono soprattutto i ceti cosiddetti



«minori» (che han visto crollare il proprio potere d'acquisto) e segno che, chi si avvicina al mare per la prima volta,

lo fa per mezzo del «non tradizionale» gommoni e surf. Si registra quindi la pesante e preoccupante crisi delle im-

barcazioni minori. C'è l'impressione, che da queste prime giornate di Fie-

GENOVA XXII: UN AUTENTICO INNO ALL'ABBONDANZA

Cominci con poco, ma dove vai a finire?



quelle apposte, magari anti-

La visita del Salone è un impegno che comincia già a casa quando vi chiedete cosa mi metto, e convien subito dire che quest'anno le preoccupazioni sono aumentate. Tra le altre cose vanno preferiti gli indumenti impermeabili. Non che ciò sia dettato da particolari e sfavorevoli condizioni del tempo, anzi l'esordio di Salone è stato salutato da una tenera estate indiana, ma è un fatto che il bordo della nuova piscina arriva all'altezza della cintola, e dentro vi strapazzano e proiettano i collaudatori del nuovo scooter del mare che sembrano animati dall'unico desiderio di schizzare fuori tutta l'acqua per farla finita una buona volta. Se a questo aggiungete che ai bordi vi sono dei ventilatori giganti che imitano la tramontana... C'è insomma anche un pericolo di scarrocciamenti.

Anche il passo è meglio che sia misurato. Non tentate di allungare troppo nel tentativo di «veder subito quel che c'è da vedere»: numerosi bar opportunamente dislocati lungo il percorso potrebbero non bastarvi.

I più esperti del salone si riconoscono dal fatto che non portano addosso alcun peso superfluo e si muovono con l'aria di non sprecarsi troppo: ne disdegnano frequen-

tiamenti agli stand soprattutto quando animati da rappresentanti del gentil sesso. Altri quando vedono che la ressa al bar che restano, sta detto per inciso, gli unici interlocutori validi di una generale impotenza) è impenetrabile, ingaggiano lunghe quanto sterili trattative con i venditori, ma solo laddove questi ultimi avevano piazzato comode poltrone o divani per farlo.

Ciò non toglie che il salone sia una prova difficile anche per i più smaliziati. Dopo qualche ora la folla ha quell'espressione di finta attenzione quale si può osservare nei fedeli durante le lunghe messe cantate. Ghiribizzi di vetri- ne e festoni multicolori dopo un po' non impressionano neanche più la retina, e quasi tutti sembra si dicano: ormai che ci sono tanto vale che ci resti fino in fondo.

Quanto all'architettura degli stand, il primato spetta al padiglione «C», o degli estremi: da una lunga e ampia galleria una miriade di tavole a vela sorregge una platea di piccoli e medi incrociatori che se solo avessero di serie le bombe di profondità si scambierebbero per unità della marina militare. L'accostamento non mi pare casuale, anzi è volutamente malizioso, come dire: cominciate con poco e poi guarda dove vai a finire.

Gianni Pausi



Tutta la normativa R.I.N.A.

GENOVA - Tutta la normativa tecnica riguardante la nautica da diporto è stata raccolta per la prima volta in una pubblicazione organica del Registro navale italiano (R.I.N.A.). L'iniziativa, di particolare interesse, è stata assunta in occasione del 22° Salone nautico internazionale di Genova.

ra il pubblico nautico costui- tuisca una specie di circolo chiuso, un gruppo di «navigatori» che anno dopo anno, Salone dopo Salone, vanno alla ricerca del metro in più alla propria barca. Il rimorchiatore su surf, insomma, ancora non ce l'ha fatta a trascinare nuovi accoliti al mondo dell'imbarcazione. Ma la nautica va avanti lo stesso. È uno dei pochi settori del nostro paese non sommerso dalle maree delle crisi.

A questo riguardo se n'è complimentato lo stesso ministro della marina mercantile, Calogero Mannino, che nella giornata inaugurale ha riconosciuto i risultati positivi conseguiti dalla nautica da diporto italiana: fatturato complessivamente accresciuto del 26 per cento, un numero di vendite aumentate all'interno del 4,8 per cento, all'estero del 21,4 per cento.

Mannino (finalmente un ministro all'altezza dei tempi, senz'altro il miglior ministro della marina mercantile negli ultimi dieci anni) da questo quadro ha ricavato alcune riflessioni. Primo: il mercato nazionale tende a crescere confermando una dimensione sempre più diffusa e di massa nella diportistica; secondo: le importazioni di prodotti esteri sono sempre alte; terzo: le esportazioni rappresentano una dimensione consistente ma ancora suscettibile di incrementi e miglioramenti sui quali occorre puntare sempre di più. E per l'ottenimento di questo traguardo ha invitato l'imprenditoria nautica a «camminare con le proprie gambe».

Ed è quello che la cantieristica minore (5 mila occupati tra ufficiali ed indotti, considerando anche quello che dà l'antivegetativa sui moli) sta facendo, non potendo contare sulla presenza sindacale attuale, per esempio, dalla cantieristica maggiore (18 mila occupati).

Il ministro ha poi ricordato come sul mercato interno sarebbe utile la risoluzione dei problemi relativi all'utilizzazione e all'attrezzatura dei porti, degli approdi, del marina, delle spiagge attrezzate. Ma anche su questi argomenti ha detto che lo Stato può ben poco, mentre può far molto l'iniziativa privata o l'iniziativa tramite associazioni.

I privati, a dire il vero, sul tema dei porticcioli si danno da fare. Qui a Genova, deputati recentemente illustrati presentano il marina di Muggia, il marina di Aquileia, le Terramare di Lignano, per citare soltanto quelli del Friuli-Venezia Giulia. Offrono sistemazioni razionali a una parte delle 50 mila domande di posti barca che rimangono inas-

La maggior parte delle domande riguarda come già detto le imbarcazioni maggiori, cabinate, a vela, motoryacht, da sempre un vanto della cantieristica in Italia e nel mondo. Si esportano accessori e motorelli. Le nuove rotte portano in America e in Africa. Ma anche altri settori della produzione italiana è oggetto di brillanti successi, per esempio l'accessoristica, per esempio quello delle imbarcazioni da competizione.

Fra tutti ha destato scalpore il titolo mondiale off-shore aggiudicato dal catamarano Alfio Ivesco, un nove metri in kevlar della Cigala-Bertinetti. Sono catamarani che raggiungono velocità di 100 chilometri all'ora, con salti interminabili lunghi sei-sette metri.

Molto interessante anche per il minitorner Show 24 presentato dalla Barberis. Si tratta della produzione in serie del Gullisara progetto dello studio Fontana-Maletton-Navone che ha dimostrato un'assoluta superiorità tra le barche della categoria vincendo per due anni consecutivi il campionato del mondo del minitorner. Lo Show 24 costa 15 milioni tutto incluso.

Per concludere una panoramica molto, ma molto sommaria (riprenderemo in seguito a presentare le novità più interessanti) ricordiamo ancora la grande diffusione che stanno avendo le canoe, imbarcazioni minori lunghe circa quattro metri con peso dai quattro ai sette chili che costano sulle 300 mila lire e che sono facilmente trasportabili sui portapacchi dell'autover- tura. Come i surf ed i gommoni. Tutte e tre, canoe, surf e gommoni, possono essere vie d'uscita da una crisi nautica che risente la mancanza di «ricambi», non c'è insomma l'avvicinamento al mare di forze nuove. Tornerà, per la nautica, il tempo delle mele?

Tullio Biasi

A tu per tu con il mare

A tu per tu con il mare

A tu per tu con il mare



IL XII SALONE DELLE ATTREZZATURE PER I «SUB»

Subacquea in lenta ripresa (grazie ai bronzi di Riace?)

Riabilitazione suggestiva del pescatore: non più predatore ma sportivo che non rovina l'habitat come si fa sistematicamente con le reti a strascico

C'è una formula automatica che si usa quando una produzione annuale è andata male: si dice che è stato un anno difficile. E l'81 per la subacquea italiana è stato un anno nero. Malgrado un incremento delle esportazioni (che globalmente hanno raggiunto il 42% del fatturato, contro il 37% dell'anno precedente) s'è avuta una marcata restrizione del mercato interno tale da costringere alcune aziende del settore a chiudere i battenti.

L'aumento delle esportazioni significa molto: conferma che il prodotto italiano è tecnicamente all'avanguardia, che è fatto bene, e a prezzi competitivi. Eppure...

Per Carlo Alberto Bertozzi, consigliere Ucinna Consomautica del gruppo aziende subacquee, c'è stata negli anni 80-81 una ingiusta colpevolizzazione degli sport subacquei, s'è dipinto il subacqueo come «il vero predatore dei mari», «l'unico responsabile», «come se non ci fossero più fanghi di Scarlino né reti a strascico». Quindi «bisognava punirlo e con lui le industrie che lo mettevano in grado di depredare il mondo sottomarino». E che fosse poi l'intero settore

ci. Certo, preleva dal mondo sottomarino ma «in misura certamente molto limitata e in modo più che lecito, senza rovinare l'habitat come si fa invece sistematicamente con le reti a strascico».

Per quale motivo questo cambio di umore si sia verificato non è dato sapere. A meno che non si voglia attribuire questo «miracolo» ai bronzi di Riace (che pure molto hanno significato), né pare si possa attribuire tutto alla modificazione dell'articolo 2 del decreto ministeriale 7 gennaio 1980 relativo alla disciplina della pesca sportiva (che pubblichiamo in questa stessa pagina). Comunque è un fatto che lo sport subacqueo si va vieppiù identificando con l'archeologia sottomarina, fotografia, osservazione, ricerca biologica. Una buona ripresa della produzione c'è stata: lo testimonia il fatto che una fabbrica costretta alla resa nella stagione precedente ha ripreso la produzione.

Ma la produzione non è tutto. Ci sono altri problemi di carattere legislativo che occorrerebbe rimuovere, che così facendo si snellirebbe il percorso di chi si avvicina alla subacquea. Uno in particolare si ritiene importante: in Italia la legislazione impone il riciclaggio delle bombole ogni due anni, ma in molti paesi questo termine è più lungo, anche 5 anni, così lo straniero quando arriva da noi automaticamente non è in regola e non può ricaricare le sue bombole. (Situazione che peraltro si risolve «all'italiana»: ci sono strutture private che con propri compressori le ricaricano comunque...).

Una nota francamente positiva si ha nel fatto che le scuole di preparazione subacquea siano state quest'anno molto più frequentate. G. P.

Così la pesca sportiva

DECRETO 6 agosto 1982.

Modificazione all'art. 2 del decreto ministeriale 7 gennaio 1980 relativo alla disciplina della pesca sportiva.

Il ministro della marina mercantile decreta:

L'art. 2 del decreto ministeriale 7 gennaio 1980, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 11 del 12 gennaio 1980, è sostituito dal seguente:

ART. 2.

La pesca sportiva può essere esercitata esclusivamente con i seguenti attrezzi individuali e non individuali:

- a) coppo o bilancia. Il lato della bilancia non deve essere superiore a 6 metri;
- b) giacchio o rezzaglio o spaviero di perimetro non superiore a 16 metri;
- c) lenze fisse, quali canne a non più di tre ami, lenze morte, bolentini, correntine a non più di sei ami, lenze per cefalopodi, rastrelli da usarsi a piedi. Non possono essere usate più di cinque canne per pescatore;
- d) lenze a traino di superficie e di fondo e filazioni;
- e) nattelli per la pesca di superficie; fucile subacqueo, fucina a mano, canna per cefalopodi;

f) parangali fissi o derivanti. Il numero degli ami dei parangali complessivamente calati da ciascuna imbarcazione non deve essere superiore a duecento ami, qualunque sia il numero delle persone imbarcate;

g) nasse: non possono essere calate da ciascuna imbarcazione più di due nasse.

La pesca sportiva non può essere effettuata con l'ausilio di fonti luminose ad eccezione della torcia utilizzata dai pescatori subacquei. Nell'esercizio della pesca con la fucina a mano è consentito l'uso di una lampada.

Il pescatore sportivo non può catturare giornalmente pesci, crostacei e molluschi in quantità superiore a 5 chilogrammi, salvo il caso di pesce singolo di peso superiore. Giornalmente può essere catturato un solo esemplare di cernia a qualunque specie appartenga.

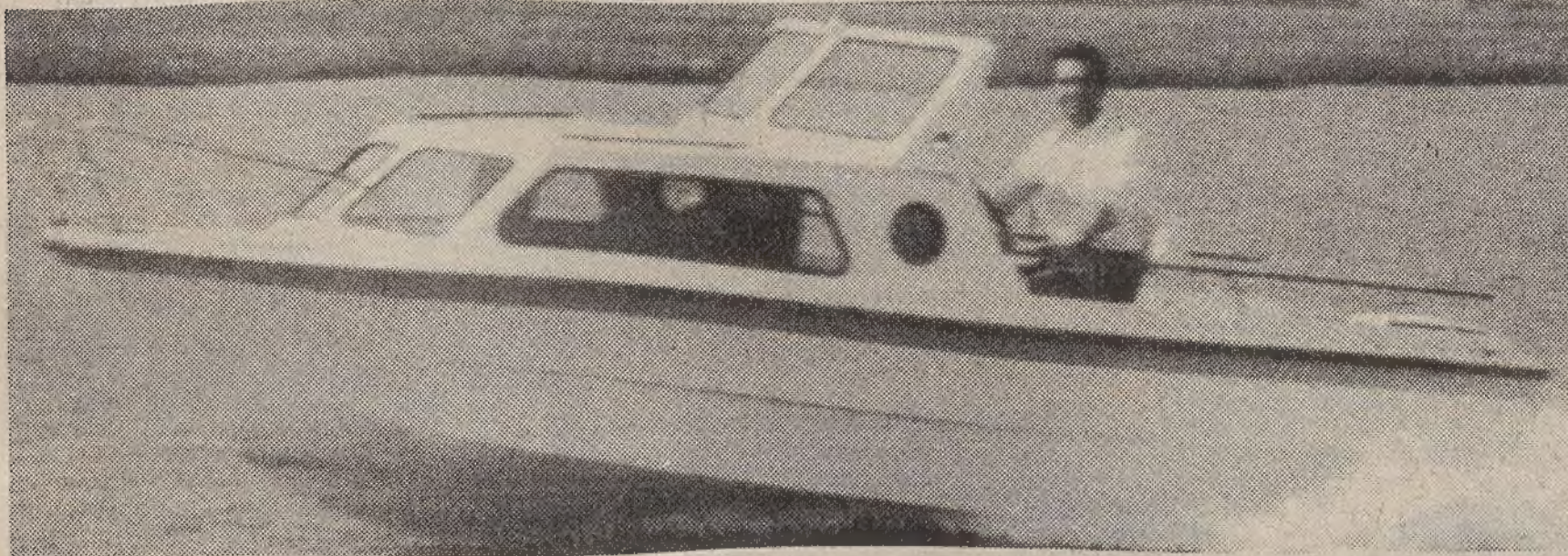
Il presente decreto sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Roma, addì 6 agosto 1982

Il ministro: Mannino.

IN SEI A RAPPRESENTARE IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

C'è un super-Ulisse di stampo certosino



GENOVA — A questo Salone sono sei le rappresentative artigianali della nostra regione: i cantieri Salvador di Ronchi dei Legionari; Alpa di Basso Amadio (Pordenone); Mark III di San Canzian d'Isonzo; Ursic di Trieste; Velerie Parovel di Montefalcone; e un'ampia selezione dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia nel campo degli accessori nautici.

Cominciamo oggi una disamina dei prodotti esposti

con il Super-Ulisse della Salvador (degli altri tratteremo in successivi appuntamenti).

E una pilotina in vetroresina relativamente grande (m 5,70), molto veloce: plana agevolmente con un motore di 25 Hp. Non occorre né patente né immatricolazione. 2+1 i posti letto interni con mobile cucina e stampata lavello in vetroresina. Tuga autotrasportante con ampia superficie prendisole. La dotazione degli accessori è più

che sufficiente e di qualità: portellino a prua; n. 2 tienti-zetto; bitta e passaviti; cruscotto; volante con cavo comando; paretina in mogano con porta; parabordo in PVC; parabrezza con luci di via; sedile pilota; n. 2 oblò apribili; mobiletto in Vtr lavello; mobiletto in Vtr cucina; pozzetto autovuotante. Le caratteristiche tecniche: lunghezza m 5,70; larghezza 2,04; peso kg 480; motorizzazione

da 20 a 115 Hp; portata n. 6 persone.

La fattura è ottima (come del resto lo è sempre stata in ogni articolo della produzione): niente di grossolanamente assemblato, come purtroppo sempre più spesso è dato a vedere, ma cura «certosina» anche dei minimi particolari. Ciò che distingue i cantieri più seri, e suggerisce il prodotto finito.

G. P.

NUTRITA PRESENZA A GENOVA DEGLI OPERATORI ESTERI

Accessori sì, ma all'italiana

Vivo interesse dei costruttori statunitensi - «Collettiva» italiana invitata ad Atene

GENOVA — Al 22.º Salone nautico internazionale di Genova, inaugurato sabato, particolarmente rilevante è, come del resto nelle edizioni passate, la presenza di operatori esteri. La delegazione statunitense ne comprende ventisei. E annunciano l'arrivo di una rappresentanza del «Development Fund» di Göteborg, e di un gruppo di dieci operatori svedesi specializzati in articoli sportivi. Presente

anche l'Olanda, con una delegazione della «Hysva» (associazione dei cantieri nautici olandesi) composta dal presidente W. Jeths, dal vicepresidente W. De Vries Lentsch, e da due funzionari della medesima associazione.

Gruppi di operatori sono confermati in arrivo dall'Australia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Nigeria, Olanda, Portogallo, Spagna e Svizzera.

Con il contributo del Mincom e la collaborazione dell'Ice (Istituto commercio estero) sono state organizzate anche una missione di dieci giornalisti Usa e un'altra di venticinque operatori greci, guidati da C. Anghelopoulos, presidente dell'associazione costruttori nautici greci.

Altri illustri ospiti del Salone genovese, Mr. Parmelee, commodore del Royal Canadian Yacht Club di Toronto, e John Rogers, direttore del Miami International Boat Show. Mr. Rogers e funzionari della «Nosea» (l'ente organizzatore del Salone nautico di Düsseldorf) avranno incontri con operatori italiani interessati a partecipare ai saloni della Florida e della Germania.

Dalle prime giornate di attività, particolarmente promettente è risultato l'interesse dei costruttori statunitensi i quali intendono completare le proprie imbarcazioni con «accessori all'italiana», e appaiono disponibili a rapporti di collaborazione industriale con aziende del nostro paese. Il frutto di tale rapporto già avviato è l'imbarcazione presentata dalla «Capitan Cook

Marine», di produzione americana ma realizzata su disegno degli studi Pini/Arina. Intanto il direttore del Salone nautico di Atene, Art. G. Liacos, ha avuto contatti con il direttore di Consomautica per sollecitare la presenza di una collettiva di produttori italiani alla prossima rassegna ateniese.

Infine ospite del Salone è anche il presidente dell'Associazione degli operatori nautici tedeschi, Schroeder, che, come già il figlio del Presidente Reagan, Michael, per la seconda volta a Genova dopo la lunga permanenza dell'anno scorso, ha avuto parole di apprezzamento per la rassegna italiana.



VELERIA
EGIDIO FABBRO
(Già Veleria Guadagni)

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9 b - TEL. 763611



YAMAHA, la sicurezza di chi ha vinto i mari del mondo.

- Canotti pneumatici
- Accessori nautici
- Dotazioni di sicurezza
- Ricambi originali
- Imbarcazioni in vetroresina
- Articoli per la pesca

NAUTICA SPORT

VIA GIULIA 78/C - TEL. 51378

VITTORIO VOLPISEDE: VIA DELL'ANNUNZIATA 5
TEL. (040) 744043 - 764043STABILIMENTO:
III TRASVERSALE EST ZONA IND.
TEL. (040) 822350

TRIESTE - TLX 460508

Motori marini
e
gruppi elettrogeni

Gli appuntamenti del Salone

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE

- ore 10.30 Incontro riservato alle Compagnie Associate all'Associazione degli Anzi (Accordo imbarcazioni e navi da diporto) - Ania.
- ore 13.00 Conferenza stampa sulla produzione velica svedese. Organizzata da The Development Fund.
- ore 17.00 Conferenza stampa per la presentazione del nuovo portafoglio di Marina Uno. Organizzata dalla Welson Mediterranean.
- ore 18.00 Presentazione del XXXIX Congresso mondiale del Cap Hornier, da parte dell'Assessorato al Turismo della Regione Liguria e del segretario nazionale dell'Aichi. Organizzata dall'Amicale Internazionale des Capitaines au Long Cours Cap Hornier.

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE

- ore 11.00 Il R.I. Na. e la nautica da diporto. Sviluppo delle normative tecniche. Organizzata da R.I. Na. Ucin.
- ore 14.00 Il Soccorso Marina Day. Presentato da Socaroma.
- ore 16.00 Tavola rotonda: Surf: il boom delle Fun-Board: moda o tendenza duratura. Organizzata da Mare 2000 - Rps.

VENERDÌ 22 OTTOBRE

- ore 9.30 Conferenza Cee: «Strumenti finanziari comunitari: investimenti e occupazione». Organizzata da Ucin/Consomautica.
- ore 10.00 I pericoli del mare e gli sport subacquei. La donna alla scoperta del mondo sommerso. Organizzata dalla Fips.
- ore 11.00 Premiazione velisti liguri. Organizzata dall'Assostrele - Associazione proprietari classe Strale.
- ore 11.00 La Barca Laboratorio (sala «B» palazzo dei Congressi).
- ore 13.00 Assemblea soci Aspronadi. Organizzata da Aspronadi.
- ore 16.00 Tavola rotonda: Il futuro della vela e nelle regate di circolo? Organizzata da Mare 2000 - Rps.
- ore 16.00 Tavola rotonda: La nautica per la pesca sportiva e le attività subacquee. Organizzata dalla Fips.

SABATO 23 OTTOBRE

- ore 9.30 Riunione Consiglio direttivo e segretariazione Aichi. Organizzata dall'Associazione italiana classi lor - Aichi.
- ore 10.30 Riunione sul tema «Il ruolo dell'Assomautica nella sicurezza della vita umana in mare». Organizzata da Assomautica.
- ore 10.30 Riunione annuale soci classe «S» italiana deriva monitoio da regata. Organizzata dal-

l'Accl - Associazione classe «S» italiana.

ore 11.00 Giro del Mondo Rally G. 81/1230. Organizzato da Ab.Ab. Abbigliamento Abruzzese.

ore 11.00 Presentazione regata Transat in Double e Trimaran. Organizzata da Golditalia.

ore 14.00 Assemblea ordinaria dei soci Aichi. Consuntivo annuale dell'Associazione e discussione sull'attività sportiva e campionati nazionali velisti delle classi lor anno 1983. Organizzata dall'Associazione italiana classi lor - Aichi.

ore 15.00 Incontro dei soci e simpatizzanti per l'esame e la proposta del testo di «Disegno di legge» per la regolamentazione delle attività subacquee. Organizzato dall'Associazione nazionale palombari e sommozzatori.

ore 15.00 Assemblea annuale soci Cng Italia. Organizzata dal Centro Nautico dei Glenans.

ore 16.00 Tavola rotonda: Il punto sulla fotografia subacquea, prospettive di diffusione, problemi tecnici e commerciali. Organizzata da Mare 2000 - Rps.

ore 16.00 Assemblea annuale dei proprietari Meteor. Organizzata dall'Assometeor - Associazione proprietari classe Meteor.

ore 17.00 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

ore 17.30 Premiazione partecipanti regata dimostrativa «Capitan Cook» al Salone nautico. Organizzata dalla Lega nautica italiana di Genova Sestri Ponente.

ore 17.30 Premiazione vincitori «Mares Sub S.p.a.».

ore 17.30 Surfing Trophy - 2ª edizione. Organizzata dall'Amf Mares Sub S.p.a.

PIERO OSTUNI

AUTOMOTONAUTICA

TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 28 - TEL. 65381/60903

MOTOSCAFI

Flart
ABBATE

posillipo

Center Craft

GOMMONI

floung

NOVA

MOTORI MARINI

ailo diesel BOAT
Johnson

BARCHE A VELA

BARCHE

ALLUMINIO

TAVOLE A VELA

C.d.s. centro diffusione surf

OSTUNI

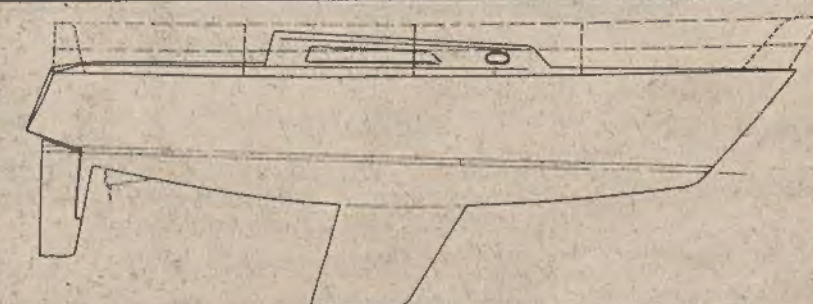
shark
crit TORNAO

VASTO ASSORTIMENTO PILOTINE E MOTOSCAFI DI ALTA QUALITÀ

BRITISH SEAGULL

**PLASTIVELA**

MOUSSE mt. 9 la barca da crociera che vince le regate e altri modelli da mt. 5,60 - 7,30 - 7,60 insuperabili per qualità e prezzo



ATTUALITÀ

LE SCOSSE DURERANNO ANCORA MA SONO ORMAI DI ASSESTAMENTO

Il sisma in Umbria: ad Assisi si teme per le opere di Giotto

Ancora panico fra la popolazione - A Valfabbrica oltre trecento persone ospitate nelle roulotte

PERUGIA — La terra continua a tremare in Umbria; numerose scosse parecchie della quali di assestamento con una del 6/7 grado della scala Mercalli sono state avvertite ieri notte dalle popolazioni della zona di Valfabbrica, Assisi, Gubbio e Perugia. Le apparecchiature dell'osservatorio sismico «A. Bina» del Padri Benedettini di Perugia, hanno registrato la scossa più forte alle 2.22 e 59 secondi (avvertita anche nell'alto Materese); l'intensità è stata tra il sesto e il settimo grado della scala Mercalli.

L'epicentro, come ha detto ieri mattina il direttore dell'osservatorio, padre Siciliani «è compreso nello stesso distretto sismico di Valfabbrica; stanotte — ha aggiunto — abbiamo calcolato in collaborazione con l'osservatorio di Monte Porzio Catone, le coordinate che sono 43.2 Nord e 12.65 Est, in pratica tra Valfabbrica ed Assisi». Infatti anche ad Assisi la scossa è stata avvertita sia nel centro storico che nelle frazioni; molti assistiti hanno lasciato le loro abitazioni trascorrendo la notte all'aperto.

Un'altra scossa, del terzo grado della scala Mercalli, è stata invece registrata poco dopo, alle 2.29 e 13 secondi con stesso epicentro.

Ancora una scossa, classificata intorno al quarto grado della scala Mercalli, è stata registrata alle 9.52 di ieri soprattutto nella zona attorno a Valfabbrica, dove sono salite a oltre trecento le persone ospitate nelle roulotte.

In seguito ai ripetuti delle scosse si sono avute altre scene di panico, in particolare a Valfabbrica, il cui centro storico è tra i più colpiti della zona interessata dal sisma, e ad Assisi centro. La temperatura notturna, che si mantiene su livelli accettabili, attorno ai 10 gradi, ha consentito a molti di superare il disagio di dormire all'aperto, o in auto, o in tende di fortuna. Nella ruota di Valfabbrica e nella zona adibita a tende, la notte è trascorsa pressoché tranquilla; nelle frazioni e in centri agricoli del comune, molti anziani hanno passato la notte accanto ai fuochi accesi per scaldarsi e far luce.

«Ci saranno certamente altre scosse ma di intensità minore a quelle di stanotte — ha detto ieri mattina padre Siciliani. L'intensità del sisma sta infatti diminuendo, mentre invece la frequenza è ancora notevole». Per la prima volta quindi, ieri notte non si sono avute scosse di

replica, ma scosse di assestamento, alle quali i tecnici e gli esperti danno molta importanza per comprendere l'andamento del fenomeno sismico.

La protezione civile, con dodici tecnici, a Valfabbrica, dai primi momenti del sisma, ha assegnato roulotte e tende, garantendo ai terremotati un tetto per la notte. La situazione è più che sotto controllo, affermano i tecnici del dipartimento nazionale della protezione civile.

Dopo la consegna di numerose tende, altre ne sono state immagazzinate sia a Valfabbrica che all'aeroporto di S. Egidio in caso di necessità.

Continuano intanto i controlli e le verifiche.

Intanto, ad Assisi, ci si preoccupa per le opere d'arte, ed un particolare per sei quadri, raffiguranti le «storie di S. Francesco», opere di Giotto e Aiuti, nella basilica superiore del sacro convento di Assisi.

In seguito alle ultime scosse uno dei quadri, raffiguranti la storia fra Agostino ed il vescovo di Assisi, che presentava già vecchie lesioni sulle quali non era stato mai approntato un intervento, ha un leggero rigonfiamento che «in presenza di altre scosse — ha detto padre Coli — potrebbe ulteriormente aggravarsi sino al crollo». I sei quadri (dal XVI

al XXI compresi) non vennero restaurati per mancanza di fondi nell'ambito degli interventi che il gabinetto centrale restauri di Roma e la sovrintendenza ai monumenti di Perugia avevano ultimato quest'anno.

I tecnici della sovrintendenza, unitamente a quelli comunali (ing. Vincenti), hanno già effettuato un sopralluogo all'interno della basilica e del convento; è stato evidenziato anche che nelle sue sacrestie (basilica superiore ed inferiore) si sono staccati alcuni calcinacci che — come ha sottolineato padre Vincenzo Coli — non interessano fortunatamente affreschi.

SACERDOTE TRADIZIONALISTA SPAGNOLO

Tentò di aggredire il Papa a Fatima: ora sotto processo

Si avvicinò con una baionetta - Rischia 20 anni

LISBONA — Il sacerdote tradizionalista spagnolo Juan Fernandez Krohn che il 12 maggio di quest'anno ha tentato di aggredire a Fatima Papa Giovanni Paolo II, sarà giudicato a partire da oggi da un tribunale della città di Vila Nova de Ourem in Portogallo.

Il processo al religioso, che sarà presieduto dal giudice Mendes Flores, si svolgerà in un ambiente che potrà ospitare trecento persone, giornalisti compresi. Dal momento che Krohn non ha mai nominato alcun difensore, egli sarà assistito d'ufficio da un avvocato già nominato dal tribunale. Si tratta dell'avv. José

Maria Lopez Perdigao, del Foro di Vila Nova de Ourem.

Detenuto da circa cinque mesi, il sacerdote spagnolo non ha smesso di vestire l'abito talare ed ha ricevuto un trattamento carcerario come gli altri reclusi, ovvero senza privilegi particolari.

Juan Fernandez Krohn, 32 anni, fu arrestato dagli uomini addetti ai servizi di sicurezza la notte del 12 maggio dopo aver tentato di aggredire il Papa giunto a Fatima in pellegrinaggio.

Gridando «Abbasso il Papa» e «Abbasso il Concilio Vaticano Secondo» Krohn si lanciò contro il Pontefice impugnando una baionetta tipo «Mauser», lunga 37 centimetri. Non riuscì a colpire il Papa perché fu immediatamente bloccato dagli agenti di polizia.

L'aggressione al Papa avvenne poche ore prima che cadesse il primo anniversario dell'attentato di cui Giovanni Paolo II rimase vittima, nel 1981, in piazza San Pietro a opera di Ali Agca, ed era stato proprio per ringraziare la vergine di Fatima per averlo salvato il 13 maggio del 1981 che il pontefice aveva deciso di compiere la visita pastorale in Portogallo.

Krohn ha sempre affermato che era sua intenzione uccidere il Papa e che per questa ragione si era «allenato» per sei mesi consecutivi. Ora Juan Fernandez Krohn rischia una condanna ad almeno venti anni di reclusione.

LA RISPOSTA FRANCESE ALLE SFILATE DI MILANO

Moda: è il turno di Parigi Abiti interi, schiene nude

Ma la collezione più attesa è quella di un italiano, Valentino

PARIGI — I modelli a camicia ed i tessuti da camicie saranno la grande moda per la prossima stagione. In ogni caso sarà di moda il vestito intero che del resto si sta rivalutando anche in queste settimane, per l'inverno.

Al salone di Parigi che chiude oggi e nelle collezioni dei creativi presentate nei cortili del Louvre, l'abito intero di tutti i pesi e di tutte le forme è il grande protagonista: abiti a camicione di tutte le ampiezze; abiti aderentissimi al corpo con scollature all'americana, tuniche dritte e molto «nude» sul dorso: così saranno i nuovi abiti nel 1983.

Lo stile degli anni Quaranta e Cinquanta è ora arricchito però da quello anni Sessanta che in questi ultimi giorni di rassegne di moda a Parigi si manifesta sempre più con insistenza.

C'è il «vecchio» trapezio, ma c'è anche la «princesse» con la gonna che si attacca al punto di vita con una lieve increspatura; le maniche dei vestiti spesso spariscono per lasciare in evidenza le braccia nude. Ricompaiono i tacchi alti e sottili. Il bianco ed il nero sono alle stelle.

In questa panoramica, Valentino che è venuto a Parigi a presentare la sua collezione boutique, ha aggiunto a tutto questo i suoi dettagli di gusto e la sua misura in una serie di modelli scolpiti nel lino bianco o nero, con intarsi ad effetto, secondo una linea lunga e affusolata.



Parigi — Un modello «a camicia» (uno dei leit-motif della moda francese per la primavera dell'83) di Guy Laroche

PROSCIOLTA LA MASSA MENTRE AFFIORA LA FIGURA DI UN AVVOCATO

Non venne uccisa dalla giornalista la Grimaldi, nobildonna napoletana



Napoli — La giornalista napoletana Elena Massa

NAPOLI — La giornalista del «Mattino» di Napoli, Elena Massa, di 49 anni, è stata prosciolta dal giudice istruttore Giuseppe De Falco Giannone dall'accusa di aver ucciso il 31 marzo del 1981 Anna Grimaldi, dinanzi all'ingresso della villa di quest'ultima, in via Petrarca.

Nella sentenza di proscioglimento, depositata dal giudice istruttore in cancelleria, è ordinato lo stralcio degli atti relativi al passaggio di danaro tra il professionista napoletano avv. Paolo Diamante e la stessa Anna Grimaldi, perché vengano inoltrati al pubblico ministero. In sostanza, il giudice istruttore ha ritenuto Elena Massa innocente e ha chiesto al pubblico ministero

un supplemento di indagini, in riferimento alla posizione dell'avvocato Diamante, nel caso che possa emergere una sua eventuale responsabilità, in relazione all'omicidio di Anna Grimaldi.

Anna Grimaldi fu uccisa con tre colpi di pistola calibro 6,35 che le furono sparati subito dopo che, scesa dalla sua auto, aveva aperto il cancello d'ingresso alla sua villa. Dell'omicidio fu sospettata, in seguito alle prime indagini, Elena Massa, moglie del giornalista del «Mattino» Ciro Paglia, il quale ultimo aveva da qualche tempo una relazione sentimentale con la vittima.

Arrestata il 27 giugno dello scorso anno, Elena Massa tornò in libertà l'otto ottobre,

quando lo stesso giudice istruttore De Falco Giannone stabilì che «vi era mancanza di indizi sufficienti per accusarla dell'omicidio».

Quattro giorni dopo, la Procura della Repubblica presentò appello alla sezione istruttrice della Corte d'appello contro la scarcerazione della Massa decisa dal giudice istruttore. Tale ricorso fu accolto il 12 gennaio scorso e nel mese di luglio la Corte di cassazione respinse definitivamente il ricorso a sua volta presentato dall'imputata contro l'ordinanza della sezione istruttrice della Corte d'appello.

La sentenza di proscioglimento della giornalista Elena Massa da parte del giudice istruttore è costituita da una quarantina di cartelle.

In riferimento alla circostanza che Elena Massa aveva detenuto una pistola dello stesso calibro di quella usata per il delitto (ne denunciò lo smarrimento sei mesi prima), nella sentenza di proscioglimento è detto tra l'altro che «a Napoli e provincia vi sono 592 pistole di quella marca e migliaia e migliaia di pistole calibro 6,35 di varie marche».

In merito alla posizione processuale dell'avv. Paolo Diamante, il giudice istruttore si è soffermato sui rapporti patrimoniali tra Diamante e

Anna Parlatto Grimaldi. «In un primo momento — è detto nella sentenza — dichiarò di aver consegnato 200 milioni alla Parlatto seguiti, a breve distanza di tempo, da altri 747 milioni, «ma non ha riferito delle pressanti richieste che aveva dovuto fare per ottenere la restituzione». Ma la ebbe la restituzione? Si è chiesto nella sentenza il giudice istruttore.

NON SI SA IN QUALE PAESE È STATO TRASFERITO IL MATERIALE DA SEVESO

Un mistero attorno alla diossina

SEVESO — Il materiale contaminato dalla diossina contenuto nel reattore dell'Imesa di Seveso è stato trasferito in condizioni di «assoluta sicurezza» e messo a dimora in una cava d'argilla: di quest'ultima non si conosce la collocazione geografica, se non che non si trova in Italia. I 2200 chilogrammi di materiale salino contaminato dal reattore «181» dell'Imesa, causa del disastro ecologico di Seveso avvenuto il 10 luglio 1976, sono stati messi a dimora in 41 fusti metallici avvolti in poliuretano e sprofondati in una cava d'argilla: lo hanno

dichiarato ai giornalisti il responsabile dell'ufficio speciale per Seveso sen. Luigi Noè e il presidente della giunta regionale della Lombardia Giuseppe Guzzetti che già aveva dato l'annuncio in consiglio regionale.

«Ci siamo assicurati — ha detto Noè — che la diossina lasciasse l'Italia e che venisse posta a dimora con ogni criterio di sicurezza. La ditta internazionale che, su incarico della «Givaudan», ha curato il trasporto ci ha fornito queste assicurazioni, abbiamo inoltre impegni scritti sulla sicurezza dell'impianto e avrem-

mo potuto chiedere, se lo avessimo reputato opportuno, impegni notarili. Non conosciamo né il paese né la località della cava d'argilla».

Il materiale inquinato è stato portato via dal reattore dell'Imesa il 10 settembre con un camion non italiano e ha oltrepassato la frontiera Svizzera a un valico non precisato poi il mistero. La percentuale di diossina nel materiale salino, dovrebbe aggirarsi sui 200-300 grammi.

Gli unici a conoscere il posto esatto dove resterà, per sempre la diossina di Seveso sarebbero dunque i dirigenti

della «Givaudan» (del gruppo svizzero Hoffman-La Roche di Basilea).

Le indiscrezioni, ovviamente sono molte: si parla della Francia, della Svizzera, della Germania, ma qualcuno avanza l'ipotesi che la diossina sia stata trasportata in Belgio e poi in Gran Bretagna.

Quello che si sa finora è che la camioncina straniera ha passato la frontiera con la Svizzera e poi si è letteralmente volatilizzata. Molto probabilmente, quindi, il materiale contaminato è finito proprio in quel Paese.

Omicidio mafioso a Palermo

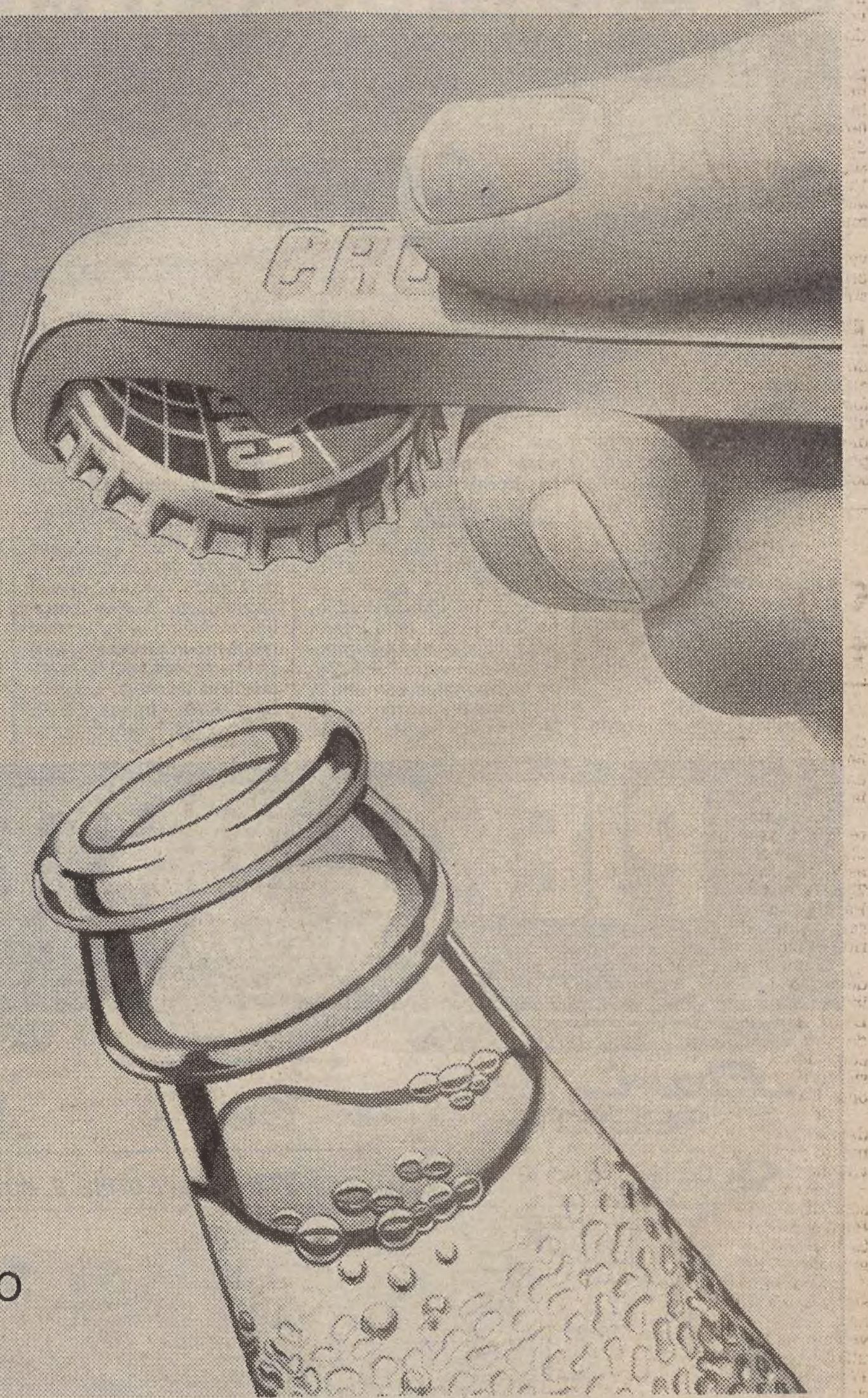
PALERMO — Ancora un omicidio nella borgata di Brancaccio, che negli ultimi mesi è stata al centro di una sanguinosa faida nell'ambito della guerra tra le cosche. A cadere sotto il piombo del killer è stato Giuseppe Di Maggio, 59 anni.

Mentre usciva di casa è sopraggiunta un'autovettura con a bordo due persone. Una delle due ha aperto il fuoco. Giuseppe Di Maggio era zio di Francesco, Salvatore e Giovanni Mafara. Giovanni venne ucciso all'interno dello stabilimento di manufatti per l'edilizia da un commando di killer il 14 ottobre dell'anno scorso. Francesco Mafara, da tempo è latitante.

dai...
stappa un
CRODINO



Crodo va in tutto il mondo



ESTERI

I COLLOQUI A BONN DI DOMANI E VENERDI

Vertice Mitterrand-Kohl sulla difesa e l'economia

Alla Germania verrebbe anche chiesto un appoggio per sostenere il franco

PARIGI — I problemi della difesa, la costruzione della Cee e l'appoggio al franco saranno al centro del 40. vertice semestrale franco-tedesco che riunirà domani e dopodomani a Bonn il Presidente Mitterrand e il nuovo Cancelliere tedesco, Helmut Kohl.

Benché la Francia non faccia più parte, dal 1966, del comando militare integrato dell'Alleanza atlantica, il cancelliere Kohl attribuisce molta importanza all'atteggiamento di questo paese in materia di sicurezza e di difesa. Il Presidente Mitterrand si è sempre espresso a favore degli euromissili americani, anche se ha contemporaneamente auspicato una riduzione progressiva dell'equilibrata degli «SS 20» sovietici, da un canto, e dei «Pershing» e dei «Cruise» dall'altro. Questi, inoltre, non sono stati ancora materialmente installati in Europa.

Bonn è, inoltre, preoccupata dalla decisione della Francia di ridurre gli effettivi del suo esercito a favore dell'armamento nucleare, poiché ciò minuirebbe la presenza militare francese nella Germania federale, attualmente di 55.000 uomini, compresa Berlino-Ovest.

Il problema della bomba a neutroni, che la Francia possiede ma non produce ancora in serie, verrà certamente sollevato dal Cancelliere Kohl con il Presidente Mitterrand. Il Capo di Stato francese ha dichiarato di recente che non è ancora giunto il momento per la produzione di quest'arma. Ma ha anche insistito sui mezzi nucleari tattici delle forze terrestri.

La Germania federale potrebbe chiedere alla Francia di prendere una decisione in questo settore, anche per compensare l'eventuale diminuzione di truppe francesi oltre il Reno.

Viene fatto notare a Parigi che la Francia ha in questo momento bisogno di tutto l'appoggio possibile che la Germania federale potrà concedere per la difesa del franco, nuovamente attaccato sui mercati internazionali e in seno al sistema monetario europeo, e che subisce comunque il contraccolpo dalla sempre altissima parità del dollaro.

Un altro problema di cooperazione economica che verrà certamente esaminato è quello del gasdotto siberiano. Francia e Germania federale hanno adottato la stessa posizione, decidendo di fornire tecnologia avanzata all'Unione Sovietica, nonostante l'embargo e le sanzioni decise dagli Stati Uniti.

Mitterrand e Kohl avranno poi l'occasione di esaminare i meccanismi della Cee, anche in seguito alla concessione fatta a Bruxelles alla Francia di svalutare del 3 per cento il suo «franco verde», per facilitare le esportazioni agroalimentari nei paesi della Comunità.

Intanto, Helmut Kohl si trova da ieri sera a Londra per la prima pressa di contatto con la signora Margaret Thatcher.

COLERA — Recrudescenza di colera nel Bangladesh, dove la malattia è presente allo stato endemico. Secondo fonti di stampa locali, nelle ultime due settimane sono morte alcune migliaia di persone, e altre centinaia ne sono tuttora affette.

L'ELEZIONE DELLA NUOVA ASSEMBLEA

Oggi l'Ulster al voto tra le bombe dell'Ira

LONDRA — In un'atmosfera di crescente tensione, l'Irlanda del Nord si sta preparando ad eleggere oggi i 78 deputati per la nuova assemblea, nucleo del nuovo piano di decentramento amministrativo che il governo di Londra ha messo a punto per la tormentata regione.

La tensione nasce dal manifesto proposto dall'Ira di turbare la regolarità delle elezioni, nel West Belfast, Fermanagh-South Tyrone e Mid-Ulster. Il voto dei cattolici sarà diviso tra il Partito socialdemocratico laburista (Sdip) e il Sinn Féin, anche se ogni nuovo attentato dell'Ira rischia, in queste ultime ore, di ridimensionare il voto del Sinn Féin.

Dopo il tentativo di uccidere ieri con una bomba il deputato del Partito unionista Robert Overend (è rimasto invece ferito il figlio) e il fermento dell'insegnante protestante David Right (centrato con proiettili alla spalla e al petto davanti alla scuola terrorizzata, e ancora oggi in gravi condizioni), i 30 mila membri dei vari servizi di polizia e di sicurezza dell'Ulster sono stati posti in pieno stato di allerta e ogni elezione è stata temporaneamente sospesa.

Nelle ultime ore, infine, un'altra bomba è esplosa a Belfast davanti alla sede del Partito unionista, il principale raggruppamento protestante dell'Ulster. Nell'attentato non si lamentano vittime.

Le misure per la protezione dei 182 candidati all'assemblea sono state intanto drasticamente rafforzate. Il reverendo Ian Paisley, leader del Partito democratico unionista, ha annunciato di aver «triplicato» la consistenza del suo piccolo esercito di guardie del corpo.

Sondaggi elettorali alla vigilia delle elezioni (che nell'Ulster, per le particolari caratteristiche di violenza e intimidazione in cui si svolgono le elezioni, vanno un po' presi con le molle) vedono un 30 per cento dei favori per il Partito unionista ufficiale, il 19 per cento dei favori per il Partito dell'alleanza, il 17 per cento per l'Sdip e il 15 per cento per il Partito unionista democratico.

VANO L'APPELLO DI NUOVI SCIOPERI PER «SOLIDARNOSC»

Polonia: il regime ritiene che il peggio sia passato

Forse qualche reazione stamane a Nowa Huta ai funerali dell'operaio ucciso dalla polizia

VARSAVIA — Il regime polacco ritiene che il peggio sia passato dopo gli scontri di Danzica e Nowa Huta e l'ondata di scioperi seguita alla messa al bando di Solidarnosc. È quanto ha lasciato intendere ieri il portavoce ufficiale Jerzy Urban, affermando che «i gruppi estremisti dell'opposizione politica non hanno ancora abbassato le armi ma non hanno forza sufficiente per organizzare scioperi e dimostrazioni su scala più ampia».

A rafforzare la sensazione che la «cresta» della tensione sia ormai in fase calante, si è aggiunta del resto la notizia, diffusa lunedì che il primate cattolico Józef Glemp conta di recarsi a Roma. Il primate aveva rinviato il viaggio, programmato originariamente per il 7 ottobre, dopo avere espresso il timore di «gravi disordini» sulla scia dello scioglimento di «Solidarnosc».

Il ritorno di fiducia del regime.

Polacchi fuggono con l'aereo in Svezia
STOCOLMA — Un aereo polacco con 20 persone a bordo (tra cui profughi provenienti da Varsavia) è atterrato ieri sera nell'aeroporto di Malmö, in Svezia.

Secondo fonti di stampa, non si tratterebbe di un atto di pirateria aerea, ma di fuga dallo spazio aereo polacco attraverso il Baltico fino allo spazio aereo svedese.

Amburgo, i «verdi» chiave di volta?

BONN — Il gruppo verde-alternativo «Gai», che con i nove seggi guadagnati nelle elezioni del 6 giugno detiene la chiave della maggioranza nel Parlamento di Amburgo, in cui si affrontano 56 rappresentanti cristiano-democratici e 55 del Partito socialdemocratico, si è detto tuttora interessato a raggiungere un'intesa di maggioranza con quest'ultimo, a prescindere dalla prospettiva di una ripetizione delle elezioni.

La capofila della «ga», Thea Bock, ha espresso l'avviso che il capo del governo socialdemocratico di minoranza, Klaus von Dohnanyi si sia deciso per la ripetizione della consultazione elettorale, da fare il 19 dicembre prossimo, troppo presto, senza sondare a fondo la disponibilità al compromesso di «verdi» e alternativi.

La Cdu, che ha posto le dimissioni del governo von Dohnanyi, come pregiudiziale alla sua adesione alla coalizione dei cittadini, naturalmente in cambio della reciproca, anche un governo socialdemocratico di minoranza se dalle nuove elezioni la Spd dovesse uscire come gruppo parlamentare più forte. Adesso il gruppo più forte al Parlamento di Amburgo è la Cdu.

DEBUTTO SULLA SCENA INTERNAZIONALE DEL PRESIDENTE LIBANESE

Reagan ha assicurato a Gemayel la «copertura» degli Stati Uniti

Il problema del ritiro di israeliani, siriani e palestinesi - Impegno militare Usa?

WASHINGTON — Dopo il suo vibrante discorso all'Onu, il Presidente libanese Amin Gemayel è stato calorosamente ricevuto ieri mattina a Washington dal Presidente Reagan per una prima colazione di lavoro, seguita da un colloquio nella «studio oval» della Casa Bianca.

Dopo l'incontro con Gemayel, il Presidente Reagan ha dichiarato alla stampa che il Libano può contare sull'appoggio degli Stati Uniti per la ricostruzione del Paese devastato dalla guerra, e ha invocato il ritiro dal Libano di tutte le truppe straniere.

«Confermo — ha detto il Presidente Reagan — l'appoggio degli Stati Uniti alla sovranità, all'unità, all'integrità territoriale e alla libertà del Libano». Amin Gemayel ha soggiunto Reagan — «merito tutto il nostro appoggio, mentre egli e il popolo del Libano lavorano alla ricostruzione del Paese».

Pur avendo accettato di partecipare con Italia e Francia alla forza multinazionale di pace a Beirut, gli Usa sono chiaramente desiderosi di non accrescere il proprio coinvolgimento militare nell'esplosivo scacchiere e il segretario di Stato George Shultz ha fatto presente che la loro partecipazione a una presenza Usa, anche nella progettata «zona cuscinetto» nel Libano meridionale.

Da parte americana si tende quindi a lasciare alle due parti interessate — Libano e Israele — il compito di definire tra loro e di comune accordo la futura sistemazione di questa zona. Ma politicamente Washington resta la forza motrice, l'intermediaria e il conciliatore delle trattative Libano-Israele: né può essere totalmente escluso che per rendere possibile l'accordo e il ritiro delle forze si riveli in definitiva necessario un maggiore impegno americano anche militare.

Questo appare senz'altro indispensabile sul piano delle forniture e dell'assistenza all'esercito libanese, per metterlo in grado di riassumere il controllo del Paese. Gemayel ha infatti potuto contare su un sostegno finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Il quotidiano del Pcus condanna inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti, che minacciano di togliere il loro appoggio finanziario a tutte le organizzazioni dell'Onu da cui lo stato ebraico sarà eventualmente espulso.

Oggi a Parigi, domani a Roma

ROMA — Il Presidente libanese arriverà a Roma domani, dopo l'incontro con Reagan e la visita a Parigi, e ripartirà la sera stessa. Alle 11.30 sarà ricevuto in Vaticano da Papa Giovanni Paolo II, alle 12.30 avrà una colazione al Quirinale con il Presidente della Repubblica Pertini, presente anche il ministro degli Esteri Emilio Colombo. Alle 16 farà (ma non è ancora certo) una visita alla Fao, che è interessata ai programmi per far fronte alla drammatica situazione della popolazione libanese. Alle 19.30, a Villa Madama, avrà un pranzo di lavoro con il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini e ancora con Colombo.

Uno degli scopi della missione di Gemayel, oltre a garantire il buon esito dei negoziati per il ritiro dell'Olp dei siriani e degli israeliani, è quello di ottenere aiuti alla ricostruzione del paese. «Prevediamo — ha affermato Gemayel — una specie di «piano Marshall» internazionale, al quale dovrebbero contribuire, oltre agli Stati Uniti, i paesi arabi e gli organismi finanziari mondiali. Per quanto riguarda l'Europa, la sua assistenza sarebbe prevalentemente di tipo tecnico».

I dieci paesi della Cee hanno allo studio un programma di aiuti al Libano che dovrebbe venire discusso dal prossimo Consiglio europeo, ai primi di dicembre.

LE CONSEGUENZE DELL'EFFETTO-FALKLAND.

Difficile ai militari argentini lasciare il potere ai civili

BUENOS AIRES — I militari argentini al potere, che hanno perso credibilità per la sconfitta delle Falkland, stanno incontrando seri ostacoli a passare la mano ai civili come il Presidente Reynaldo Bignone ha promesso per il marzo del 1984.

Il generale-presidente vorrebbe che il trapasso fosse preceduto da accordi con gli esponenti sulle questioni scottanti come i desaparecidos, le responsabilità della crisi economica e dell'invasione delle Falkland. In conseguenza della sconfitta, la continua recessione e delle nuove accuse di corruzione nelle alte sfere, il prestigio dei militari è sceso così in basso che i politici non se la sentono di prendere impegni.

«Escludo la possibilità di qualsiasi accordo con questi individui grigi che compiono abusi di ogni sorta, che sono capaci di un amabile incontro con un presidente una sera e di rovesciarlo il mattino dopo», ha detto il leader radicale Carlos Contin.

In Argentina, i radicali, che sono la più grossa forza politica dopo i peronisti, sono moderati. In questi giorni i comizi dei peronisti hanno provocato invocaioni del plotone d'esecuzione per questi «milicos» (termine spregiativo per i militari) che hanno venduto la nazione. Il regime, che nel dicembre del 1976 depose il presidente Isabel Peron, è chiaramente sulla difensiva. Ma i suoi portavoce stabiliscono dei parametri per il dissenso.

«Non permetteremo a chiechessia con qualsiasi pretesto di accusarci nel nome dei diritti umani che noi cerchiamo di proteggere», ha esclamato l'ammiraglio Ruben Franco quando il 1. ottobre ha prestato giuramento per entrare nella giunta di governo. Ma le accuse abbondano. Le organizzazioni dei diritti dell'uomo, sostengono che da 6 a 15 mila persone sono scomparse durante la repressione di rivoluzionari di sinistra dal 1975 al 1979 e si teme che la maggior parte siano stati uccisi.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.

La giunta spera di venire a un'intesa coi politici per garantirsi che non ci saranno future vendette contro i generali a livello ufficiale. Il leader peronista Deolindo Bittel ha detto all'Ap che il governo civile non accetterà restrizioni alle sue prerogative.



Il Presidente Zia

India e Pakistan (col «placet» di Pechino) preparano un «patto di non-aggressione»

PECHINO — In una conferenza stampa a Pechino, dove negli ultimi due giorni ha avuto luogo il vertice dei capi di governo cinesi, il Presidente del Pakistan Mohammad Zia Ul Haq ha annunciato ufficialmente la sua intenzione di riaccettare i rapporti, ormai da molti anni piuttosto tesi, tra l'India e il Pakistan. «L'India — ha detto Zia Ul Haq — apprezza l'iniziativa del Pakistan di proporre all'India un patto di non aggressione, e come noi riteniamo che la normalizzazione dei rapporti con l'India possa contribuire al mantenimento della pace in Asia».

Il Presidente pakistano ha detto di attendere con impazienza l'incontro con la signora Gandhi, primo ministro indiano, fissato per il 1° novembre. «Non c'è una vera e propria agenda dei colloqui — ha aggiunto — si tratterà di un incontro del tutto informale».

Sarà un incontro storico, tuttavia, che dovrebbe porre le basi per il vero e proprio patto di non aggressione. Sarebbe il primo passo verso la normalizzazione tra i due paesi, per l'autodeterminazione dello Stato di ap-

partenza. Ma Nuova Delhi non intende arrivare ad una consultazione popolare; preferisce accantonare il problema del Kashmir, e firmare invece un accordo di pace, amicizia e cooperazione.

«L'India — ha detto ieri Zia Ul Haq — propone un accordo più vasto, ma il Pakistan è per i progressi passo per passo». Resta in ogni modo l'importanza storica dell'incontro del primo novembre, il primo tra i due paesi da dieci anni, il tempo cioè della guerra per il Bangladesh.

Nei suoi colloqui coi dirigenti cinesi — ha detto il Presidente pakistano alla conferenza stampa di Pechino — egli è stato messo al corrente dei progressi nelle consultazioni Cina-Urss in corso a Pechino, sulle quali però non ha voluto fare rivelazioni. «Il Pakistan — ha detto — tiene per la pace e per la tranquillità e appoggerà sempre ogni sforzo diretto alla pace nel mondo».

Sul problema dell'Afghanistan, il Presidente pakistano ha dichiarato che i sovietici sono entrati militarmente in quel paese «per la sicurezza del proprio punto debole me-

ridionale e forse anche per un'ulteriore espansione, ma queste — ha sottolineato — sono soltanto delle congetture».

Zia Ul Haq ha lanciato con l'occasione un appello per aiuti umanitari mondiali agli afgani che si sono rifugiati nel Pakistan ed ha sottolineato che ormai in Pakistan una persona su cinque è profuga. Tutta questa gente — ha soggiunto — deve tornare al suo paese con dignità.

Il Presidente pakistano ha anche detto che i colloqui indiretti di giugno a Ginevra per l'Afghanistan sono riusciti a spianare la strada ad una risoluzione politica.

Louis Aragon in fin di vita
PARIGI — Il poeta francese Louis Aragon è in gravi condizioni, secondo un bollettino medico pubblicato l'altra sera, «il suo stato di salute, che esige una sorveglianza continua queste ultime settimane, si è bruscamente aggravato».

Il poeta, che ha 85 anni, viene curato nella sua casa parigina da un'équipe di infermieri sotto il controllo di due medici.

PARLAMENTO EUROPEO

A Strasburgo la «direttiva» sui lavoratori delle imprese multinazionali

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha nuovamente rinviato l'approvazione della «direttiva Verdeling» sull'informazione dei lavoratori nelle imprese multinazionali, direttiva che peraltro è stata notevolmente ritoccata ed emendata.

L'assemblea di Strasburgo adatterebbe definitivamente la direttiva in novembre, a condizione però che la commissione delle Comunità si impegni ad accettarne le modifiche e a presentare al Consiglio delle proposte con cui all'orientamento emerso dalle deliberazioni dell'Europarlamento. Questo orientamento è stato approvato a larga maggioranza (166 contro 42), ma al momento del voto i socialisti erano assenti dall'aula.

I principali emendamenti votati dal Parlamento riguardano la dimensione dei gruppi di lavoro che possono essere considerati direttamente alla società-madre. E' escluso ogni riferimento ai segreti d'impresa e alle nuove tecnologie, la cui area di confidenzialità è stata adeguatamente protetta, anzi allargata.

Massimo Silvestro

Guatemala: 8000 indios ammassati in sette mesi

ROMA — Sarebbero circa ottomila gli oppositori uccisi in Guatemala, dal colpo di stato di marzo a oggi. Lo ha reso noto il presidente della commissione per la difesa dei diritti umani in Guatemala, Adriano Sandoval, il quale ha però precisato che solo duemila sono i «morti accertati».

«Massacrati come quelli libanesi avvengono quotidianamente in Guatemala, ma sono ignorati dall'opinione pubblica», ha detto in una conferenza stampa a Roma Sandoval, parlando di veri e propri «genocidi» di indios. «Frappo-»

«ha reso noto sulla base di un'informazione arrivata da Managua — l'esercito guatemalteco ha circondato un villaggio di cinquemila abitanti nella regione di Chimaltengo e ha minacciato di prenderlo con la forza se gli abitanti non si arrendono entro ventiquattrore».

«Devo dire che il primate Glemp dispone di informazioni errate se dice che per la nuova legge sindacale si è agito senza consultare il popolo».

Ritornando alla nuova atmosfera di fiducia, rafforzata dall'ultimo rapporto sull'economia che indica un aumento della produzione per il secondo mese consecutivo dopo 25 mesi di calo, Urban si è espresso in chiave ironica quando gli è stato chiesto un commento sull'ultimo discorso, in cui Glemp aveva duramente criticato le autorità in relazione alla nuova legge sindacale.

«Devo dire che il primate Glemp dispone di informazioni errate se dice che per la nuova legge sindacale si è agito senza consultare il popolo».

«Devo dire che il primate Glemp dispone di informazioni errate se dice che per la nuova legge sindacale si è agito senza consultare il popolo».

«Devo dire che il primate Glemp dispone di informazioni errate se dice che per la nuova legge sindacale si è agito senza consultare il popolo».

«Devo dire che il primate Glemp dispone di informazioni errate se dice che per la nuova legge sindacale si è agito senza consultare il popolo».

Continuaz. dalla 12.a pagina

LICENZA tipografica completa di macchinari e arredamento ottimo fatturato documentabile vendesi 41.800.000. Telefonare 762081. 14/20

LICENZA avviamento arredamento bar pizzeria buffet vendesi 34.500.000. Telefonare 762081. 14/20

LOCANDA centralissima ottimo reddito dimostrabile facile conduzione. Tel. 68247. 11/95/20

NEGOZIO ZONA MARINA, VASTA LICENZA, ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2764/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti zona Besenghi Franca 100 mq. Tel. 631793. 11/93/21

CERCO preferibilmente zona S. Luigi Rozzoli soggiorno cucina 2 camere in casa recente. Telefonare 755828. 25/21

COMPERO da privati appartamento medio dimensioni anche da mettere a posto purché con ascensore. Telefonare 630120 ore negozio. 10/21

PRIVATAMENTE acquisto pagando in contanti casetta preferibilmente con giardino. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. VALLI del Natisone vendono rustico con terreno. Telefonare 0432-752294. 650652/22

A.L. BARCOLA signorile stanza salone servizi terrazza vista mare ogni confort posto auto LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2764/22

A.L. PICCARDI zona 3 stanze, cucina, camerino per bagno, cucina, autoriscaldamento a metano, libero, 62.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 2764/22

A.L. VIA ROMA pied-a-terre o studio pittura vendesi 22.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 2764/22

A. TARVISIO iniziata costruzione miniappartamenti e villette signorili vicinissimi ai rinnovati impianti di risalita. Per informazioni: Amministrazione Immobiliare Alberti, tel. 630050. 11/91/22

ACIT, tel. 68810: GRADO CITTA GIARDINO - PINETA venditori monolocale e bivano arredati. 2760/22

ACIT, tel. 68810: OPICINA vendesi libero soggiorno-salotto due stanze doppi servizi, terrazza, ampio garage. 2760/22

ACIT, tel. 68810: VIA GIUSTI NELLI 80 mq libero 42.000.000 vendesi. 2760/22

ACIT, tel. 68810: MAZZINI 120 mq adatto anche ufficio vendesi. 2760/22

ACIT, tel. 68810: BASOVIZZA vendesi terreno 2000 mq coltivato vigna; altro TREBICIANO, 940 mq costruibili. 2761/22

ACIT, tel. 68810: VILLA S. ENORILE LIGNANO PINETA 260 mq, 1200 mq giardino. 2761/22

ACIT, tel. 68810: TERRENO STRADA DEL FRULLI, mq 3000 anche frazionabili vendesi. 2761/22

ACIT, tel. 68810: VIA ROMAGNA, vendesi salone tre stanze doppi servizi, terrazza, garage giardino proprio. 2761/22

ACIT, tel. 68810: CORSO SABA vendesi da ristrutturare 4 stanze cucina 45.000.000. 2761/22

AGENZIA MERIDIANA 733275: zona PONZIANA seminuovo tristanze soggiorno cucinino bagno poggolo vista mare. 2754/22

AGENZIA MERIDIANA 733275: via ISTRIA due stanze cucina bagno ripostiglio cantina rifinito recentemente arredato cedesi causa trasferimento. 2754/22

ALFICASA vende via Cologna bistranze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento possibilità mutuo tel. 733229. 25/22

ALFICASA vende Roiano perfetto arredato soggiorno cucinino camera bagno prezzo interessante 733209. 25/22

ALFICASA vende centrale casa epoca ascensore 200 mq adatto ambulatorio ufficio 135.000.000 tel. 733229. 25/22

APPUNTAMENTI pronti signorili vende Opicina impresa ing. Battara telefonare 64412. 2763/22

APPARTAMENTO pressi Università primingresso camera due camerette soggiorno cucinino taverna doppi servizi 150 mq giardino proprio vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11/89/22

APPARTAMENTO Balamonti due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo ascensore riscaldamento palazzo decoroso vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11/89/22

APPARTAMENTO Revalla adatto coppia ordine rifiniture, vendo parte dilazionando 943054. 11/89/22

APPARTAMENTO zona SETTEFONTANE recente luminoso piano alto due stanze saloncino cucinino bagno veranda poggolo terrazza centralina ascensore vendesi 78.000.000. Scrivere a Publikompass casetta 35/4100 Trieste. 25/22

APPARTAMENTO 220 mq XX Settembre (Zona Eden) libero vendesi in palazzo signorile adatto studio-ambulatorio con abitazione tel. 766676. 19/22

AQUILEA appartamenti nuovi centrali da 49.000.000. Ottimo rifiniture Monfalcone Agenzia Aia 0481-41807. 11/89/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta (Petronio) salone 2 stanze cucina bistranze ripostiglio ampia terrazza box possibilità mutuo vendesi tel. 766676. 11/89/22

CASA MIA vende Rozzoli in palazzina attico con mansarda 110 mq più terrazze 74 mq giardino condominiale confort. XXX Ottobre 3.885/85. 19/87/22

CASA MIA vende Perugia seminuovo ultimo piano stanza soggiorno cucina poggolo terrazzo confort. XXX Ottobre 3.885/85-530307. 19/87/22

CASTAGNETO, appartamento seminuovo perfettamente rifinito, soggiorno, due stanze letto, servizi, box tel. 726386. 11/89/22

CENTRALISSIMO libero 5 stanze, doppi servizi, cucina ascensore autoriscaldamento adatto anche ufficio, ambulatorio, vendo, facilitazioni pagamento. Visitare Scussa 5 III ore 16-17.30. 11/89/22

CONVENIENTI liberi, luminosi, da 23.000.000 in poi vendiamo. Telefonare 767993. 2772/22

CORMONS villa schiera primingresso 110 mq, cucina, giardino 78.000.000. Grimaldi 0481-45283. 10/00/22

Panda in libertà



Nuove Panda 30 e 45



Nuova Panda 45 Super

Nuove Panda "seconda generazione": presso l'Organizzazione di vendita Fiat

FIAT

FIUMICELLO signorile 3 camere salone cucina bistranze + taverna garage. Grimaldi 0481-45283. 10/00/22

GORIZIA Lucinico miniappartamento recentissimo libero con box giardino. Grimaldi 0481-45283. 10/00/22

GORIZIA appartamenti 55 mq liberi da ristrutturare 14.500.000. Grimaldi 0481-45283. 10/00/22

GRADISCA terreno agricolo circa 3300 mq 13.500.000. Grimaldi 0481-45283. 10/00/22

GREBLO propone zona Sistiana-Aurisina terreni agricoli ineditabili varie metrature tel. 299969 mattino 8/789 pomeriggio. 23/22

GREBLO Monfalcone centrale 6 piano 3 stanze saloncino cucina bagno ripostiglio 2 poggoli ottimo stato tel. 040-269699 mattino 040-58789 pomeriggio. 23/22

GRIMALDI 040-764952 Trieste, via Palestina 10. 8.30-18. Via S. Francesco libero soggiorno 2 camere cucina servizio 53.000.000. 10/00/22

GRIMALDI 040-764952. Via Canova libero 2 camere tinello cucinotto servizio cantina 41.000.000. 10/00/22

GRIMALDI 040-764952. Chiadino vista mare cucina servizio 20 mq 5.000.000. 10/00/22

GRIMALDI 040-764952. Sistiana terreno edificabile di circa 1.100 mq con acqua luce e strada di accesso. 10/00/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO rinnovato. 2 stanze, cucina, bagno 33.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11/81/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona STADIO signorile 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11/81/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OSPEDALE zona, stanza, soggiorno, cucinino, bagno se separato, vasto poggolo, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11/81/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARIZZOLE appartamenti prossimi consegna salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, posto macchina, giardino proprio, autoriscaldamento S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11/81/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona HORTIS 4 stanze, cucina, bagno mansarda e soffitta. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11/81/22

IMPRESA vende fianco Ippodromo, via Vetro 93 appartamenti autoriscaldamento, contributo regionale. Rivolgerti cantiere ore 9-11 e 14-15 tel. 944060. 11/89/22

LA Chiave 272725 vende centrale 3 stanze cucina bagno ripostiglio perfette condizioni III p senza ascensore 52 milioni. 11/89/22

LA Chiave 272725 Muglia vende appartamento 85 mq terrazzo, cantina, posto macchina. 11/89/22

LOCALE d'affari 180 mq Parini 1.130.000.000 vendo tel. 631793. 12/00/22

MONFALCONE primingresso mutuo 50% 2-3 camere soggiorno servizi vendesi Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 46 telefono 74404. 898/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza tel. 74831. 25/22

P.ZZA Vico recentissimo piano alto cucina saloncino bicamerette servizi ogni confort 69.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PONTEROSSO palazzo epoca appartamento ristrutturato, luminoso mq 85 tel. 726386. 11/89/22

PRIMINGRESSI Rossetti alta (Petronio) soggiorno 2-3 stanze cucina bistranze ripostiglio poggoli possibilità mutuo vendonsi tel. 766676. 11/89/22

PRIVATO vende a privato centralissimo libero 230 mq ristrutturato a nuovo automato ascensore. Telefonare 799416. 11/89/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso diverse metrature posizione soleggiata tel. 726386. 11/89/22

ROMAGNA da ristrutturare 95 mq in villa signorile salone cucina camera bagno box giardino proprio 55.000.000 tel. 62043 Consorzio. 7/22

RONCHETTO appartamento seminuovo ottime rifiniture saloncino due stanze letto servizi box tel. 726386. 11/89/22

RUDA lotti terreno edificabili con progetto per villa 8.000.000 contanti, resto pagamento dilazionando. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 11/89/22

SALITA ZUGNANO 151 NUOVI PRONTINGRESSO 1-2 stanze soggiorno, servizi, terrazze, ogni confort. Mutui GIÀ ACCORDATI con possibilità di MUTUO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 2764/22

SELLA Neveva residence Bucea-neve. Inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastiche immobiliari Greblo piazza Dalmazia 3 tel. 040-68789, 299969. Ufficio a Sella Neveva tel. 0433-54090 aperto sabato e domenica. 23/22

TERRENO S. Pelagio pianeggiante strada acqua 5000 mq vendo tel. 631793. 12/00/22

TERRENO Domo agricolo 2000 mq strada vendo tel. 631793. 11/89/22

VENDESI appartamento signorile zona Largo Piave 4 stanze stanzetta tripli servizi per chiarimenti rivolgersi avvocato Gefter-Wondrich telefono 630035 dalle 18-19. 11/89/22

VENDO villa appartamento in villa anche singoli telefonare 040-732367. 11/89/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Cantù lussuoso tre stanze taverna box giardino servizi telefonare 730344 Gallina 4. 11/89/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina vista mare due stanze saloncino cucina bagno poggoli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 11/89/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina zona verde tre stanze salone cucina doppi servizi poggoli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 11/89/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera vicolo Ospedale Militare con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 11/89/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 11/89/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Giulia due stanze cucina bagno autoriscaldamento 26.000.000 telefonare 730344 Gallina 4. 11/89/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero nuovo zona S. GIOVANNI stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggolo telefonare 730344 Gallina 4. 11/89/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 11/89/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina vista mare due stanze saloncino cucina bagno poggoli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 11/89/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Industria stanza cucina wc telefonare 730344 Gallina 4. 11/89/22

Z. BOSCHETTO primingresso stupendo cucina tricamera bagno mutuo 11,5% tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. COMMERCIALE occupati in stabile signorile 42.500.000 cucina tricamera bagno tutti confort tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. LOCALE libero Opicina 110 mq primingresso adattissimo qualsiasi attività 45.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 3 POSTI MACCHINA zona Navali 11.000.000 adattissimo sosta furgonati tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA Giardino Pubblico vendonsi locali liberi adatti attività commerciali artigianali deposito da 170 a 490 mq possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

ZONA Hortis recente ultimo piano panoramico 2 stanze cucina bagno 31.000.000 65 mq tel. 62043 Consorzio. 17/22

18.000.000 Barriera appartamento 3 stanze cucina w ripostiglio vendesi opzione minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

DUE cani femmine beagle tre colori fuggiti sabato vicinanza Montebello rispondono al nome di Fanny e Penny telefonare al 774640 mancia. 11/89/24

ANAG - Cerchiarnoci - unica nota professionale iniziativa nazionale selezione adeguate proposte matrimoniali convenienza amicizia Trieste 62357 Udine 297943 Monfalcone 72019 Sede Milano 4989132

ASSOCIAZIONE Giusto Incontro. Trovare seria amicizia scopo matrimonio. 040-755895, 761142, 0481-73664, 0431-31567.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Dusseldorf	14.30	20.35
Frankoforte	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	11.25
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Dusseldorf	10.50	13.50
Frankoforte	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	18.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	11.35	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	18.00	10.55
Parigi	10.10	13.50
Stoccarda	19.00	22.40
Stoccolma	08.20	13.50
Zurigo	16.05	22.40
	17.25	22.40

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	15.55
	19.05	23.05
Palermo	07.30	10.40
	11.35	18.40
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	15.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	15.00	18.25
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
	09.45	10.55
Roma	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L.), 5.35 (L.), 6.18 (L.), 7.15 (D^o), 7.49 (L.), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (R), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L.), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D), 17.56 (L), 18.26 (D^o), 19.00 (L), 20.05 (L), 19.00 (L), 20.05 (L), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D^o), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L.), 5.34 (L.), 6.16 (L), 7.14 (D^o), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (R), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

(*) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 18.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(*) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

(*) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

(*) Si effettua nei giorni di venerdì, dal 28.5.82 al 27.5.83, nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.